

PROGRAMMA OPERATIVO FESR BASILICATA 2014/2020

2014IT16RFOP022

Adottato con Decisione C(2018) 9114 – dicembre 2018

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E
DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT16RFOP022
Titolo	POR Basilicata FESR
Versione	4.3
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	<p>Inserimento modifiche approvate nei CDS 2017 e 2018 e con le seguenti procedure di consultazione scritte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - procedura di consultazione scritta chiusa il 26 settembre 2017 con nota prot. n. 150199/12AF; - procedura di consultazione scritta chiusa il 1 marzo 2018 con nota prot. n. 39026/12AF; - procedura di consultazione scritta chiusa il 3 aprile 2018 con nota prot. n. 58350/12AF; - procedura di consultazione scritta chiusa il 18 maggio 2018 con nota prot. n. 87221/12AF. <p>Ulteriori modifiche con delega del CDS. Ulteriori modifiche a seguito della modifica del tasso di cofinanziamento del Programma, approvate dal CDS con procedura di consultazione scritta chiusa con nota prot. n. 172993/12AF del 15 ottobre 2018. Correzione di refusi.</p>
Numero della decisione della CE	C(2018)9114
Data della decisione della CE	19-dic-2018
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITF5 - Basilicata

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE 12

1.1 STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE	12
1.2 MOTIVAZIONE DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA	38

2. ASSI PRIORITARI..... 44

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA 44

2.A.1 ASSE PRIORITARIO	44
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	44
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	44
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	44
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	44
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	48
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	48
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	49
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	49
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	49
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	50
<i>Priorità d'investimento</i>	50
<i>1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</i>	50
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	50
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	50
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	55
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	55
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	59
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	61
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	61
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	61
<i>Priorità d'investimento</i>	61
<i>1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</i>	61
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7	62
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	62
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	64
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	65
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	66
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	66
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	66

2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	66
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	66
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	70
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	70
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	71
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	72
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	72
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	72
<i>Priorità d'investimento</i>	72
2a - <i>Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale</i>	72
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	73
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	73
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	76
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	76
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	79
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	80
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	81
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	81
<i>Priorità d'investimento</i>	81
2c - <i>Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health</i>	81
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7	81
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	82
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	83
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	84
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	85
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	85
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	85
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	85
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	85
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	88
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	88
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	89
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	89
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	90
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	90
<i>Priorità d'investimento</i>	90
3a - <i>Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese</i>	90
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	90
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	90
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	94
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	94
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	98

2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	99
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	100
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	100
	Priorità d'investimento	100
	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	100
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	100
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	100
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	103
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	103
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	104
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	105
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	105
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	105
	Priorità d'investimento	105
	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	105
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	106
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	106
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	109
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	109
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	110
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	111
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	112
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	112
	Priorità d'investimento	112
	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione.....	112
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7.....	113
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	113
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	114
2.A.10	SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	116
2.A.1	ASSE PRIORITARIO	117
2.A.2	MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	117
2.A.3	FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	117
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	117
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	117
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	121
2.A.6.1	Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari.....	121
2.A.6.2	Principi guida per la selezione delle operazioni.....	122
2.A.6.3	Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso).....	122
2.A.6.4	Uso programmato dei grandi progetti (se del caso).....	123
2.A.6.5	Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni	123
	Priorità d'investimento	123
	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	123
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	123
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	124
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	127

2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	127
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	128
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	129
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	130
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	130
	<i>Priorità d'investimento</i>	130
	<i>4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa</i>	130
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	130
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	131
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	134
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	134
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	134
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	135
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	135
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	136
	<i>Priorità d'investimento</i>	136
	<i>4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione</i>	136
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	136
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	136
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	139
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	139
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	141
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	141
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	142
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	142
	<i>Priorità d'investimento</i>	142
	<i>4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni</i>	142
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	142
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	142
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	145
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	145
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	145
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	146
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	146
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	146
	<i>Priorità d'investimento</i>	146
	<i>4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile</i>	146
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7	147
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	147
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	149
2.A.10	SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESSE, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	151

2.A.1 ASSE PRIORITARIO	152
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE)	152
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	152
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	152
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	152
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	156
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	156
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	159
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	160
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	160
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	160
<i>Priorità d'investimento</i>	160
6a - <i>Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</i>	160
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	160
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	161
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	164
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	164
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	165
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	166
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	166
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	167
<i>Priorità d'investimento</i>	167
6b - <i>Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi</i>	167
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	167
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	167
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	172
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	172
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	174
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	176
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	176
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	176
<i>Priorità d'investimento</i>	176
6c - <i>Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</i>	176
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	176
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	176
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	179
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	179
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	179
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	179
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	179
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	179
<i>Priorità d'investimento</i>	179
6d - <i>Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi</i>	179

2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	179
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	180
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	182
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	182
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	183
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	183
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	183
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	184
	<i>Priorità d'investimento</i>	184
	<i>6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore</i>	184
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7.....	184
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	184
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	186
2.A.10	SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	188
2.A.1	ASSE PRIORITARIO	189
2.A.2	MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	189
2.A.3	FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	189
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	189
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	189
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	192
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	192
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	193
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	193
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	193
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	194
	<i>Priorità d'investimento</i>	194
	<i>7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali</i>	194
2.A.4	PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	194
2.A.5	OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	194
2.A.6	AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	197
2.A.6.1	<i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	197
2.A.6.2	<i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	198
2.A.6.3	<i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	199
2.A.6.4	<i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	199
2.A.6.5	<i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	199
	<i>Priorità d'investimento</i>	199
	<i>7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile</i>	199
2.A.7	INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7.....	199
2.A.8	QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	200
2.A.9	CATEGORIE DI OPERAZIONE	201

2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	202
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	203
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	203
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	203
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	203
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	203
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	207
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	207
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	214
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	215
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	215
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	215
<i>Priorità d'investimento</i>	215
<i>9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali</i>	215
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	216
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	216
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	219
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	219
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	222
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	223
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	223
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	223
<i>Priorità d'investimento</i>	223
<i>9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali</i>	223
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7.....	223
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	224
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	225
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	227
2.A.1 ASSE PRIORITARIO	228
2.A.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI, DI UN OBIETTIVO TEMATICO O DI UN FONDO (SE APPLICABILE).....	228
2.A.3 FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E BASE DI CALCOLO PER IL SOSTEGNO DELL'UNIONE	228
2.A.4 PRIORITÀ D'INVESTIMENTO	228
2.A.5 OBIETTIVI SPECIFICI CORRISPONDENTI ALLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO E AI RISULTATI ATTESI	228
2.A.6 AZIONI DA SOSTENERE NELL'AMBITO DELLA PRIORITÀ D'INVESTIMENTO (PER PRIORITÀ D'INVESTIMENTO)	233
2.A.6.1 <i>Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari</i>	233
2.A.6.2 <i>Principi guida per la selezione delle operazioni</i>	237
2.A.6.3 <i>Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)</i>	239
2.A.6.4 <i>Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)</i>	239
2.A.6.5 <i>Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni</i>	240
<i>Priorità d'investimento</i>	240

10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	240
2.A.7 INNOVAZIONE SOCIALE, COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE E CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI TEMATICI 1-7	240
2.A.8 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	241
2.A.9 CATEGORIE DI OPERAZIONE	242
2.A.10 SINTESI DELL'USO PREVISTO DELL'ASSISTENZA TECNICA COMPRESA, SE NECESSARIO, AZIONI VOLTE A RAFFORZARE LA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AUTORITÀ COINVOLTE NELLA GESTIONE E NEL CONTROLLO DEI PROGRAMMI E DEI BENEFICIARI (SE DEL CASO) (PER ASSE PRIORITARIO)	243
2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA.....	244
2.B.1 ASSE PRIORITARIO	244
2.B.2 MOTIVAZIONE DELLA DEFINIZIONE DI UN ASSE PRIORITARIO CHE RIGUARDA PIÙ DI UNA CATEGORIA DI REGIONI (SE APPLICABILE)	244
2.B.3 FONDO E CATEGORIA DI REGIONI	244
2.B.4 OBIETTIVI SPECIFICI E RISULTATI ATTESI	244
2.B.5 INDICATORI DI RISULTATO	246
2.B.6 AZIONI DA SOSTENERE E PREVISIONE DEL LORO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI SPECIFICI (PER ASSE PRIORITARIO)	246
2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici.....	246
2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati.....	248
2.B.7 CATEGORIE DI OPERAZIONE (PER ASSE PRIORITARIO).....	249
3. PIANO DI FINANZIAMENTO.....	250
3.1 DOTAZIONE FINANZIARIA A TITOLO DI CIASCUN FONDO E IMPORTI DELLA RISERVA DI EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE	250
3.2 DOTAZIONE FINANZIARIA TOTALE PER FONDO E COFINANZIAMENTO NAZIONALE (IN EUR)	250
TABELLA 18A: PIANO DI FINANZIAMENTO	250
2) QUESTO TASSO PUÒ ESSERE ARROTONDATO AL NUMERO INTERO PIÙ VICINO NELLA TABELLA. IL TASSO PRECISO UTILIZZATO PER IL RIMBORSO DEI PAGAMENTI È IL FATTORE (F).	250
TABELLA 18C: RIPARTIZIONE DEL PIANO DI FINANZIAMENTO PER ASSE PRIORITARIO, FONDO, CATEGORIA DI REGIONI E OBIETTIVO TEMATICO	251
TABELLA 19: IMPORTO INDICATIVO DEL SOSTEGNO DA USARE PER OBIETTIVI IN MATERIA DI CAMBIAMENTO CLIMATICO.....	251
4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE.....	252
4.1 SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO (SE DEL CASO).....	253
4.2 AZIONI INTEGRATE PER LO SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SE DEL CASO).....	253
4.3 INVESTIMENTI TERRITORIALI INTEGRATI (ITI) (SE DEL CASO)	254
4.4 MODALITÀ DELLE AZIONI INTERREGIONALI E TRANSNAZIONALI, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, CON BENEFICIARI SITUATI IN ALMENO UN ALTRO STATO MEMBRO (SE DEL CASO)	255
4.5 CONTRIBUTO DELLE AZIONI PREVISTE NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA ALLE STRATEGIE MACROREGIONALI E STRATEGIE RELATIVE AI BACINI MARITTIMI, SUBORDINATEMENTE ALLE ESIGENZE DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGRAMMA COSÌ COME IDENTIFICATE DALLO STATO MEMBRO (SE DEL CASO).....	256
5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE.....	258
5.1 ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE.....	258
5.2 STRATEGIA INTESA A RISPONDERE ALLE ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE PIÙ COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A MAGGIOR RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE E, SE PERTINENTE, CONTRIBUTO ALL'APPROCCIO INTEGRATO ESPOSTO NELL'ACCORDO DI PARTENARIATO	258
6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)	260
7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI.....	262
7.1 AUTORITÀ E ORGANISMI PERTINENTI	262
7.2 COINVOLGIMENTO DEI PARTNER PERTINENTI.....	262

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma.....	262
7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso).....	266
7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso).....	266
8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI	267
9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE	271
9.1 CONDIZIONALITÀ EX ANTE	271
TABELLA 24: CONDIZIONALITÀ EX-ANTE APPLICABILI E VALUTAZIONE DELL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE	272
9.2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI VOLTE A OTTEMPERARE ALLE CONDIZIONALITÀ EX ANTE, DEGLI ORGANISMI RESPONSABILI E CALENDARIO	361
10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI	378
11. PRINCIPI ORIZZONTALI	381
11.1 SVILUPPO SOSTENIBILE	381
11.2 PARI OPPORTUNITÀ E NON DISCRIMINAZIONE.....	382
11.3 PARITÀ TRA UOMINI E DONNE	384
12. ELEMENTI DISTINTI.....	386
12.1 GRANDI PROGETTI DA ATTUARE DURANTE IL PERIODO DI PROGRAMMAZIONE	386
12.2 QUADRO DI RIFERIMENTO DELL'EFFICIENZA DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO.....	387
12.3 PARTNER PERTINENTI COINVOLTI NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA	388
DOCUMENTI	393
ALLEGATI PRESENTATI SECONDO IL REGOLAMENTO DI ESECUZIONE DELLA COMMISSIONE CHE ISTITUISCE IL MODELLO DEL PROGRAMMA	393
RISULTATI DI CONVALIDA PIÙ RECENTI	394

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Quadro generale dei fabbisogni regionali rilevanti

I principali documenti di riferimento sono:

- il pacchetto legislativo per la politica di coesione 2014-2020;
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020;
- il Regolamento recante disposizioni comuni e quello FESR per la politica di coesione 2014-2020.

Quadro generale

La Basilicata, al 31 dicembre 2013, ha 578.391 residenti, di cui il 2,9%, valore modesto rispetto al resto del Paese, anche se in crescita, sono stranieri. Si tratta di una popolazione che rispetto al 2008 ha perso 3.129 unità, a causa del saldo naturale (-6.340 unità fra 2008 e 2013) come riflesso di una popolazione relativamente anziana (il tasso di vecchiaia al 2013 è del 21,2%, a fronte del 19,1% meridionale e del 21,4% nazionale, ponendo problemi di politiche sociali e sanitarie a favore degli anziani) e di un modesto tasso di fertilità (1,12, a fronte di 1,31 meridionale e di 1,39 nazionale) a sua volta conseguenza del basso livello di reddito disponibile. Il saldo migratorio è moderatamente positivo (+3.211 unità fra 2008 e 2013) grazie ad un incremento della popolazione extracomunitaria. Rimane però un problema di fuga di cervelli: per 11.929 studenti universitari lucani che studiano in Basilicata, 32.828, cioè quasi il triplo, studia in Università extraregionali, convertendosi, spesso, in persone che non rientreranno nella loro regione di origine. Secondo le previsioni Istat (scenario intermedio), entro il 2020, la popolazione regionale potrebbe scendere fino a 565.358 unità.

Nonostante un PIL pro capite ancora lievemente superiore alla media del Mezzogiorno, che nel 2013 è di 14.769 euro, il declino di tale indicatore è del 15,2% in termini reali fra 2007 e 2013. Già prima della crisi economica globale, la Basilicata mostrava un trend di crescita tendenzialmente stagnante. Dal 2008 in poi, il PIL lucano diminuisce, complessivamente, di 13,1 punti, a fronte dei 10,6 punti nazionali. Quindi, anche durante la crisi il sistema economico regionale mette in luce una fragilità particolare (*grafico 1 - Appendice*).

Il tasso di crescita di medio periodo della regione dipende, rispetto a quello nazionale, in misura maggiore dal mercato interno (*grafico 2 - Appendice*). L'effetto delle importazioni nette è invece molto meno importante rispetto alla media nazionale, perché

l'economia regionale ha un tasso di internazionalizzazione decisamente meno rilevante. La crescita lucana è stata alimentata quindi dalla domanda per consumi dei residenti, della P.A., dagli investimenti fissi (in virtù sia del ciclo della ricostruzione, sia dagli importanti flussi di spesa pubblica per regimi di aiuto sugli investimenti).

Tale modello di crescita ha, da un lato, impedito a tutta l'economia regionale di usufruire del contributo dei mercati esteri (isolato al comparto automotive, all'estrattivo, ad alcune produzioni specifiche, come il mobile imbottito o l'agroalimentare). D'altro lato, ha alimentato un circuito di investimento non in grado di autosostenersi, sia perché dipendente dalla domanda pubblica, sia perché orientato verso un modello di specializzazione produttiva inadeguato.

Il rapporto fra esportazioni e PIL, a partire dal 2007, subisce un calo, che porta detto indicatore a scendere sotto la media meridionale nel 2012 e 2013 (*grafico 3 - Appendice*).

Di conseguenza, la bilancia commerciale extra petrolifera evidenzia, dal 2007 in poi, un degrado (*grafico 4 - Appendice*), anche se rimane positiva grazie ad un decremento delle importazioni (-45,7% sul 2006) non molto diverso da quello delle esportazioni (-48,7%).

Il mercato del lavoro e gli aspetti sociali

La partecipazione al mercato del lavoro dei lucani tende a diminuire, pur rimanendo al di sopra di quella del Mezzogiorno, passando da un tasso di attività del 57,1% nel 2000 al 55,5% nel 2014 (*grafico 5 - Appendice*).

La riduzione della partecipazione al mercato del lavoro deriva, in misura più o meno eguale, sia dalla riduzione della popolazione in età da lavoro (fra 2000 e 2013 - 4,2%) che dall'aumento degli inattivi in età da lavoro (+4,5% sul medesimo periodo), alimentato da fenomeni di scoraggiamento e di sommersione.

Mentre la partecipazione al mercato del lavoro diminuisce, gli occupati si riducono di quasi 15.000 unità (il 7,7% in meno) fra 2000 e 2014. Ovviamente, la riduzione si fa più rapida dal 2009 in poi, per via della crisi. Tuttavia, è dal 2002 che, al netto del solo 2006, la Basilicata perde occupati, come effetto di un rallentamento strutturale della sua crescita, una tendenza alla stagnazione che precede, di numerosi anni, la crisi vera e propria.

L'andamento del tasso di occupazione torna, nel 2014, al valore del 2000 (47,2%) (*grafico 6 - Appendice*).

Il degrado occupazionale si traduce anche in una crescita dell'occupazione irregolare. Nel 2012, il 22,4% delle unità di lavoro lucane è irregolare. Nel 2001, tale incidenza era del 18,5%. L'ampio aumento del bacino di lavoro irregolare segnala una quota crescente di situazioni dove la crisi ha ridotto maggiormente i margini: costruzioni, agricoltura, commercio, ristorazione, servizi alla persona tradizionali. Ciò si inquadra in un più generale fenomeno di degrado della qualità dell'occupazione: al 2013, le imprese dell'industria e dei servizi lucane prevedono di assumere, nel 47% circa dei casi, lavoratori precari.

L'agricoltura, l'industria alimentare, l'automotive, il settore della carta e del legno, la gomma/plastica ed i minerali non metalliferi, le apparecchiature e macchinari, la chimica,

pagano il dazio più alto, fra 2000 e 2011, in termini di riduzione occupazionale (*tabella 1 - Appendice*).

Fino all'esplosione della crisi, il terziario e le costruzioni operano come "ammortizzatori" delle perdite occupazionali nel manifatturiero, ma dopo il 2007 anche tali comparti evidenziano un calo di addetti. Mentre nel manifatturiero l'emorragia occupazionale rallenta (ma non nel settore del mobile imbottito) in agricoltura si velocizza. La crescita occupazionale nel turismo, vivace negli anni pre-crisi, dopo il 2007 si arresta, ma senza espulsioni di addetti.

Gli unici rami in cui si riscontrano dinamiche positive sono i servizi culturali, ricreativi e domestici ed i trasporti e logistica, nonché i servizi privati di assistenza sociale. Da notare anche la crescita di addetti nel settore idrico e dei rifiuti. La crisi, quindi, riconfigura il modello di specializzazione produttiva regionale, colpendo l'occupazione nei settori tradizionali, e spingendo verso quelli emergenti, giustificando interventi del PO FESR 2014-2020 nel turismo, nel terzo settore, nella cultura, nel ciclo dei rifiuti e in quello idrico.

Con la crisi, il tasso di disoccupazione sale fino al 14,7% nel 2014. Se calcolato includendovi anche una stima degli inattivi più vicini al mercato del lavoro, detto tasso raggiunge il 31,8% (*grafico 7 - Appendice*).

Il tasso di disoccupazione femminile diminuisce, almeno fino al 2009, mentre quello maschile aumenta su tutto il periodo, dal 2007 in poi, azzerando il tradizionale vantaggio di occupabilità degli uomini, ed arrivando, già dal 2013, a superare leggermente quello delle donne; un risultato del tutto momentaneo, dato che nel 2014 il tasso di disoccupazione femminile (16,1%) torna a superare quello maschile (13,9%). Tali oscillazioni vanno lette nell'ottica del permanere di un livello di inattività di genere ancora sfavorevole alle donne, anche se il gap è in contrazione e di una quota dell'occupazione pubblica sul totale superiore alla media nazionale (17,7% del totale, a fronte del 12,9% nazionale nel 2011). Tutto ciò è anche il prodotto di un mix settoriale che vede in particolare crisi attività tipicamente maschili (costruzioni, agricoltura) mentre la tendenza dell'economia regionale va verso una crescente terziarizzazione, che evidentemente è più favorevole a creare occupazione "rosa" (*grafico 8 - Appendice*).

La disoccupazione colpisce in modo particolare i giovani (*grafico 9 - Appendice*). Anche se il tasso di disoccupazione giovanile scende al 46,7% nel 2014, molto probabilmente per l'alleggerimento della pressione derivante da emigrazione, oltre che di caduta in stato di inattività o nel nero, si tratta comunque di un dato altissimo rispetto alla situazione pre-crisi, in cui esso era inferiore al 40%. La disoccupazione giovanile genera anche una disoccupazione intellettuale: circa 6.000 laureati lucani sono disoccupati nel 2014. Erano 2.000 nel 2007.

Contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

Stante il quadro dei bisogni generali sopra rilevato, si passa adesso ad esaminare il contributo della strategia di programma ad Europa 2020.

Contribuire ad una crescita intelligente. Bisogni regionali.

Il sistema della ricerca regionale spende poco ed è impostato sulla domanda pubblica. Il 90% dello 0,6% di spese in R&S sul PIL, di per sé già un dato molto modesto, è infatti prodotto dal soggetto pubblico. La sottocapitalizzazione delle imprese lucane e la loro concentrazione in settori tradizionali ostacola l'innovazione. Secondo Lazzeri-Piccaluga (2012)[1] al 2011 sono censiti solo 4 spin-off accademici in Basilicata. Il sistema della ricerca pubblica si articola sull'Università (che possiede facoltà scientifiche come la chimica, le biotecnologie, l'ingegneria civile, ambientale ed elettronica, la matematica, l'architettura, la geologia e l'informatica) il polo sull'osservazione della Terra dallo spazio e sui rischi ambientali, l'ENEA ed Agrobios, specializzati rispettivamente in ricerca ambientale/energetica e biotecnologica, l'ALSIA (innovazione in agricoltura). Mancano gli strumenti di trasferimento tecnologico ed in generale, salvo eccezioni (come il polo dell'osservazione della Terra) ricerca pubblica e PMI sono scollegati fra loro. Il progetto "Basilicata Innovazione", nato dall'accordo tra la Regione Basilicata e AREA Science Park, rileva e analizza le esigenze e le potenzialità di innovazione delle imprese e realizza interventi di trasferimento tecnologico e di spin-off.

A fronte di un bacino di competenze qualificato testimoniato dal tasso di partecipazione all'istruzione secondaria pari al 116% della media nazionale al 2011, e dal numero di laureati (17,1% nel 2011) superiore alla media del mezzogiorno (16,4% nel 2011), non corrisponde un sistema universitario/scientifico regionale attrattivo per studenti e ricercatori (quasi il triplo degli studenti universitari lucani studia in università extraregionali).

Le punte di eccellenza scientifica di riconosciuto valore internazionale (la Basilicata figura tra le regioni italiane con il maggior numero di progetti finanziati nell'ambito del VII PQ) sono spesso riconducibili a singoli ricercatori/gruppi di ricerca pubblici e non riguardano il sistema nel suo complesso.

Con una quota di 1,7 ricercatori per mille abitanti nel 2009, la Basilicata è infatti indietro anche rispetto al dato meridionale. Il prodotto di tale attività di ricerca è povero: l'intensità brevettuale, inferiore anche alla media meridionale, attesta una capacità di generare innovazione radicale modesta. La bassa propensione all'innovazione da parte del sistema delle imprese è confermato dalla percentuale di imprese che hanno attuato innovazioni (*tabella 2 - Appendice*).

Molto lavoro è stato fatto, sin dal 2007-2013, per ridurre il digital divide di primo livello, tramite il bando per la banda larga di Fastweb, e poi tramite il bando BUL, che nel suo primo lotto ha coinvolto, sulla banda ultra larga, 25 Comuni e 3 aree industriali. Nonostante i miglioramenti conseguiti, la Basilicata ha ancora un consistente *digital divide* (*grafico 10 - Appendice*). Il Piano Nazionale per la Banda Larga, al 31.12.2013 ha uno stato di avanzamento finanziario piuttosto basso (34%). Secondo i dati AGCOM 2014, le famiglie con accesso broadband (tra 2 e 20 Mbps) sono pari al 32,7%, al di sotto della media nazionale (44%), anche se, grazie agli investimenti realizzati con i fondi europei nel periodo 2007-2013 (FESR+FEASR) e che hanno interessato quasi l'intero territorio regionale, il dato è destinato ad aumentare. Gli ultimi dati Infratel, infatti,

denotano già miglioramenti in questo senso, riportando una copertura dell'80,4% della popolazione con banda larga fra 2 e 20 Mbps.

Contribuire ad una crescita competitiva e sostenibile. Bisogni regionali.

Competitività e sostenibilità ambientale stanno dentro la filosofia di Europa 2020. Dal lato della competitività, la produttività del lavoro lucana risente di una crescita inferiore a quella italiana e meridionale. Infatti, fra 1995 e 2012 la produttività della Basilicata si allontana sia da quella nazionale che da quella meridionale. Ciò si traduce nell'incapacità di recuperare competitività di costo da parte dell'economia lucana. Infatti, il costo del lavoro per unità di prodotto, stante l'insoddisfacente trend della produttività, è, nel 2011, praticamente identico al dato italiano.

La sostanziale eguaglianza con il CLUP italiano, rapporto fra costi del lavoro e produttività italiano, con un modello di specializzazione produttiva analogo a quello di economie emergenti con un CLUP inferiore del 30-40% (*tabella 3 - Appendice*), ha progressivamente spiazzato l'economia regionale.

L'insoddisfacente andamento della produttività dipende da un inadeguato *trend* degli investimenti.

Nelle condizioni del mercato del credito[2], la propensione agli investimenti delle imprese lucane, in quattro settori come il manifatturiero, le costruzioni, i servizi Ict ed il turismo, è su un trend discendente: assume una gravità particolare per l'industria delle costruzioni, e per i servizi di Ict (*grafico 11 - Appendice*). Le motivazioni di investimento delle imprese manifatturiere lucane sono inoltre basate essenzialmente su voci di spesa indifferibili (ad es. la sostituzione di attrezzature e locali di produzione obsoleti). L'innovazione è una scelta minoritaria[3].

La sottocapitalizzazione[4] schiaccia verso il basso la funzione di investimento, e crea problemi di accesso al credito, di capitale circolante, e quindi di robustezza del sistema produttivo (*grafico 12 - Appendice*).

Da tempo la Basilicata è interessata da processi di deindustrializzazione in particolare nel decremento negli anni 2008-2012 degli addetti nelle aree industriali di Matera (-1.186 UL), Potenza/Tito (-719 UL), Melfi (-631 UL), Pisticci/Ferrandina (-449 UL), Vulture (-277 UL) ed Area Jonica (-225 UL).

Il turismo è invece un settore che cresce (*tabella 4 - Appendice*) come arrivi e presenze, nonostante la crisi. I primi aumentano del 17,3%, i secondi dell'11,1% fra 2010 e 2014 (scontando periodo di vacanza mediamente più bassi, in ragione di minori disponibilità di spesa, come conseguenza della crisi). Il mercato turistico regionale è ancora dominato dagli italiani, ma quello internazionale è in crescita particolarmente rapida.

Tale crescente turismo mostra, oltre al pacchetto balneare, un interesse per la cultura (le presenze riferite a Matera ma anche, ad esempio, il Vulture Melfese, sono infatti la seconda più importante categoria) e per l'ambiente (i parchi naturali regionali, rappresentano la terza più importante destinazione dei flussi, *grafico 13 - Appendice*).

La valorizzazione culturale può fare leva su un sito UNESCO (i Sassi di Matera ed il Parco regionale delle Chiese Rupestri), 9 musei archeologici, 15 demotnoantropologici,

artistici e naturalistici, 3 pinacoteche, 2 parchi letterari e 6 archeologici, castelli medievali e 20 torri, e un patrimonio diffuso di arte sacra.

Sotto il profilo ambientale, la modesta pressione antropica e produttiva consente valori di emissione molto bassi. Nel 2010 la Basilicata si colloca infatti nella posizione più virtuosa fra tutte le regioni italiane (*tabella 5 - Appendice*).

Rete Natura 2000 in Basilicata comprende 53 Siti, 20 dei quali Zone Speciali di Conservazione e 17 Zone di Protezione Uccelli, coprendo il 23,7% del territorio regionale, ed esprimendo 63 tipologie di habitat tra quelle elencate nell'allegato 1 alla Direttiva 92/43/CE, 13 delle quali prioritarie. Oltre il 60% hanno uno stato di conservazione favorevole mentre condizioni di rischio si rilevano in quelle aree caratterizzate da fenomeni erosivi o pressioni antropiche. L'adozione delle Misure di Tutela e Conservazione nonché la conseguente designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) hanno rappresentato un passaggio fondamentale. Con DGR 1181/2014 inoltre è stato approvato il Prioritized Action Framework (PAF) per la Rete Natura 2000 della Basilicata - trasmesso alla Commissione europea (DG ENV) tramite il Ministero dell'Ambiente.

D'altra parte, il 59,1% della produzione energetica regionale viene effettuato da fonti rinnovabili a fronte del 24,5% della media nazionale (2012) (*grafico 14 - Appendice*). A fine 2013 risultano installati: 11 impianti idroelettrici, per una potenza complessiva netta di circa 130 MWe; 25 impianti termoelettrici, per una potenza complessiva netta di circa 246 MWe; 170 impianti eolici, per una potenza complessiva di circa 439 MWe; impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 356 Mwe. Inoltre, ad oggi risultano essere stati autorizzati impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili per un ulteriore ammontare di circa 1.200 MW.

La Basilicata ha quindi una specializzazione rilevante nel settore energetico, che occupa 5.000 addetti. Il decreto "Burden Sharing" assegna alla Basilicata un obiettivo di incremento di energia rinnovabile sul totale dei consumi elettrici lordi, al 2020, al 33,1%. Il consumo di energia elettrica nel settore industriale lucano costituisce circa la metà del totale dei consumi regionali. Il Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale pone come obiettivi da perseguire al 2020:

- una riduzione al 29% dell'incidenza percentuale dei consumi elettrici industriali sul totale dei consumi energetici regionali
- un abbattimento pari a circa il 20% dei consumi elettrici industriali, derivante da efficientamento energetico degli impianti produttivi
- l'accrescimento della produzione da fonte rinnovabile a copertura del 20% dei consumi elettrici

D'altro canto, la regione ha ancora margini di miglioramento del ciclo integrato dei rifiuti (*grafico 15 - Appendice*). Nonostante il netto incremento degli ultimi anni, i rifiuti urbani differenziati sono ancora il 25,8% del totale, a fronte del 28,9% meridionale e del 42,3% nazionale. Inoltre, non esiste ancora il compostaggio della frazione umida.

Si prevede da un lato la realizzazione di 4 impianti di compostaggio di ultima generazione (tre in provincia di Potenza ed uno in provincia di Matera) dedicati al trattamento dell'umido proveniente da raccolta differenziata per la produzione di

compost di qualità, dall'altro l'installazione di 2 impianti di ultima generazione (uno per ogni provincia) per il recupero dei materiali riciclabili (plastiche, carta-cartone, etc..) presenti nel sopravaglio del rifiuto solido urbano tal quale.

Permangono alcune situazioni critiche come il sito Fenice, gli zuccherifici di Melfi e Policoro, la Daramic di Tito, la falda subalvea del Fiume Basento, nonché l'affioramento di amianto naturale. La Basilicata è dotata di un Piano Regionale di Bonifica (PRB), approvato contestualmente alla L.R. n. 6 del 2001. Nelle more della riformulazione del PRB la cui procedura è stata avviata con D.G.R. n. 678/2013, è quasi conclusa la bonifica dei due SIN (Valbasento e Tito), per una superficie dello 0,38% del totale regionale con la restituzione delle aree agli usi legittimi, che nel caso del sito della Val Basento ammonta al 92%. Le postazioni petrolifere di seconda classe sono 275 di cui 165 restituite ai proprietari. Le restanti sono sottoposte a caratterizzazione con il coinvolgimento degli enti interessati. I siti con abbandono di rifiuti, pari a 152, sono stati gestiti nell'ambito di due procedimenti di infrazione comunitaria: n. 2003/4506 e n. 2003/2077. Per il primo la CE nella seduta del 30.09.2010, ha deciso di archiviare la procedura. Sulla seconda procedura è seguita la condanna da parte della Corte di Giustizia. La Regione in data 22/12/2014 ha comunicato al MATTM che tutti i siti interessati sono stati ripristinati, e che l'unico rimasto non ricade nel territorio regionale. Vi è infine un'ultima procedura di infrazione n. 2011/2215 concernente l'adeguamento di discariche pregresse alle norme comunitarie ed al D.lgs. 36/2003 su cui la Regione sta intervenendo con risorse nazionali.

Nel ciclo idrico numerosi interventi hanno aumentato l'efficienza del sistema, con un 69% di acqua erogata sull'immeso (2012) superiore al dato meridionale ed allineato a quello nazionale, mentre occorre fare ulteriori progressi sul versante della depurazione (che copre il 67,9% degli abitanti equivalenti) oltre che sulla *governance*, dopo i recenti cambiamenti normativi. Il sistema è costituito da 14 invasi medio-grandi, che raccolgono oltre 900 milioni di m3 di acqua, ponendo la Basilicata al primo posto in Italia, e da tre schemi (Basento-Bradano, Jonico-Sinni, Ofanto). L'acqua lucana è usata su un territorio interregionale abitato da oltre 5 milioni di persone, e con numerose imprese idrovore. Trasferisce a Puglia e Calabria circa 320 Mmc/Anno (cfr. immagine allegata). La capacità di invaso ed adduzione va ulteriormente potenziata, sia per continuare ad erogare alle altre regioni, sia perché a fronte di 900 milioni di m3 di capacità di invaso, la capacità idrica regionale è di un miliardo di m3.

Il modello Compare dell'Enea (*grafico 16 - Appendice*) grazie agli interventi del PO FESR legati all'ambiente prevede, al 2023, una riduzione delle emissioni pari a 271 Kt Co2 eq. Il contributo più importante proviene dagli interventi di protezione della natura e biodiversità (54% della riduzione di CO2), seguiti dall'efficienza energetica, dai rifiuti e bonifiche, e in misura minore, dall'energia rinnovabile e dal sistema di trasporto più ecologico.

Contribuire ad una crescita inclusiva. Bisogni regionali.

Il valore medio di reddito pro-capite è pari al 78% di quello nazionale (*grafico 17 - Appendice*). Solo il 9,4% della popolazione, nel 2010, si concentra nel quintile più alto di reddito, mentre il 42% si addensa in quello più basso. Tutto ciò si traduce in ampie fasce di povertà. La popolazione lucana in condizioni di severa deprivazione materiale cresce a

partire dal 2011, quando supera la media del Sud, arrivando, nel 2013, al 21,6% (*tabella 7 - Appendice*).

D'altra parte, i giovani che abbandonano prematuramente gli studi (15,4%) pur avendo una incidenza inferiore al dato nazionale, sono in crescita rispetto al 2008. Il livello di competenze in lettura e in matematica e scienze dei quindicenni marca il passo.

Sono carenti alcuni servizi. Sul versante dell'infanzia, al 31.12.2011 le unità di offerta sono 67 in tutta la regione ed assicurano un presidio solo in 31 comuni su 131. Al 31.12.2012 risultano inoltre operanti 134 unità di offerta residenziale. La domanda inevasa è più rilevante sul versante socio-sanitario (l'indice di saturazione dei posti letto supera il 90% per la salute mentale, le dipendenze e la disabilità). Cresce inoltre il fabbisogno per le persone extracomunitarie.

Il territorio

Fuori dai due capoluoghi, la regione è caratterizzata da gradi diversi di perifericità rispetto ai servizi. La densità demografica regionale è molto contenuta (59,4 abitanti per km², contro i 201,8 nazionali) e tale debole popolazione è anche molto dispersa sul territorio (poiché il 19,5% della popolazione regionale vive in centri con meno di 3.000 abitanti, a fronte del 9,6% italiano). Ciò comporta minori economie di scala e maggiori costi nella erogazione dei servizi pubblici a rete (*figura 1 - Appendice*).

D'altra parte, i due sistemi urbani maggiori hanno, rispettivamente, 66.405 abitanti (Potenza) e 60.009 abitanti (Matera). Il primo ha una vocazione basata sui servizi (servizi finanziari, servizi reali alle imprese, servizi di comunicazione), la seconda sul turismo (che rafforzerà tramite Matera 2019, *cfr. tabella 8 - Appendice*). Potenza, inoltre, ha un rapporto altissimo fra veicoli e popolazione (89,5 veicoli per 100 abitanti, a fronte di 77,4 meridionali e di 80,6 nazionali) rendendo urgente un intervento sul potenziamento del trasporto pubblico urbano e sul trasporto sostenibile.

La mappa di cui alla *figura 2 dell'Appendice* disegna un *gap* interno di sviluppo economico e sociale. Un indice di sintesi dello sviluppo comunale mostra come le aree più interne (Mercure-Alto Sinni – Val Sarmento, Montagna Materana, Alto Bradano e Marmo Platano) in particolare, sono quelle che hanno subito i processi di ampliamento del *gap* di sviluppo più gravi e quindi vengono identificate come aree cui dedicare l'ITI. In tali aree lo spopolamento fra il 1971 e il 2011 registra tassi negativi tra il 22% e il 42% a fronte di un 4,2 % della Basilicata, gli indici di struttura demografica sono molto deboli e sono distanti dai luoghi di erogazione dei servizi.

Vi è poi un problema di collegamento con i grandi *hub* aeroportuali e portuali presenti nelle regioni limitrofe, nonché con le reti TEN. La rete ferroviaria è poco sviluppata (appena 347 chilometri, essenzialmente lungo l'asse mediano della Basentana e fra Potenza e Melfi) e caratterizzata, rispetto alla media nazionale, da una quota maggiore di linee a binario singolo e non elettrificate (*tabella 9 - Appendice*) con velocità medie basse ed un livello qualitativo del servizio basso, per comodità degli orari, informazioni sul servizio e decoro dei veicoli.

Di conseguenza, la movimentazione delle merci avviene (con un dato di 22,3 milioni di Tkm per 10.000 abitanti, a fronte di una media nazionale pari a 20,8) via gomma. Anche i collegamenti interni alla regione avvengono quasi esclusivamente su gomma, poiché la

ferrovia spesso non arriva, ed una sua implementazione, stanti le condizioni orografiche, sarebbe proibitiva economicamente.

Punti di debolezza regionali

- Modesta competitività dal lato dei fattori dell'offerta (innovazione in primis);
- Il persistere, nonostante i miglioramenti, di un gap sulla banda ultra larga ed i servizi e di un digital divide;
- Modesta apertura verso l'estero del sistema economico e scarsa attrattività degli IDE;
- Modello produttivo incentrato in settori in crisi, o aggrediti dalla competizione dal lato dei costi delle economie emergenti, costituito essenzialmente da piccole imprese poco propense ad aggregazioni di rete, che non promuove l'innovazione e l'assorbimento dei giovani ad elevato livello di istruzione;
- Scarsa capitalizzazione delle PMI che, associata al credit crunch, deprime gli investimenti;
- Divari nei tassi di sviluppo interni alla regione, con persistente tendenza allo spopolamento ed invecchiamento della popolazione in particolare nelle aree interne;
- Scarsa diffusione e qualità dei servizi alle imprese. Debolezza dei sistemi urbani e sviluppo insufficiente dei servizi a rete;
- Lavoro irregolare;
- Fuga di cervelli giovani;
- Crescita dell'emarginazione sociale. Ampliamento del bacino dei NEET;
- Scarsa qualità di collegamenti in direzione delle reti TEN e dei principali nodi infrastrutturali;
- Insufficiente, anche se crescente, sviluppo della raccolta differenziata, con assenza dell'impiantistica a valle;
- Aree industriali inquinate e rischio-amianto;
- Inefficienza energetica negli edifici e nelle reti di distribuzione;
- Criticità da superare nel ciclo idrico (depurazione, qualità corpi idrici, carenza monitoraggio e conturizzazione);
- Scarsa valorizzazione di numerose risorse turistiche di tipo culturale ed ambientale e avvio alla "maturità" di alcune aree turistiche, da riposizionare sui mercati.

La matrice SWOT integrale è disponibile in allegato.

Impatto del PO FESR sulla strategia regionale per Europa 2020

Nella *tabella 10 dell'Appendice* si riportano gli obiettivi della strategia Europa 2020 regionalizzati, ove esistente il dato regionale, con il target a fine periodo, in base al PO FESR ed alla dinamica delle serie storiche di detti indicatori. E' stata eseguita una analisi *shift-share* su tali serie storiche, volta ad eliminare l'effetto della dinamica nazionale, ed il target della serie regionale "depurata" è stato stimato sulla base dell'andamento storico del 2007-2013, confrontando le assegnazioni finanziarie fra vecchio e nuovo periodo di programmazione, su politiche che incidono sul relativo indicatore.

Il PO FESR ha un impatto percepibile su pressoché tutti gli indicatori di Europa 2020, ad eccezione di alcune delle dimensioni più strettamente legate all'inclusione sociale, che sono oggetto del FSE, per cui il PO FESR, per sua missione specifica, agisce sull'inclusione sociale sotto la forma di creazione di nuova occupazione, innalzando il tasso di occupazione di 1,6 punti (potrebbe sembrare un obiettivo poco modesto, ma va tenuto in conto che il tasso di occupazione lucano è in riduzione dal 2008 ad oggi, per cui si tratterebbe di invertire un ciclo negativo, riportandolo verso la crescita, in condizioni molto difficili, in cui il bacino di disoccupazione regionale si è, in questi anni, strutturalizzato).

Gli obiettivi più significativi del PO FESR sono legati alla tematica energetico-ambientale. La riduzione di emissioni di gas serra è infatti significativa, pari al 12% rispetto al valore del 2010, in ragione dell'importante assegnazione di risorse ad un set di interventi mirati agli obiettivi di ecosostenibilità che concentrano una ampia quota della dotazione di programma. Importante è anche l'aumento della percentuale di energia rinnovabile.

Percepibile è anche l'effetto sul capitale umano regionale, perché gli interventi sui plessi scolastici e le attrezzature didattiche rendono più accogliente il sistema-scuola, riducendo l'abbandono.

Ciò si associa con la ricerca e innovazione, e su una concentrazione tematica sulla TIC, attraverso l'Asse 2, mirati all'infrastrutturazione di banda ultralarga, ad una maggiore offerta di servizi digitali pubblici, ed ad un sostegno ad una maggiore diffusione dei servizi digitali e la conseguente domanda. Ma anche su quelli dell'Asse 1 che, coerentemente con i settori della *smart specialisation* rilancia il sistema regionale dell'innovazione sia sotto il profilo strutturale (laboratori ed attrezzature) che su una maggiore trasferibilità dell'innovazione sul mercato. Dopo anni di declino, si prevede infatti che il rapporto fra spesa in R&S e PIL regionale torni a crescere, soprattutto nella sua componente privata, attenuando la specificità lucana di un sistema della ricerca guidato dalla domanda pubblica, e poco partecipato dalle imprese private.

Strategia del programma: fabbisogni, sfide, obiettivi, strategie

Si riscontra una coerenza ex ante del PO FESR Basilicata con la strategia Eusair, sulle misure sotto riportate, in pratica, 13 azioni, distribuite su 4 Assi, sono coerenti con le azioni EUSAIR:

- Azioni 1.2.1, 1.2.2 e 1.1.4 – Asse 1: clusters di ricerca nell'economia blu e nei cambiamenti climatici/rischio ecosistemi;
- Le azioni 2.2.1 e 2.2.2 – Asse 2, sono mirate ad una maggiore condivisione di dati tramite la rete (Pillar 1, Topic 3), così come la 6.6.2 – Asse 5 che mira alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale regionale ricorrendo a sistemi Ict e multimediali. Analoga finalità è perseguita, per quanto riguarda il patrimonio culturale, dall'azione 6.7.2 – Asse 5, mirata anche a rafforzare l'eredità culturale adriatico-ionica (Pillar 4, Topic 1);
- Le azioni turistiche dell'Asse 3 contribuiscono agli interventi di Eusair, tramite il miglioramento del turismo sostenibile (Pillar 4, Topic 1) attraverso la 3.3.2, che

punta sulla valorizzazione integrata dell'ambiente e la 3.3.3, mirata a pacchetti integrati di offerta di rete, con strumenti di marketing networking, finalizzata, per l'area metapontina, a contribuire al brand building del turismo ionico (Pillar 4, Topic 1);

- L'azione 3.4.3 – Asse 3 mira, tramite occasioni di incontro fra imprenditori lucani e stranieri, a promuovere la regione sui mercati mondiali (Pillar 4, Topic 2);
- L'azione 6.8.3 – Asse 5, in coerenza con la 6.7.2, tarata su grandi attrattori culturali come Matera 2019 rafforza l'eredità culturale adriatico-ionica (Pillar 4, Topic 1), e promuove la regione sui mercati mondiali (Pillar 4, Topic 2), destagionalizzando l'offerta turistica (Pillar 4, Topic 2) mediante lo sviluppo di sistemi di nicchia, nelle aree interne, valorizzabili anche in bassa stagione, nonché di “sustainable and thematic touristic routes” (Pillar 4, Topic 1.);
- L'azione 5.A.2 – Asse 5 mira, tramite interventi per ridurre la frammentazione degli habitat a sviluppare piani congiunti per gli habitat (Pillar 3, Topic 2).

Le azioni 6.8.3 e 6.7.2 sono quelle che andranno ad operare in sinergia con Eusair.

L'Asse 1 è uno dei pilastri fondamentali per l'attuazione della smart specialisation strategy. La costruzione logica di tale Asse parte dalla constatazione (contenuta nell'analisi di contesto) che il sistema regionale della ricerca, forte in alcuni ben determinati ambiti (ad es. monitoraggio dei rischi ambientali, osservazione della Terra, biotech, ecc.), è guidato essenzialmente dalla domanda pubblica, stante la debolezza del sistema delle PMI regionali, poco dimensionate per fare innovazione, ed un rapporto con le banche particolarmente critico.

Più nel dettaglio, la strategia sulle imprese si articola mediante:

- Voucher per l'acquisto di servizi per l'innovazione;
- Aiuti per attività di R&S ed innovazione tecnologica di tipo collaborativo fra imprese e centri pubblici di ricerca, su determinate aree coerenti con la smart specialisation regionale;
- Aiuti lungo la filiera della ricerca e dell'innovazione aziendale (sperimentazione, linee pilota, dimostrazione, validazione precoce, industrializzazione).

Mentre ci si occupa dell'innovazione privata, si sviluppa, da un lato, anche l'infrastruttura di ricerca ed innovazione pubblica puntando sulle piattaforme ed i cluster di collaborazione scientifica transregionali. Si utilizza la domanda pubblica come leva per stimolare processi di innovazione tecnologica, in coerenza con la natura stessa del processo innovativo in Basilicata, che poggia su di una domanda di utenti pubblici evoluti.

Riguardo l'ICT, la sfida della regione riguarda in primis lo sviluppo della copertura. Infatti, risulta che la popolazione coperta con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps sia pari a solo il 22% (fonte Infratel). D'altra parte, solo lo 0,012% della popolazione è abbonata a servizi in banda ultralarga, a fronte dello 0,19% italiano. Si tratta dunque di potenziare l'infrastruttura, tramite l'obiettivo specifico 2.A.2.1 per la banda larga a 30 Mbpse a 100 Mbps a tutti gli edifici pubblici e le aree produttive e ad almeno il 20% dei lucani. Inoltre, il potenziamento infrastrutturale della banda larga deve servire per servizi come:

- L'interattività e la digitalizzazione fra PPAA; i Comuni con servizi pienamente interattivi sono il 9,1%, e il programma prevede di averne il 25,5%;
- La realizzazione di alcuni servizi pubblici on line. Il fascicolo sanitario elettronico, coprirà circa il 70% della popolazione;
- la competitività delle imprese tramite la banda larga. Ad oggi, l'indice di diffusione di siti web aziendali, e l'utilizzo di Internet da parte delle imprese, danno la regione Basilicata in ritardo (con valori, rispettivamente, del 50,1% e del 21,5% nel 2013).

L'Asse prioritario 3 è caratterizzato da una visione strategica mirata verso la promozione di un nuovo modello competitivo, fondato cioè su settori emergenti sui mercati, e sui fattori strutturali della competitività dal lato dell'offerta. I fattori supply-side riguardano l'internazionalizzazione, la ricapitalizzazione e il migliore accesso al credito delle PMI, afflitte in modo specifico da un problema di credit crunch nella nostra regione, ed il sostegno a far ripartire gli investimenti in macchinari ed impianti.

Accanto a tale sforzo, uno sforzo meno rilevante in termini finanziari è mirato alla promozione della ristrutturazione e rigenerazione del tessuto esistente, tramite interventi sulle aree di crisi (che dovranno necessariamente connettersi e coordinarsi con quelli previsti dal PON Impresa e Competitività), e tramite azioni di consolidamento del tessuto produttivo esistente.

La strategia regionale a valere sul FESR, in termini di ambiente e cambiamento climatico, stante il quadro sopra evidenziato, si concentra soprattutto sui seguenti ambiti:

- Chiusura del ciclo integrato dei rifiuti. I rifiuti trattati in discarica sono ancora il 57,1%, a fronte del 36,9% nazionale;
- Efficientamento dell'uso dell'energia negli edifici pubblici, nelle aree industriali e nelle imprese, di potenziamento della cogenerazione e trigenerazione, della realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione energetica;
- Tutela della biodiversità e protezione della natura, potenziando i servizi ecosistemici;
- Realizzazione di sistemi di trasporto urbano sostenibile;
- Potenziamento del trasporto ferroviario.

In particolare, i fabbricati pubblici regionali necessitano di efficientamento energetico: in particolare, il P.I.E.A.R. propone al 2020 un abbattimento del 20% dei consumi energetici degli edifici pubblici.

Tutto ciò implica sia un potenziamento della produzione da fonti rinnovabili, sia un efficientamento dei consumi. L'Asse 4 del PO si muove quindi lungo queste due dorsali, sia con interventi di aumento delle rinnovabili (ad es. azione 4.2.1, o cogenerazione e trigenerazione, come da azione 4.4.1) sia tramite l'efficienza energetica di edifici pubblici (4.1.1), della illuminazione pubblica (4.1.3) che sulle smart grids e sui trasporti sostenibili.

In materia idrica, la strategia è coerente con la direttiva quadro in materia di acque (2000/60/CE), che a livello di distretto idrografico prevede un piano di gestione. L'ex

AATO Basilicata è commissariato con legge regionale 33/2010, nelle more del trasferimento delle funzioni alla Conferenza Interistituzionale Idrica, che gestirà unitariamente il territorio. Il Commissario ha emanato il piano d'ambito 2013-2032 che anticipa, in coerenza con gli obiettivi specifici 6.B.6.3 e 6.B.6.4, molti degli interventi previsti dal PO FESR: potabilizzazione, depurazione, reti, monitoraggio.

Sul turismo, l'analisi delle destinazioni di cui al paragrafo precedente giustifica la scelta delle aree: Matera, il Metapontino, Maratea (cultura e turismo balenare), Vulture Alto Bradano (culturale), Parchi naturali (Pollino e Appennino Lucano, Chiese Rupestri, Gallipoli-Cognato, Piccole Dolomiti). Le 4 aree interne avranno anche, per la loro natura, una valorizzazione turistica, culturale, naturale e ambientale.

In materia socio-sanitaria, la rete di medicina territoriale e pronta emergenza non assicura coperture ed efficienza ottimali. Come da Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 va rafforzato un modello hub&spoke. Attualmente, insistono 4 Aziende Sanitarie e 20 poliambulatori nella provincia di Potenza (per 100 comuni) e 3 distretti territoriali più il servizio poliambulatoriale (per 31 comuni) in quella di Matera. La pronta emergenza ha una Centrale Operativa Unica Regionale e 64 postazioni di soccorso, richiedendo un potenziamento al fine di ridurre i tempi.

L'intervento sui servizi sociali e sul contrasto all'esclusione sociale si basa inoltre sui principali servizi all'infanzia, per i quali c'è ancora una carenza di copertura territoriale, su quelli agli anziani, in considerazione delle previsioni di invecchiamento della popolazione regionale e di maggior ricorso alla domiciliarizzazione delle cure (per motivi economici e di qualità della vita) e sul recupero del patrimonio edilizio pubblico, sia per contrastare una deriva negativa del diritto alla casa, legata alla crisi economica, sia per recuperare detto patrimonio, spesso in condizioni di progressivo dissesto. Le politiche sociali sono effettuate in una logica di sussidiarietà orizzontale, coinvolgendo il privato sociale, in specie l'impresa del terzo settore, beneficiaria di interventi a valere sull'Asse 3, sia diretti (sostegno alla creazione e sviluppo di modelli imprenditoriali innovativi nel terzo settore, quali cooperative sociali ed imprese senza fini di lucro, anche attraverso migliori condizioni di accesso al credito) che indiretti (messa a disposizione di spazi per le attività).

Strategia urbana e territoriale. Le scelte di suddivisione per Asse delle risorse assegnate agli ITI, indica una strada basata sulla valorizzazione ecoturistica, coerente con i fabbisogni espressi in sede di partenariato (ad es., il forte accento sul settore dei rifiuti, che giustifica l'ampia disponibilità finanziaria sull'Asse 5, così come l'esigenza di migliorare la viabilità di connessione con i punti di erogazione dei servizi, da cui i 20 Meuro disponibili sull'Asse 6. Sulle aree urbane:

- Matera punterà sulla valorizzazione culturale e l'industria creativa, la mobilità sostenibile, il miglioramento dei servizi digitali in una logica di "smart community", l'efficientamento energetico, la creazione di imprese innovative ed il miglioramento dei servizi collettivi;
- Potenza ha vocazione di polo di servizi, con una strategia sull'economia della conoscenza, i servizi avanzati, la mobilità sostenibile, l'istruzione terziaria e l'alta formazione, la digitalizzazione dei servizi, l'assistenza.

Ingegneria finanziaria

Sono previsti interventi di ingegneria finanziaria per le imprese (nell'Asse I, per la componente innovativa, e nell'Asse III, per la capitalizzazione e gli investimenti) al fine di rispondere al fabbisogno di maggiore capitalizzazione delle PMI lucane, anche con il cofinanziamento di uno strumento di garanzia nazionale, che possa, concentrando maggiori risorse rispetto al livello regionale, attivare un effetto di leva più significativo, nonché su strumenti di garanzia regionali più specializzati e di nicchia rispetto a quello nazionale (controgaranzia dei Cofidi e garanzia sul capitale circolante) che ne completino l'offerta.

Si prevede anche di attivare un fondo rotativo con incentivi in conto interessi, utile per responsabilizzare le PMI sul rimborso, e quindi sulla effettiva redditività ed utilità dell'investimento sottostante.

Per gli interventi degli Assi 4 e 7 che saranno concentrati nelle aree urbane, si valorizzeranno esperienze particolarmente idonee agli ITI urbani. La *tabella 12* dell'Appendice riporta le motivazioni specifiche delle scelte di attivazione di detti strumenti (che andranno comunque sottoposti a specifica Vexa).

La *tabella 12* enuclea i punti di debolezza ed i fabbisogni, le conseguenti sfide e priorità di investimento, una sintetica descrizione della strategia per Asse per rispondere a dette priorità e l'uso dell'ingegneria finanziaria, configurando una strategia dotata di elevata coerenza interna fra fabbisogni, sfide, politiche, dotazioni finanziarie allocate.

Fonti dei dati utilizzati nel presente capitolo.

Apt Basilicata;

Banca d'Italia;

Dipartimento Protezione Civile;

Dipartimento Politiche di Sviluppo e Coesione;

Eurostat;

Infocamere;

INPS;

Ispra;

Istat;

Ministero Infrastrutture/Trenitalia;

Ministero dell'Istruzione;

Ministero del Lavoro;

Ministero dell'Economia e Finanze;

Ministero della Salute;

Osservatorio Banche Imprese/SRM;

Regione Basilicata;

Svimez;

Terna;

Unioncamere Basilicata;

Unioncamere nazionale.

[1] F. Lazzeri, A. Piccaluga, "Le imprese spin-off della ricerca pubblica: convinzioni, realtà e prospettive future", in *Economia e Società Regionale*, 2012

[2] I prestiti bancari vivi alle imprese si riducono, in un anno, del 7,3%, in accelerazione rispetto alla riduzione di circa il 5,4% registrata assumendo a riferimento settembre 2012.

[3] Crf. OBI/SRM "Impresa e Competitività 2013", Giannini editore.

[4] Il 76,3% delle imprese lucane ha la forma di ditta individuale (2013, Infocamere).

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	La priorità di investimento 1.A costituisce una componente centrale della strategia di crescita intelligente della Regione Basilicata. Le motivazioni che hanno condotto alla selezione della relativa priorità d'investimento sono:

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<ul style="list-style-type: none"> • dotare il sistema regionale di infrastrutture di ricerca di elevato livello, quale fattore strategico di attrattività per ricercatori e imprese; • qualificare le infrastrutture di ricerca di interesse regionale quale driver di innovazione per tutto il contesto regionale; • dotare il sistema regionale di infrastrutture attraverso le quali rafforzare la relazione tra ricerca e impresa. <p>Nell'ambito della priorità saranno perseguiti gli obiettivi della crescita del sistema delle infrastrutture di ricerca, in particolare nei comparti identificati nella strategia di crescita intelligente S3 regionale. In Basilicata la priorità potrà contribuire al consolidamento e sviluppo di alcune aree di specializzazione già emerse, ed integrate nelle reti europee ed internazionali.</p>
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	La priorità di investimento 1B è stata selezionata per contribuire in modo sinergico con la priorità 1A per il conseguimento dell'obiettivo tematico 1, puntando allo sviluppo della capacità di innovazione del sistema delle imprese, sostenendo gli investimenti in ricerca ed innovazione privati, i cluster tecnologici, l'integrazione tra sistema pubblico della ricerca e sistema produttivo e il rafforzamento della domanda di innovazione da parte della PA attraverso strumenti quali il PCP e PI. La selezione della priorità 1B è sostenuta dall'analisi strutturale che ha dimostrato il ritardo del sistema produttivo lucano rispetto all'obiettivo della strategia Europa 2020 per la quota di PIL destinata alla R&S.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
<p>02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p>	<p>2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale</p>	<p>La presente priorità, in linea con quanto previsto dall'Agenda digitale Europea, ha la finalità di promuovere l'innovazione, la crescita economica e il progresso mediante la realizzazione di una infrastruttura digitale avanzata, diffusa e pervasiva che consenta l'accesso ad internet a tutti i cittadini ad una velocità di almeno 30 Mbps e l'accesso a 100 Mbps per tutti gli edifici pubblici, le aree produttive della Basilicata e il 50 per cento della popolazione entro il 2020. La priorità impatta sulla competitività di imprese, sulla qualità dei servizi offerti ai cittadini nonché sulla efficacia ed efficienza dell'azione dalla P.A. dotando il territorio regionale di un potenziale a dorsale tecnologica essenziale per lo sviluppo competitivo e di servizi ad alto contenuto di ICT digitali.</p>
<p>02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime</p>	<p>2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health</p>	<p>La priorità intende promuovere la realizzazione della "Pubblica Amministrazione digitale" attuando soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni. L'obiettivo è di favorire l'attivazione e la qualificazione dei servizi on-line per il territorio, la condivisione e la gestione delle informazioni, la sicurezza del dato, l'offerta di servizi integrati e interoperabili tra diversi settori della P.A. e tra questa e i cittadini, rafforzando le applicazioni TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health. La priorità impatta sul potenziamento dei servizi digitali mediante la qualificazione dell'offerta esistente e lo sviluppo di nuove funzionalità. La riduzione dei costi, il miglioramento delle procedure gestionali, la semplificazione e la dematerializzazione dei processi</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		rappresentano la direzione da percorrere per realizzare un miglioramento del livello di qualità e competitività del sistema economico, sociale ed istituzionale.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	La priorità 3A, essendo preordinata a promuovere l'imprenditorialità a carattere innovativo, è stata prescelta in quanto consente di perseguire due finalità fondamentali per l'economia lucana: i) rafforzare il tessuto produttivo regionale mediante il sostegno alle filiere legate alle potenzialità di sviluppo nelle aree di maggiore specializzazione produttiva (green economy ed eco-innovazione, automotive e meccanica di precisione, ICT ed energia, turismo ed industria culturale e creativa) di cui alla S3 regionale; ii) promuovere la formazione di una imprenditoria diffusa attraverso la formazione di una nuova generazione di imprenditori (giovani qualificati, donne, lavoratori in mobilità, disoccupati, ecc.), adeguatamente accompagnata e supportata con servizi ed interventi mirati, così da arricchire e rinnovare il sistema imprenditoriale lucano. La priorità è in linea con la prescrizione "Promuovere l'imprenditorialità, l'avviamento e la crescita di PMI" contenuta nel "Position Paper".
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	I preoccupanti processi di deindustrializzazione degli ultimi anni impongono alla Basilicata l'impiego di una strategia volta al riposizionamento competitivo dei segmenti produttivo-territoriali presenti in regione. La priorità 3B, in quanto indirizzata a promuovere nuovi modelli di PMI, è attivata proprio in tale prospettiva per: i) promuovere la rigenerazione di sistemi produttivi

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>locali in crisi attraverso ‘progetti unitari di rilancio’; ii) sostenere il consolidamento e la diversificazione dei sistemi economici territoriali ricadenti nelle aree di maggiore specializzazione produttiva; iii) favorire l’apertura, in entrata ed in uscita, del sistema produttivo regionale e l’internazionalizzazione delle imprese lucane.</p>
<p>03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell’acquacoltura (per il FEAMP)</p>	<p>3c - Sostenere la creazione e l’ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p>	<p>La priorità 3C è attivata in quanto consente di contrastare l’attuale stato di stagnazione/recessione dell’economia regionale, dovuta ad una persistente caduta degli investimenti privati, attraverso il rilancio degli investimenti produttivi (a partire dalle aree di maggiore specializzazione produttiva di cui alla S3 regionale), l’attrazione di nuovi investitori da fuori regione ed il sostegno alle potenzialità di reddito e di occupazione racchiuse nell’economia sociale e nel terzo settore.</p>
<p>03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell’acquacoltura (per il FEAMP)</p>	<p>3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione</p>	<p>La priorità è attivata in quanto, attraverso anche strumenti di ingegneria finanziaria (fondi di garanzia, di capitali di rischio, fondi rotativi, equity, quasi equity, ecc.), contribuisce a rimuovere due ostacoli fondamentali allo sviluppo dell’economia regionale costituiti rispettivamente dalla sottocapitalizzazione generalizzata delle imprese lucane e dalla difficoltà delle stesse ad accedere al credito ed al mercato dei capitali. La priorità è coerente con quanto prescrive il “Position Paper” dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell’Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		2014-2020 sul tema del miglioramento all'accesso ai finanziamenti per le PMI.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	La priorità 4B, preordinata all'efficientamento energetico degli impianti produttivi ed al ricorso alle fonti rinnovabili di energia, è attivata per conseguire due distinte finalità: i) sostenere interventi volti a migliorare le performance energetiche nei cicli e nelle strutture produttivi anche di contenute dimensioni; ii) abbattere i costi energetici nelle aree destinate agli insediamenti aziendali potenziando i relativi servizi. La priorità risponde alle indicazioni della Strategia Europa 2020, laddove viene prescritta la riduzione delle emissioni di carbonio anche attraverso il miglioramento della performance energetica nei cicli produttivi.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	Il patrimonio edilizio pubblico regionale è bisogno di interventi sistematici sia di messa in sicurezza dal punto di vista statico sia di efficientamento energetico e degli impianti e delle strutture. La priorità 4C - anche in collegamento con le azioni e gli interventi a valere sull'OT V in tema di vulnerabilità sismica - è pertanto attivata per elevare le performance energetiche del patrimonio edilizio pubblico a titolarità regionale e locale (edifici e strutture, residenziali e non residenziali, ad uso pubblico) mediante investimenti coordinati ed integrati in grado di restituirne l'utilizzabilità in condizioni di sicurezza ed efficienza. La priorità è coerente con le indicazioni della Strategia Europa 2020, laddove viene promossa l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici pubblici.

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione	La peculiare ripartizione e strutturazione territoriale/settoriale della domanda di energia in Basilicata – a livello sia civile (polarità urbane contenute a fronte di diffuse aree interne scarsamente popolate) che industriale (pochi agglomerati energivori cui si contrappone un tessuto disseminato di piccola e micro impresa) – fanno sì che la regione si candidi a sperimentare ‘sistemi di distribuzione intelligente’ in grado di garantire l’accesso al bene comune ‘energia’ secondo standard di fruizione efficienti e non dissipativi. La priorità 4D è, pertanto, attivata per migliorare l’efficienza dei sistemi energetici locali (sistemi urbani, territori in transizione ed aree interne) attraverso interventi integrati di riqualificazione energetica, ambientale e climatica (smart city e communities) fondati sull’impiego di tecniche avanzate dell’ICT. La priorità è in linea con la Comunicazione n° 2011/202 “Smart Grids: from innovation to deployment”.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni	Pur non essendo dotata di sistemi urbani di particolare rilevanza, la Basilicata presenta nelle due città capoluogo – in ragione della loro funzione di porta di accesso a reti e servizi a valenza provinciale/regionale – problemi non indifferenti di mobilità sostenibile che richiedono strategie di intervento appositamente dedicate. L’attivazione della priorità 4E consente così di realizzare un complesso integrato di interventi (infrastrutture e servizi) diretto a migliorare l’accessibilità e la mobilità urbana nonché a ridurre gli impatti sull’ambiente e la salute. La priorità contribuisce a "decarbonizzare" il settore dei trasporti sostenendo interventi di miglioramento della mobilità urbana in linea con quanto

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		previsto dalla Comunicazione “Europa 2020 -Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile	La priorità 4G, anche in collegamento con possibili interventi a valere sugli OT III in tema di impianti industriali e VI in materia di smaltimento dei rifiuti, è attivata per dotare la regione di impianti innovativi di cogenerazione e trigenerazione da fonti rinnovabili e da reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento. La priorità risulta perfettamente in linea con gli obiettivi dell'Unione Europea del "20-20-20".
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'acquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	La priorità di investimento 6A contribuisce a preservare e tutelare l'ambiente investendo nel settore dei rifiuti, un ambito nel quale la regione è ormai da tempo impegnata a colmare il gap strutturale ed organizzativo che ancor oggi presenta basse % di raccolta differenziata e quasi nessuna capacità autonoma di compostaggio della frazione umida. La priorità è pertanto preordinata alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti, sostenendo azioni di prevenzione e politiche di recupero orientate all'effettivo riciclo dei materiali raccolti in modo differenziato in sintonia con la Direttiva Quadro sui rifiuti 2008/98/CE ed il Programma Nazionale di Prevenzione dei rifiuti ed incrementando il numero di impianti di compostaggio dedicati al trattamento dell'umido e delle frazioni recuperabili.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'acquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	La priorità contribuisce a preservare e tutelare l'ambiente investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>oltre tali obblighi. La Basilicata è un'esportatrice netta di risorse idriche a vantaggio delle regioni contermini, quindi il tema della difesa e della tutela dei corpi idrici ha un'innegabile dimensione interregionale e prioritaria. Occorre fare ulteriori progressi sulla depurazione in relazione ad alcuni ambiti di criticità riguardanti la procedura d'infrazione 2014/2059 (ex EUPILOT 1976/11/ENVI) inerente 40 agglomerati non conformi in violazione della direttiva 91/271/CE. Su questi ed altri aspetti si intende pertanto intervenire, innalzando la quantità e la qualità degli impianti di depurazione delle acque reflue, riducendo le perdite di rete e risolvendo le criticità persistenti sulla totalità degli agglomerati non conformi.</p>
<p>06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse</p>	<p>6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale</p>	<p>La S3 regionale individua nel patrimonio culturale e naturale un 'asset' significativo del potenziale di sviluppo ancora non del tutto espresso dalla Basilicata. La priorità 6C - in collegamento con l'OT 3 che sostiene le imprese delle filiere creative, culturali, dello spettacolo e del turismo - è attivata proprio perché consente di dispiegare appieno una strategia regionale incentrata su un duplice registro anche al fine di diversificare l'offerta turistica regionale: quello del consolidamento competitivo dei 'grandi attrattori culturali e naturali' già affermati sui mercati nazionali ed internazionali e quello della formazione dei 'distretti cultura/natura' in modo da valorizzare in maniera integrata (circuiti, itinerari, reti, ecc.) le emergenze e le risorse presenti sul territorio. La priorità impatta favorevolmente il criterio della</p>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		sostenibilità, elemento cardine della strategia 2020.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi	La ricchezza e la varietà degli habitat e dei siti inseriti nella 'Rete Natura 2000' e delle aree protette facenti parte della 'Rete Ecologica Regionale', di cui la Basilicata è dotata, legittimano l'attivazione della priorità 6D in quanto consente la messa in campo di azioni e di interventi in grado di contrastare i processi in atto in regione di perdita della biodiversità animale e vegetale e di semplificazione del paesaggio e, contestualmente, valorizzare il potenziale naturalistico e paesaggistico disponibile anche attraverso interventi di riduzione della frammentazione degli habitat, ricucitura degli areali, di collegamento ecologico e funzionale, ecc. La priorità risulta in sintonia con gli obiettivi della Strategia Nazionale per la Biodiversità approvata ad ottobre 2010.
06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore	La priorità di investimento contribuisce a preservare e tutelare l'ambiente agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse, ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico. Con tale priorità si intende affrontare il tema delle aree inquinate di proprietà pubblica e delle forme di degrado dovute ad agenti inquinanti presenti sul territorio sui quali la regione intende intervenire per il riutilizzo per finalità produttive. L'azione si concentrerà su quelle aree che presentano rilevanti criticità, come ad esempio il sito Fenice, ex Materit, gli zuccherifici di Melfi e Policoro, la Dinamic di Tito, la falda subalvea del Fiume Basento, gli

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		affioramenti di amianto nell'area del Pollino, nonché su tutte quelle nuove aree censite e monitorate che faranno parte del nuovo Piano Regionale delle Bonifiche.
07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali	In una regione essenzialmente 'rurale' come la Basilicata, la connettività delle aree più interne alle reti trasportistiche primarie riveste una rilevanza particolare. La priorità 7B è attivata proprio nella prospettiva di migliorare la viabilità secondaria e terziaria per garantire tempi di accessibilità alle reti TEN-T minori rispetto a quelli attuali e ai bisogni di erogazione dei servizi di cittadinanza. La priorità contribuisce alla attuazione della strategia nazionale per le Aree Interne riportata nell'Accordo di Partenariato migliorando il sistema di relazione tra i centri con i servizi citati e le aree deboli. In questo quadro la priorità assume valore strumentale anche rispetto alle altre priorità dell'approccio territoriale.
07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile	La priorità di investimento contribuisce a migliorare la funzionalità della rete ferroviaria attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali puntuali per incrementare la velocità media di esercizio dei treni. Concorre alla realizzazione di un sistema di tariffazione integrato dell'intera rete dei servizi di trasporto pubblico locale al fine di poterlo fare operare in condizioni di integrazione e non concorrenza.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla	La priorità di investimento contribuisce alla elevazione della qualità della vita e alla inclusione sociale. Anche nel "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
	promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali	preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 viene considerata l'opportunità di investire nelle infrastrutture di assistenza a minori, anziani e persone con limitata autonomia, sia pur in una logica di sostenibilità finanziaria e valutazione globale dei fabbisogni. La priorità verrà declinata pertanto puntando a determinare l'irrobustimento della rete locale dei servizi di natura socioassistenziale nonché la implementazione di un sistema attivo di "medicina territoriale". La priorità inoltre impatta evidentemente sulle dotazioni territoriali in termini di servizi essenziali per la popolazione e contribuisce alla definizione delle precondizioni di sviluppo locale e alla attuazione della strategia nazionale per le aree interne.
09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali	La priorità di investimento, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato per l'OT 9 consente di sperimentare modelli di intervento finalizzati a ridurre il disagio abitativo per le famiglie con problemi gravi di fragilità economica e a sviluppare forme abitative assistite per persone in condizioni di limitata autonomia. La priorità pertanto impatta sia sul versante delle politiche di contrasto alla povertà (in Basilicata circa il 23% delle famiglie è in povertà relativa – ISTAT) che su quello del rafforzamento delle politiche territoriali di assistenza secondo logica di prossimità, con conseguente contenimento dei costi di istituzionalizzazione.
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le	Il "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	<p>dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 espressamente prevede che “per aumentare il proprio impatto sul mercato del lavoro, gli investimenti a valere sui Fondi QSC devono essere maggiormente concentrati sull'istruzione e sulla formazione”. Lo Stato italiano viene altresì invitato ad incentivare la partecipazione all'istruzione universitaria.</p> <p>La scelta della priorità di investimento punta a migliorare le condizioni di fruibilità degli istituti scolastici e a rafforzare le dotazioni in esso presenti, al fine di contenere il rischio di abbandono e ad elevare il numero di cittadini in possesso di un livello di istruzione terziaria. La priorità impatta evidentemente sulle dotazioni territoriali in termini di servizi essenziali per la popolazione e contribuisce alla attuazione della strategia nazionale per le aree interne.</p>

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

L'allocazione finanziaria è stata adottata allo scopo di assicurare l'adeguatezza agli obiettivi della strategia di Europa 2020, di assicurare la proporzionalità con i bisogni e le sfide dello sviluppo identificate per la Basilicata, di garantire la soddisfazione dei vincoli di concentrazione e di finalizzazione stabiliti dai regolamenti comunitari.

La struttura del POR FESR Basilicata 2014-2020 concentra l'allocazione dei fondi europei attorno a 8 “Obiettivi Tematici” degli 11 di cui all'art. 9 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In particolare, il POR FESR Basilicata 2014-2020 è stato articolato in 9 Assi Prioritari, di seguito elencati:

- Asse 1 - Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione (OT 1)
- Asse 2 – Agenda digitale (OT 2)
- Asse 3 – Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)

- Asse 4 – Energia e mobilità urbana (OT 4)
- Asse 5 – Tutela dell’ambiente ed uso efficiente delle risorse (OT 6)
- Asse 6 – Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete (OT 7)
- Asse 7 – Inclusione Sociale (OT 9)
- Asse 8 – Potenziamento del Sistema di Istruzione (OT 10)
- Asse 9 – Assistenza Tecnica

La dotazione finanziaria programmata a livello di “obiettivi tematici” è stata definita in coerenza con il principio della “concentrazione tematica” (“ring fencing”) di cui all’art. 4 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 e in relazione alla potenziale sinergia del PO con i PON e le altre risorse nazionali e regionali. Si è tenuto inoltre conto:

- del periodo di programmazione 2007-2013, sia con riguardo al caso in cui la performance dei singoli assi ha evidenziato aree potenziali di intervento ancora parzialmente non esplorate, sia con riferimento alle criticità nel campo della capacità di attuazione e di gestione, a livello centrale e tra i beneficiari;
- dei cambiamenti attesi prefigurati ed il livello dei target da conseguire;
- dei suggerimenti che derivano dalla valutazione ex ante;
- delle esigenze connesse alla strategia urbana e alla strategia per le aree interne da attuare mediante ITI (vedi sezione 4) che interessano diversi OT.

L’articolazione delle risorse viene motivata dalle seguenti considerazioni:

1. il **54,05%** della dotazione finanziaria disponibile è dedicata agli OT 1, 2, 3, 4 rispettando il vincolo previsto all’art. 4 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per le regioni meno sviluppate (50%). Nello specifico:

- l’OT 1 dispone del **12,21%** delle risorse al fine di fronteggiare il ritardo sul sistema della ricerca regionale che esprime solo lo 0,6% del PIL (a fronte dell’obiettivo del 3% della comunicazione “Europa 2020”) e che per il 90% è connesso al ruolo degli enti pubblici di ricerca. Particolare attenzione è data allo sviluppo della capacità di innovazione del sistema delle;

- l’OT 2 dispone del **8,46%** delle risorse del PO al fine di contribuire al superamento delle difficoltà di accesso alla rete, atteso che il “digital divide” sul territorio regionale rispetto alla banda larga è del 20,5% in rete fissa (tale dato è il secondo più grave fra tutte le regioni italiane), che quasi l’11% dell’utenza lucana viene coperta solo in modalità wireless e che l’accesso in banda ultra larga è praticamente nullo;

- l’OT 3 dispone di una quota di risorse, pari al **18,08%**, rilevante nell’ambito della dotazione finanziaria del PO principalmente destinate al riposizionamento competitivo dei segmenti produttivo-territoriali presenti in Basilicata realizzando nuovi modelli per le PMI. Con l’attuazione di tale obiettivo, la regione intende promuovere la rigenerazione di sistemi produttivi locali, facilitare l’accesso al credito, sostenere il consolidamento e la diversificazione dei sistemi economici territoriali ricadenti nelle aree di maggiore

specializzazione produttiva nonché favorire l'apertura, in entrata ed in uscita, del sistema produttivo regionale e l'internazionalizzazione delle imprese lucane;

- l'OT 4 dispone di una quota di risorse del PO pari al **15,28%** rispettando il vincolo previsto all'art. 4 del Regolamento (UE) n. 1301/2013 per le regioni meno sviluppate (12%). La regione intende mettere in atto principalmente azioni volte al risparmio energetico nel sistema imprenditoriale e negli edifici ad uso pubblico, residenziale e non, nonché all'ampliamento della produzione energetica da fonti rinnovabili e all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane.

1. l'OT6 dispone della quota finanziaria più significativa del PO pari al **19,6%** delle risorse. In particolare la regione intende:

- superare il gap strutturale ed organizzativo sul ciclo integrato dei rifiuti che ancor oggi presenta basse percentuali di raccolta differenziata e nessuna capacità autonoma di compostaggio della frazione umida nonché riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse;

- rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale nel settore idrico;

- mettere in atto progetti di valorizzazione culturale ed ambientale di alcuni siti ritenuti strategici in termini di attrattività turistica.

1. l'OT 7 dispone del **10,09 %** delle risorse del PO al fine di migliorare la rete ferroviaria regionale, la viabilità secondaria e terziaria, a favore delle aree interne, per garantire tempi di accessibilità alle reti TEN-T minori rispetto a quelli attuali e ai luoghi di erogazione dei servizi di cittadinanza.

2. per l'OT 9 e per l'OT 10 (inclusione sociale ed istruzione) sono state assegnate complessivamente risorse equivalenti al **12,26%** del PO al fine di intervenire sulle dotazioni strutturali e sui servizi a favore delle fasce svantaggiate ed economicamente fragili anche alla luce di un forte peggioramento dell'indicatore di povertà al livello regionale molto superiore alla media nazionale, ed in crescita a ritmi sostenuti, anche nel 2012, con un valore pari al 17,3% del dato nazionale medio. La regione intende migliorare le condizioni di fruibilità degli istituti scolastici e rafforzare le dotazioni in esse presenti al fine di contenere il rischio di abbandono e di elevare il numero di cittadini in possesso di competenze più facilmente spendibili sul mercato del lavoro.

3. per l'Assistenza Tecnica viene programmato di assegnare risorse pari al **4%** della dotazione complessiva del PO. Il PP dei Servizi della CE evidenzia come il basso livello di capacità istituzionale amministrativa costituisca uno dei fattori di debolezza strutturale che ha forti ripercussioni nella programmazione e gestione dei PO finanziati con i Fondi comunitari. La strategia del POR mirerà, dunque, a fornire supporto tecnico alla gestione e controllo, monitoraggio, valutazione e visibilità dello stesso.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ERDF	50.437.500,00	12.21%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I ▼ 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali <ul style="list-style-type: none"> ▼ 1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese ▼ 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale ▼ 1.3 - x 	[R1, R2, R3, R4, R5, R6]
2	ERDF	34.950.000,00	8.46%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime <ul style="list-style-type: none"> ▼ 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale <ul style="list-style-type: none"> ▼ 2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) ▼ 2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health <ul style="list-style-type: none"> ▼ 2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili ▼ 2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete 	[R10, R11, R12, R13, R60, r8, r9]
3	ERDF	74.700.000,00	18.09%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP) <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese ▼ 3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive ▼ 3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali ▼ 3.4 - x ▼ 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo ▼ 3.7 - x ▼ 3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura 	[R15, R16a, R16b, R17, R20, R22, R23]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				▼ 3.7 - x	
4	ERDF	63.146.171,00	15.29%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ▼ 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese ▼ 4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili ▼ 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa ▼ 4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili ▼ 4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione ▼ 4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti ▼ 4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni ▼ 4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane ▼ 4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile ▼ 4.4 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia 	[R26, R27, R28, R29, R30, R31, R33, R34, R35, r24, r32]
5	ERDF	80.957.764,00	19.60%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 06 - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse ▼ 6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi ▼ 6.1 - Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria " ▼ 6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi ▼ 6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto " ▼ 6.4 - xx ▼ 6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale ▼ 6.6 - x ▼ 6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione ▼ 6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche ▼ 6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi ▼ 6.5 - x ▼ 6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore ▼ 6.2 - Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate 	[R36, R37, R38, R39, R42, R43, R44, R46, R61]
6	ERDF	41.681.397,00	10.09%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 07 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete ▼ 7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali 	[R48, R49, r47]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				<ul style="list-style-type: none"> ▼ 7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T ▼ 7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile ▼ 7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali 	
7	ERDF	31.312.890,00	7.58%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 09 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione ▼ 9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali ▼ 9.3 - Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali ▼ 9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali ▼ 9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo 	[R52, R53, r50, r51]
8	ERDF	19.314.372,00	4.68%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente ▼ 10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa ▼ 10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici ▼ 10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi 	[R54, R55, r56]
9	ERDF	16.515.572,00	4.00%	AT - Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto e potenziamento delle attività di programmazione, preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami e controllo.	[R58, R59, r57]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non rilevante

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1a
Titolo della priorità d'investimento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.5
-----------------------------	-----

Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>A fronte di un bacino di competenze qualificato testimoniato dal tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore rispetto alla media nazionale (116% fatta pari a 100 la media nazionale al 2011) e dal numero di laureati (17,1% nel 2011) superiore alla media del mezzogiorno (16,4% nel 2011), non corrisponde un sistema universitario/scientifico regionale attrattivo per studenti e ricercatori: quasi il triplo degli studenti universitari lucani studia in università extraregionali anche se negli ultimi due anni accademici è stato registrato un aumento delle immatricolazioni.</p> <p>Le punte di eccellenza scientifica di riconosciuto valore internazionale (la Basilicata figura tra le regioni italiane con il maggior numero di progetti finanziati nell'ambito del VII Programma Quadro - n. progetti/popolazione) anche se presenti, sono spesso riconducibili a singoli ricercatori/gruppi di ricerca pubblici e non riguardano il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione nel suo complesso. A ciò si aggiunge la limitata capacità di cogliere le opportunità offerte dalle iniziative comunitarie a sostegno della ricerca e dell'innovazione che si traduce in un posizionamento nello spazio europeo della ricerca marginale.</p> <p>Gli elementi di debolezza si riassumono quindi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. nella bassa attrattività del sistema universitario regionale e la marginalità dello stesso rispetto al contesto scientifico nazionale ed internazionale; 2. nella frammentazione delle unità di ricerca che non consente lo sviluppo di infrastrutture di ricerca propriamente dette; 3. nella limitata apertura del sistema dell'offerta pubblica di ricerca al contesto imprenditoriale. <p>L'obiettivo specifico pertanto intende conseguire i seguenti risultati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. potenziamento ed aggiornamento tecnologico delle infrastrutture di ricerca di interesse regionale, in quanto collegate ai fabbisogni del sistema produttivo locale, o creazione di nuove in diversi ambiti tecnologici e scientifici, in coerenza con gli ambiti individuati nella S3 regionale e con la roadmap ESFRI (European Strategy Forum on Research Infrastructures) e il PNIR (Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca); 2. accrescere la capacità attrattiva delle infrastrutture di ricerca verso ricercatori e giovani talenti, al fine di favorire la crescita e lo sviluppo di capitale intellettuale ed imprenditoriale;

3. consolidamento della struttura organizzativa delle infrastrutture di ricerca e miglioramento delle performance sotto il profilo gestionale;
4. qualificazione delle infrastrutture di ricerca di interesse regionale quale driver di innovazione per tutto il contesto regionale, in coerenza con la S3.

Relativamente allo sviluppo di infrastrutture di ricerca di interesse regionale, la presenza di laboratori e gruppi di ricerca attivi su temi di interesse per il contesto produttivo regionale rappresenta un punto di partenza e di forza su cui sviluppare il potenziale regionale di R&S.

Il POR FESR interverrà prioritariamente sulle infrastrutture di ricerca regionali di rilevanza nazionale inserite nel PNIR e non finanziate dal PON “Ricerca e Innovazione” 2014-2020 e, in via subordinata, potrà concorrere al finanziamento di quelle regionali non inserite nel PNIR.

I risultati dell’obiettivo specifico saranno realizzati in sinergia con gli interventi previsti dall’obiettivo specifico 1B.1.1 e/o sul capitale umano previsti nel POR FSE.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		1.5 - Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	Meno sviluppate	41,67	2013	50,67	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
AZIONE 1A.1.5.1 - SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA CONSIDERATE CRITICHE/CRUCIALI PER I SISTEMI REGIONALI	
<p>L'azione è finalizzata alla realizzazione, all'aggiornamento tecnologico e al potenziamento di infrastrutture di ricerca aperte al sistema delle imprese funzionali al raggiungimento degli obiettivi della S3 regionale e che consentano di stimolare lo sviluppo di nuove tecnologie, di favorire la nascita di spin off ed il trasferimento di nuove soluzioni tecnologiche alle imprese regionali.</p> <p>L'azione, attraverso il finanziamento delle infrastrutture di ricerca, intende anche sostenere la cooperazione finalizzata all'accesso della comunità scientifica a tecnologie avanzate, favorire i processi di innovazione tecnologica nelle imprese, nonché l'attrazione di giovani talenti attraverso il reclutamento di ricercatori a tempo determinato presso gli organismi/centri di ricerca e/o imprese beneficiarie dell'azione, da attuare con il contributo dell'obiettivo specifico 1B.1.1 e/o in sinergia con il FSE.</p> <p>Le modalità di attuazione dell'azione privilegeranno l'approccio competitivo al fine di consentire la selezione di iniziative adeguate al perseguimento degli obiettivi di eccellenza scientifica.</p> <p>Per l'attuazione dell'azione si procederà ad una ricognizione presso i centri di ricerca e alla predisposizione di una banca dati aggiornata sulle infrastrutture di ricerca già operative coerentemente a quanto previsto nel piano d'azione per il rispetto la condizionalità T.01.2.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari Organismi di ricerca (enti pubblici di ricerca, università, ecc), centri di ricerca privati qualificati, imprese, PPP.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
--------------------------------	---

AZIONE 1A.1.5.1 - SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA CONSIDERATE CRITICHE/CRUCIALI PER I SISTEMI REGIONALI

Le linee guida per l'attuazione degli interventi si baseranno sui seguenti elementi caratterizzanti:

1. coerenza con la S3 regionale;
2. contenuto tecnologico elevato ed avanzato;
3. collegamento ai fabbisogni tecnologici del sistema produttivo regionale;
4. inserimento dell'infrastruttura in reti nazionali ed internazionali;
5. coerenza con la roadmap nazionale delle Infrastrutture di Ricerca ed ESFRI (**European Strategy Forum on Research Infrastructures**);
6. presenza di un piano di gestione dell'infrastruttura dal quale si evinca la sostenibilità della stessa, anche sotto l'aspetto finanziario e grado di apertura al sistema delle imprese.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
--------------------------------	---

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
--------------------------------	---

Nell'ambito della priorità di investimento non si prevede l'attivazione di Grandi Progetti

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO25	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			40,00	Sistema di monitoraggio	Continuativo
CO27	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR	FESR	Meno sviluppate			5.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il sistema regionale delle imprese è caratterizzato soprattutto da micro, piccole e medie imprese a conduzione familiare con specializzazioni produttive basate su settori tradizionali, con una visione del mercato molto ristretta e spesso confinata nei limiti regionali che le espone maggiormente alla competizione con i mercati emergenti.</p> <p>Le motivazioni di investimento delle imprese manifatturiere lucane sono basate essenzialmente su voci di spesa indifferibili legate all'obsolescenza di impianti e attrezzature, mentre l'innovazione, sia di processo, di prodotto o organizzativa, rimane una scelta minoritaria. La maggior parte delle imprese manifesta una notevole resistenza ad investire mezzi propri in</p>

	<p>progetti innovativi e difficilmente gli imprenditori attivano spontaneamente percorsi di collaborazione con imprese dello stesso settore o si avvalgono delle competenze del sistema della ricerca per migliorare i propri processi/prodotti.</p> <p>La bassa propensione all'innovazione da parte del sistema delle imprese è confermato dai dati relativi alla percentuale di imprese che hanno attuato innovazioni, che colloca la Basilicata al di sotto della media nazionale ma anche delle altre regioni del Mezzogiorno, dal limitato numero di brevetti EPO (European Patent Office) e dai dati della spesa del settore privato in ricerca e sviluppo. Anche il numero di addetti R&S nelle imprese in Basilicata riflette tale situazione di contesto attestandosi attorno al 7%. Il dato non sorprende per la difficoltà di un tessuto di micro imprese ad investire in programmi di ricerca e sviluppo e innovazione tecnologica rischiosi, con un rendimento dilazionato nel tempo.</p> <p>Interessanti sono i dati frutto di un'iniziativa regionale per lo sviluppo di progetti di innovazione: tra il 2010 e il 2013, sono state realizzate 847 visite aziendali dalle quali sono nati 582 progetti di innovazione realizzati da 451 imprese in particolare nei settori dell'agroindustria, meccanica e automotive, Ambiente Energia ed Edilizia, ICT e Osservazione della terra, Legno e Arredo.</p> <p>Ai processi produttivi è richiesta inoltre sia una maggior flessibilità (capacità di produrre prodotti diversi in funzione delle richieste del mercato), sia un maggior controllo della qualità del prodotto e l'abbattimento dell'impatto ambientale dei prodotti e dei relativi processi produttivi. I prodotti evolvono rapidamente per soddisfare le richieste del mercato e quindi nuovi processi produttivi si rendono necessari per gestire nuovi materiali o nuove tecnologie di prodotto.</p> <p>Si rende pertanto necessario rafforzare il mercato regionale dell'innovazione in termini di relazione tra il sistema della domanda e quello dell'offerta anche attraverso il ricorso ad intermediari qualificati di livello nazionale, qualificare le relazioni tra il mondo della ricerca e il tessuto produttivo regionale usufruendo del sistema di relazioni anche internazionali e del know how di operatori nazionali del trasferimento tecnologico, incrementare gli investimenti privati in ricerca e sviluppo, sostenere l'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato anche attraverso il sostegno all'impiego di ricercatori, per un contributo strutturato nel tempo alle attività innovative delle imprese, nonché incentivare i progetti di R&S finalizzati sia alla condivisione del rischio mediante l'utilizzo di piattaforme dedicate che all'attivazione di azioni di networking.</p>
ID dell'obiettivo specifico	1.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>In Basilicata le aggregazioni territoriali imprenditoriali, a parte l'esperienza del distretto tecnologico sull'osservazione della terra, pur essendo centrate sulle principali specializzazioni produttive regionali perseguono prevalentemente finalità commerciali (distretti agroalimentari, rurali, del mobile imbottito, ecc.) non orientate alla ricerca applicata, allo sviluppo di sistemi innovativi di produzione basati su tecnologie avanzate e di prodotti ad elevata intensità di conoscenza che abbiano valore sul mercato. Le relazioni del contesto produttivo con il sistema della ricerca non hanno carattere di continuità e rappresentano esperienze isolate non collegate ad azioni di sistema.</p> <p>Inoltre, i settori orientati alla scienza e alla tecnologia contribuiscono al PIL regionale solo in minima parte, la clusterizzazione del sistema imprenditoriale e la partecipazione a reti è scarsamente orientata alla ricerca industriale, all'innovazione e al trasferimento tecnologico. Esiste una frammentazione delle attività di R&S su progetti di modeste dimensioni e la totale assenza di aggregazioni territoriali stabili basate sul modello del partenariato pubblico privato centrate sulle principali specializzazioni regionali. La bassa propensione alla partecipazione a reti nazionali ed internazionali del sistema innovativo regionale sia pubblico che privato si traduce nello scarso presidio delle imprese lucane su tavoli e gruppi di lavoro a scala europea e nella bassa partecipazione a bandi/gare internazionali.</p> <p>L'obiettivo specifico intende rispondere ai seguenti fabbisogni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contrastare la frammentazione delle attività di R&S a valenza industriale al fine di raggiungere una certa massa critica; • sviluppare sulle aree di specializzazione della S3 delle aggregazioni territoriali basate sul modello del distretto tecnologico e/o dei poli di innovazione anche mediante l'implementazione di piattaforme tecnologico-industriali; • ampliare l'apertura del sistema regionale della ricerca e dell'università al contesto produttivo attraverso la costruzione di relazioni stabili; • inserire il sistema innovativo regionale degli organismi pubblici di ricerca e delle imprese nelle reti nazionale ed europea della ricerca attraverso forme di collaborazioni; • migliorare il posizionamento competitivo territoriale legato alla nascita e all'implementazione dei grandi cluster tecnologici di rilievo nazionale; • favorire la partecipazione del sistema imprenditoriale a programmi di ricerca europei attraverso l'acquisizione di servizi specialistici, nonché la concessione di voucher.
--	---

	L'attuazione dell'obiettivo specifico richiede la valorizzazione dei partenariati pubblico-privati di fondamentale importanza per l'attuazione della S3 regionale.
ID dell'obiettivo specifico	1.3
Titolo dell'obiettivo specifico	x
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	x

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		1.1 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R2	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	Meno sviluppate	81,80	2011	88,00	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
R3	Intensità brevettuale (Numero di brevetti registrati all'European Patent Office)	Numero per milione di abitanti	Meno sviluppate	12,70	2009	15,30	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale

Obiettivo specifico		1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R4	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	Meno sviluppate	0,60	2012	0,70	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
R5	Incidenza della spesa pubblica per R&S sul PIL	%	Meno sviluppate	0,50	2012	0,55	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale
R6	Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	Meno sviluppate	0,10	2012	0,15	ISTAT, Rilevazione su R&S	Annuale

Obiettivo specifico		1.3 - x						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

AZIONE 1B.1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

L'azione prevede la concessione di voucher per l'acquisto di servizi in ricerca e sviluppo, per sostenere l'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato, per la valorizzazione del capitale umano e per favorire processi di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa in tutte le sue fasi (elaborazione e progettazione dell'idea, prototipazione e sperimentazione del prodotto e/o processo produttivo, tutela e valorizzazione della proprietà industriale) prevalentemente indirizzati a PMI. L'Obiettivo è favorire lo sviluppo delle PMI sul fronte dell'innovazione consentendo alle PMI lucane di acquisire consulenze specialistiche in diversi ambiti dell'innovazione (tecnologica, organizzativa, dei materiali).

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese.

AZIONE 1B.1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca

L'azione intende promuovere la valorizzazione economica dell'innovazione attraverso attività di animazione, diffusione e valorizzazione economica dei risultati della ricerca e trasferimento tecnologico (che coinvolgano aziende champions, first movers, promotori e sperimentatori dell'innovazione) in grado di agire contemporaneamente sia sul sistema delle imprese, attraverso lo sviluppo della capacità competitiva delle stesse, sia sul sistema della ricerca attraverso la qualificazione delle attività della ricerca pubblica in termini funzionali al conseguimento degli obiettivi di crescita della competitività del sistema economico regionale. La Regione intende sostenere progetti finalizzati a:

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
<ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento della capacità innovativa delle imprese al fine di migliorarne il posizionamento nel mercato globale e generare crescita e occupazione; • rafforzamento organizzativo e strategico, con particolare riferimento all'innalzamento del tasso di crescita nelle attività imprenditoriali innovative regionali; • rafforzamento del sistema della ricerca regionale quale reale motore di sviluppo, innovazione e formazione anche in sinergia con il PO FSE; • messa a sistema del know how degli enti di ricerca con il tessuto produttivo; • promozione dello sviluppo di collaborazioni fra imprese lucane e imprese nazionali e internazionali per lo sviluppo congiunto di nuove tecnologie. <p>Funzionale al perseguimento delle suddette finalità, in considerazione della fragilità del sistema imprenditoriale lucano, è l'erogazione a favore delle imprese di servizi specialistici per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico forniti da intermediari del trasferimento tecnologico qualificati di livello nazionale, a titolo esemplificativo si citano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • audit tecnologici integrati con strumenti di bench-marking; • framing e proof of concept dei progetti di innovazione (integrati con strumenti di ricerca documentale e brevettuale, di ricerca materiali innovativi, di foresight tecnologico, ecc); • progettazione dei percorsi di valorizzazione dei risultati della ricerca; • assessment delle nuove idee; • individuazione di finanziamenti. <p>L'azione è attuata altresì, in un'ottica di complementarità con le azioni previste nell'ambito del medesimo obiettivo specifico, attraverso aiuti mirati per investimenti a sostegno della fase di implementazione delle innovazioni (Azione 1.B.1.1.2) e di industrializzazione dei risultati della ricerca (Azione 1.B.1.1.4).</p> <p>Le grandi imprese sono finanziabili nella fase di industrializzazione laddove questa sia riferibile allo sfruttamento di tecnologie o soluzioni innovative nei processi e nei prodotti/servizi.</p>	

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese, Regione.

1B.1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica , come i cluster tecnologici nazionali e a progetti finanziari con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come Horizon 2020)

Gli interventi saranno finalizzati a sostenere la partecipazione degli attori locali, imprese e centri di ricerca regionali, a piattaforme di concertazione, working group e reti con la finalità di acquisire un maggior peso nel contesto europeo ed internazionale. L'azione mira pertanto a favorire la creazione di cluster regionali (sul modello dei distretti tecnologici/poli di innovazione) centrati sulle aree di specializzazione strategiche così come individuate nel documento di S3 regionale. Per integrare le azioni del PON "Ricerca e Innovazione 2014-2020" con quelle POR FESR, la complementarietà da costruire riguarda in particolare la sinergia tra i cluster nazionali e quelli regionali con particolare riguardo a quelli ai quali la Regione ha già aderito (in particolare Aerospazio e Chimica Verde) o aderirà nel corso della programmazione 2014-2020, fermo restando la necessità di evitare il doppio finanziamento di medesime spese

Gli interventi saranno finalizzati anche a sostenere lo sviluppo di progetti congiunti su scala nazionale ed internazionale in grado di offrire posti di lavoro a figure professionali altamente qualificate e con competenze specialistiche, la promozione della collaborazione tra i diversi attori dei cluster, nonché all'acquisizione di servizi specialistici di supporto finalizzati alla partecipazione di PMI nonché PPP a bandi e gare di livello internazionale anche attraverso la concessione di voucher.

Gli interventi concorreranno altresì allo sviluppo di attività funzionali allo sviluppo ed alla valorizzazione dei cluster nazionali in termini di definizione del posizionamento strategico, sviluppo dei meccanismi di aggregazione, animazione, diffusione e scambio di esperienze e competenze, mobilità di ricercatori finalizzata al trasferimento di tecnologie.

Per la realizzazione dell'azione si potranno finanziare operazioni al di fuori del territorio regionale ai sensi dell'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e/o finanziare progetti di cooperazione interregionale così come previsti dall'articolo 96.3.d del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

Tipologie indicative di beneficiari

Organismi di ricerca (enti pubblici di ricerca, università, ecc.), enti pubblici, regione, centri di ricerca privati qualificati, imprese, PPP, cluster.

1.B.1.2.2. Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo ed all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3

Coerentemente con la necessità di concentrazione degli interventi, funzionale al perseguimento dell'obiettivo specifico, l'azione mira a sostenere un numero limitato di progetti, almeno uno per ciascuna delle 5 aree di specializzazione individuate nella S3 regionale, complessi sotto il profilo sia scientifico che attuativo in quanto finalizzati ad incrementare la collaborazione tra mondo industriale e quello della ricerca, attraverso la costruzione di relazioni stabili anche mediante l'implementazione di piattaforme tecnologico-industriali. L'azione mira ad accrescere le dimensioni degli investimenti tecnologici nelle attività industriali, ritenute d'importanza strategica per la crescita e la competitività territoriale ed attrarre nuove imprese nel territorio regionale operanti nei settori individuati nella S3 regionale. Per la realizzazione dell'azione si potranno finanziare operazioni al di fuori del territorio regionale ai sensi dell'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e/o finanziare progetti di cooperazione interregionale così come previsti dall'articolo 96.3.d del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese, organismi di ricerca (enti di ricerca, università, ecc), enti pubblici, PPP, cluster tecnologici.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

AZIONE 1B.1.1.2 - SOSTEGNO PER L'ACQUISTO DI SERVIZI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, STRATEGICA, ORGANIZZATIVA E COMMERCIALE DELLE IMPRESE

1. progetti d'innovazione collegati alle tecnologie chiave abilitanti (KETS);
2. coerenza con traiettorie tecnologiche S3;
3. qualità dei fornitori dei servizi sotto il profilo delle competenze tecniche e scientifiche.

AZIONE 1B.1.1.3 - SOSTEGNO ALLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'INNOVAZIONE ATTRAVERSO LA SPERIMENTAZIONE E L'ADOZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE NEI PROCESSI, NEI PRODOTTI E NELLE FORMULE ORGANIZZATIVE, NONCHE' ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA

1. sviluppo di attività e progetti finalizzati a prodotti/servizi ad alto contenuto tecnologico/intensità di conoscenza;
2. coerenza con traiettorie tecnologiche S3;
3. progetti d'innovazione collegati alle tecnologie chiave abilitanti (KETS);
4. impatto industriale (posizionamento di mercato ed incremento di fatturato) ed occupazionale delle attività di innovazione.

AZIONE 1B.1.2.1 - AZIONI DI SISTEMA PER IL SOSTEGNO ALLA PARTECIPAZIONE DEGLI ATTORI DEI TERRITORI A PIATTAFORME DI CONCERTAZIONE E RETI NAZIONALI DI SPECIALIZZAZIONE TECNOLOGICA , COME I CLUSTER TECNOLOGICI NAZIONALI ED A PROGETTI FINANZIARI CON ALTRI PROGRAMMI EUROPEI PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE (COME HORIZON 2020)

1. complementarietà e funzionalità del progetto rispetto all'inserimento/partecipazione a cluster o reti nazionali o internazionali;

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

2. collocamento del progetto in ambiti tecnologici di interesse strategico della S3;
3. proiezione internazionale delle proposte;
4. capacità di attrarre ricercatori, figure professionali altamente qualificate e specialistiche;
5. aumento della capacità innovativa del sistema imprenditoriale e della ricerca regionale;
6. qualità dei proponenti (competenze tecniche e gestionali).

AZIONE 1B.1.2.2. - SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI COMPLESSI DI ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO SU POCHE AREE TEMATICHE DI RILIEVO E ALL'APPLICAZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELLE STRATEGIE DI S3

1. progetti di ricerca centrati sulle aree tematiche della S3 eD alle relative traiettorie tecnologiche;
2. progetti centrati su ambiti di ricerca/innovazione collegate alle tecnologie chiave abilitanti (KETS);
3. perseguimento di finalità di rilevanza strategica regionale;
4. approccio integrato attraverso il raccordo con gli interventi a favore del rafforzamento del capitale umano (es. dottorati di ricerca industriali, ecc) ed interventi infrastrutturali sostenuti nell'azione 1A.1.5.1;
5. progetti avviati in cluster che consentano una condivisione e valorizzazione più efficace di conoscenze e competenze;
6. attivazione di partenariati pubblico-privati;
7. contributo allo sviluppo della capacità tecnologica;
8. eccellenza scientifica;
9. complementarità con interventi programmati a livello nazionale per evitare duplicazioni.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
NO	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Nell'ambito della priorità di investimento non si prevede l'attivazione di Grandi Progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			640,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			508,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			132,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Meno sviluppate			132,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO27	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR	FESR	Meno sviluppate			3.660.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Meno sviluppate			508,00	Sistema di monitoraggio	Continuativo

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
Non rilevante, trattandosi di un programma finanziato dal FESR.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione												
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore	
						M	W	T	M	W	T			
CO01	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			120			508,00	Sistema di monitoraggio	di	Esprime la capacità di realizzazione dell'azione
CO25	O	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			3			16,00	Sistema di monitoraggio	di	Esprime la capacità di realizzazione dell'azione
F4	F	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro	FESR	Meno sviluppate			5.764.705,88			67.250.000,00	Sistema di monitoraggio	di	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output considerati sono riferiti alle Azioni 1A.1.5.1., 1B.1.1.2 e 1B.1.1.3, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 41.050.000,00 euro. La quota % della dotazione di tali azioni è pari a circa il 61% del totale dell'Asse.

Per l'indicatore CO25 “Investimento produttivo: Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate” la stima del target al 2018 e al 2023 tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 1A.1.5.1 pari a 10.000.000,00 euro e del finanziamento massimo, pari a 5.000.000,00 euro, che si ipotizza di concedere per il finanziamento delle n. 2 Infrastrutture di Ricerca indicate come prioritarie nel PNIR. L'ipotesi alla base della stima considera 8 ricercatori coinvolti per ogni progetto finanziato.

L'indicatore CO01 “Ricerca, innovazione: Numero di imprese che ricevono un sostegno” ricade anche sulle azioni 1B.1.1.2 e 1B.1.1.3. I target al 2018 e al 2023 sono dati dalla somma dei target riferiti alle azioni 1B.1.1.2 (129) e 1B.1.1.3 (379).

La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output.

L'AdG si impegna a monitorare i progressi per l'indicatore CO01 a livello di azione. La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output.

L'indicatore finanziario è rappresentato dalla “Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata” e misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3. Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota pari al 8,57% sulla dotazione totale dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	058. Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	6.260.331,00
ERDF	Meno sviluppate	059. Infrastrutture di ricerca e innovazione (private, compresi i parchi scientifici)	1.239.669,00
ERDF	Meno sviluppate	060. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca e centri di competenza pubblici, incluso il collegamento in rete	7.320.000,00
ERDF	Meno sviluppate	061. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca privati, incluso il collegamento in rete	4.310.625,00
ERDF	Meno sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	826.875,00
ERDF	Meno sviluppate	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	10.500.000,00
ERDF	Meno sviluppate	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	13.230.000,00
ERDF	Meno sviluppate	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	6.750.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	50.437.500,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	24.719.108,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	17.829.314,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	7.889.078,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	2.629.692,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	47.807.808,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	Agenda digitale

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2a
Titolo della priorità d'investimento	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE

L'obiettivo specifico intende promuovere l'innovazione, la crescita economica e il progresso previsti dall'Agenda digitale europea. Il superamento del *digital divide* e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche rappresentano i pilastri portanti della strategia regionale di agenda digitale. Secondo i dati AGCOM 2014, le famiglie con accesso broadband (tra 2 e 20 Mbps) sono pari al 32,7%, al di sotto della media nazionale (44%), anche se, grazie agli investimenti realizzati con i fondi europei nel periodo 2007-2013 (FESR+FEASR) e che hanno interessato quasi l'intero territorio regionale, il dato è destinato ad aumentare.

Per la copertura relativa alla banda ultralarga (≥ 30 Mbps), invece, la popolazione lucana risulta ancora del tutto scoperta. Lo stesso vale per il tasso di copertura relativo alla banda ultralarga ≥ 100 Mbps che attualmente non copre alcuna quota della popolazione regionale e non copre alcuna area produttiva ed edificio pubblico presente sul territorio. È tuttavia da considerare che, con l'intervento del Programma 'Basilicata 30Mega' attualmente in corso di realizzazione per una prima fase, anche in questo caso i valori sono destinati ad un significativo e repentino miglioramento. Considerando che per le città di Potenza e Matera sono previsti interventi di copertura per la banda ultralarga da parte degli operatori del libero mercato, il Programma intende intervenire per assicurare una connessione in banda ultralarga ad almeno 30Mbps sulla restante parte del territorio, in particolare per le aree interne, e una connessione a 100 Mbps per le aree produttive e le sedi della Pubblica Amministrazione, in pieno raccordo con il Progetto Strategico Nazionale Banda Ultra Larga. Alla fine del periodo di programmazione (2023), l'obiettivo è quello di:

- garantire al 100% della popolazione lucana una copertura ad almeno 30 Mbps, al netto delle case sparse, finanziata con risorse FESR, FEASR e, ove necessario FSC;
- garantire una copertura ≥ 100 Mbps per gli edifici pubblici e per le aree produttive della Basilicata, con priorità alla copertura per il 100% delle aree industriali finanziate con risorse del PO FESR 2014-2020 e in accordo con gli interventi del PON Imprese e Competitività che interverrà direttamente su 1 area industriale fra quelle più significative della regione;
- garantire una copertura ≥ 100 Mbps ad almeno il 20% dei lucani, grazie agli interventi in corso di realizzazione nelle città di Matera e Potenza a completo carico degli operatori privati.

Alla realizzazione di tale strategia contribuiranno anche risorse nazionali aggiuntive (Fondo di Sviluppo e Coesione). È previsto un intervento del FEASR finalizzato alla realizzazione di infrastrutture in fibra ottica, comprese infrastrutture

	passive ed opere di ingegneria civile ed impiantistica e per la realizzazione di accessi alla banda ultra larga nei borghi rurali della regione.
--	--

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2.1 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
r8	Copertura con banda ultralarga ad almeno 30 Mbps	%	Meno sviluppate	0,00	2013	100,00	Banca Dati ISTAT-DPS	Annuale
r9	Copertura con banda ultralarga a 100 Mbps	%	Meno sviluppate	0,00	2013	20,00	Banca Dati ISTAT-DPS	Annuale
R10	Edifici pubblici coperti a 100 Mbps	%	Meno sviluppate	0,00	203	73,00	Elaborazione su dati catastali	Annuale
R11	Aree industriali coperte a 100 Mbps	%	Meno sviluppate	0,00	2013	100,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
<p>AZIONE 2A.2.1.1 – CONTRIBUTO ALL’ATTUAZIONE DEL “PROGETTO STRATEGICO AGENDA DIGITALE PER LA BANDA ULTRALARGA” E DI ALTRI INTERVENTI PROGRAMMATI PER ASSICURARE NEI TERRITORI UNA CAPACITÀ DI CONNESSIONE AD ALMENO 30 MBPS, ACCELERANDONE L’ATTUAZIONE NELLE AREE PRODUTTIVE, NELLE AREE RURALI E INTERNE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NEUTRALITÀ TECNOLOGICA E NELLE AREE CONSENTITE DALLA NORMATIVA COMUNITARIA</p> <p>L’azione prevede la realizzazione di interventi di infrastrutturazione pubblica volti alla riduzione dei divari digitali nei territori al fine di garantire la piena attuazione del progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga. Il tema portante è la riduzione del divario digitale tra la Basilicata ed il resto d’Europa, consentendo la realizzazione degli obiettivi dell’Agenda Digitale europea che prevede l’accesso ad internet per tutti i cittadini ad una velocità di almeno 30 Mbps e l’accesso a 100Mbps per il 50 per cento della popolazione entro il 2020. Per tale motivo sarà realizzata la copertura capillare dell’infrastruttura di rete attraverso la posa di cavi in fibra ottica fino ai cabinet stradali (FTTC), nonché fino agli edifici pubblici (FTTB), eventualmente anche utilizzando le infrastrutture già presenti sul territorio (es. cavidotti esistenti, rete elettrica etc). In accordo con le indicazioni dell’Accordo di Partenariato ed in stretto coordinamento con le strategie definite a livello nazionale dall’AGID anche nell’ambito della Strategia nazionale per la Crescita Digitale, l’obiettivo è di garantire un’infrastrutturazione di rete a banda ultralarga che funga da fattore abilitante per la strutturazione di soluzioni ad alto contenuto tecnologico e che garantisca la possibilità, per cittadini, Pubbliche Amministrazioni ed imprese, di ricevere ed offrire servizi all’avanguardia sul mercato mondiale. L’azione si concentrerà su operazioni di completamento e su interventi migliorativi nei territori eventualmente non coperti in modo stabile da connettività in banda ultralarga, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria, agendo principalmente sul:</p> <ul style="list-style-type: none">• miglioramento della connettività dei cittadini, garantendo al 100% della popolazione lucana una copertura ad almeno 30 Mbps mediante risorse FESR, FEASR e, ove necessario, FSC; nonché ad almeno il 20% dei lucani una copertura ≥ 100 Mbps, grazie agli interventi in corso di realizzazione nelle città di Matera e Potenza a completo carico degli operatori privati;• miglioramento della connettività delle aree produttive, con priorità per quelle industriali, e delle Pubbliche Amministrazioni, garantendo una copertura ≥ 100 Mbps per tutti gli edifici pubblici e le aree produttive della Basilicata, finanziate con risorse del PO FESR 2014-2020 e in	

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
<p>accordo con gli interventi del PON Imprese e Competitività che interverrà direttamente su 1 area industriale fra quelle più significative della regione.</p> <p><i>Tipologie indicative di beneficiari</i> Regione Basilicata, altre Pubbliche Amministrazioni, operatori di settore.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
<p>AZIONE 2A.2.1.1 – CONTRIBUTO ALL’ATTUAZIONE DEL “PROGETTO STRATEGICO AGENDA DIGITALE PER LA BANDA ULTRALARGA” E DI ALTRI INTERVENTI PROGRAMMATI PER ASSICURARE NEI TERRITORI UNA CAPACITÀ DI CONNESSIONE AD ALMENO 30 MBPS, ACCELERANDONE L’ATTUAZIONE NELLE AREE PRODUTTIVE, NELLE AREE RURALI E INTERNE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NEUTRALITÀ TECNOLOGICA E NELLE AREE CONSENTITE DALLA NORMATIVA COMUNITARIA</p> <p>Le linee guida per l’attuazione degli interventi saranno pienamente coerenti con il Progetto Strategico Nazionale Banda Ultralarga e con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale, tenendo in particolare considerazione i seguenti fattori caratterizzanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • superamento del gap infrastrutturale in termini di banda ultralarga; • superamento del gap infrastrutturale nelle aree industriali e produttive; • ampliamento della fibra ottica per le sedi della PA; • riduzione degli interventi infrastrutturali, anche mediante l’utilizzo di infrastrutture esistenti; • rispetto della Direttiva 2014/61 del 15/5/2014 recante misure volte a ridurre i costi dell’installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità; • rispetto delle regole in materia di Aiuti di Stato applicabili agli interventi per la banda ultralarga; 	

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
<ul style="list-style-type: none"> • coerenza con la strategia Banda Ultra Larga. 	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'asse.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Si prevede l'attivazione del grande progetto "Grande Progetto Nazionale Banda Ultra Larga".	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP03	Numero di edifici pubblici addizionali con accesso alla banda ultralarga di almeno 100 Mbps	Edifici pubblici	FESR	Meno sviluppate			330,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
SP04	Numero di aree industriali coperte da banda ultralarga ad almeno 100 Mbps	Aree industriali e produttive	FESR	Meno sviluppate			1,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
Sp02	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda ultra larga di almeno 30 mbps	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate			140.439,00	Sistema monitoraggio di	continuativa
Sp02b	Numero di unità immobiliari addizionali con accesso alla banda ultra larga di almeno 30 mbps	Unità immobiliari	FESR	Meno sviluppate			140.439,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2c
Titolo della priorità d'investimento	Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In raccordo con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale, l'obiettivo specifico intende rafforzare il sistema territoriale mediante la realizzazione di soluzioni tecnologiche funzionali all'attivazione e qualificazione di servizi on-line per cittadini ed attori economici e sociali. La Basilicata è la terzultima regione in Italia per numero di comuni con servizi on-line pienamente interattivi (solo il 9,1%). A livello regionale si avvale di <i>data center</i> collocati nei due capoluoghi (Potenza e Matera), per i quali risulta necessario intervenire per la razionalizzazione e l'adeguamento dell'infrastruttura, nonché per lo sviluppo di tecnologie abilitanti per l'erogazione dei servizi e per tutelare il patrimonio informativo. L'obiettivo intende favorire soluzioni di <i>Disaster Recovery</i>, di continuità operativa, di incremento della sicurezza e conservazione sostitutiva. La grande disponibilità di dati e documenti digitali prodotti anche grazie all'innovazione degli anni precedenti (circa 732.000 pratiche informatizzate annuali, di cui 277.900 amministrative e 454.100 che afferiscono a strutture sanitarie) (<i>RIIR 2013</i>) necessita di interventi integrati volti sia alla conservazione sostitutiva e all'archiviazione, che a favorire una maggiore interoperabilità, usabilità e cooperazione applicativa. L'intervento del PO mira per questo a migliorare standard e piattaforme comuni: ciò sia per l'interoperabilità (sicurezza, trasparenza dei dati), sia per la valorizzazione dell'identità digitale intesa quale strumento di accesso unitario del cittadino ai servizi on-line, anche in <i>cloud computing</i>. Il contributo dell'obiettivo è di assicurare il potenziamento dei servizi digitali mediante la qualificazione dell'offerta tecnologica esistente e lo sviluppo di nuove funzionalità sia dal punto di vista dell'offerta che della domanda di servizi digitali. Si tratta di migliorare la capacità d'azione della PA (<i>interazione interna e cooperativa</i>), favorendo una maggiore semplificazione ed accessibilità dei servizi (<i>interazione esterna</i>), mediante la creazione di 1 <i>data center</i> e la valorizzazione dell'identità digitale. Con tale sistema di digitalizzazione, la Regione intende guardare all'ICT come fattore abilitante trasversale (S3) in grado di favorire l'interoperabilità dei sistemi di <i>e-government</i> ed attivare politiche settoriali nei principali comparti del sistema pubblico regionale, in particolare Sanità e PA locale, ed in raccordo con il PON Governance e Capacità Istituzionale. In particolare l'obiettivo intende contribuire:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al miglioramento della gestione, conservazione e sicurezza dei dati con la realizzazione di 1 <i>data center</i>;

	<ul style="list-style-type: none"> • al miglioramento della sanità digitale con la realizzazione completa del Fascicolo Sanitario elettronico; • a creare piattaforme a servizio della Regione, degli enti strumentali regionali e degli enti locali per una efficiente gestione dei procedimenti amministrativi e per migliorare e standardizzare i servizi agli utenti ed elevare il livello di interazione on-line della PA locale, nonché a servizio della costituenda Stazione Unica Appaltante, anche per rispettare le disposizioni normative sull' <i>e-procurement</i> e del Codice dell'Amministrazione Digitale. <p>L'obiettivo contribuisce ad incrementare in modo significativo la quota di cittadini che interagiranno mediante modalità digitale e dematerializzata con il sistema dei servizi locali, in primis per il comparto Sanità e dei servizi territoriali (semplificazione e servizi PA locale).</p>
ID dell'obiettivo specifico	2.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>L'Obiettivo Specifico, in sinergia con l'Accordo di partenariato che prevede, nell'ambito dell'OT2 – RA 2.3.1 <i>“interventi diretti a valorizzare le competenze e il contributo della cittadinanza, delle istituzioni locali, delle imprese e delle associazioni territoriali alla soluzione di problemi sociali (smart citizenship) attraverso la diffusione di iniziative che facilitino la messa in rete di informazioni e servizi (es. crowdsourcing e nuove forme di collaborazione con la PA) e, nel contempo, stimolino l'utilizzo dei servizi pubblici digitali”</i> intende rafforzare il supporto al wi- fi pubblico e il sostegno alla diffusione di spazi di co- working in luoghi pubblici di condivisione e innovazione .</p> <p>L'obiettivo contribuisce ad incrementare in modo significativo la quota di cittadini che utilizzano punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio comunale.</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2.2 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R13	Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico	%	Meno sviluppate	3,00	2014	70,00	Banca Dati Istat-DPS	Annuale
R12	Comuni con servizi pienamente interattivi	%	Meno sviluppate	9,10	2012	30,00	Banca Dati Istat-DPS	Annuale

Obiettivo specifico		2.3 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R60	Territorio coperto da Wifi pubblico	%	Meno sviluppate	54,20	2015	85,00	Banca Dati Istat	Triennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
AZIONE 2C.2.2.1 – SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA DIGITALIZZAZIONE E L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI INTERNI DEI VARI AMBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL QUADRO DEL SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITÀ, QUALI AD ESEMPIO LA GIUSTIZIA (INFORMATIZZAZIONE DEL PROCESSO CIVILE), LA SANITÀ, IL TURISMO, LE ATTIVITÀ E I BENI CULTURALI, I SERVIZI ALLE IMPRESE	
<p>L'azione si focalizzerà sulla realizzazione della cosiddetta "Pubblica Amministrazione digitale" attuando soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni ai vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività. L'attenzione sarà focalizzata sull'innovazione dei processi incentrati sull'utilizzo estensivo dell'ICT, al fine di ottimizzare l'efficienza e la dinamicità degli stessi, con interventi che saranno messi in campo prevalentemente in settori quali la sanità e la P.A. Locale. Sebbene le iniziative ipotizzate riguarderanno prevalentemente i processi interni alla P.A., esse avranno significativi benefici anche nei rapporti tra amministrazione e cittadino. A titolo esemplificativo si fa riferimento alla realizzazione di soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e la dematerializzazione dei processi amministrativi anche fondati sull'interscambio di dati e la realizzazione, di azioni connesse allo sviluppo della Sanità Digitale. In particolare l'azione intende intervenire:</p> <ul style="list-style-type: none">• sulla diffusione dell'innovazione digitale nei processi sanitari così come intesa nel documento di Strategia Nazionale per la Crescita Digitale 2014-2020. In particolare si prevede la realizzazione completa del Fascicolo Sanitario Elettronico; il rafforzamento del sistema informativo socio-sanitario introducendo sistemi di <i>Patient Workflow Management</i> e <i>Patient Relationship Management</i>, introduzione del taccuino dell'assistito, sistemi di prenotazione e pagamento multi-attore integrati e multicanale (call center, on-line e via web, Applicazioni mobili, etc);• la dematerializzazione, conservazione sostitutiva, del processo di prescrizione e produzione della documentazione sanitaria a supporto degli assistiti e degli operatori sanitari e della medicina di base (referti, dossier clinici, dossier ospedalieri, dossier farmaceutici, dossier di patologia, etc) accelerando i processi di integrazione dei sistemi informativi ospedalieri e territoriali. Evoluzioni di nuovi modelli organizzativi e strumenti per la razionalizzazione dei sistemi informativi sanitari finalizzati alla continuità operativa ed all disaster recovery;	

- l'implementazione dei servizi digitali mediante un percorso di razionalizzazione e definizione di 1 *data center* avanzato e funzionale alla condivisione di dati tra Amministrazioni pubbliche, nonché alla conservazione digitale in piena sicurezza ed alla possibilità di erogare servizi secondo il paradigma del *cloud computing* e della circolarità anagrafica.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Basilicata, PPP.

AZIONE 2C.2.2.2 – SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT INTEROPERABILI, INTEGRATI (JOINED-UP SERVICES) E PROGETTATI CON CITTADINI E IMPRESE, E SOLUZIONI INTEGRATE PER LE SMART CITIES AND COMMUNITIES

L'azione si concentrerà sulla realizzazione di servizi innovativi destinati ai cittadini e al mondo delle imprese. L'azione intende agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi a favore dell'*e-procurement* e dell'*e-government* finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti ed a semplificare il rapporto con la PA. L'azione si concentrerà innanzitutto sulla realizzazione di servizi in rete pienamente interattivi connessi al *data center* di cui all'azione precedente, quali:

- sistemi di *e-procurement* sia a favore della costituenda Stazione Unica Appaltante che degli enti strumentali e locali (es. entrali di committenza a servizio di più Comuni);
- sistemi di fatturazione elettronica ed *e-payment* nei quali la Regione Basilicata possa fungere da HUB infrastrutturale e tecnologico per tutte le PP.AA. locali;
- sistemi di *e-government* e sviluppo di soluzioni tecnologiche per i servizi a cittadini e imprese, in un'ottica di qualificazione del processo di semplificazione delle relazioni con la P.A. Locale (riduzione di tempi e costi delle procedure in materia di edilizia, rilascio titoli abilitativi, digitalizzazione delle procedure per altri servizi locali ai cittadini etc. previste nell'Agenda per la Semplificazione 2015-2017). Si sosterrà anche lo sviluppo delle azioni previste all'interno del Centro regionale di competenza (in fase di costituzione) finalizzate a supportare le amministrazioni locali nella realizzazione di soluzioni orientate ad una piena digitalizzazione e dematerializzazione dei processi organizzativi e

delle procedure amministrative, nell'ottica di migliorare e standardizzare i servizi agli utenti (certificazioni, autorizzazioni, deposito richieste, flussi documentali etc) ed elevare il livello di interazione on-line fra P.A. locale, imprese e cittadini;

- implementazione del documento informatico unico del cittadino, mediante diffusione e potenziamento dell'identità digitale del cittadino.

L'azione presterà particolare attenzione al rispetto degli standard e delle soluzioni individuate a livello nazionale, nonché alla valorizzazione della logica del riuso, sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra diverse pubbliche amministrazioni.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Basilicata, Enti locali e territoriali, Aziende sanitarie e ospedaliere, Enti strumentali e/o partecipati dalla Regione Basilicata, Società in house della Regione Basilicata.

AZIONE 2C.2.3.1 - SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'ALFABETIZZAZIONE E L'INCLUSIONE DIGITALE, PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE AVANZATE DA PARTE DELLE IMPRESE E LO SVILUPPO DELLE NUOVE COMPETENZE ICT (ESKILLS), NONCHÉ PER STIMOLARE LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DEL WEB, DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI E DEGLI STRUMENTI DI DIALOGO, LA COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE CIVICA IN RETE (OPEN GOVERNMENT) CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI CITTADINI SVANTAGGIATI E ALLE AREE INTERNE E RURALI.

L'azione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, è finalizzata all'installazione di apparati Wi-Fi per l'accesso gratuito ad Internet nelle piazze, biblioteche, edifici pubblici, parchi, musei e località turistiche, strutture sanitarie e centri di aggregazione. L'Azione intende rafforzare la dotazione di apparati Wi-Fi montati su postazioni fisse nonché garantire l'utilizzo del Wi-Fi su mezzi di trasporto pubblico locale, con creazione di un sistema di autenticazione semplice e federata nell'ambito dell'intera Regione, inter-operante con la rete Free Italia Wi-Fi.

Tipologie indicative di beneficiari

Pubbliche Amministrazioni e Aziende sanitarie ed ospedaliere.

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
<p>AZIONE 2C.2.2.1 – SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA DIGITALIZZAZIONE E L’INNOVAZIONE DEI PROCESSI INTERNI DEI VARI AMBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL QUADRO DEL SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITÀ, QUALI AD ESEMPIO LA GIUSTIZIA (INFORMATIZZAZIONE DEL PROCESSO CIVILE), LA SANITÀ, IL TURISMO, LE ATTIVITÀ E I BENI CULTURALI, I SERVIZI ALLE IMPRESE</p> <ul style="list-style-type: none"> • superamento della frammentarietà nella raccolta, condivisione e conservazione in piena sicurezza dei dati; • realizzazione del paradigma del <i>cloud computing</i> per l'erogazione di servizi pubblici; • valorizzazione ed integrazione con la circolarità anagrafica e l'identità digitale del cittadino; • grado di razionalizzazione dei data center esistenti e di certificazione del nuovo Data center; • grado di innovazione ed efficientamento dei processi interni alla PA in ottica ICT; • grado di incidenza dei processi di dematerializzazione e digitalizzazione sulla semplificazione dei rapporti con cittadini, professionisti e imprese; • grado di aderenza ai principi del social procurement e del green public procurement. <p>AZIONE 2C.2.2.2 – SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT INTEROPERABILI, INTEGRATI (JOINED-UP SERVICES) E PROGETTATI CON CITTADINI E IMPRESE, E SOLUZIONI INTEGRATE PER LE SMART CITIES AND COMMUNITIES</p> <ul style="list-style-type: none"> • grado di diffusione e funzionalità delle soluzioni tecnologiche per l'<i>e-government</i>; • grado di diffusione e funzionalità delle soluzioni tecnologiche per l'<i>e-procurement</i>; • grado di diffusione e funzionalità delle soluzioni tecnologiche per l'<i>e-payment</i>; 	

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
<ul style="list-style-type: none"> • grado di diffusione e funzionalità delle soluzioni tecnologiche per l'innovazione della PA in termini di servizi innovativi, digitalizzazione e dematerializzazione dei flussi; • grado di apertura e riuso delle soluzioni tecnologiche, favorendo l'adozione di applicazioni comuni a diverse amministrazioni pubbliche; • grado di rispondenza delle soluzioni tecnologiche alle priorità individuate nel Piano di Rafforzamento Amministrativo. • grado di aderenza ai criteri relativi al <i>Green Public Procurement</i> e <i>Social Procurement</i>. <p>AZIONE 2C.2.3.1 - SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER L'ALFABETIZZAZIONE E L'INCLUSIONE DIGITALE, PER L'ACQUISIZIONE DI COMPETENZE AVANZATE DA PARTE DELLE IMPRESE E LO SVILUPPO DELLE NUOVE COMPETENZE ICT (ESKILLS), NONCHÉ PER STIMOLARE LA DIFFUSIONE E L'UTILIZZO DEL WEB, DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI E DEGLI STRUMENTI DI DIALOGO, LA COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE CIVICA IN RETE (OPEN GOVERNMENT) CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI CITTADINI SVANTAGGIATI E ALLE AREE INTERNE E RURALI.</p> <ul style="list-style-type: none"> • livello di innovatività del progetto; • rispondenza alle direttive e alle disposizioni dell'Agenzia per l'Italia digitale; • capacità di riduzione del digital divide. 	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'asse.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2c - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP07	Numero di persone con Fascicolo Sanitario Elettronico attivato	Persone	FESR	Meno sviluppate			400.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP08	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	applicativi	FESR	Meno sviluppate			2,00	Sistema di monitoraggio	continuativa
SP08b	Numero di apparati e sistemi informativi realizzati	apparati	FESR	Meno sviluppate			128,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP09	Numero di identità digitali addizionali assegnate	Id digitali	FESR	Meno sviluppate			50.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - Agenda digitale
Non pertinente	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		2 - Agenda digitale											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
F4	F	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro	FESR	Meno sviluppate			8.596.398,00			46.600.000,00	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
P14	I	Numero di operazioni avviate finalizzate all'acquisto di apparati e sistemi informativi	Numero di operazioni	FESR	Meno sviluppate			1			128,00	Sistema di monitoraggio	
SP08	O	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	applicativi	FESR	Meno sviluppate			1			2,00	Sistema di monitoraggio	
SP08b	O	Numero di apparati e sistemi informativi realizzati	apparati	FESR	Meno sviluppate			1			128,00	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
Sp02	O	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda ultra larga di almeno 30 mbps	Unità abitative	FESR	Meno sviluppate			75000			140.439,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output considerati sono riferiti all'Azione 2A.2.1.1., all'Azione 2C.2.3.1 ed all'Azione 2C.2.2.2, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 23.600.000,00 euro. La quota % della dotazione di tali azioni è pari al 50,64% del totale dell'Asse.

La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output.

Per l'indicatore "SP02 - Numero di unità abitative con accesso alla banda ultra larga di almeno 30 mbps" la quantificazione dei target intermedi e finali è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di stima derivanti da progettazioni esecutive dell'esperienza 2007-2013.

L'indicatore di output SP08 è riferito all'azione 2C.2.2.2 con una dotazione finanziaria di 5.000.000,00 euro. La quantificazione del target intermedi e finali è stata definita sulla base delle risorse disponibili sull'Azione 2C.2.2.2. e della stima dei servizi di e-gov che si intende erogare.

L'indicatore di output SP08 bis è riferito all'azione 2C.2.3.1 con una dotazione finanziaria di 5.600.000,00 euro. La quantificazione del target intermedi e finali è stata definita sulla base delle risorse disponibili sull'Azione 2C.2.3.1 e della stima degli apparati wi-fi che si intende erogare ai Comuni e alle aziende Sanitarie ed Ospedaliere Regionali.

INDICATORI PROCEDURALI

L'indicatore procedurale selezionato P14 "Numero di operazioni avviate finalizzate all'acquisto di apparati e sistemi informativi", è rappresentativo dell'Azione 2C.2.3.1, che dispone di una dotazione finanziaria pari a pari a 5.600.000,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 1 operazione avviata: per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori.

L'indicatore finanziario è rappresentato dalla "Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata" e misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3. Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota di poco più del 18,44% sulla dotazione totale dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - Agenda digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	046. TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >= 30 Mbps)	7.920.731,00
ERDF	Meno sviluppate	047. TIC: rete a banda larga ad altissima velocità (accesso/linea locale; >= 100 Mbps)	1.829.269,00
ERDF	Meno sviluppate	048. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC/risorse informatiche/impianti di grandi dimensioni (comprese infrastrutture elettroniche, centri di dati e sensori; anche quando integrate in altre infrastrutture, quali strutture di ricerca, infrastrutture ambientali e sociali)	12.825.000,00
ERDF	Meno sviluppate	078. Servizi e applicazioni di e-government (compresi gli appalti elettronici, le misure TIC a sostegno della riforma della pubblica amministrazione, la sicurezza informatica, le misure relative alla fiducia e alla riservatezza, la giustizia elettronica e la democrazia elettronica)	7.200.000,00
ERDF	Meno sviluppate	081. Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (comprese la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	5.175.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - Agenda digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	34.950.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - Agenda digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	711.089,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	7.110.885,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	27.128.026,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - Agenda digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	34.950.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - Agenda digitale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - Agenda digitale
Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	Competitività

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3a
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.5
Titolo dell'obiettivo specifico	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Già prima della crisi economica globale, la Basilicata mostrava un <i>trend</i> di crescita stagnante (nel periodo 2001-2007 il tasso di crescita del PIL lucano è stato per quattro volte su sette inferiore a quello nazionale e per cinque volte inferiore a quello meridionale) che, a crisi conclamata, ha condotto ad:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un ampliamento della distanza con il resto del Paese (dal 2008 in poi, il PIL lucano diminuisce del 13,1%, a fronte del 9,7% del Mezzogiorno e del 10,6% dell'Italia); • una caduta degli investimenti fissi lordi produttivi (-34,2% tra 2001-2011); • un ristagno della propensione a fare impresa (-5,2% di imprese attive fra 2003-2013); • una contrazione dell'occupazione (-15,2%, pari a 20.000 unità, fra 2000-2013). <p>In controtendenza è l'evoluzione positiva del settore turistico (+3,1% di presenze e +7,9 di arrivi fra 2010-2013) che nei prossimi anni può avvalersi dell'effetto traino della designazione di Matera a Capitale Europea della Cultura del 2019.</p> <p>L'OS è, pertanto, preordinato al rilancio dei meccanismi di crescita e sviluppo della regione attraverso un'azione organica di sostegno agli investimenti produttivi, anche mobilitando gli strumenti di finanza innovativa di cui all'OS 3D.3.6, volta ad estendere la base produttiva ed accrescere l'occupazione.</p> <p>Per sostenere adeguatamente gli investimenti produttivi, sono preventivate forme di coordinamento e raccordo con il PON 'Imprese e Competitività' al fine di evitare rischi di doppio finanziamento dei medesimi progetti, con altri Assi Prioritari del PO FESR (in particolare gli Assi I, II e V), con i pertinenti Assi Prioritari del PO FSE e con i programmi regionali in atto nonché con le azioni a titolarità regionale in tema di <i>attrazione di investimenti</i> (scouting ed incoming), <i>aree produttive ecologicamente attrezzate</i> (APEA), <i>burocrazia zero</i> (riordino dei regimi autorizzatori) e <i>zone franche</i> (fiscalità di vantaggio).</p>
--	---

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3.5 - Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R15	Addetti delle nuove imprese	%	Meno sviluppate	2,90	2012	3,50	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
--------------------------------	--

AZIONE 3A.3.5.1 - INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE SIA ATTRAVERSO INCENTIVI DIRETTI, SIA ATTRAVERSO L'OFFERTA DI SERVIZI, SIA ATTRAVERSO INTERVENTI DI MICRO-FINANZA.

L'azione è volta a rilanciare trasversalmente ai comparti ed alle filiere la propensione agli investimenti in nuove iniziative in modo da estendere la base produttiva, arricchire il tessuto imprenditoriale, diversificare gli indirizzi economici ed accrescere l'occupazione. Dette finalità sono perseguite sostenendo la creazione e lo sviluppo di PMI appartenenti a tutti i settori di attività i cui progetti d'investimento siano caratterizzati da:

- valorizzazione economica di nuove idee imprenditoriali ovvero dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata soprattutto regionale;
- introduzione di nuove soluzioni produttive organizzative o commerciali, anche ricorrendo ad applicazioni e strumenti ICT, in settori già consolidati;
- ampliamento e diversificazione del target di utenza attraverso innovazioni nel prodotto o servizio offerto;
- realizzazione di prodotti e processi produttivi che promuovano l'uso efficiente delle risorse, a partire da quelle idriche;
- adozione di tecniche e tecnologie di produzione e gestione che riducano al minimo le esternalità negative, quali le emissioni climalteranti e la produzione di rifiuti;
- promozione e sostegno alla nascita e sviluppo delle imprese nei settori del turismo, della fruizione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, dell'audiovisivo e cinematografico, dell'industria creativa.

Il sostegno consiste nella concessione di incentivi, anche attraverso "Pacchetti Integrati di Agevolazione", di diversa natura quali aiuti agli investimenti materiali ed immateriali, servizi di assistenza tecnica e gestionale, formazione a valere sul PO FSE, ecc. nonché nel ricorso agli strumenti di finanza innovativa di cui all'azione 3D.3.6.1.

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
L'azione potrà contribuire alla costruzione di un "pacchetto incoming" destinato ad imprese interessate ad impiantarsi sul territorio regionale, attratte da forme integrate di sostegno (voucher, abbattimento costi energetici etc) sostenute anche con il FSE e altre risorse nazionali/regionali.	
<i>Tipologie indicative di beneficiari</i> PMI neo costituite fino alla fase di start up	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
AZIONE 3A.3.5.1 - INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE SIA ATTRAVERSO INCENTIVI DIRETTI, SIA ATTRAVERSO L'OFFERTA DI SERVIZI, SIA ATTRAVERSO INTERVENTI DI MICRO-FINANZA.	
<ul style="list-style-type: none"> • carattere di innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale nei prodotti, nei processi, nelle forme di gestione e commercializzazione; • proposizione del progetto imprenditoriale da parte di giovani qualificati, donne, dipendenti di aziende in crisi, disoccupati, lavoratori in mobilità e persone con disabilità; • ciclo produttivo a basso tenore di carbonio e ad uso efficiente delle risorse (idriche); • investimenti con abbattimento delle emissioni climalteranti e riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti; • veicolazione del progetto imprenditoriale da acceleratori ed incubatori di impresa; • rispetto della demarcazione tra fondi SIE indicata nella sezione 8. 	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito della priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			63,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			63,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			63,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			315,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3b
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>Da tempo la Basilicata è interessata da preoccupanti processi di vera e propria deindustrializzazione riguardanti un po' tutti i segmenti produttivo-territoriali come emerge dal decremento negli anni 2008-2012 degli addetti nelle aree industriali di Matera (-1.186), Potenza/Tito (-719), Melfi (-631), Pisticci/Ferrandina (-449), Vulture (-277) ed Area Jonica (-225).</p> <p>L'obiettivo specifico è, pertanto, preordinato a promuovere la rigenerazione economica e produttiva, sociale e territoriale di non più di quattro aree produttive locali che saranno selezionate in base ai seguenti principali criteri: decremento del numero degli addetti, diminuzione delle sedi operative aziendali, sussistenza di imprese attive e vitali.</p> <p>L'attivazione dell'OS avviene attraverso “progetti unitari di rilancio” in grado di coniugare in modo intelligente ed integrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • processi di riconversione e ristrutturazione industriale di imprese già esistenti ed avvio di nuove attività economiche caratterizzate da produzioni ‘pulite’ e non impattanti sotto il profilo ambientale; • progetti di qualificazione imprenditoriale e manageriale, interventi di ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, azioni formative, ecc. ; • realizzazione di opere di infrastrutturazione produttiva purché funzionali agli investimenti industriali, all’uso efficiente delle risorse ed alla mitigazione delle esternalità negative. <p>Stante il carattere integrato delle linee di intervento a valere sul “progetto unitario di rilancio”, sono preventivate forme di coordinamento e raccordo con il PON ‘Imprese e Competitività’ al fine di evitare rischi di doppio finanziamento della medesima area produttiva, con i pertinenti Assi Prioritari dei PO FESR e FSE e con gli atti di programmazione negoziata tra Regione ed Autorità centrali nonché con le azioni a titolarità regionale in tema di <i>attrazione di investimenti</i> (scouting ed incoming), <i>aree produttive ecologicamente attrezzate</i> (APEA), <i>burocrazia zero</i> (riordino dei regimi autorizzatori) e <i>zone franche</i> (fiscalità di vantaggio).</p>
<p>ID dell'obiettivo specifico</p>	<p>3.3</p>
<p>Titolo dell'obiettivo specifico</p>	<p>Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali</p>

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In coerenza con i sistemi produttivo-territoriali individuati nella S3 regionale, l'OS è preordinato a promuovere i processi di specializzazione produttiva di alta gamma al fine di accrescerne la competitività attraverso il sostegno ad investimenti per l'innovazione tecnologia organizzativa e commerciale, l'uso efficiente delle risorse, l'abbattimento delle emissioni climalteranti nel ciclo produttivo. In particolare, anche mobilitando gli strumenti di finanza innovativa di cui all'OS 3D.3.6, il presente OS mira a sostenere il riposizionamento competitivo dei principali asset produttivo-territoriali regionali attraverso interventi volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • accrescere la capacità di innovazione tecnologica di impianti industriali esistenti (attraverso l'offerta di servizi anche infrastrutturali purché funzionali agli investimenti industriali); • avviare nuove iniziative imprenditoriali a carattere innovativo. <p>Al fine di sostenere adeguatamente detti processi di specializzazione innovativa, sono preventivate forme di coordinamento e raccordo con il PON 'Imprese e Competitività', con altri Assi Prioritari del PO FESR (in particolare gli Assi 1, 2 e 5), con i pertinenti Assi Prioritari del PO FSE (azioni formative per la nuova occupazione) e con altri programmi regionali in atto; nonché con le azioni a titolarità regionale in tema di <i>attrazione di investimenti</i> (scouting ed incoming), <i>aree produttive ecologicamente attrezzate</i> (APEA), <i>burocrazia zero</i> (riordino dei regimi autorizzatori) e <i>zone franche</i> (fiscalità di vantaggio).</p>
ID dell'obiettivo specifico	3.4
Titolo dell'obiettivo specifico	x
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	x

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3.2 - Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R16a	Quota di lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva: Cassa integrazione e Contratti di solidarietà	%	Meno sviluppate	5,50	2014	3,40	ISTAT-DPS	Annuale
R16b	Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva: Indennità di disoccupazione e Assicurazione sociale per l'impiego	%	Meno sviluppate	13,90	2014	9,20	ISTAT-DPS	Annuale

Obiettivo specifico		3.3 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R17	Investimenti privati sul PIL	%	Meno sviluppate	20,62	2011	21,00	ISTAT	Annuale

Obiettivo specifico		3.4 - x						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
AZIONE 3B.3.2.1 – INTERVENTI DI SOSTEGNO AD AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE, FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE TRANSIZIONI INDUSTRIALI SUGLI INDIVIDUI E SULLE IMPRESE	
<p>L'Azione mira a contrastare i processi di vera e propria deindustrializzazione in atto da anni in Basilicata nelle aree conclamate di crisi – la cui individuazione avverrà sulla base dei seguenti criteri di selezione: decremento del numero degli addetti, diminuzione delle unità locali attive, sussistenza di imprese attive e vitali ma ancora segnate da presenze imprenditoriali dotate di vitalità che, adeguatamente supportate nei processi di riconversione/ ristrutturazione e di attrazione di nuovi investimenti produttivi, possono ancora dare un valido contributo allo sviluppo della regione.</p> <p>L'Azione persegue l'obiettivo di rigenerazione produttiva e sociale dei sistemi locali del lavoro, eleggibili ad aree di crisi non complessa, di cui al D.M. del 4 agosto 2016, attraverso la sottoscrizione tra i partner interessati (enti pubblici, imprese, parti economiche e sociali, ecc.) di un <i>progetto unitario di rilancio</i>, avente natura negoziale, con linee di intervento tra loro integrate:</p> <ul style="list-style-type: none">• istituzione di un regime d'incentivazione dedicato sia alle nuove imprese che a quelle esistenti – che può assumere la configurazione di “Pacchetti Integrati di Agevolazione” ed avvalersi di strumenti di finanza innovativa di cui all'azione 3D.3.6.1 - mirato sulle imprese da riconvertire/ristrutturare e sull'avvio di nuove iniziative produttive• realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale delle aree industriali dismesse, di recupero ed efficientamento energetico dei siti, di realizzazione di opere ed infrastrutture funzionali ai progetti di riconversione industriale delle imprese e agli interventi di promozione di investimenti produttivi. <p>L'azione potrà, altresì, contribuire alla costruzione di un “pacchetto incoming” destinato ad imprese interessate ad impiantarsi sul territorio regionale, attratte da forme integrate di sostegno (voucher, abbattimento costi energetici, ecc.) sostenute anche con il FSE (attivazione di uno strumento operativo dedicato al reinserimento lavorativo per gli occupati delle aziende in crisi ed alla qualificazione imprenditoriale e manageriale degli operatori interessati) ed altre risorse nazionali/regionali.</p>	

Tipologie indicative di beneficiari

I beneficiari sono costituiti:

- per le operazioni concernenti i regimi di aiuto, le PMI singole ed associate interessate a processi di riconversione/ ristrutturazione e le PMI di nuova costituzione
- per le operazioni a carattere infrastrutturale, le Amministrazioni pubbliche territoriali (es., Regioni e Comuni) e le agenzie di settore (es., Consorzi ASI)

AZIONE 3B.3.3.1 – SOSTEGNO AL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO, ALLA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO AL MERCATO, ALL'ATTRATTIVITÀ PER POTENZIALI INVESTITORI, DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI VITALI DELIMITATI TERRITORIALMENTE. LE OPERAZIONI FINANZIABILI CONSISTONO IN MISURE DI AIUTO PER IMPRESE, NELLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI ANCHE INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE ESISTENTI E ALL'ATTRAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ, NEL RAFFORZAMENTO DI PRESIDII FORMATIVI E DI ISTRUZIONE TECNICA, NELL'ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI AI FABBISOGNI EMERGENTI ANCHE DA NUOVE OPPORTUNITÀ DI MERCATO, INTERVENTI NELLA CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE ANCHE DI TIPO AUTONOMO.

La S3 regionale nell'evidenziare le filiere produttive costituenti gli asset su cui innervare le politiche di rilancio economico dei prossimi anni sottolinea, altresì, le ricadute positive in termini di sviluppo territoriale derivanti dalla concentrazione degli interventi nelle aree di specializzazione economica selezionate. La presente Azione traduce detta impostazione metodologica in un disegno organico in cui le policy di specializzazione ed economica e territoriale interagendo fra di loro si autoalimentano dando vita a catene di valore che riconnettono positivamente filiere produttive e sistemi locali. In tale prospettiva, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di investimento:

- innalzamento del livello tecnologico delle produzioni esistenti attraverso l'adozione di misure innovative di processo, prodotto, organizzazione, commercializzazione, ecc.
- avvio di nuove iniziative produttive a spiccato contenuto innovativo nonché forme avanzate di associazionismo imprenditoriale a livello di filiera, cluster di imprese, territorio
- acquisizione di servizi innovativi di supporto ai processi di specializzazione produttiva
- qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti ed all'attrazione di nuove attività
- prodotti e processi produttivi 'puliti' ed a basso tenore di carbonio che promuovano l'uso efficiente delle risorse (es., quelle idriche), riducano le esternalità negative (quali le emissioni climalteranti e la produzione di rifiuti)

Il sostegno, anche attraverso 'Pacchetti Integrati di Agevolazione' a livello sia di filiere che di sistemi produttivo-territoriali, consiste nella concessione di incentivi di diversa natura quali aiuti agli investimenti materiali ed immateriali, servizi di assistenza tecnica e gestionale, qualificazione di servizi infrastrutturali a diretto supporto delle imprese, formazione a valere sul PO FSE, ecc. nonché nel ricorso agli strumenti di finanza innovativa di cui all'azione 3D.3.6.1. L'azione potrà contribuire alla costruzione di un "pacchetto incoming" destinato ad imprese interessate ad impiantarsi sul territorio regionale, attratte da forme integrate di sostegno (voucher, abbattimento costi energetici, ecc.) sostenute anche con il FSE e altre risorse nazionali/regionali.

Tipologie indicative di beneficiari

I beneficiari sono:

- per gli aiuti, le PMI singole ed associate in reti, filiere, sistemi territoriali, ecc.
- per i servizi infrastrutturali a diretto supporto delle imprese, soggetti pubblici (Comuni, Consorzi ASI, ecc.) gestori di aree destinate ad insediamenti produttivi

AZIONE 3B.3.3.2 – SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DI IDENTIFICATI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DEL TERRITORIO, ANCHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO, E DELLE FILIERE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI

La messa a valore delle potenzialità di sviluppo insite negli *attrattori* e nei *distretti* culturali naturali e turistici di cui all'AP VI del presente programma richiede la formazione e lo sviluppo di imprese, anche tra loro integrate, specializzate nella gestione di detti beni e nell'offerta dei servizi per la loro sostenibile fruizione. A tale scopo, la presente Azione promuove e sostiene anche in forma tra loro integrata le filiere:

- dell'industria turistica
- dell'industria creativa e dello spettacolo
- dei servizi e delle attività culturali
- dei servizi e delle attività a valenza ambientale e naturalistica
- dei prodotti tradizionali e tipici

Il sostegno agli investimenti, anche ricorrendo a “Pacchetti Integrati di Agevolazione” ed agli strumenti di finanza innovativa di cui all'azione 3D.3.6.1, consiste nella concessione di agevolazioni di diversa natura, quali aiuti agli investimenti materiali ed immateriali; servizi di assistenza tecnica e gestionale; formazione a valere sul PO FSE, ecc..

Tipologie indicative di beneficiari

PMI, singole o associate, incluse le imprese commerciali e del terzo settore e le società cooperative.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento

3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione

AZIONE 3B.3.2.1 – INTERVENTI DI SOSTEGNO AD AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE TRANSIZIONI INDUSTRIALI SUGLI INDIVIDUI E SULLE IMPRESE

- sostenibilità economica e di mercato dei progetti proposti;
- innovatività del progetto di riposizionamento competitivo;
- livello di sostenibilità ambientale degli investimenti relativamente al miglioramento delle performance ambientali attraverso la riduzione dei consumi, la riduzione dell'inquinamento;
- grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione e sostegno a categorie di lavoratori svantaggiati;
- rispetto della demarcazione tra fondi SIE indicata nella sezione 8.

AZIONE 3B.3.3.1 – SOSTEGNO AL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO, ALLA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO AL MERCATO, ALL'ATTRATTIVITÀ PER POTENZIALI INVESTITORI, DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI VITALI DELIMITATI TERRITORIALMENTE. LE OPERAZIONI FINANZIABILI CONSISTONO IN MISURE DI AIUTO PER IMPRESE, NELLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI ANCHE INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE ESISTENTI E ALL'ATTRAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ, NEL RAFFORZAMENTO DI PRESIDII FORMATIVI E DI ISTRUZIONE TECNICA, NELL'ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI AI FABBISOGNI EMERGENTI ANCHE DA NUOVE OPPORTUNITÀ DI MERCATO, INTERVENTI NELLA CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE ANCHE DI TIPO AUTONOMO.

- per le imprese esistenti, carattere di innovatività nei prodotti o processi e nelle forme di gestione ed approccio al mercato
- per le nuove iniziative, creatività nell'idea imprenditoriale da mettere in campo
- ricorso a tecnologie abilitanti e ad applicazioni di risultati delle attività di R&I
- ciclo produttivo a basso tenore di carbonio e ad uso efficiente delle risorse idriche

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
<ul style="list-style-type: none"> • investimenti con abbattimento delle emissioni climalteranti e riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti • capacità di innalzamento dei livelli occupazionali • S3 regionale • rispetto della demarcazione tra fondi SIE indicata nella sezione 8 <p>AZIONE 3B.3.3.2 – SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DI IDENTIFICATI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DEL TERRITORIO, ANCHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO, E DELLE FILIERE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI</p> <ul style="list-style-type: none"> • grado di integrazione con gli interventi e le azioni sui grandi attrattori a valere sull'AP 6; • innovatività del prodotto/servizio da realizzare; • idea imprenditoriale da mettere in campo; • messa in rete di imprese appartenenti a più filiere; • rispetto della demarcazione tra fondi SIE indicata nella sezione 8. 	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
SI	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3b - Sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			134,00	Sistema di monitoraggio	Continuativo
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			134,00	Sistema di monitoraggio	Continuativo
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			85,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese	FESR	Meno sviluppate			218,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Gli ultimi anni sono stati caratterizzati in Basilicata da una caduta significativa degli investimenti produttivi (investimenti fissi lordi produttivi - 34,2% tra 2001-2011) che, a sua volta, ha originato uno stato prolungato di stagnazione/recessione

	<p>dell'economia regionale (tra 2008-2013 il PIL lucano diminuisce del 13,1%) ed una preoccupante contrazione dell'occupazione (tra 2000-2013 20.000 unità lavorative in meno).</p> <p>L'OS, anche attivando gli strumenti di finanza innovativa di cui all'OS 3D.3.6, è pertanto preordinato al consolidamento competitivo in un'ottica di sostenibilità ambientale della base produttiva esistente nei comparti e nelle filiere della S3 regionale attraverso interventi di sostegno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai processi innovativi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale • alla creazione di nuova occupazione. <p>Per accrescere l'impatto delle azioni a valere sull'OS, sono preventivate forme di coordinamento e raccordo con il PON 'Imprese e Competitività' al fine di evitare rischi di doppio finanziamento dei medesimi progetti, con altri Assi Prioritari del PO FESR (in particolare gli Assi I e II), con i pertinenti Assi Prioritari del PO FSE e con i programmi regionali in atto nonché con le azioni a titolarità regionale in tema di <i>attrazione di investimenti</i> (scouting ed incoming), <i>aree produttive ecologicamente attrezzate</i> (APEA), <i>burocrazia zero</i> (riordino dei regimi autorizzatori) e <i>zone franche</i> (fiscalità di vantaggio).</p>
ID dell'obiettivo specifico	3.7
Titolo dell'obiettivo specifico	x
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	x

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3.1 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R20	Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	Meno sviluppate	27,50	2012	30,00	ISTAT	Triennale

Obiettivo specifico		3.7 - x						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
AZIONE 3C.3.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	
<p>Il sistema industriale lucano, oltre a presentare polarità produttivo-territoriali ‘bersagliate’ dalle Azioni 3B.3.2.1 e 3B.3.3.1, si caratterizza per una presenza di imprese (per lo più di piccola taglia) diffusa sull’intero territorio regionale che oltre a costituire una parte rilevante dell’armatura economica svolge una funzione di tenuta sociale complessiva del sistema Basilicata. La presente Azione, prioritariamente ma non esclusivamente con riferimento ai comparti produttivi di cui alla S3 regionale, persegue pertanto la finalità di inserire a pieno titolo detta imprenditorialità diffusa nelle catene del valore a scala regionale e sovraregionale rafforzandone la competitività attraverso il sostegno ad investimenti innovativi in grado di promuoverne lo sviluppo tecnologico, migliorarne i processi ed i prodotti, aumentarne il livello di efficienza e di adattabilità al mercato. In particolare, a titolo esemplificativo, l’Azione sostiene le seguenti tipologie di investimenti:</p>	
<ul style="list-style-type: none">• interventi legati ai processi innovativi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;• interventi su impianti e macchinari volti ad aumentare la capacità produttiva aziendale;• investimenti in attivi materiali (opere edili connesse ai programmi di investimento finanziati, impianti, macchinari ed attrezzature nuove di fabbrica) ed immateriali (acquisizione di brevetto, licenze di sfruttamento e know how o conoscenze tecniche non brevettate) finalizzati ad accrescere il livello quali-quantitativo dei prodotti e/o dei processi;• introduzione di adattamenti e modifiche del processo produttivo finalizzati allo sviluppo di nuovi prodotti e/o servizi;• adozione di tecniche e tecnologie di produzione e gestione che riducano al minimo le esternalità negative, quali le emissioni climalteranti e la produzione di rifiuti;• interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro;	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<ul style="list-style-type: none"> • acquisizione di servizi di consulenza e di supporto direttamente imputabili all'attuazione del programma di investimenti. <p>Il sostegno consiste nella concessione di incentivazioni, anche mediante “Pacchetti Integrati di Agevolazione”, di diversa natura, quali: aiuti agli investimenti materiali ed immateriali, all'acquisizione di servizi di assistenza e consulenza tecnica e gestionale, alla formazione per il management e le maestranze a valere sul PO FSE, ecc.; nonché nel ricorso agli strumenti di finanza innovativa di cui all'azione 3D.3.6.1.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari</p> <p>PMI, singole ed associate, esistenti ed operanti</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<p>AZIONE 3C.3.1.1 – AIUTI PER INVESTIMENTI IN MACCHINARI, IMPIANTI E BENI INTANGIBILI, E ACCOMPAGNAMENTO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • appartenenza dell'impresa alle aree di specializzazione produttiva indicate nella S3 regionale; • carattere di innovatività nei prodotti o processi, nelle forme gestionali e commerciali; • presenza di investimenti per la riduzione degli impatti ambientali; • premialità per proposizione del programma da parte di operatori giovani e donne; • rispetto della demarcazione tra fondi SIE indicata nella sezione 8. 	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
--------------------------------	--

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito della priorità	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			25,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			25,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO28	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato	Imprese	FESR	Meno sviluppate			25,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
CO29	Ricerca, innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per l'azienda	Imprese	FESR	Meno sviluppate			3,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3d
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il sottodimensionamento e la sottocapitalizzazione delle imprese lucane schiacciano verso il basso la funzione di investimento ed ostacolano lo sviluppo competitivo rendendo problematico l'accesso al credito, la gestione finanziaria del capitale circolante e la capacità di risposta del sistema produttivo regionale alla crisi in corso: tra giugno 2012 e giugno 2013 si è verificata in Basilicata una flessione dell'erogazione del credito bancario alle imprese pari a 2,2%.</p> <p>Per contrastare tali tendenze la Regione Basilicata, negli ultimi anni, si è dotata di alcuni strumenti d'ingegneria finanziaria (SIF) alimentati con risorse regionali (fondo di venture capital e fondo di garanzia per il circolante) e comunitarie a valere sia sul POR FSE 2007-2013 (fondo di microcredito) che sul POR FESR 2007-2013 (fondo di garanzia).</p> <p>Attivando risorse sempre del POR FESR 2007-2013, inoltre, la Regione Basilicata ha proceduto ad integrare i fondi di rischio dei Cofidi lucani nella consapevolezza che, in ragione della loro prossimità al sistema produttivo locale, essi rappresentano un canale preferenziale di accesso al credito da parte delle imprese soprattutto di quelle micro e piccole.</p> <p>Tenuto conto dell'esperienza maturata negli ultimi anni e della conseguente esigenza di procedere ad una razionalizzazione dei SIF messi in campo a livello nazionale e regionale per agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese lucane, l'OS mira a seguito di esito positivo della valutazione ex-ante di cui all'art. 37 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 a:</p> <ul style="list-style-type: none">• rafforzare i sistemi pubblici di garanzia a supporto di piani di investimento promossi e realizzati da imprese localizzate in Basilicata attraverso:<ul style="list-style-type: none">○ la partecipazione a <i>fondi nazionali e regionali di garanzia</i>;○ l'integrazione dei fondi di rischio dei <i>Cofidi</i> regionali nella loro attività di facilitatori per l'accesso al credito a fronte di investimenti produttivi realizzati da micro piccole e medie imprese nei diversi settori economici;

	<ul style="list-style-type: none"> • agevolare l'accesso delle imprese lucane di nuova costituzione al mercato dei capitali di rischio attraverso <i>fondi di venture capital</i> a sostegno della fase di start up dell'iniziativa imprenditoriale (pre seed, seed ed early stage).
ID dell'obiettivo specifico	3.7
Titolo dell'obiettivo specifico	x
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	X

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3.6 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R22	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	%	Meno sviluppate	26,33	2013	30,00	Banca d'Italia	Annuale
R23	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL	%	Meno sviluppate	37,30	2012	39,00	Banca d'Italia	Annuale

Obiettivo specifico		3.7 - x						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
AZIONE 3D.3.6.1 – POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE GARANZIE PUBBLICHE PER L'ESPANSIONE DEL CREDITO IN SINERGIA TRA SISTEMA NAZIONALE E SISTEMI REGIONALI DI GARANZIA, FAVORENDO FORME DI RAZIONALIZZAZIONE CHE VALORIZZINO ANCHE IL RUOLO DEI CONFIDI PIU' EFFICIENTI ED EFFICACI	
L'Azione è volta a:	
<ul style="list-style-type: none">• agevolare l'accesso delle imprese al credito mediante l'erogazione di garanzie e controgaranzie - associate anche a strumenti finanziari quali fondi rotativi per <i>sovvenzioni, abbuoni di interessi e abbuoni di commissioni di garanzia</i> – a valere su prestiti rilasciati dagli intermediari creditizi e finanziari a sostegno di piani di investimento promossi e realizzati da imprese localizzate in Basilicata• favorire l'erogazione di garanzie per operazioni sul capitale circolante in modo da fluidificare la gestione contabile e finanziaria delle imprese localizzate in Basilicata	
A tal fine l'Azione sostiene:	
<ul style="list-style-type: none">• il concorso finanziario a <i>fondi nazionali e regionali di garanzia</i>• l'integrazione dei fondi di rischio dei <i>Cofidi</i> regionali	
Tipologie indicative di beneficiari	
Soggetti Gestori degli strumenti di ingegneria finanziaria attivati e COFIDI Regionali.	
L'utilizzo degli strumenti finanziari ed il relativo contributo (stanziamenti) sarà subordinato all'esito della valutazione ex-ante di cui all'articolo 37 del Regolamento n. 1303/2013; nonché assicurando la scelta dei soggetti gestori (beneficiari) degli strumenti nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici. Il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria è effettuato in complementarietà all'attivazione di SIF a valere sui Programmi operativi nazionali, con particolare riguardo al PON Imprese e Competitività.	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
<p>AZIONE 3D.3.6.4 – CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI DI CAPITALE DI RISCHIO NELLO START UP D'IMPRESA NELLE FASI PRE SEEDE, SEED ED EARLY STAGE</p> <p>Al fine di sopperire ai fabbisogni di patrimonializzazione e capitalizzazione legati all'avvio di nuove iniziative imprenditoriali agevolando l'accesso delle imprese lucane al mercato dei capitali di rischio, l'Azione sostiene la costituzione di <i>fondi di venture capital</i> per operazioni che - attraverso l'acquisizione di partecipazioni dirette di minoranza anche ricorrendo a strumenti <i>equity, quasi equiti ed ibridi</i> quali la concessione di prestiti convertibili, prestiti partecipativi e forme di debito 'mezzanine' – finanziano piani di investimento iniziale (fasi start up: pre seed, seed ed early stage) promossi da PMI di nuova costituzione.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari</p> <p>Soggetti Gestori degli strumenti di ingegneria finanziaria attivati.</p> <p>L'utilizzo degli strumenti finanziari ed il relativo contributo (stanziamenti) sarà subordinato all'esito della valutazione ex-ante di cui all'articolo 37 del Regolamento n. 1303/2013; nonché assicurando la scelta dei soggetti gestori (beneficiari) degli strumenti nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici. Il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria è effettuato in complementarietà all'attivazione di SIF a valere sui Programmi operativi nazionali, con particolare riguardo al PON Imprese e Competitività.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
<p>AZIONE 3D.3.6.1 – POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLE GARANZIE PUBBLICHE PER L'ESPANSIONE DEL CREDITO IN SINERGIA TRA SISTEMA NAZIONALE E SISTEMI REGIONALI DI GARANZIA, FAVORENDO FORME DI RAZIONALIZZAZIONE CHE VALORIZZINO ANCHE IL RUOLO DEI CONFIDI PIU' EFFICIENTI ED EFFICACI</p> <p>Relativamente ai destinatari finali (PMI):</p>	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
<ul style="list-style-type: none"> • carattere di innovatività nei prodotti e processi, nelle forme di gestione e commercializzazione previsti dal piano d'investimento; • impatto positivo dell'investimento sull'ambiente (produzioni a basso tenore di carbonio) ed in termini di efficienza delle risorse (idriche ed energetiche); • premialità per la proposizione del piano d'investimento da parte di operatori giovani e donne; • premialità per piani di investimento sostenuti da azioni a valere sugli assi prioritari I e III del presente programma; • rispetto della demarcazione tra fondi SIE indicata nella sezione 8. <p>AZIONE 3D.3.6.4 – CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO DEL MERCATO DEI FONDI DI CAPITALE DI RISCHIO NELLO START UP D'IMPRESA NELLE FASI PRE SEEDE, SEED ED EARLY STAGE</p> <p>Relativamente ai destinatari finali (PMI)</p> <ul style="list-style-type: none"> • carattere di innovatività nei prodotti e processi, nelle forme di gestione e commercializzazione previsti dal piano d'investimento; • impatto positivo dell'investimento sull'ambiente (produzioni a basso tenore di carbonio) ed in termini di efficienza delle risorse (idriche ed energetiche); • premialità per la proposizione del piano d'investimento da parte di operatori giovani e donne; • premialità per piani di investimento sostenuti da azioni a valere sugli assi prioritari I e III del presente programma; • rispetto della demarcazione tra fondi SIE indicata nella sezione 8. 	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
<p>SI</p> <p>A complementarietà dell'utilizzo delle tradizionali forme di incentivazione alle imprese è prevista la possibilità di attivare strumenti finanziari idonei a facilitare l'accesso al credito delle PMI in modo da accrescerne la competitività e lo sviluppo. L'attivazione di tali strumenti si baserà sugli esiti della</p>	

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
valutazione ex ante di cui all'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Nell'individuazione dei beneficiari sarà garantito il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3d - Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			1.100,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO03	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			1.100,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			4,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Meno sviluppate			8,00	Sistema di Monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - Competitività
Non pertinente	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		3 - Competitività											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO02	O	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			20			50,00	Sistema monitoraggio di	Esprime la capacità di realizzare l'azione
CO05	O	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			20			63,00	Sistema monitoraggio di	Esprime la capacità di realizzare l'azione
F4	F	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro	FESR	Meno sviluppate			21.483.920,00			99.600.000,00	Sistema monitoraggio di	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

L' indicatore di output CO05 si riferisce all'Azione 3A.3.5.1, mentre l'indicatore CO02 si riferisce alle Azioni 3B.3.2.1, 3B.3.3.1 per un importo complessivo di 62.000.000,00 euro. La quota % della dotazione di tali azioni è pari 62.25% del totale dell'Asse.

- Azione 3A.3.5.1: La stima dei target al 2023 (63imprese) tiene conto delle risorse finanziarie disponibili pari a31.500.000,00 e del finanziamento medio concesso per la medesima tipologia di interventi nel periodo di programmazione 2007 – 2013 pari a 500.000,00 euro;
- Azione 3B.3.2.1: la stima dei target al 2023 (21 imprese) tiene conto delle risorse finanziarie disponibili pari a 16.000.000,00tutti destinati per incentivi alle imprese e del finanziamento medio concesso pari a 750.000,00 euro;
- Azione 3B.3.3.1: La stima dei target al 2023 (29imprese) tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione pari a 14.500.000,00 euro tutti destinati per incentivi alle imprese e del finanziamento medio concesso pari a 500.000,00 euro.

L'AdG si impegna a monitorare i progressi per gli indicatori CO02 e CO05 a livello di azione. La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output.

La quantificazione dei target intermedi e finali è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di stima derivanti da progettazioni esecutive dell'esperienza 2007-2013.

L'indicatore finanziario è rappresentato dalla "Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata" e misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3. Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota 21,57% sulla dotazione totale dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Table 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		3 - Competitività	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	001. Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	11.025.000,00

Asse prioritario		3 - Competitività	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	063. Sostegno ai cluster e alle reti di imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	1.181.250,00
ERDF	Meno sviluppate	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	1.181.250,00
ERDF	Meno sviluppate	066. Servizi avanzati di sostegno alle PMI e a gruppi di PMI (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione)	1.144.737,00
ERDF	Meno sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	40.280.921,00
ERDF	Meno sviluppate	072. Infrastrutture commerciali per le PMI (compresi i parchi e i siti industriali)	8.261.842,00
ERDF	Meno sviluppate	073. Sostegno alle imprese sociali (PMI)	975.000,00
ERDF	Meno sviluppate	074. Sviluppo e promozione dei beni turistici nelle PMI	2.362.500,00
ERDF	Meno sviluppate	075. Sviluppo e promozione dei servizi turistici nelle o per le PMI	2.362.500,00
ERDF	Meno sviluppate	076. Sviluppo e promozione dei beni culturali e creativi nelle PMI	2.362.500,00
ERDF	Meno sviluppate	077. Sviluppo e promozione dei servizi culturali e creativi nelle o per le PMI	2.362.500,00
ERDF	Meno sviluppate	089. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	1.200.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - Competitività	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	61.950.000,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: capitale di rischio e capitale proprio o equivalente	6.750.000,00
ERDF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	6.000.000,00
ERDF	Meno sviluppate	06. Sostegno mediante strumenti finanziari: abbuono d'interessi, bonifico sulla commissione di garanzia, supporto tecnico o equivalente	0,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - Competitività	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	11.205.000,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	22.326.037,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	41.168.963,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - Competitività	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	11.917.331,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	62.782.669,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - Competitività	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - Competitività
Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	Energia e mobilità urbana

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	I dati disponibili rilevano un consumo di energia elettrica nel settore industriale lucano pari a 1.257,20 GWh nel 2013 che costituiscono circa la metà del totale dei consumi energetici regionali (2.427,10 GWh) rilevati nell'anno considerato.

Il Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) vigente pone come obiettivi da perseguire al 2020 sotto il profilo dell'efficiamento energetico in campo industriale:

- una riduzione al 29% dell'incidenza percentuale dei consumi elettrici industriali sul totale dei consumi energetici regionali
- un abbattimento pari a circa il 20% dei consumi elettrici industriali, derivante da efficientamento energetico degli impianti produttivi, attribuibile per il 2% a risparmi di energia elettrica (circa 94 GWh elettrici) e per il 18% a risparmi di energia termica (circa 847 GWh termici)
- l'accrescimento della produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica ed eolica, a copertura del 20% dei consumi elettrici per una potenza totale installata di circa 150 MWp.

L'analisi di contesto nell'evidenziare la peculiare composizione merceologica e dimensionale del sistema produttivo regionale - poche polarità produttive energivore ubicate all'interno delle aree industriali cui si contrappone un esteso tessuto di micro e piccole imprese diffuso sull'intero territorio regionale – induce ad un approccio ai temi dell'efficiamento energetico degli impianti produttivi modulato sulla duplice esigenza di:

- abbattere i costi energetici nelle aree destinate agli insediamenti aziendali, attraverso l'efficientamento di reti e servizi, sia a vantaggio degli impianti produttivi già esistenti maggiormente energivori, sia per attrarre nuovi investimenti;
- migliorare le performance energetiche nei cicli e nelle strutture produttive anche di impianti di contenute dimensioni.

L'obiettivo specifico - in aderenza con gli indirizzi regionali in materia di energia e qualità dell'aria (piani relativi alla qualità dell'aria ex direttiva 2008/50/CE), come emergono dai rispettivi programmi in vigore e dalla Relazione 2013 sullo Stato dell'Ambiente, nonché con gli orientamenti statali enunciati nel Piano Nazionale d'Azione per l'Efficienza Energetica (PNAEE) e nel Piano Strategico per le Tecnologie Energetiche (Piano SET) - contribuisce al conseguimento dei target di risparmio energetico in campo industriale fissati dal P.I.E.A.R. al 2020 attraverso:

- il miglioramento dei servizi di erogazione di energia all'interno delle aree destinate agli insediamenti aziendali maggiormente energivori;

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti nei cicli e nelle strutture produttivi, con priorità nelle PMI, il sostegno all'installazione nelle imprese di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo connessi ad interventi di efficientamento energetico. |
|--|--|

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4.2 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
r24	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria	GWh/euro	Meno sviluppate	47,00	2012	37,45	ISTAT	Annuale
R26	Emissioni di gas a effetto serra del settore energetico	Tep CO2/1000	Meno sviluppate	1.704,20	2010	1.450,00	ISPRA	Quinquennale
R27	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	Meno sviluppate	70,00	2012	85,00	ISTAT-DPS	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
AZIONE 4B.4.2.1 - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	
<p>Le peculiarità del sistema imprenditoriale regionale – pochi impianti produttivi energivori a fronte di un esteso tessuto di micro e piccole aziende a bassa efficienza energetica – inducono a strutturare l’Azione lungo due linee fondamentali di intervento:</p> <p>- <i>migliorare le performance energetiche nei cicli e nelle strutture produttive</i> sostenendo investimenti in:</p> <ul style="list-style-type: none">• tecnologie per l’efficienza energetica delle strutture aziendali (involucro, illuminazione, impianti, ecc.)• dispositivi e tecnologie ad elevato rendimento energetico nei cicli produttivi, inclusi dispositivi di protezione ed efficientamento delle reti elettriche• tecnologie per l’abbattimento delle emissioni di gas climalteranti nei cicli produttivi• installazione di sistemi domotici di telecontrollo di impianti e cicli produttivi• realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico, principalmente) per autoconsumo solo se connessa ad interventi di efficientamento energetico <p>- <i>abbattere i costi energetici negli agglomerati produttivi</i>, ove si situano i complessi industriali maggiormente energivori regionali, sostenendo investimenti volti all’efficientamento energetico di reti e servizi erogati alle imprese insediate in aree industriali ed artigianali.</p> <p><i>Tipologie indicative di beneficiari</i></p>	

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
PMI e grandi Imprese e Consorzi ASI per le aree industriali e Comuni titolari di aree artigianali limitatamente agli interventi di efficientamento energetico di reti e servizi direttamente collegati alle imprese insediate.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
<p>AZIONE 4B.4.2.1 - INCENTIVI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI DELLE IMPRESE E DELLE AREE PRODUTTIVE COMPRESA L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE PER L'AUTOCONSUMO, DANDO PRIORITÀ ALLE TECNOLOGIE AD ALTA EFFICIENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi che massimizzano la riduzione di emissioni; • interventi che ottimizzano i benefici in termini di risparmio energetico totale rispetto il costo totale dell'investimento; • Interventi che integrano efficienza energetica, abbattimento delle emissioni ed autoproduzione di energia; • Interventi di efficientamento energetico ad elevato contenuto innovativo ed incidenti anche sul processo produttivo; • Interventi di efficientamento energetico proposti da imprese insediate nelle aree produttive; • Intensità dell'abbattimento dei costi energetici in aree produttive (industriali ed artigianali); • Audit energetici e <i>life cycle assessment</i>; • Premialità per le PMI; • (ove pertinente) Coerenza con le linee guida in materia di Green Public Procurement (GPP); • Interventi che massimizzano le riduzione di emissioni. 	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito dell'asse.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Meno sviluppate			21,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Meno sviluppate			21,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	Meno sviluppate			3,00	Elaborazione Regione Basilicata	Continuativa
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Meno sviluppate			92,00	Elaborazione Regione Basilicata	Continuativa
SP13	Numero interventi realizzati nelle aree industriali e artigianali	Numero	FESR	Meno sviluppate			6,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP14	Energia aggiuntiva risparmiata dalle imprese	MWH	FESR	Meno sviluppate			1.900,00	Elaborazioni Regione Basilicata	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I patrimonio edilizio pubblico regionale, a causa della vetustà dei fabbricati, necessita di interventi sistematici di efficientamento energetico e degli impianti e delle strutture: in particolare, i consumi della PA lucana attualmente si stimano pari a circa 185,7 GWh/anno di energia elettrica e circa 250 GWh/anno di fabbisogno termico (fonte “Centrale di Committenza” – Società Energetica Lucana Spa), ossia pari a circa 435,7 GWh/anno totali.</p> <p>Il Piano di Indirizzo Energetico ed Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.) in tema di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico pone come obiettivi da perseguire al 2020 un abbattimento del 20% dei consumi energetici totali, pari a 87 GWh/anno. Inoltre si rende necessario assicurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva 2010/31/UE in termini di efficientamento energetico degli edifici pubblici (<i>cf. Piano d’Azione T.04.1 riportato in Appendice</i>)</p> <p>Per contribuire al raggiungimento di detto target di risparmio energetico, l’obiettivo specifico concentra i propri interventi sul miglioramento delle performance energetiche degli immobili della Pubblica Amministrazione quali le sedi istituzionali di enti territoriali (Regione, Province, Comuni e loro aggregazioni), le strutture sanitarie e l’edilizia residenziale pubblica delle Aziende Territoriali per l’Edilizia Residenziale di Matera e di Potenza. Le strutture sulle quali intervenire saranno quelle maggiormente “energivore” e, quindi, in grado di contribuire alla riduzione dei consumi delle PA.</p> <p>Sono previsti, inoltre, ulteriori interventi di efficientamento energetico per le scuole a valere sull’Asse 8 (OT10) del Programma.</p> <p>Inoltre l’OS intervenga per l’efficientamento energetico delle reti di illuminazione pubblica delle città e delle aree interne attraverso l’adozione di soluzioni tecnologiche innovative e ad elevato rendimento energetico</p> <p>Al fine di ottimizzare i benefici di risparmio energetico per unità d’investimento – in aderenza con gli indirizzi regionali in materia di energia e qualità dell’aria (direttiva 2008/50/CE), come emergono dai rispettivi programmi in vigore e dalla Relazione 2013 sullo Stato dell’Ambiente, nonché con gli orientamenti statali enunciati nel Piano Nazionale d’Azione per l’Efficienza Energetica (PNAEE) e nel Piano Strategico per le Tecnologie Energetiche (Piano SET) - l’obiettivo specifico finanzia in via prioritaria gli interventi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • efficientamento energetico degli edifici con maggior consumo;

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• impiego delle tecnologie di risparmio energetico più innovative. |
|--|--|

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4.1 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R28	Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro	GWh	Meno sviluppate	3,40	2011	2,80	TERNA-ISTAT	Annuale
R29	Popolazione regionale coperta dal sistema di energia pubblica migliorata	%	Meno sviluppate	0,00	2015	37,81	Elaborazioni Regione Basilicata	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
-------------------------	---

AZIONE 4C.4.1.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici

L'obiettivo di conseguire il maggior potenziale di risparmio energetico negli investimenti destinati all'eco- efficienza del patrimonio immobiliare pubblico, induce a concentrare l'Azione sul miglioramento delle performance energetiche degli edifici e strutture pubbliche.

Le strutture sulle quali intervenire saranno quelle maggiormente "energivore" e, quindi, in grado di contribuire alla riduzione dei consumi delle PA.

L'Azione sostiene interventi integrati di efficientamento energetico, ricorrendo alle tecnologie più innovative, concernenti:

- La riqualificazione degli impianti tecnici: messa in efficienza o sostituzione degli impianti di riscaldamento, raffrescamento, climatizzazione, produzione di acqua calda sanitaria e illuminazione
- l'installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione, applicazione di sistemi di BEMS (Buildings Energy Management System) per il monitoraggio e la gestione degli impianti
- la realizzazione di interventi di isolamento dell'involucro edilizio: sostituzione degli infissi, interventi di coibentazione (copertura isolata, cappotto termico, parete vegetale, pittura riflettente)

L'attivazione di eventuali strumenti finanziari ed il relativo contributo (stanziamenti) sarà subordinato all'esito della valutazione ex-ante di cui all'articolo 37 del Regolamento n. 1303/2013; nonché assicurando la scelta dei soggetti gestori (beneficiari) degli strumenti nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

Tipologie indicative di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p>Pubbliche Amministrazioni territoriali (Regione, Province e Comuni) e settoriali (Ospedali, ASL, ATER, ecc.), PPP.</p> <p>AZIONE 4C.4.1.3 - ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA, PROMUOVENDO INSTALLAZIONI DI SISTEMI AUTOMATICI DI REGOLAZIONE (SENSORI DI LUMINOSITÀ, SISTEMI DI TELECONTROLLO E DI TELEGESTIONE ENERGETICA DELLA RETE)</p> <p>Al fine di abbattere la bolletta energetica degli enti locali e sostenere la sperimentazione di soluzioni innovative in grado di ridurre l'inquinamento luminoso, limitatamente ai territori inseriti nelle strategie di sviluppo urbano (Potenza e Matera) e rigenerazione delle aree interne. L'azione sostiene l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica (come ad esempio mediante l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e telegestione energetica della rete) in modo da superare la logica tradizionale di mera sostituzione dei punti luce.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiari</p> <p>Comuni</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p>AZIONE 4C.4.1.1 - PROMOZIONE DELL'ECO-EFFICIENZA E RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI E STRUTTURE PUBBLICHE: INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DI SINGOLI EDIFICI O COMPLESSI DI EDIFICI,</p>	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
--------------------------------	---

INSTALLAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI TELECONTROLLO, REGOLAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI (SMART BUILDINGS) E DELLE EMISSIONI INQUINANTI ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI MIX TECNOLOGICI

- interventi che concernono edifici e strutture maggiormente energivori ovvero a più bassa prestazione energetica, con priorità a quelli previsti nell'ambito dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) realizzati dagli Enti Locali nell'ambito del Covenant of Mayors e in grado di contribuire alla riduzione dei consumi della PA;
- interventi di riqualificazione energetica dell'edificio pieno (*deep renovation*);
- presenza di audit energetici e life cycle assessment;
- interventi che adottano soluzioni innovative e che conseguono performance energetiche migliori.

AZIONE 4C.4.1.3 - Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)

- interventi che utilizzano tecnologie ad elevate prestazioni energetiche;
- sistemi con il più alto potenziale di risparmio fra quelli disponibili.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
--------------------------------	---

NO

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO30	Energie rinnovabili: Capacità supplementare di produzione di energie rinnovabili	MW	FESR	Meno sviluppate			0,03	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO31	Efficienza energetica: Numero di nuclei familiari con una migliore classificazione dei consumi energetici	Nuclei familiari	FESR	Meno sviluppate			120,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Meno sviluppate			250.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Meno sviluppate			11,00	Elaborazioni Regione Basilicata	Continuativa
SP15	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Edifici pubblici	FESR	Meno sviluppate			55,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP16	N.ro interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica	Numero	FESR	Meno sviluppate			5,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4d
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>A fine 2013 risultano installati: 11 impianti idroelettrici, per una potenza complessiva netta di circa 130 MWe; 25 impianti termoelettrici, per una potenza complessiva netta di circa 246 MWe; 170 impianti eolici, per una potenza complessiva di circa 439 MWe; impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 356 Mwe. Ciò ha fatto sì che la produzione di energia elettrica da rinnovabile della Basilicata nel 2013 sia stata pari a 1939 GWh (circa 1,7 % della Nazionale), tenuto conto che nel 2013 l'energia elettrica lorda richiesta dagli utenti lucani è stata pari a circa 2943 GWh se ne deduce che le rinnovabili elettriche coprono al momento già circa il 66 % della domanda lorda di energia elettrica regionale. Inoltre, ad oggi risultano essere stati autorizzati impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili per un ulteriore ammontare di circa 1.200 MW.</p> <p>L'alto grado di diffusione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili congiunto a rilevanti deficit funzionali nelle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (congestioni, colli di bottiglia, perdite di rete e disservizi nelle interconnessioni) rendono urgente l'esigenza di una transizione da un sistema tradizionale di distribuzione in rete a modalità innovative di trasmissione di energia quali le "smart grids" onde far fronte alla non programmabilità delle fonti rinnovabili e superare le criticità delle reti ordinarie.</p> <p>Al fine di massimizzare gli impatti positivi derivanti da interventi di smart grids, sono ammissibili anche gli interventi sulle reti di alta tensione strettamente complementari agli interventi sulle reti di distribuzione e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili.</p> <p>L'OS - in coerenza con la strategia di efficientamento energetico enunciata nel P.I.E.A.R. ed in aderenza con gli indirizzi regionali in materia di energia e qualità dell'aria, come emergono dai rispettivi programmi e dalla Relazione 2013 sullo Stato dell'Ambiente, nonché con quelli statali enunciati nel Piano Nazionale d'Azione per l'Efficienza Energetica (PNAEE) e nel Piano Strategico per le Tecnologie Energetiche (Piano SET) - è preordinato a migliorare l'efficienza dei sistemi energetici locali attraverso interventi integrati di riqualificazione energetica, ambientale e climatica.</p>

	Senza sovrapporsi ad analoghi interventi a valere sul PON 'Imprese e Competitività', in particolare l'OS concorre alla realizzazione di stazioni elettriche e di reti di distribuzione attraverso la messa in funzione di smart grid in grado di ottimizzare il flusso di energia elettrica per migliaia di utenti.
--	---

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4.3 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R30	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	%	Meno sviluppate	39,90	2012	45,00	TERNA-ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione
AZIONE 4D.4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane	
<p>La regione presenta ancora criticità significative nell'accesso e nella fruizione dell'energia elettrica (congestioni, colli di bottiglia, perdite di rete e disservizi nelle interconnessioni) sia per usi civili che a fini produttivi per cui l'Azione intende pervenire ad una gestione attiva della rete elettrica attraverso le seguenti tipologie di operazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">• realizzazione di reti intelligenti distribuzione dell'energia (<i>smart grids</i>)• realizzazione di interventi sulla reti di trasmissione ad alta tensione strettamente complementari all'introduzione di 'sistemi di distribuzione intelligente' e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili• adozione di sistemi evoluti di comunicazione digitale, di misurazione intelligente, di regolazione e gestione, di telecontrollo e monitoraggio dei consumi elettrici;	
<p><i>Tipologie indicative di beneficiari</i></p> <p><i>Soggetti titolari delle reti di trasmissione e di distribuzione di energia.</i></p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione
AZIONE 4D.4.3.1 - REALIZZAZIONE DI RETI INTELLIGENTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA (SMART GRIDS) E INTERVENTI SULLE RETI DI TRASMISSIONE STRETTAMENTE COMPLEMENTARI, INTRODUZIONE DI APPARATI	

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione
PROVVISTI DI SISTEMI DI COMUNICAZIONE DIGITALE, MISURAZIONE INTELLIGENTE E CONTROLLO E MONITORAGGIO COME INFRASTRUTTURA DELLE “CITTÀ”, DELLE AREE PERIURBANE	
<ul style="list-style-type: none"> • presentazione di soluzioni innovative e sperimentali di ‘sistemi di distribuzione intelligente’ di energia; • interventi in territori ed aree caratterizzati da specifiche criticità della rete di bassa e media tensione; • rispetto della normativa sugli aiuti di stato nel caso di attuazione dell’azione mediante soggetti titolari delle reti di trasmissione e di distribuzione di energia. 	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione
NO	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione
Non si prevede l’attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4d - Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti che operano a bassa e media tensione							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO33	Efficienza energetica: Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"	Utenti	FESR	Meno sviluppate			4.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP17	Km di rete realizzati	Km	FESR	Meno sviluppate			914,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4e
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.6
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La Basilicata pur non essendo dotata di sistemi urbani di rilevanza significativa, presenta nelle due città capoluogo, Potenza e Matera, problemi non indifferenti di mobilità sostenibile che richiedono strategie di intervento appositamente dedicate.</p> <p>In particolare nella città di Potenza (dati ed informazioni del Piano Urbano di Mobilità della città di Potenza):</p> <ul style="list-style-type: none"> • arrivano e partono ben 543 corse relative alle linee extraurbane, fra ordinarie e scolastiche; • il servizio di trasporto pubblico locale si svolge su una rete di linee urbane che si sviluppa all'interno del territorio comunale per un totale di 2.200.000 km*bus annui; la maggiore congestione si ha in prossimità degli accessi principali alla città di Potenza, nella zona più centrale e nella zona del Gallitello. Gallitello-via Ligure-viale della Regione Basilicata-via Ancona, viale dell'Unicef e via Cavour-via Caserma [A1] Lucania Caserma; • La velocità media commerciale degli autobus urbani è pari a 18 km/h.

- il parco veicolare è composto da autobus con capacità sottodimensionata;
- la necessità di ricorrere a Sistemi Informativi della mobilità (ITS) per il monitoraggio del traffico e l'informazione all'utenza;
- necessita mettere a punto una rete multimodale di trasporto pubblico in grado di costituire un'alternativa modale all'auto privata sia per la domanda proveniente dal bacino di traffico extraurbano che gravita su Potenza che per quella urbana.

Il Piano Urbano di Mobilità della città di Matera evidenzia che:

- arrivano e partono ben 234 corse in corrispondenza delle linee extraurbane, fra ordinarie e scolastiche;
- il servizio di trasporto pubblico locale si svolge su una rete di linee urbane che si sviluppa esclusivamente all'interno del territorio comunale, con un servizio urbano per un totale di 1.380.000 km/bus annui.
- le aree che si caratterizzano per il maggior grado di congestione sono Piazza della Visitazione e le zone di contornolimitrofe, nonché i più importanti itinerari d'accesso ai servizi e alle polarità materane quali via Fratelli Rosselli – viale Aldo Moro – via Timmari – S.P. Matera-Grassano;
- occorre introdurre sistemi informativi per l'utenza del TPL che fornisca una chiara indicazione della struttura della rete e delle zone servite dalle diverse linee di trasporto;
- l'importanza dell'integrazione della rete su gomma con i servizi su ferro.

Quanto detto giustifica la necessità di prevedere interventi per la mobilità delle due aree urbane volti alla riduzione delle emissioni inquinanti per il miglioramento della qualità dell'aria (direttiva 2008/50/CE), all'acquisto di materiale rotabile, alla predisposizione di sistemi dell'intermodalità tra trasporto pubblico su gomma e su ferro che disincentivino l'uso del mezzo proprio e a sistemi di infomobilità. Gli interventi proposti nelle

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4.6 - Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
r32	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia	Numero per abitante	Meno sviluppate	29,80	2013	33,70	ISTAT	Annuale
R31	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici	%	Meno sviluppate	18,40	2013	22,00	ISTAT, Indagine multiscopo	Annuale
R33	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia Potenza	Numero di giorni	Meno sviluppate	4,00	2011	4,00	ISTAT	Annuale
R34	Concentrazione di PM 10 nell'aria nei Comuni capoluogo di provincia Matera	Numero di giorni	Meno sviluppate			0,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
--------------------------------	---

AZIONE 4E.4.6.1 - REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E NODI DI INTERSCAMBIO FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ COLLETTIVA E ALLA DISTRIBUZIONE ECOCOMPATIBILE DELLE MERCI E RELATIVI SISTEMI DI TRASPORTO.

L'azione persegue la promozione di interventi mirati a decongestionare il traffico in aree particolarmente sensibili con la realizzazione di infrastrutture in grado di migliorare l'attrattività del trasporto pubblico e quindi incrementare l'uso del mezzo pubblico in sostituzione dei mezzi privati;

La riduzione della congestione sarà perseguita attraverso la realizzazione di un insieme complesso e calibrato dei vari strumenti per aumentare e migliorare l'offerta di servizio attraverso la realizzazione di:

- aree di interscambio gomma-gomma in ambito urbano tra auto, autobus extraurbani e autobus urbani, gomma-ferro con gli autobus urbani, al fine di razionalizzare le possibilità di spostamento, di creare un effetto di sinergia tra mezzi di trasporto differenti;
- parcheggi adiacenti alle aree di interscambio con gestione del turnover per facilitare l'interscambio tra i mezzi privati e i mezzi del trasporto pubblico;
- nuove tratte di metropolitana a servizio di attrattori di traffico a valenza regionale e sovraregionale da realizzare nel comune di Matera.

Nell'ambito della linea è prevista la realizzazione dell'intervento denominato "Impianto pedonale meccanizzato per la riduzione del traffico veicolare della città di Potenza da via Cavour al Centro Storico".

Gli interventi, per essere finanziabili, dovranno essere previsti negli strumenti di pianificazione per la mobilità delle aree urbane delle due città capoluogo di provincia di Potenza e di Matera.

Saranno implementati degli interventi tesi a limitare la congestione che agiscono sul lato della domanda, compatibili con la struttura urbanistica delle città, quali la realizzazione di zone a traffico limitato, la gestione della sosta operativa; tariffazione oraria progressiva in ragione del tempo di sosta.

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
--------------------------------	---

Gli interventi svolgono una necessaria azione di complementarietà rispetto all'intervento di rinnovo del parco automezzi dell'azione 4E.4.6.2. "Rinnovo del materiale rotabile".

Tipologie indicative di beneficiari

Comuni di Potenza e Matera, Aziende di Trasporto Pubblico Locale, Gestori di rete ferroviaria e i PPP.

AZIONE 4E.4.6.2 – RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE

Il parco dei mezzi di trasporto pubblico circolante nelle città di Potenza e di Matera è particolarmente obsoleto, (frequenza di interventi di manutenzione straordinaria con sospensione del servizio) e molto inquinante (oltre la metà dei 96 autobus urbani circolanti è rappresentato da mezzi EURO 0, 1, 2 e 3).

L'azione persegue l'attuazione di programmi di rinnovo del materiale rotabile con acquisto di autobus euro 6, quindi a basso impatto ambientale e/o ad alimentazione non convenzionale conforme alle norme comunitarie e nazionali in materia di emissioni, da utilizzare nell'ambito delle aree urbane in regime di obblighi di servizio pubblico. La maggiore affidabilità, comodità e sicurezza dei nuovi autobus consentirà di migliorare il servizio.

Il materiale rotabile dovrà essere acquistato dai comuni, restando di loro proprietà, ed utilizzato in ambito urbano. Per essere finanziabile, dovrà essere coerente con gli altri interventi previsti negli strumenti di pianificazione per la mobilità delle aree urbane ed integrati con altri interventi, in particolare con il sistema di bigliettazione di cui all'azione 7C.7.3.1

Tipologie indicative di beneficiari

Comuni di Potenza e Matera

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
AZIONE 4E.4.6.1 - REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E NODI DI INTERSCAMBIO FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ COLLETTIVA E ALLA DISTRIBUZIONE ECOCOMPATIBILE DELLE MERCI E RELATIVI SISTEMI DI TRASPORTO.	
<ul style="list-style-type: none">• previsione degli interventi nei piani di mobilità urbana;• grado di interoperabilità dei sistemi di trasporto;• innovatività degli interventi;• flusso di utenti interessato;• incremento uso mezzi di trasporto pubblici;• livello di progettazione disponibile.	
AZIONE 4E.4.6.2 – RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE	
<ul style="list-style-type: none">• previsione degli interventi nei piani di mobilità urbana;• riduzione dell'impatto ambientale;• aumento velocità media autobus;• riduzione delle emissioni inquinanti.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito della priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4e - Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP18	Numero di aree di interscambio realizzate	Numero	FESR	Meno sviluppate			3,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP20	Autobus acquistati	Numero	FESR	Meno sviluppate			31,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4g
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	4.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Le politiche messe in campo dalla Regione Basilicata negli ultimi anni in tema di diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico hanno prodotto risultati più che lusinghieri per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da rinnovabile (nel 2013 essa è stata pari a 1939 GWh in grado di coprire circa il 66 % della domanda lorda di

energia elettrica lucana) mentre non si sono registrati passi altrettanto significativi nell'energia prodotta da cogenerazione e trigenerazione.

L'OS in coerenza con gli orientamenti formulati nel P.I.E.A.R. ed in aderenza con gli indirizzi regionali in materia di energia e qualità dell'aria, come emergono dai rispettivi programmi e dalla Relazione 2013 sullo Stato dell'Ambiente, nonché con quelli statali enunciati nel Piano Nazionale d'Azione per l'Efficienza Energetica (PNAEE) e nel Piano Strategico per le Tecnologie Energetiche (Piano SET) – mira pertanto a sostenere la realizzazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione in modo da accrescere la quota di fabbisogno energetico regionale soddisfatta da siffatta modalità di produzione energetica.

In particolare, si intende realizzare

- impianti di cogenerazione e trigenerazione da fonti rinnovabili ed in particolare da biomassa;
- impianti di cogenerazione e trigenerazione collegati al ciclo integrato dei rifiuti limitatamente alla parte biodegradabile degli stessi.

Al fine di evitare il superamento dei limiti di PM10 fissati per la Regione Basilicata, la realizzazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione da biomassa dovrà essere accompagnata da stringenti limiti di emissione e tecnologie di riduzione delle emissioni, in linea con le recenti misure di attuazione per combustibili solidi nel quadro della Direttiva su Eco-design per gli impianti al di sotto di 500kW, e con la proposta sugli Impianti di combustione medi di cui al Pacchetto sull'aria del 18.12.2013 per impianti tra 1-50MW.

In linea con quanto previsto nell'Accordo di Partenariato – *“potranno essere realizzati interventi connessi ad impianti già esistenti alimentati da fonti fossili al di sotto dei 20 MW”* – l'OS sostiene la realizzazione dell'impianto di cogenerazione dell'Ospedale 'San Carlo' di Potenza attualmente alimentato da fonti fossili.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		4.4 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R35	Consumi di energia coperti da cogenerazione	%	Meno sviluppate	11,10	2013	20,00	TERNA-ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile
AZIONE 4G.4.4.1 - Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione	
<p>Le peculiarità della domanda regionale di energia sia a scopo civile che industriale – poche polarità energivore a fronte di una miriade di piccole utenze – inducono a privilegiare gli interventi per la cogenerazione di calore ed energia integrati da quelli per l'efficientamento degli impianti esistenti - a partire da quello dell'Ospedale San Carlo di Potenza ancora alimentato da fonti fossili – nonché la realizzazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione di energia.</p> <p>L'Azione persegue la finalità di promuovere e sostenere la realizzazione di:</p> <ul style="list-style-type: none">• impianti di cogenerazione e trigenerazione di energia da fonti rinnovabili o dalla sezione biodegradabile dei rifiuti• impianti di cogenerazione e trigenerazione da fonti fossili già esistenti limitatamente all'Ospedale San Carlo di Potenza <p>Tipologie indicative di beneficiario Enti pubblici territoriali e settoriali, Aziende sanitarie ed ospedaliere, Università degli studi di Potenza, PPP.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile
AZIONE 4G.4.4.1 - PROMOZIONE DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO TRAMITE TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO E L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE	
<ul style="list-style-type: none">• rendimento energetico degli impianti di cogenerazione e trigenerazione;• installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione da fonti rinnovabili con preferenza per le biomasse;	

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile
<ul style="list-style-type: none"> • consumo energetico risparmiato. 	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile
NO	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4g - Promuovere l'uso della cogenerazione ad alto rendimento di energia termica ed elettrica basata su una domanda di calore utile							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP22	Numero di impianti di cogenerazione e trigenerazione oggetto di intervento	Impianti	FESR	Meno sviluppate			2,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	4 - Energia e mobilità urbana
Non pertinente.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		4 - Energia e mobilità urbana											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO33	O	Efficienza energetica: Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti intelligenti	Utenti	FESR	Meno sviluppate			0			4.000,00	Sistema monitoraggio di	Esprime la capacità di realizzare l'azione
F4	F	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro	FESR	Meno sviluppate			16.129.500			84.194.896,00	Sistema monitoraggio di	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
p1	I	Numero di operazioni avviate finalizzate a ridurre i consumi di energia negli edifici e strutture pubbliche	operazioni	FESR	Meno sviluppate			3			55,00	Sistema monitoraggio di	
p2	I	Numero di operazioni avviate finalizzate alla riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	operazioni	FESR	Meno sviluppate			1			5,00	Sistema monitoraggio di	
p3	I	Numero di operazioni avviate finalizzate alla realizzazione di reti intelligenti	operazioni	FESR	Meno sviluppate			2			2,00	Sistema monitoraggio di	
p4	I	Numero di operazioni avviate finalizzate al rinnovo di materiale rotabile	operazioni	FESR	Meno sviluppate			1			2,00	Sistema monitoraggio di	
p5	I	Numero di operazioni avviate finalizzate all'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione	operazioni	FESR	Meno sviluppate			1			2,00	Sistema monitoraggio di	
SP15	O	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Edifici pubblici	FESR	Meno sviluppate			0			55,00	Sistema monitoraggio di	Esprime la capacità di realizzare l'azione
SP16	O	N.ro interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica	Numero	FESR	Meno sviluppate			0			5,00	Sistema monitoraggio di	Esprime la capacità di realizzare l'azione
SP20	O	Autobus acquistati	Numero	FESR	Meno sviluppate			0			31,00	Sistema monitoraggio di	Esprime la capacità di realizzare l'azione
SP22	O	Numero di impianti di cogenerazione e trigenerazione oggetto di intervento	Impianti	FESR	Meno sviluppate			0			2,00	Sistema monitoraggio di	Esprime la capacità di realizzare l'azione

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output e procedurali considerati sono riferiti alle Azioni 4C.4.1.1, 4C.4.1.3, 4D.4.3.1 e 4E.4.6.2 e 4G.4.4.1 per un totale complessivo 42.470.896,00 euro. La quota % della dotazione di tali azioni è pari al 50,44% del totale dell'Asse.

La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output.

La quantificazione dei target intermedi e finali è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di stima derivanti da progettazioni esecutive dell'esperienza 2007-2013.

INDICATORI DI OUTPUT

- La stima del target al 2023 dell'indicatore “Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata” (SP15) tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 4C.4.1.1 pari a 18.711.670,00 euro di cui 12.711.670,00 euro saranno destinati per interventi sugli edifici pubblici. Il target al 2023 è stato stimato sulla base dell'importo relativo al costo medio per intervento stimato in 230.000,00 euro.
- La stima del target al 2023 dell'indicatore “Numero di interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica” (SP16) tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 4C.4.1.3 pari a 1.500.000,00 euro e dell'importo relativo al costo medio per intervento stimato in 300.000,00 euro.
- La stima dei target al 2023 dell'indicatore “Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti” (C033) tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 4D.4.3.1 pari a 10.259.226,00 euro e del costo medio di realizzazione di interventi volti alla realizzazione di sistemi di distribuzione intelligenti di cui si riporta il dettaglio nella nota metodologica in corrispondenza dell'indicatore SP17.
- La stima dei target al 2023 dell'indicatore “Numero di autobus acquistati” (SP20) tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 4E.4.6.2 pari a 7.000.000,00 euro e del prezzo di acquisto degli autobus pari a 225.000,00 stimato prendendo a riferimento gli ultimi acquisti effettuati dai comuni su mezzi analoghi.
- La stima dei target al 2023 dell'indicatore “Numero di impianti di cogenerazione e trigenerazione oggetto di intervento” (SP22) tiene conto delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 4G.4.4.1 pari a 5.000.000,00 euro e del costo medio di realizzazione per intervento stimato in 3.000.000,00 euro.

INDICATORI PROCEDURALI

- L'indicatore procedurale selezionato "P1 - Numero di operazioni avviate finalizzate a ridurre i consumi di energia negli edifici e strutture pubbliche" è rappresentativo dell'Azione 4C.4.1.1, che dispone di una dotazione finanziaria pari a 18.711.670,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 3 operazioni avviate: per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori.
- L'indicatore procedurale selezionato "P2 – Numero di operazioni avviate finalizzate alla riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica" è rappresentativo dell'Azione 4C.4.1.3, che dispone di una dotazione finanziaria pari a 1.500.000,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 1 operazione avviata: per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori.
- L'indicatore procedurale selezionato "P3 - Numero di operazioni avviate finalizzate alla realizzazione di reti intelligenti", è rappresentativo dell'Azione 4D.4.3.1, che dispone di una dotazione finanziaria pari a 10.259.226,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 2 operazioni avviate: per operazione avviata si intende l'attribuzione del finanziamento al beneficiario/concessionario della rete .
- L'indicatore procedurale selezionato "P4 - Numero di operazioni avviate finalizzate al rinnovo di materiale rotabile", è rappresentativo dell'Azione 4E.4.6.2, che dispone di una dotazione finanziaria pari a 7.000.000,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 1 operazione avviata: per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dell'appalto.
- L'indicatore procedurale selezionato "P5 – Numero di operazioni avviate finalizzate all'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione" è rappresentativo dell'Azione 4G.4.4.1, che dispone di una dotazione finanziaria pari a 5.000.000,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 1 operazione avviata: per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dell'appalto.

L'indicatore finanziario è rappresentato dalla "Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata" e misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3. Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota pari al 19.15% della dotazione totale dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		4 - Energia e mobilità urbana	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	10.658.752,00
ERDF	Meno sviluppate	014. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	4.500.000,00
ERDF	Meno sviluppate	015. Sistemi di distribuzione di energia intelligenti a media e bassa tensione (comprese le reti intelligenti e i sistemi TIC)	7.694.419,00
ERDF	Meno sviluppate	016. Cogenerazione e teleriscaldamento ad alto rendimento	3.750.000,00
ERDF	Meno sviluppate	043. Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)	18.615.000,00
ERDF	Meno sviluppate	044. Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	1.485.000,00
ERDF	Meno sviluppate	068. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	11.510.100,00
ERDF	Meno sviluppate	070. Promozione dell'efficienza energetica nelle grandi imprese	4.932.900,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		4 - Energia e mobilità urbana	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	59.348.618,00
ERDF	Meno sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia o equivalente	3.797.553,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		4 - Energia e mobilità urbana	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	19.877.528,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	10.256.046,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	33.012.597,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		4 - Energia e mobilità urbana	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	15.854.695,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	47.291.476,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		4 - Energia e mobilità urbana	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	4 - Energia e mobilità urbana
Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.1
Titolo dell'obiettivo specifico	Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria"
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Nonostante l'incremento della raccolta differenziata che dal 2005 ha fatto segnare il 19% di crescita, i rifiuti urbani differenziati nel 2013 sono il 25,8% del totale, a fronte del 26,5% del Sud e del 40% del dato nazionale. La % di conferimento di rifiuti in discarica sui totali prodotti si è ridotta: nel 2013 il 57,1% dei rifiuti urbani prodotti è stato

smaltito in discarica (pari a 205,7 Kg pro capite). Un valore di molto superiore rispetto alla media nazionale pari al 38,9 % ma in leggera diminuzione rispetto al 2012. Per quanto riguarda la frazione umida trattata, non esiste ancora nessuna capacità autonoma di compostaggio a fronte del 42,3% nazionale. La situazione impiantistica della Basilicata non solo non si è evoluta, anche rispetto agli assetti previsti dal vigente Piano di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con L.R. 6 del 2/02/2001, ma è rimasta immobile, indirizzandosi verso una cronica carenza di impianti in grado di supportare ogni possibile tentativo di sviluppo delle raccolte differenziate (vedianalisi di contesto). Sia nel PRGR vigente che nelle indicazioni contenute nel “*Documento Propedeutico di Indirizzo al PRGR*” pubblicato il 16/12/2012, emerge la necessità del completamento impiantistico di lavorazione e trasformazione delle frazioni valorizzabili, e di trattamento e smaltimento delle frazioni residue.

In coerenza con il *Documento Propedeutico al PRGR*” e nelle more dell’approvazione del nuovo PRGR, il presente OS è preordinato alla chiusura del ciclo integrato dei rifiuti, sostenendo azioni di riduzione, prevenzione e politiche di recupero orientate all’effettivo riciclo dei materiali raccolti in modo differenziato in sintonia con la Direttiva 2008/98/CE. L’obiettivo, che in coerenza con l’articolo 4 della direttiva quadro non prevede la realizzazione di impianti di incenerimento, si realizza attraverso il:

- 1) potenziamento, anche dal punto di vista tecnologico, degli impianti per il trattamento e recupero di rifiuti esistenti che prevede da un lato la realizzazione di 4 impianti di compostaggio per come individuate nel nuovo PRGR di ultima generazione (tre in provincia di PZ ed uno in provincia di MT) dedicati al trattamento dell’umido proveniente da raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità (la frazione organica raccolta in maniera differenziata da alcuni comuni viene attualmente conferita in impianti fuori regione);
- 2) installazione di 2 impianti di ultima generazione (per come individuate nel nuovo PRGR), uno in provincia di PZ e l’altro in provincia di MT, per il recupero dei materiali riciclabili presenti nel sopravvaglio del rifiuto solido urbano tal quale.
- 3) Miglioramento del servizio inerente il ciclo integrato dei rifiuti attraverso forme e modalità, anche sperimentali, di raccolta differenziata, di compostaggio di comunità, nonché realizzazione di 15 centri intercomunali di raccolta, coerenti con le specificità proprie di una regione a domanda debole come la Basilicata.

	<p>Il cambiamento è: raggiungere nel breve periodo i target di raccolta differenziata previsti dalla norma nazionale (art. 205 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006) che prevedeva già entro il 2012 il raggiungimento del 65%, valorizzare la capacità di trattamento dell'umido, avviare il processo per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di recupero e riciclaggio, ai sensi della direttiva 2008/98/CE tale da permettere il costante decremento di conferimenti in discarica che entro il 2023 dovrà essere ridotto di almeno 50%</p>
--	--

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6.1 - Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria"						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R36	Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	Meno sviluppate	25,80	2013	65,00	ISPRA	Annuale
R37	Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante	Kg/ab	Meno sviluppate	205,70	2013	102,00	ISPRA	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
-------------------------	---

AZIONE 6A.6.1.1 - REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE NEI PIANI DI PREVENZIONE E PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI PRATICHE DI COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DI COMUNITA'

Gli investimenti sono prioritariamente orientati a perseguire una gerarchia che considera prioritaria la prevenzione, con particolare attenzione ai cosiddetti flussi prioritari di prodotti/rifiuti che possono essere individuati tra quelli più rilevanti dal punto di vista quantitativo oppure tra quelli più suscettibili di essere ridotti facilmente e in modo efficiente. In tale ambito saranno promosse una serie di misure che possono contribuire in modo rilevante al successo delle politiche di prevenzione e che vedono accanto alle iniziative per migliorare la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero, azioni mirate a promuovere il *Green Public Procurement*, adozione di strumenti economici, fiscali e di regolamentazione, nonché la promozione della ricerca e di buone pratiche operative. Da qui l'esigenza di costruire sinergie con gli Assi 3 'Competitività' ed 8 'Occupazione' e con l'Asse 1 in merito alla strategia di Smart Specialization. In coerenza con il Programma Nazionale di Prevenzione ed in linea con gli obiettivi prevenzione dei rifiuti al 2020 si prevedono le seguenti attività:

- Avvio di procedure basate sull'introduzione del Green Public Procurement;
- Promozione di iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti, tramite la costituzione e il sostegno di centri e reti accreditati di riparazione/riutilizzo;
- Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione;
- Promozione di misure e strumenti economici, fiscali e di regolamentazione.
- Promozione di misure di certificazione e attività di ricerca.
- Promozione di metodi di produzione sostenibile

Tipologie indicative di beneficiario

Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Comuni), l'Autorità Unica Regionale in Materia di Rifiuti.

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
--------------------------------	---

AZIONE 6A.6.1.2 - REALIZZARE I MIGLIORI SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA ED UN'ADEGUATA RETE DI CENTRI DI RACCOLTA

A livello regionale, la riorganizzazione del sistema gestionale dei rifiuti urbani attraverso una decisa svolta verso la differenziazione e il recupero dei materiali diventa una priorità di politica ambientale. L'Azione pertanto, in coerenza con il “*Documento Propedeutico di Indirizzo per l'Aggiornamento e l'Adeguamento del PRGR*” e nelle more dell'approvazione del nuovo PRGR, prevede la riorganizzazione operativo-funzionale del servizio integrato di gestione dei rifiuti finalizzata a sistematizzare il sistema di raccolta differenziata, attraverso forme e modalità anche sperimentali di raccolta differenziata intercomunale, iniziative di compostaggio di comunità, realizzazione di 15 centri intercomunali di raccolta, estesi sull'intero territorio regionale, coerenti con le specificità proprie di una regione a domanda debole come la Basilicata e che permetteranno di risolvere il problema di organizzazione e gestione integrata del servizio. L'organizzazione di tale attività non deve, in ogni caso, minare l'unitarietà del servizio preordinato ad offrire standard uniformi di funzionalità sull'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiario

Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Comuni), l'Autorità Unica Regionale in Materia di Rifiuti, operatori pubblici.

AZIONE 6A.6.1.3 - RAFFORZARE LE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE PER IL TRATTAMENTO E PER IL RECUPERO ANCHE DI ENERGIA AI FINI DELLA CHIUSURA DEL CICLO DI GESTIONE, IN BASE AI PRINCIPI DI AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITA' TERRITORIALE E MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

La funzionalità operativa del servizio integrato di gestione dei rifiuti passa necessariamente per il potenziamento tecnologico degli impianti per il trattamento ed il recupero dei rifiuti esistenti e prevede da un lato la realizzazione di 4 impianti di compostaggio di ultima generazione (tre in provincia di Potenza ed uno in provincia di Matera) dedicati al trattamento dell'umido proveniente da raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità, dall'altro l'installazione di 2 impianti di ultima generazione (uno in provincia di Potenza e l'altro in provincia di Matera) per il recupero dei materiali riciclabili (plastiche, carta-cartone, etc..) presenti nel sopravaglio del rifiuto solido urbano tal quale. Nello specifico gli impianti di compostaggio, naturalmente, tratteranno solo l'umido raccolto in maniera differenziata per la produzione di compost di qualità, mentre gli impianti di biostabilizzazione tratteranno la frazione di rifiuti indifferenziati (comunque presente) separata mediante vagliatura con minore potere calorifico “sottovaglio”, prima del suo smaltimento finale nella vasca di stoccaggio (discarica). Il sistema che, in coerenza con l'articolo 4 della Direttiva Quadro

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
<p>2008/98/CE, non prevede pertanto la realizzazione di impianti di incenerimento, è configurato in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali tale da permettere la chiusura del ciclo integrato di gestione dei rifiuti attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il completamento dell'impiantistica di lavorazione e trasformazione delle frazioni valorizzabili, e di trattamento e smaltimento delle frazioni residue; • un efficiente efficace e corretto servizio di smaltimento dei rifiuti prodotti in regione con il conseguente contenimento dei costi complessivi del sistema regionale; • la salvaguardia dell'integrità dell'ambiente circostante e la salute della popolazione; • l'innescò delle filiere produttive collegate al ciclo integrato dei rifiuti, quali quelle relative alla cogenerazione e trigenerazione di energia limitatamente alla parte biodegradabile degli stessi (Azione 4G.4.4.1), ed al recupero e riciclaggio dei materiali generando nuove occasioni di occupazione e di reddito. <p>Il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico della dotazione impiantistica regionale in tema di trattamento e recupero dei rifiuti implica lo sviluppo, a monte, di attività mirate di ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione a valere sull'Asse Prioritario I. Sul campo dell'innescò delle filiere produttive collegate sarà inoltre necessario costruire sinergie con gli Assi Prioritari 3 'Competitività' e 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di Carbonio in tutti i settori".</p> <p><i>Tipologie indicative di beneficiario</i></p> <p>Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Comuni), l'Autorità Unica Regionale in Materia di Rifiuti, Consorzi ASI e soggetti pubblici operanti nel settore.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
--------------------------------	---

AZIONE 6A.6.1.1 - REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE NEI PIANI DI PREVENZIONE E PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI PRATICHE DI COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DI COMUNITA'

- Innovazione dei processi e delle modalità di organizzazione e gestione delle pratiche di compostaggio domestico e di comunità;
- Diffusività delle azioni di comunicazione ed informazione relative alla penetrazione e riduzione dei rifiuti.

AZIONE 6A.6.1.2 - REALIZZARE I MIGLIORI SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA ED UN'ADEGUATA RETE DI CENTRI DI RACCOLTA

- Popolazione servita dai sistemi di raccolta differenziata;
- Popolazione servita dai centri di raccolta.

AZIONE 6A.6.1.3 - RAFFORZARE LE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE PER IL TRATTAMENTO E PER IL RECUPERO ANCHE DI ENERGIA AI FINI DELLA CHIUSURA DEL CICLO DI GESTIONE, IN BASE AI PRINCIPI DI AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITA' TERRITORIALE E MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

- Priorità agli interventi già selezionati, ma non certificati, nel PO FESR 2007/2013 in coerenza con il vigente PRGR;
- tasso di innovazione tecnologica dell'impianto;
- ridotto impatto sull'ambiente circostante e sulla salute dei residenti;
- idoneità a generare filiere produttive collegate, quali quelle relative alla cogenerazione di energia ed al recupero e riciclaggio dei materiali.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito della priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6a - Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO17	Rifiuti solidi: Capacità supplementare di riciclo dei rifiuti	Tonnellate/anno	FESR	Meno sviluppate			80.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP23	Numero di centri di raccolta realizzate	centri di raccolta	FESR	Meno sviluppate			40,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP24	Numero di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti realizzati	impianti	FESR	Meno sviluppate			3,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6b
Titolo della priorità d'investimento	Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto"
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Circa il Servizio Idrico Integrato della Basilicata la capacità di depurazione delle acque reflue conta un numero di 174 impianti, di cui il 97,7% del totale esegue un trattamento secondario o avanzato: in media la quota di abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione con trattamento secondario e terziario è cresciuta dal 2008 al 2012 di circa 2% con un valore che si attesta al 62,6% (Istat Ottobre 2012) a fronte di una media nazionale pari al 57,6%. L'indicatore delle perdite della rete di distribuzione dell'acqua, nel 2012 è 38,5%, maggiore però rispetto a quello registrato nel 2008. Dai dati su esposti emerge con chiarezza la necessità per il SII di perseguire gli interventi già avviati nel ciclo di programmazione 2007-2013, anche in relazione ad alcuni ambiti di criticità riscontrati nel campo depurativo, su cui la Regione è già impegnata per la risoluzione della procedura d'infrazione 2014/2059 (ex EUPILOT 1976/11/ENVI) inerente i 40 agglomerati non conformi ubicati sul proprio territorio in violazione della direttiva 91/271/CE.</p> <p>Si evidenzia che con il concorso di risorse comunitarie e statali (FSC 2014-2020) si potranno risolvere le problematiche per i suddetti agglomerati.</p> <p>Come indicato nella strategia (cap. 1), la Regione inoltre assume un ruolo di fornitrice netta alle altre regioni meridionali, quali Puglia e Calabria (320 Mmc/anno), grazie ai propri 14 invasi medio-grandi ed a tre schemi (Basento-Bradano, Jonico-Sinni, Ofanto) che raccolgono oltre 900 milioni di m3 di acqua, ponendo la Basilicata al primo posto in Italia come disponibilità di risorsa. Si rende necessario salvaguardare la capacità di invaso e potenziare ulteriormente quella di adduzione ove si consideri che a fronte di 900 milioni di m3 di capacità di invaso, la capacità idrica regionale è di un miliardo di m3.</p> <p>L'OS pertanto, nell'ottica di efficientare l'intero ciclo integrato delle acque, dalle opere di capacità di invaso alle infrastrutture di captazione, adduzione e depurazione, nonché in via prioritaria di risolvere la situazione concernenti la totalità degli agglomerati non conformi è preordinato a migliorare le capacità di accumulo e distribuzione in rete della risorsa idrica, ridurre considerevolmente le perdite del sistema, elevare gli standard qualitativi di erogazione del servizio ed intervenire nel settore depurativo anche per gli adempimenti e la piena attuazione della Direttiva 91/271/CE. In merito agli interventi concernenti il ripristino della capacità di invaso, in linea e nel rispetto del quadro normativo regolamentare, si garantirà la coerenza e la demarcazione con il PSR, promuovendo con il FESR il finanziamento di interventi</p>

	<p>infrastrutturali legati agli usi civili ed industriali della risorsa, e delegando al FEASR gli interventi infrastrutturali sui sistemi irrigui destinati esclusivamente all'agricoltura.</p> <p>Con le azioni proposte si intende contribuire ad incrementare la popolazione equivalente urbana servita da impianti di depurazione, innalzare la quantità e la qualità degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, ridurre del 4% le perdite di rete ed intervenire nel settore depurativo per risolvere tramite risorse FESR le criticità persistenti sulla totalità (100%) degli agglomerati non conformi alla Direttiva, per i quali non risultano finanziati interventi.</p>
ID dell'obiettivo specifico	6.4
Titolo dell'obiettivo specifico	xx
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	XX

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6.3 - Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto"						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R61	Ripristino della capacità d'invaso e aumento della disponibilità della risorsa idrica	Mmc	Meno sviluppate	680,00	2017	750,00	Enti Gestori delle Dighe	Triennale
R38	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione	%	Meno sviluppate	62,60	2012	63,80	ISTAT	Triennale
R39	Dispersione della rete di distribuzione	%	Meno sviluppate	38,50	2012	34,50	ISTAT	Triennale

Obiettivo specifico		6.4 - xx						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
--------------------------------	---

AZIONE 6B.6.3.1 - POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE DI CAPTAZIONE, ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE FOGNARIE E DEPURATIVE PER USI CIVILI

In coerenza con l'Obiettivo Specifico, si prevedono interventi sull'efficientamento dell'intero ciclo integrato delle acque – con particolare riferimento alle infrastrutture di captazione ed adduzione, dalla rete distributiva agli impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue in una logica di sistema privilegiando interventi a carattere innovativo (come il ricorso all'ICT per le attività di monitoraggio e contabilizzazione dei consumi).Le azioni previste riguardano:

- Potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili ;
- investimenti nel settore depurativo concernenti gli agglomerati non ritenuti conformi in violazione della Direttiva 91/271/CE.
- Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali;
- Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate.

Tipologie indicative di beneficiario

Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovrintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, Università, Enti di ricerca, operatori pubblici e privati specializzati nel settore.

AZIONE 6B.6.3.2 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE CAPACITA' DI INVASO ESISTENTI, REALIZZANDO, OVE POSSIBILE INFRASTRUTTURE VERDI

Il tema delle dighe e dei grandi adduttori assume carattere di priorità in quanto consentono di accumulare e distribuire gran parte della risorsa idrica prodotta in regione. La scarsa disponibilità di nuovi volumi d'invaso inoltre rende sempre più conveniente la salvaguardia e conservazione di quelli esistenti, visto che il costo unitario di ripristino della capacità d'invaso risulta essere competitivo rispetto al costo unitario occorrente per la realizzazione di nuovi invasi.

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
<p>Per questo motivo, in coerenza con l'obiettivo specifico, saranno attuate le opere necessarie al mantenimento e ripristino della capacità di immagazzinamento, promuovendo anche interventi di riefficientamento degli adduttori e degli impianti tecnologici a servizio delle dighe e prevedendo tutte quelle misure di prevenzione e tutela dei corpi idrici invasati e rilasciati a valle ai fini della conservazione dell'acqua potabile e della gestione dei bacini idrografici. Inoltre, in linea e nel rispetto del quadro normativo regolamentare, si garantirà la coerenza e la demarcazione con il Programma di Sviluppo Rurale promuovendo, a carico del FESR, il finanziamento di interventi infrastrutturali legati agli usi civili ed industriali della risorsa e delegando al FEASR gli interventi infrastrutturali sui sistemi irrigui destinati esclusivamente all'agricoltura.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiario Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovrintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, operatori pubblici e privati specializzati nel settore.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
<p>AZIONE 6B.6.3.1 - POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE DI CAPTAZIONE, ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE FOGNARIE E DEPURATIVE PER USI CIVILI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle capacità di accumulo di risorsa idrica; • Quantità di risorsa idrica distribuita in rete; • Entità di riduzione delle perdite di rete; • Popolazione servita. 	

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
AZIONE 6B.6.3.2 - INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE CAPACITA' DI INVASO ESISTENTI, REALIZZANDO, OVE POSSIBILE INFRASTRUTTURE VERDI	
<ul style="list-style-type: none"> • Dimensione/estensione degli invasi e dei corpi idrici interessati dagli interventi; • Impatto degli interventi di mitigazione sulla qualità degli invasi e dei corpi idrici; • Innovatività delle metodologie e delle tecniche impiegate. 	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6b - Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO18	Approvvigionamento idrico: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di approvvigionamento idrico	Persone	FESR	Meno sviluppate			125.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
CO19	Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	FESR	Meno sviluppate			113.000,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP25	Numero di reti idriche realizzate	reti	FESR	Meno sviluppate			5,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP26	Numero di interventi di miglioramento e ripristino delle capacità di invaso	interventi	FESR	Meno sviluppate			3,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP29	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane per tipologia di trattamento Secondario e Terziario	Impianti	FESR	Meno sviluppate			22,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6c
Titolo della priorità d'investimento	Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.6
Titolo dell'obiettivo specifico	x
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	x
ID dell'obiettivo specifico	6.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il vigente Piano Turistico Regionale evidenzia come il patrimonio culturale in Basilicata sia composto da un sito UNESCO (i Sassi di Matera ed il Parco regionale delle Chiese Rupestri del Materano), 9 musei archeologici, 15 musei demoetnoantropologici, artistici e naturalistici, 3 pinacoteche, 2 parchi letterari e 6 parchi archeologici, castelli medievali e

	<p>20 torri, resti di rocche forti e manieri e un patrimonio diffuso di arte sacra. La consistenza e la qualità di detto patrimonio legittima la previsione della S3 regionale di fare delle risorse culturali un ‘asset’ strategico per lo sviluppo della Basilicata: inoltre la designazione di Matera a Capitale europea della cultura 2019 rafforza tale strategia e ne rappresenta una policy di riferimento per ulteriori interventi di valorizzazione del patrimonio culturale regionale.</p> <p>L’OS è preordinato alla messa a valore del ‘patrimonio culturale materiale ed immateriale’ regionale operando, attraverso un complesso integrato di azioni ed interventi di conservazione, fruizione e valorizzazione anche a fini turistici, per il pieno inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali della conoscenza, protezione e fruizione sostenibile dei ‘grandi attrattori culturali’ individuati per un verso in Matera ed il suo circuito di Capitale europea della cultura 2019 e per l’altro nel sistema di offerta culturale del Vulture-Alto Bradano.</p> <p>L’OS intende contribuire ad elevare stabilmente l’attrattività del patrimonio culturale regionale in modo da disporre di un asset - composto da ‘grandi attrattori culturali’ mono o intersettoriali che siano in grado di incrementare il numero di visitatori e fruitori e di trasformare spazi e luoghi recuperati in luoghi vivi di produzione culturale e di creatività, generanti occasioni di sviluppo a scala locale in termini di nuove attività economiche connesse alla gestione dei beni culturali, di posti di lavoro e possibilità di reddito nonché opportunità di attrazione di investimenti a livello nazionale ed internazionale.</p>
ID dell'obiettivo specifico	6.8
Titolo dell'obiettivo specifico	Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>I Pacchetti Integrati di Offerta Turistica (PIOT) attuati nel 2007-2013, hanno confermato l’analisi condotta nel Piano turistico regionale circa i differenti livelli di sviluppo dell’offerta turistica regionale, caratterizzata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sistemi (balneari di Maratea e del Metapontino e città di Matera) in grado di competere sul mercato turistico nazionale per livello qualitativo dell’offerta ricettiva, per la specializzazione dei servizi attivati, per la capacità di intercettare differenti segmenti di domanda turistica, ecc. • sistemi (Val d’Agri, Vulture-Alto Bradano, Montagna Materana, Marmo Platano Melandro, Alto Basento, Lagonegrese-Pollino, ecc.) che – pur dotati di potenzialità attrattive continuano a presentare un grado di organizzazione dell’offerta ancora carente, una scarsa capacità di integrazione, una qualità dei servizi non adeguata ad un mercato turistico sempre più esigente:.

Nel 2013 la Basilicata si è mossa in controtendenza rispetto alle performance negative del turismo italiano: si è registrata una significativa ripresa dei flussi turistici (+3,6% rispetto al 2012). In termini assoluti, le presenze hanno sfiorato il milione e 950 mila unità e gli arrivi hanno raggiunto le 533 mila unità: nuovo massimo storico che consolida la capacità attrattiva della regione sebbene tutto ciò non sempre si traduca in un'adeguata capacità di trattenere i visitatori.

Detto trend positivo nei prossimi anni potrà ulteriormente rafforzarsi per gli effetti positivi dovuti sia alla designazione di *Matera a Capitale europea della cultura 2019* che all'adesione della Basilicata alla Strategia Macroregionale Adriatico-Ionica. L'evoluzione positiva del settore turistico in Basilicata è, però, fortemente condizionato da tre criticità costituite da:

- la stagionalità del turismo lucano che è ancora molto elevata sebbene sia cresciuta l'importanza di forme di turismo stagionalizzato (culturale, enogastronomico, ambientale), il turismo balneare rappresenta i 2/3 di quello complessivo e rimane fortemente concentrato nei due mesi estivi centrali;
- la conseguente prevalenza delle presenze nelle destinazioni turistiche marine come il Metapontino (58,1%) e Maratea (10,8%) seguite da quelle culturali come Matera (10,6%) e Vulture-Melfese (6,1%);
- la 'domesticità' dei flussi turistici in entrata a livellonazionale, concentrata principalmente sulle regioni limitrofe di Puglia e Campania che nel 2013 coprono rispettivamente il 25,8 ed il 22,9% delle presenze turistiche italiane in Basilicata, e la modesta consistenza del turismo internazionale, la cui incidenza si mantiene molto bassa non raggiungendo il 9% delle presenze complessive registrate a fronte della media nazionale del 49,8% e di quella meridionale del 31,8%.

In sintonia con la S3 regionale, l'OS è preordinato ad accrescere il potenziale attrattivo della Basilicata attraverso due direttrici di intervento volte:

- a superare la 'domesticità' dei flussi turistici in entrata mediante l'organico inserimento nei circuiti vacanzieri nazionali ed esteri delle 'destinazioni turistiche' già specializzate (Maratea e Metapontino);

	a sostenere i processi già in atto di destagionalizzazione del turismo lucano promuovendo l'offerta turistica ambientale e naturalistica, culturale ed enogastronomica, escursionistica e ricreativa, sportiva e salutistica, ecc., dei quattro sistemi locali inseriti nella strategia regionale per le aree interne.
--	--

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6.6 - x						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa

Obiettivo specifico		6.7 - Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R42	Indice di domanda culturale del patrimonio statale	migliaia di visitatori	Meno sviluppate	12,41	2013	22,50	Istat, Mibact	Annuale
R43	Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale	migliaia di visitatori	Meno sviluppate	4,85	2011	13,50	Istat, Mibact	Triennale

Obiettivo specifico		6.8 - Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R44	Turismo nei mesi non estivi	Giornate per abitante	Meno sviluppate	0,70	2012	0,90	Istat	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
-------------------------	---

AZIONE 6C.6.7.1 - INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E LA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE NELLE AREE DI ATTRAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA TALE DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO

L'Azione, in sintonia con le indicazioni rivenienti dal Piano Turistico Regionale e dalla Strategia di 'Smart Specialisation', è circoscritta alle emergenze regionali a valenza strategica costituite dai grandi attrattori, in primis quello di Matera e del suo circuito di 'Capitale europea della cultura 2019' nonché dal sistema di offerta culturale del Vulture-Alto Bradano, al fine di agevolarne l'inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali della conoscenza, protezione e fruizione sostenibile delle emergenze culturali.

In dette aree, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:

- interventi di valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, artistici, monumentali, ecc., attraverso attività di recupero, allestimenti anche multimediali, digitalizzazione, messa in rete, ecc., con priorità per quelli volti ad assicurare la realizzazione di interventi definitivi che consentano la completa fruizione del bene;
- interventi volti a migliorare l'accesso e la fruizione dei beni culturali materiali ed immateriali attraverso la messa in rete dei siti;
- interventi inerenti contenitori culturali stabili per la produzione e fruizione culturale (spazi stabili per concerti, spettacoli, attività teatrali);
- sostegno a servizi innovativi in grado di qualificare l'approccio e diversificare la fruizione dei beni culturali (es., prenotazioni on line, visite virtuali di siti e musei, multimedialità, allestimenti tecnologicamente avanzati, ecc.).

L'Azione è attuata in stretto collegamento con gli interventi di valorizzazione a fini produttivi del patrimonio culturale contemplati alle Azioni 3B.3.2.2. e 3B.3.3.3.

Tipologie indicative di beneficiario

Regione, Comuni, Sovrintendenze del MiBACT, Amministrazioni Centrali ed altri soggetti titolari/gestori pubblici di beni culturali riconosciuti.

AZIONE 6C.6.7.2 - SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA E ALLA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SERVIZI E/O SISTEMI INNOVATIVI E L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE AVANZATE

L'Azione si prefigge di accrescere il potenziale attrattivo dei beni culturali di pregio attraverso attività e interventi mirati alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale regionale ricorrendo a sistemi innovativi di comunicazione ed all'utilizzo di tecnologie avanzate di fruizione (materiale didattico ed illustrativo, attività informativa e comunicativa, marketing territoriale e promozione di eventi, applicazioni ICT, siti multimediali, ecc.). L'Azione si esplicherà anche attraverso la partecipazione al programma delineato dalla Strategia della Macro-Regione Adriatico-Ionica, con la attuazione delle azioni di valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale, così come concordato e descritto dalle linee strategiche della Macro-Regione medesima.

Tipologie indicative di beneficiario

Regione Basilicata, Enti Locali, APT, organismi gestori di beni culturali riconosciuti.

AZIONE 6C.6.8.3 - SOSTEGNO ALLA FRUIZIONE INTEGRATA DI RISORSE CULTURALI E NATURALI E ALLA PROMOZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

L'Azione, in sintonia con le indicazioni rivenienti dal Piano Turistico Regionale, dalla Strategia di 'Smart Specialization' e dalle linee di sviluppo turistico definite all'interno della Strategia Adriatico-Ionica, è circoscritta:

- per un verso, alle 'destinazioni turistiche' di pregio di Maratea e del Metapontino per elevarne le performance competitive sui mercati nazionali ed esteri delle vacanze;
- per l'altro, alle 'valenze turistiche' (itinerari naturalistici ed escursionistici, storici ed artistici, enogastronomici e salutistici, sportivi eludici, delle tradizioni folcloriche, ecc.) ricadenti nelle aree interne di cui alla sezione 4 relativa all' "*Approccio integrato allo sviluppo territoriale*", per accrescerne il potenziale attrattivo.

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<p>In dette aree, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di qualificazione dell'offerta, di innovazione dei prodotti/servizi immessi sul mercato, di supporto al ri-orientamento strategico ed organizzativo delle attività ricomprese nella filiera turistica; • interventi a sostegno della fruizione integrata delle risorse culturali e naturali a spiccata valenza turistica nonché a supporto delle attività escursionistiche, salutistiche, ludico-sportive, ecc. legate al potenziamento dell'attrattività delle mete turistiche di pregio ed alla diversificazione dell'offerta turistica regionale; • interventi mirati di promozione dell'offerta turistica regionale su nuovi mercati di sbocco in termini sia di brand regionale, che di 'destinazioni' mature e di tipologie di 'prodotti turistici' veicolati. <p>L'Azione è attuata in stretto collegamento con gli investimenti a carattere produttivo contemplati alle Azioni 3B.3.2.2. e 3B.3.3.3 nonché contribuisce a porre in essere un sistema di "management dei turismi", anche con il concorso del FSE, a mezzo del potenziamento delle capacitazioni possedute dagli attori pubblici e dagli operatori privati.</p> <p>Tipologie indicative di beneficiario Indicativamente, i beneficiari sono costituiti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le operazioni a carattere infrastrutturale da Enti pubblici territoriali (es. Regione e Comuni); • le attività di animazione/comunicazione e brandizzazione (Regione, Enti Locali, APT). 	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
<p>AZIONE 6C.6.7.1 - INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E LA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE NELLE AREE DI ATTRAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA TALE DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi ultimativi che consentano la completa fruizione del bene, cioè progetti che sono già stati destinatari di precedenti finanziamenti e necessitano di completamenti per essere pienamente funzionali e fruibili; 	

- approccio integrato alla conservazione, fruizione e valorizzazione del bene/sito;
- innovatività e sostenibilità delle tecniche e tecnologie proposte nella configurazione delle azioni e degli interventi;
- creatività nella proposizione delle forme di gestione dell'offerta culturale;
- qualità delle attività a contorno e dei servizi di supporto proposti;
- collegamento con l'AP 3 'Competitività' per il sostegno ad iniziative imprenditoriali;
- coinvolgimento attivo delle popolazioni e degli operatori locali;
- gli interventi immateriali sono ammissibili previa esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale che abbiano ricevuto finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006.

AZIONE 6C.6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate

- innovatività del servizio conoscitivo offerto o del sistema di fruizione proposto quali multimedialità, visite virtuali, interattività, servizi prenotazione on line, consultabilità a distanza, ecc.;
- ricorso all'impiego di tecnologie avanzate ed in particolare all'ICT;
- collegamento con interventi di valorizzazione di cui all'azione 6C.6.7.1.

AZIONE 6C.6.8.3 - SOSTEGNO ALLA FRUIZIONE INTEGRATA DI RISORSE CULTURALI E NATURALI E ALLA PROMOZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

- approccio integrato con i processi di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale;
- carattere di innovatività e aderenza al mercato della domanda turistica del prodotto turistico promosso;
- qualità ed innovatività delle attività a contorno e dei servizi di supporto proposti;
- collegamento con l'Asse 3 'Competitività' per il sostegno ad iniziative imprenditoriali;
- coinvolgimento attivo delle popolazioni e degli operatori locali.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito della priorità	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6c - Conservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP31	Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati	Numero	FESR	Meno sviluppate			15,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
SP33	Numero di progetti integrati ambientali, culturali e turistici realizzati	Numero	FESR	Meno sviluppate			3,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa
SP52	Azioni di comunicazione realizzate	numero	FESR	Meno sviluppate			5,00	Sistema monitoraggio di	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6d
Titolo della priorità d'investimento	Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.5
Titolo dell'obiettivo specifico	x

Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	X
---	---

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6.5 - x						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento	6d - Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli e promuovere i servizi ecosistemici anche attraverso Natura 2000 e per mezzo di infrastrutture verdi								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	6e
Titolo della priorità d'investimento	Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.2
Titolo dell'obiettivo specifico	Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il presente OS, ai sensi della direttiva 2004/35/CE del D.lgs 152/06, nonché nelle more della riformulazione del PRB, interviene sul recupero dei siti inquinati di proprietà pubblica, per il riutilizzo per finalità produttive. L'azione si concentra su quelle aree che presentano rilevanti criticità, come ad esempio il sito Fenice, ex Materit, gli zuccherifici di Melfi e Policoro, la falda subalvea del Fiume Basento, gli affioramenti di amianto nell'area del Pollino, nonché su tutte quelle nuove aree censite e monitorate che faranno parte del nuovo Piano Regionale delle Bonifiche e dell'Amianto. In tale ambito infatti, saranno ammissibili solo gli interventi previsti dal redigendo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che includerà al suo interno sia il Piano Regionale delle Bonifiche che il Piano Regionale Amianto. La copertura dei costi degli interventi avverrà nel rispetto del principio "chi inquina paga", facendo ricorso a sistemi negoziali e altre misure volontarie. Per ciò che concerne il riutilizzo per finalità produttive, gli interventi saranno attuati in collegamento con l'OT 3 "Competitività" ed in particolare attraverso le azioni 3B.3.2 e 3B.3.3.</p> <p>Il cambiamento da attuare è quello di raggiungere entro il 2023 il 45% di superficie di area bonificata che rappresenta la totalità di area pubblica sul totale di mq di aree contaminate (in base ai dati indicati nel Piano delle bonifiche in aggiornamento, la superficie di territorio nota compromessa da processi di contaminazione potenziali o in atto di tutti i siti diversi SIN è pari a 157.840 m2) e rafforzare le azioni mirate al miglioramento della governance di sistema, conoscenza e messa in sicurezza operativa per quei siti contaminati con attività in esercizio, al fine di riutilizzare l'area per finalità produttive.</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6.2 - Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R46	Aree bonificate su totale delle aree	%	Meno sviluppate	37,50	2013	45,00	ISPRA/Regioni	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore
--------------------------------	--

AZIONE 6E.6.2.1 - BONIFICA DI AREE INQUINATE SECONDO LE PRIORITA' PREVISTE DAL PRB E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER L'INSEDIAMENTO DI IMPRESE DA COLLEGARE A PROGETTI DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE

La regione intende intervenire sul recupero dei siti inquinati di proprietà pubblica, al fine di:

- tutelare l'ambiente e la salute umana rispetto a situazioni di inquinamento di origine naturale ed antropica;
- garantire il riutilizzo per finalità produttive, favorendo così la crescita occupazionale e riducendo il consumo di suolo.

Le operazioni previste non riguarderanno la Val d'Agri o comunque i siti interessati dalle estrazioni petrolifere e saranno ammissibili solo gli interventi previsti dal nuovo "Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate". Verrà inoltre accordata priorità agli interventi concernenti i siti inquinati di interesse nazionale e regionale compatibilmente con la sostenibilità finanziaria degli stessi rispetto alle risorse disponibili sul presente Programma Operativo. Per ciò che concerne il riutilizzo per finalità produttive, si prevede per le Aree della Val Basento un investimento nel settore della Chimica verde, mentre per i siti a ridosso delle aree urbane e per gli altri siti, un riutilizzo per finalità terziarie, commerciali o di piccola manifattura. La copertura dei costi degli interventi di bonifica avverrà nel rispetto del principio "chi inquina paga", facendo ricorso a sistemi negoziali e altre misure volontarie

Tipologie indicative di beneficiario

Regione Basilicata, Enti pubblici territoriali, Comuni.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore
--------------------------------	--

AZIONE 6E.6.2.1 - BONIFICA DI AREE INQUINATE SECONDO LE PRIORITA' PREVISTE DAL PRB E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER L'INSEDIAMENTO DI IMPRESE DA COLLEGARE A PROGETTI DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE

- Grado di rischiosità dei siti e delle strutture da bonificare;
- Presenza di iniziative imprenditoriali per il riutilizzo delle aree da bonificare.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore
--------------------------------	--

Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito della priorità

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore
--------------------------------	--

Non si prevede l'attivazione di grandi progetti

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		6e - Intervenire per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese quelle di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione del rumore							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO22	Ripristino del terreno: Superficie totale dei terreni ripristinati	Ettari	FESR	Meno sviluppate			1,29	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP34	Aree oggetto di intervento	numero	FESR	Meno sviluppate			10,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Non pertinente.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO19	O	Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	FESR	Meno sviluppate			0			113.000,00	Sistema di monitoraggio	
F4	F	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro	FESR	Meno sviluppate			25.936.367,00			107.943.684,00	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
P6	I	Numero di operazioni avviate finalizzate al potenziamento delle infrastrutture di collettamento e depurazione	Operazione	FESR	Meno sviluppate			2			7,00	Sistema di monitoraggio	
p10	I	Numero di operazioni avviate finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale	operazioni	FESR	Meno sviluppate			4			15,00	Sistema di monitoraggio	
p11	I	Numero di operazioni avviate finalizzate alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale	operazioni	FESR	Meno sviluppate			1			5,00	Sistema di monitoraggio	
p7	I	Numero di operazioni avviate finalizzate al miglioramento e ripristino delle capacità d'invaso	operazioni	FESR	Meno sviluppate			1			4,00	Sistema di monitoraggio	
SP26	O	Numero di interventi di miglioramento e ripristino delle capacità di invaso	interventi	FESR	Meno sviluppate			0			3,00	Sistema di monitoraggio	
SP31	O	Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati	Numero	FESR	Meno sviluppate			0			15,00	Esprime la capacità di realizzare l'azione	
SP52	O	Azioni di comunicazione realizzate	numero	FESR	Meno sviluppate			0			5,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output e procedurali considerati sono riferiti alle Azioni 6B.6.3.1, 6B.6.3.2, , 6C.6.7.1 e 6C.6.7.2 per un totale complessivo 70.943.684,00. La quota % della dotazione di tali azioni è pari al 65,72% del totale dell'Asse.

La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output.

La quantificazione dei target intermedi e finali è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di stima derivanti da progettazioni esecutive dell'esperienza 2007-2013.

INDICATORI DI OUTPUT

- La stima del target al 2023 dell'indicatore CO19 "Abitanti equivalenti beneficiari del trattamento delle acque reflue potenziato" è stata definita considerando la popolazione equivalente nei comuni oggetto di intervento relativa agli impianti di trattamento su cui intervenire.
- La stima del target al 2023 dell'indicatore "Numero di interventi di miglioramento e ripristino delle capacità d'invaso" (SP26) è stata definita sulla base della dotazione finanziaria disponibile allocata sull'azione 6.B.6.3.2 pari a 4.935.332,00 euro e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013 che è stato stimato pari a 1.645.110,67 euro.
- La stima dei target al 2023 dell'indicatore "Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati" (SP31) è stata definita sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili sulla base della dotazione finanziaria disponibile allocata sull'azione 6C.6.7.1 pari a 32.178.353,00 euro e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013 che è stato stimato in 2.100.000,00 euro.
- La stima dei target al 2023 dell'indicatore "Azioni di comunicazione realizzate" (SP52) è stata definita sulla base sulla base della dotazione finanziaria disponibile allocata sull'azione 6C.6.7.2 e del costo medio di realizzazione di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013 stimato in 200.000,00 euro. In particolare l'azione 6C.6.7.2 ha una dotazione finanziaria pari a 1.000.000,00 e un target pari a 5.

INDICATORI PROCEDURALI

- l'indicatore procedurale selezionato "Numero di operazioni avviate finalizzate al potenziamento delle infrastrutture di collettamento e depurazione" (P6) è rappresentativo dell'Azione 6B.6.3.1, che dispone di una dotazione finanziaria pari a pari a 32.830.000,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 2 operazioni avviate: per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dell'appalto. - l'indicatore procedurale selezionato "Numero di procedure finalizzate al miglioramento e ripristino delle capacità d'invaso" (P7) è rappresentativo dell'Azione 6B.6.3.2, che dispone di una dotazione finanziaria pari a pari a 4.935.332,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 1 operazione avviata: per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori. - l'indicatore procedurale selezionato "Numero di procedure finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale" (P10) è rappresentativo dell'Azione 6C.6.7.1, che dispone di una dotazione finanziaria pari a pari a 32.178.353,00euro; il valore target al 2018 è pari a 1 operazione avviate: per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori. - l'indicatore procedurale selezionato "Numero di procedure finalizzate alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale" (P11) è rappresentativo dell'Azione 6C.6.7.2, che dispone di una dotazione finanziaria pari a pari a 1.000.000,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 1 operazione avviata: per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dell'appalto. L'indicatore finanziario è rappresentato dalla "Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata" e misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3. Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota di poco più del 24% sulla dotazione totale dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	017. Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure di minimizzazione, di smistamento e di riciclaggio)	14.625.000,00
ERDF	Meno sviluppate	018. Gestione dei rifiuti domestici (comprese le misure per il trattamento meccanico-biologico, il trattamento termico, l'incenerimento e la discarica)	7.500.000,00
ERDF	Meno sviluppate	020. Fornitura di acqua per il consumo umano (estrazione, trattamento, stoccaggio e infrastrutture di distribuzione)	2.954.700,00
ERDF	Meno sviluppate	021. Gestione dell'acqua e conservazione dell'acqua potabile (compresa la gestione dei bacini idrografici, l'approvvigionamento di acqua, specifiche misure di adattamento ai cambiamenti climatici, la misurazione dei consumi a livello di distretti idrici e di utenti, sistemi di tariffazione e riduzione delle perdite)	3.701.500,00
ERDF	Meno sviluppate	022. Trattamento delle acque reflue	21.667.800,00
ERDF	Meno sviluppate	079. Accesso alle informazioni relative al settore pubblico (compresi i dati aperti, la cultura elettronica, le biblioteche digitali, i contenuti digitali e il turismo elettronico)	675.000,00
ERDF	Meno sviluppate	084. Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)	1.206.688,00
ERDF	Meno sviluppate	085. Tutela e valorizzazione della biodiversità, protezione della natura e infrastrutture "verdi"	1.206.688,00
ERDF	Meno sviluppate	086. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	1.206.688,00
ERDF	Meno sviluppate	089. Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati	375.000,00
ERDF	Meno sviluppate	091. Sviluppo e promozione del potenziale turistico delle aree naturali	525.000,00
ERDF	Meno sviluppate	092. Protezione, sviluppo e promozione di beni turistici pubblici	2.625.000,00
ERDF	Meno sviluppate	093. Sviluppo e promozione di servizi turistici pubblici	1.575.000,00
ERDF	Meno sviluppate	094. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale pubblico	20.513.700,00
ERDF	Meno sviluppate	095. Sviluppo e promozione di servizi culturali pubblici	600.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	80.957.764,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	15.812.210,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	32.572.776,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	32.572.778,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	15.608.909,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	65.348.855,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	6
Titolo dell'asse prioritario	Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	7b
Titolo della priorità d'investimento	Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il territorio regionale si distingue per la particolare morfologia che ha fortemente condizionato nel passato lo sviluppo di una viabilità efficiente, i cui standard funzionali e di accessibilità non sono da tempo adeguati alle aspettative della popolazione e degli operatori che risiedono nelle aree interne, situazione aggravata anche dall'assenza di reti ferroviarie e di assi viari principali prossimi ai luoghi di residenza e dalla distanza dal corridoio core TEN-T Helsinki-Valletta.

Nel contempo, in considerazione delle limitate risorse del POR, gli interventi sulla rete ferroviaria si concentreranno sulla rete ferroviaria locale (vedi OS 7.C.7.3) e non interesseranno la rete nazionale, in quanto, in termini comparativi, è molto più efficiente intervenire sulla viabilità a servizio dei 41 comuni delle 4 aree interne, le quali caratterizzano la Basilicata rispetto al resto dell'Italia rappresentando una buona parte dell'intera superficie del territoriale regionale.

Le strade che collegano i comuni delle aree interne si caratterizzano per la presenza di molte curve, talvolta così strette da non consentire la svolta degli autobus, di un fondo stradale sconnesso, di pericoli di frane e di accentuate variazioni del profilo altimetrico. Molte di esse non sono connesse a strade idonee a collegarle, a loro volta, alle arterie viarie principali. Tutto ciò si traduce in velocità medie di percorrenza molto basse sia per raggiungere i comuni della medesima area che per accedere ai servizi più avanzati erogati in luoghi distanti dagli stessi.

La viabilità assume, assieme alla mobilità, carattere servente a tutte le attività che si svolgono nelle aree interne, contribuendo a migliorare la qualità della vita dei cittadini e i presupposti per incentivare lo sviluppo economico, promuovere la competitività, riequilibrandone le condizioni rispetto ai territori meno marginali coincidenti con le poche pianure dei fondovalle e della zona costiera ionica.

Gli interventi che si intendono implementare sono puntuali, la cui realizzazione renderebbe meno marginali le 4 aree interne interessate di cui alle successive sezioni 4 e 6 del presente Programma, perseguendo un risultato di coesione territoriale e sociale di indiscutibile valore per la Basilicata.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		7.4 - Rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete TEN-T						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
r47	Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici	Minuti	Meno sviluppate	69,14	2013	65,68	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
AZIONE 7B.7.4.1 - RAFFORZARE LE CONNESSIONI DEI NODI SECONDARI E TERZIARI DELLE “AREE INTERNE” E DI QUELLE DOVE SONO LOCALIZZATI SIGNIFICATIVI DISTRETTI DI PRODUZIONE AGRICOLA E AGRO-INDUSTRIALE CON I PRINCIPALI ASSI VIARI E FERROVIARI DELLA RETE TEN-T	
<p>Con l'azione si intende garantire una offerta viaria idonea a elevare la qualità delle strade delle aree interne della Basilicata, da intendersi sia in termini di ripristino della funzionalità originaria che di incremento dell'accessibilità dei vari mezzi di trasporto nonché di riduzione dei tempi di percorrenza. Gli interventi puntuali consistiranno in opere di ristrutturazione per il miglioramento strutturale e funzionale, varianti al tracciato, rettifiche planometriche, allargamenti della sede stradale, adeguamento delle strutture principali, ripristino di tratti non più percorribili, realizzazione di nuove e brevi sedi stradali. Queste tipologie di intervento risultano fortemente coerenti con quanto descritto nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, sia in termini più generali, attraverso la strategia dedicata alle aree interne, che di azioni specifiche, quali quelle relative al risultato atteso 7.4 “Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne”. Questi interventi a servizio delle quattro aree interne territoriali permetteranno di ridurre i tempi di percorrenza stradali, acquisendo un valore aggiunto di inserirli in un impianto strategico molto focalizzato sui servizi di cittadinanza (scuola, sanità, trasporto extraregionale) da rendere alla popolazione residente, sia in termini di fruibilità che di accessibilità e qualità attraverso l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne in ambito regionale, così come definito nelle successive sezioni 4 e 6 del presente Programma in termini di ambiti territoriali. L'azione sarà attuata nell'ambito dell'ITI per le Aree Interne di cui alle successive sezioni 4 e 6 del presente Programma.</p>	
Tipologie indicative di beneficiario	
Enti pubblici territoriali (Province e Comuni anche in forma associata), Regione Basilicata, ANAS.	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
AZIONE 7B.7.4.1 - RAFFORZARE LE CONNESSIONI DEI NODI SECONDARI E TERZIARI DELLE "AREE INTERNE" E DI QUELLE DOVE SONO LOCALIZZATI SIGNIFICATIVI DISTRETTI DI PRODUZIONE AGRICOLA E AGRO-INDUSTRIALE CON I PRINCIPALI ASSI VIARI E FERROVIARI DELLA RETE TEN-T	
<ul style="list-style-type: none">• progetti relativi a tratte stradali a servizio delle Aree Interne di cui alle successive sezioni 4 e 6 del presente Programma;• rilevanza degli interventi proposti in relazione alla capacità di ridurre i tempi di percorrenza e del numero di centri abitati/abitanti serviti delle 4 aree interne di cui alle successive sezioni 4 e 6 del presente Programma.	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito della priorità	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		7b - Migliorare la mobilità regionale, collegando i nodi secondari e terziari all'infrastruttura della RTE-T, compresi i nodi multimodali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO14	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km	FESR	Meno sviluppate			100,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	7c
Titolo della priorità d'investimento	Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	7.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La rete ferroviaria nazionale (RFI), che nel territorio lucano offre l'Alta Velocità in via sperimentale, è costituita dalle tratte Metaponto-Potenza-Battipaglia; dalla tratta Potenza-Foggia; dal tratto tirrenico (Salerno-Reggio Calabria) nel territorio di Maratea e dal tratto Jonico in territorio lucano (Sibari-Taranto). Tale rete ferroviaria è comunque lontana dalla gran parte dei centri abitati.</p> <p>Oltre alla rete nazionale esiste una rete ferroviaria regionale, F.A.L, già oggetto di interventi, la quale ha bisogno di ulteriori investimenti anche in vista dell'evento "Matera capitale della cultura 2019", in coerenza con quanto già realizzato sul versante pugliese.</p> <p>La rete ferroviaria della Basilicata ha un'estensione ridotta ed è costituita da 347 Km di linee a scartamento ordinario della rete nazionale, da 90 Km di linea a scartamento ridotto delle F.A.L. attualmente in esercizio. Le stazioni ferroviarie sono in</p>

genere esterne alle aree urbane, quando non sono decisamente lontane da esse. Solo 15 dei 131 Comuni hanno la stazione contigua al centro abitato.

L'Obiettivo specifico intende:

1. realizzare un sistema di tariffazione integrata dell'intera rete dei servizi di trasporto pubblico locale che interesserà tutti i gestori dei servizi ferroviari e automobilistici urbani ed extraurbani che consentirà all'utente di acquistare un unico biglietto (o abbonamento) sulla propria relazione di spostamento, indipendentemente dai vettori e dagli interscambi necessari. Per l'utente l'integrazione significa non solo l'unicità del titolo di viaggio ma anche orari coordinati e luoghi d'interscambio fra le diverse modalità di trasporto attrezzati e, quindi, un innalzamento della qualità del servizio offerto.
2. potenziare la rete ferroviaria locale per offrire un servizio più affidabile e con tempi di percorrenza minori.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		7.3 - Miglioramento della mobilità regionale, integrazione modale e miglioramento dei collegamenti multimodali						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R48	Indice di utilizzazione del trasporto ferroviario	%	Meno sviluppate	2,30	2013	3,50	ISTAT Indagine multiscopo	Annuale
R49	Veicoli di trasporto pubblico che permettono all'utente di utilizzare la bigliettazione elettronica integrata nella regione	%	Meno sviluppate	0,00	2015	100,00	Elaborazioni Regione Basilicata	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
--------------------------------	---

AZIONE 7C.7.3.1 – POTENZIARE I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE ED INTERREGIONALE SU TRATTE DOTATE DI DOMANDA POTENZIALE SIGNIFICATIVA, ANCHE ATTRAVERSO: INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI, RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE, PROMOZIONE DELLA BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA INTEGRATA CON LE AZIONI DELL’OBIETTIVO TEMATICO 4

Si prevede di realizzare tre tipologie di intervento:

- velocizzazione ed adeguamento della rete ferroviaria mediante il miglioramento della regolarità d’esercizio con la soppressione di passaggi a livello, varianti di tracciato, rinnovo ed adeguamento impianti fissi, qualificazione dei principali nodi di interscambio per garantire un rapido ed efficace trasbordo e favorire l’unitarietà del sistema trasportistico e privilegiare il trasporto ferroviario, nelle tratte su cui si è già investito per il rinnovo dell’armamento o sono programmati investimenti della medesima tipologia, in particolare sulle direttrici FAL Potenza/Matera/Bari. In questo ambito è prevista la realizzazione della seconda fase del progetto “Servizio Metropolitan Hinterland Potentino – 1° lotto funzionale” che vede beneficiario il comune di Potenza, la cui prima fase è finanziata nell’ambito del PO FESR Basilicata 2007/2013;
- interventi di miglioramento del materiale rotabile destinato al trasporto pubblico locale;
- automazione dei sistemi di emissione e convalida dei titoli di viaggio per l’attuazione della bigliettazione elettronica integrata, operazioni che attualmente avvengono quasi esclusivamente manualmente. Questo intervento consentirà anche di acquisire sistematicamente i dati relativi ai flussi di domanda nelle diverse condizioni di esercizio, utili e funzionali per una gestione più efficiente del sistema di Trasporto Pubblico Locale.

Gli interventi di cui alla prima e seconda tipologia determineranno una riduzione del consumo energetico per la trazione del materiale rotabile e un incremento del numero degli utenti che fruiranno delle linee, riducendo, di conseguenza, le emissioni di inquinanti in atmosfera nel rispetto delle previsioni della Direttiva 2008/50/CE.

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
<p>Gli interventi saranno attuati nel rispetto di tutte le indicazioni previste dall'Accordo di Partenariato. Inoltre gli interventi sul trasporto pubblico, incluso l'acquisto l'acquisto di nuovo materiale rotabile, saranno fatti nel rispetto del regolamento n. 1370/2007.</p>	
<p>Tipologie indicative di beneficiario</p> <p>Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Province e Comuni), Operatori di servizi di trasporto pubblico e gestori di rete.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
<p>AZIONE 7C.7.3.1 – POTENZIARE I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE ED INTERREGIONALE SU TRATTE DOTATE DI DOMANDA POTENZIALE SIGNIFICATIVA, ANCHE ATTRAVERSO: INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI, RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE, PROMOZIONE DELLA BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA INTEGRATA CON LE AZIONI DELL'OBIETTIVO TEMATICO 4</p> <ul style="list-style-type: none"> • conformità degli interventi con il piano regionale dei trasporti; • priorità ad interventi con livello di progettazione più avanzata e definita; • rispetto della normativa in materia di concorrenza; • efficientamento prestazionale della rete; • integrazione intermodale. 	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito della priorità.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		7c - Sviluppare e migliorare i sistemi di trasporto ecologici (anche quelli a bassa rumorosità) e a bassa emissione di carbonio, tra cui il trasporto per vie navigabili interne e quello marittimo, i porti, i collegamenti multimodali e le infrastrutture aeroportuali, al fine di favorire la mobilità regionale e locale sostenibile							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO12	Ferrovie: Lunghezza totale della linea ferroviaria ricostruita o ristrutturata	km	FESR	Meno sviluppate			2,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP35	Sistema di bigliettazione elettronica integrata	unità	FESR	Meno sviluppate			1,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP36	Numero di interventi ferroviari realizzati	unità	FESR	Meno sviluppate			4,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete
Non pertinente.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO14	O	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km	FESR	Meno sviluppate			10,00			100,00	Sistema di monitoraggio	Esprime la capacità di realizzare l'azione
F4	F	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro	FESR	Meno sviluppate			10.412.188,00			55.575.200,00	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

L'indicatore di output considerato si riferisce all'Azione 7B.7.4.1 che presenta una dotazione finanziaria pari a 35.000.000,00 euro. La quota % della dotazione di tale azione è pari al 62,98% del totale dell'Asse .

La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output.

La quantificazione dei target intermedi e finali è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie disponibili allocate sull'azione 7B.7.4.1 pari a 35.000.000,00 euro potenzialmente utilizzabili, delle peculiarità dei tratti stradali oggetto di intervento e della lunghezza dei tratti su cui effettivamente si intende intervenire. .

L'indicatore finanziario è rappresentato dalla “Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata” e misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3. Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota di circa il 18,73% dotazione totale dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	025. Ferrovie (rete globale RTE-T)	2.260.788,00
ERDF	Meno sviluppate	026. Altre reti ferroviarie	4.425.000,00
ERDF	Meno sviluppate	027. Infrastrutture ferroviarie mobili	4.934.887,00
ERDF	Meno sviluppate	030. Collegamenti stradali secondari alle reti e ai nodi stradali RTE-T (nuova costruzione)	26.249.997,00
ERDF	Meno sviluppate	044. Sistemi di trasporto intelligenti (compresi l'introduzione della gestione della domanda, i sistemi di pedaggio, il monitoraggio informatico e i sistemi di informazione e di controllo)	3.810.725,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	41.681.397,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	2.488.552,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	24.884.415,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	14.308.430,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	24.884.420,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	16.796.977,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete
Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	7
Titolo dell'asse prioritario	Inclusione sociale

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.3
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>L'O.S. interviene sul sistema dei servizi alla persona su tre settori specifici: a) minori, b) anziani e persone con limitazioni di autonomia, c) servizi sanitari e sociosanitari.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I servizi alla prima infanzia(asili nido) in Basilicata hanno un livello di copertura del 32,1,% (2012) del numero dei comuni, in linea con il dato del Mezzogiorno(32,5%), ma lontani dal dato nazionale (54,6%), e del 7% della pop. 0-3 anni che utilizza i servizi, dato superiore a quello del Mezzogiorno (5.0%), ma distante dal nazionale (13,5%). Sebbene negli anni ci sia stato un miglioramento della offerta il quadro complessivo denota ancora situazioni di criticità, con una domanda disattesa pari al 30,9% per gli asili nido e con necessità di intervento nei comuni di maggiori dimensioni. Risultano inoltre 32 le strutture residenziali per minori, con indice di saturazione alto (70%) e forte incremento di domanda per minori stranieri non accompagnati. 2. Sul versante dei servizi alla popolazione anziana se è positivo il dato dell'assistenza domiciliare integrata -5,4% della pop. oltre 65 anni (2012), superiore sia a quello del Mezzogiorno (3,3%) che dell'intero Paese (4,3%)- non appare alla stessa stregua il dato sui servizi residenziali.Infatti la rete delle strutture residenziali(comunità, residenze assistite, ecc) sulla base dei dati del Sistema Informativo Sociale della Regione Basilicata (SISB Basilicata) al 31.12.2012 registra un l'indice di saturazione alto (86,9 %) per le strutture residenziali per anziani, in crescita viste le curve demografiche (è pari al 6,2% la domanda disattesa). Per i disabili l'indice di saturazione nelle strutture raggiunge il 93,2%, la domanda inevasa è pari al 3,5%, e si registra la necessità di strutture in grado di favorire l'esercizio delle autonomie residue. 3. In tema di servizi sanitari e sociosanitari, come previsto dal “Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015” (D.C.R. n° 317/2012), è stato avviato il processo di costruzione di un sistema distrettuale di medicina territoriale. Il territorio, sul quale insistono 4 Aziende Sanitarie (ASP, ASM, CROB e Ospedaliera S. Carlo), risulta coperto da n. 20 poliambulatori nella prov. di Potenza (per 100 comuni) mentre la prov. di Matera viene assistita attraverso un'offerta organizzata su 3 distretti più il poliambulatorio nella città di Matera (per 31 comuni). Inoltre i cittadini ricevono un'assistenza di pronta emergenza attraverso Basilicata Soccorso, con una Centrale Operativa Unica Regionale posta a Potenza e una ramificazione locale di 57 postazioni di soccorso mobili e 7 postazioni fisse. La domanda di servizi è finalizzata a: incrementare la risposta a livello locale (riducendo ricoveri e pressione sui plessi ospedalieri) e migliorare la capacità di primo soccorso al fine di ridurre i tempi di azione.
--	---

	<p>In base a quanto scritto il PO sostiene il sistema dei servizi socioassistenziali alle fasce deboli della popolazione e dei servizi di medicina territoriale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'investimento nella creazione di asili nido in comuni oltre i 5.000 abitanti attualmente sprovvisti e il potenziamento di strutture esistenti nonché il rafforzamento delle strutture residenziali e non residenziali per minori• il consolidamento della rete di servizio residenziale/non residenziale sia per anziani che per disabili• il miglioramento dei servizi di medicina territoriale e di implementazione di nuove tecnologie di cura ed assistenza in strutture non ospedaliere.
--	--

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		9.3 - Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
r50	Presa in carico di tutti gli utenti dei servizi per l'infanzia	%	Meno sviluppate	7,50	2011	9,10	ISTAT	Annuale
r51	Anziani trattati in assistenza domiciliare socio-assistenziale	%	Meno sviluppate	1,40	2011	2,40	ISTAT	Annuale
R52	Percentuale di popolazione servita da servizi socio-sanitari migliorati	%	Meno sviluppate	0,00	2015	11,00	Elaborazione Regione Basilicata	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
--------------------------------	---

9A.9.3.1 - FINANZIAMENTO PIANI DI INVESTIMENTO PER COMUNI ASSOCIATI PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE O RECUPERARE QUELLE ESISTENTI CONFORMI ALLE NORMATIVE REGIONALI DI RIFERIMENTO (MINORI)

In termini di offerta reale, sul versante dei servizi all'infanzia, il rapporto di analisi sviluppato dal Sistema Informativo Sociale della Regione Basilicata (ott.2012) rileva che al 31.12.2011 le unità di offerta sono 67 in tutta la regione (37 asili nido e 30 sezioni primavera). Tali servizi assicuravano un presidio di offerta in 31 comuni su 131, livello di copertura contenuto che, sebbene possa giustificarsi con le dinamiche demografiche locali e una bassa corposità degli addensati urbani comunque evidenzia una quota di domanda disattesa ed una incompleta copertura territoriale. Infatti, lo stato dei servizi registra l'assenza di unità di offerta in 2 comuni aventi oltre 10.000 abitanti e in 11 tra i 5.000 ed i 10.000 abitanti nei quali risulta opportuno intervenire.

Sul versante dei servizi residenziali destinati a minori al 31.12.2012 risultavano essere pari a 32 le strutture esistenti (15 in provincia di Potenza e 17 in quella di Matera-Sistema Informativo Sociale Regione Basilicata). Tali strutture registrano un forte incremento della domanda di accoglienza di minori stranieri non accompagnati, determinata dai flussi migratori in corso (circa 70 unità al 2015, con un incremento del 100% rispetto al biennio precedente).

L'azione, in linea con quanto previsto dal PNR italiano in materia di agevolazione della conciliazione dei percorsi di lavoro e cura e in coerenza con lo stato dei servizi all'infanzia, interviene assicurando:

- maggior copertura in termini di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia in particolare sui comuni oltre i 5.000 abitanti sprovvisti di servizi oltre che potenziamento dei servizi preesistenti nei comuni già dotati di servizi, puntando inoltre su tutto il territorio ad un'integrazione con servizi di cura alternativi e "leggeri" in integrazione con il FSE;
- rafforzamento e razionalizzazione del sistema dei servizi residenziali destinati a minori (comunità familiari, centri di accoglienza, comunità socioeducative, ecc.); prestazioni di assistenza ai giovani nei luoghi di residenza (centri diurni, centri di aggregazione, ecc.);

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
<ul style="list-style-type: none"> • consolidamento dei servizi non residenziali (centri diurni, centri di aggregazione, ecc) funzionali alla socializzazione e alla erogazione di prestazioni di assistenza ai giovani nei luoghi di residenza. <p>In linea con l'Accordo di Partenariato gli interventi descritti verranno concertati su base territoriale a livello di Ambiti socio-territoriali sia attraverso la predisposizione di piani di investimenti per comuni in forma congiunta sia attraverso la predisposizione di piani di investimento per Comuni rientranti nell'ITI Sviluppo Urbano o nell'ITI Aree interne, funzionali alla elevazione del sistema dei servizi per l'infanzia, costruiti in conformità alla programmazione regionale ed improntati a criteri di sostenibilità di gestione e agio dell'accesso.</p> <p>L'azione si pone in coerenza con le politiche per il potenziamento del welfare locale attuate nella programmazione FESR 2007-2013 attraverso i Piani di Offerta Integrata di Servizi (P.O.I.S.), definiti su sette bacini territoriali e realizzati attraverso Accordi di Programma. In relazione ai P.O.I.S. l'OS si pone quindi in continuità, potendo contribuire alla esecuzione di operazioni in essi previste, non realizzate nel precedente ciclo di programmazione, coerenti con i criteri di selezione del PO ed utili alla popolazione sulla base della domanda attuale di servizi dal territorio.</p> <p>L'azione verrà inoltre declinata in conformità alla pianificazione di settore ("Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015" e alla L.R. n° 4/2007 ") e contribuirà allo sviluppo territoriale nelle modalità indicate alla successiva Sezione 4 (in particolar modo attraverso modalità anticipatorie). L'intervento si integra con quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale a valere sul FEASR sul tema dell'aumento dell'accessibilità ai servizi e l'inclusione sociale delle fasce deboli in ambito rurale.</p> <p>La attivazione della azione verrà condotta in integrazione con il FSE, che relativamente alla medesima priorità di investimento potrà attivare, a titolo esemplificativo come riportato nel PO FSE Asse II, l'implementazione di buoni servizio, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi a ciclo diurno e l'incremento di qualità dei servizi in termini di prestazioni erogate e di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.</p> <p><i>Tipologie indicative di beneficiari</i></p> <p>Amministrazioni comunali, anche in forma associata, PPP.</p>	

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
--------------------------------	---

9A.9.3.5 - PIANI DI INVESTIMENTO IN INFRASTRUTTURE PER COMUNI ASSOCIATI E AIUTI PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI PRIVATI NELLE STRUTTURE PER ANZIANI E PERSONE CON LIMITAZIONI NELL'AUTONOMIA

Negli ultimi anni la Regione ha investito, sopperendo con fondi propri alla progressiva riduzione del Fondo Nazionale Politiche Sociali, al fine di assicurare il rispetto degli standard di servizio, conseguendo buone performance nell'innalzamento dei servizi di assistenza agli anziani. Tuttavia permangono criticità connesse alla copertura di un territorio ad alta dispersione residenziale, alla sostenibilità delle strutture e alla adeguatezza dell'offerta rispetto alla evoluzione della popolazione (senilizzazione, incremento non autosufficienza, ecc). Sul versante delle strutture residenziali socio-assistenziali al 31.12.2012 risultano operanti sul territorio lucano n°134 unità di offerta residenziale (SISB) delle quali 51 hanno come target prevalente gli anziani, 4 i disabili e 30 soggetti con problemi di salute mentale.

In questo contesto, relativamente a popolazione anziana e a cittadini con limitata autonomia, l'azione sarà declinata assicurando:

- il potenziamento della offerta di servizio agli anziani, sia in termini residenziali quali case alloggio, strutture per utenti autosufficienti, (al fine di completare e riequilibrare l'offerta, essendo quasi tutte le strutture concentrate nella prov. di Potenza, con una presenza di 1.530 unità accolte) che non residenziali quali centri diurni e centri intergenerazionali, (realizzati in numero di 31 nella programmazione 2007-2013), in un quadro di integrazione con i servizi territoriali funzionale a limitare l'istituzionalizzazione dell'anziano;
- Il consolidamento del sistema di offerta residenziale per disabili (al 31.12.2012 le 4 strutture residenziali per disabili, per un totale di 439 posti letto, erano tutte sul territorio della prov. di Potenza) e il potenziamento delle strutture per la salute mentale (al 31.12.2012 sono 30, 12 nel materano e 18 nel potentino), anche introducendo tipologie adesso non presenti (es. strutture per il "dopo di noi");
- la sussistenza di una rete efficiente di servizi a carattere diurno sul territorio regionale (centri diurni, spazi di accoglienza, ecc) a beneficio di persone con limitata autonomia e alle loro famiglie, al fine di agevolare la qualità della vita delle persone in condizione di disabilità e favorire i processi di conciliazione lavorativa dei familiari, prevedendo una intensità di sostegno analoga a quella della passata programmazione (POIS) nella quale sono stati 6 gli interventi diurni rivolti a persone con limitata autonomia.

Per la realizzazione degli interventi descritti, oltre che per il tramite dei beneficiari aventi natura giuridica pubblica, l'azione potrà attivarsi anche attraverso il sostegno in forma di aiuto ad imprese sociali operanti nel campo dell'assistenza agli anziani e delle persone con limitata autonomia, in

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
<p>linea con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel “Social Investment Package” incentivando l’utilizzo di capitali privati aggiuntivi ed in una logica di integrazione con il sostegno all’imprenditoria sociale previsto dall’ Asse 3.</p> <p>Al pari dell’azione precedente anche la 9.3.5 verrà attivata attraverso la predisposizione di piani di investimenti a livello di ambiti socio-territoriali, sia attraverso la predisposizione di piani di investimento per comuni associati, sia attraverso la predisposizione di piani di investimento per Comuni rientranti nell’ITI Sviluppo Urbano o nell’ITI Aree interne, in coerenza con il medesimo quadro programmatico ed in continuità con l’esperienza dei Piani di Offerta Integrata di Servizi (P.O.I.S.) previsti nella precedente programmazione. Del resto le due azioni si prestano ad essere riportate in un contesto unitario, attesi il comune quadro programmatico, la funzione di infrastrutturazione sociale dei territori e il ruolo di sostegno alle famiglie aventi in carico persone bisognose di assistenza.</p> <p>La attivazione degli interventi descritti, riconducibili a tipologia di intervento riconosciute (Nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali) e in linea con la pianificazione regionale di settore verrà condotta in integrazione con il FSE, che relativamente alla medesima priorità di investimento potrà mettere in campo, a titolo esemplificativo come riportato nel PO FSE Asse II, le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni nell’autonomia per favorire l’accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno e l’incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera. • Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti. • Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali. <p>L’integrazione dei Fondi, incluso il FEASR per i servizi essenziali in area rurale, potrà garantire una maggiore efficacia degli interventi ed il miglior perseguimento delle finalità di protezione sociale, innovazione e stabilizzazione dell’economia proposte dalla Commissione Europea nel “Social investment package”. Sarà cura dell’Amministrazione regionale raccordare il quadro di interventi a propria titolarità con contenuti e modalità di attuazione in Basilicata del PON “Inclusione sociale”.</p>	

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
--------------------------------	---

Tipologie indicative di beneficiari

Amministrazioni comunali, anche in forma associata, imprese sociali, PPP.

9A.9.3.8 - FINANZIAMENTO INVESTIMENTI PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIO SANITARI, DI ASSISTENZA PRIMARIA E SANITARI NON OSPEDALIERI, COMPRESA LA IMPLEMENTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE PER LA TELEMEDICINA, LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEL WELFARE D'ACCESSO E LO SVILUPPO DI RETI TRA SERVIZI E RISORSE DEL TERRITORIO PER FAVORIRE LA NON ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLA CURA

Sebbene il sistema sanitario regionale nel suo complesso denoti un sistema organizzativo di offerta in condizioni di fronteggiare la domanda con meno criticità rispetto alle restanti regioni del Mezzogiorno ed è connotato da presidi ospedalieri in grado di assicurare i necessari servizi specialistici, continua a sussistere una rete di “medicina territoriale” e un sistema di pronta emergenza ancora non totalmente in grado di assicurare coperture ottimali su tutta la superficie regionale, anche a causa della connotazione orografica, così come sussistono punti di potenziale miglioramento dell'efficienza del sistema di erogazione.

Tale sistema di medicina territoriale, articolato in una organizzazione distrettuale, un sistema poliambulatoriale e una rete di punti salute, deve essere integrato con ulteriori investimenti al fine di assicurare continua e piena adeguatezza dell'offerta rispetto alle dinamiche socio-sanitarie territoriali. In particolare in coerenza ed in chiave integrativa con quanto previsto dal “Patto per la Salute per gli anni 2014-2016”, sottoscritto in Conferenza Stato-Regioni in data 10.07.2014, la priorità di investimento in materia di sistema sanitario dovrà essere declinata attraverso:

- la garanzia della adeguata erogazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) su tutto il territorio regionale (al fine di intervenire sugli elementi individuati nel monitoraggio annuale e garantire correttezza nella erogazione);
- il potenziamento della assistenza territoriale (declinata sia in termini di rafforzamento della specialistica ambulatoriale che di potenziamento del sistema di emergenza);
- il miglioramento dei servizi finalizzati alla umanizzazione delle cure, attualmente disponibili solo presso i principali plessi ospedalieri;

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
<ul style="list-style-type: none"> • la riqualificazione del patrimonio immobiliare sede di servizio territoriale, al fine di abbattere i rischi di vulnerabilità sismica degli edifici, migliorare la performance energetica e agevolare le forme di fruizione ed accesso ai punti di erogazione; • l'ammmodernamento della dotazione tecnologica di servizio, al fine di qualificare l'offerta di servizio. <p>In linea con quanto descritto l'azione 9.3.8. punta alla caratterizzazione della rete della “medicina territoriale” improntata alla qualità dei servizi sociosanitari e all'appropriatezza delle prestazioni, potenziandone la struttura operativa e puntando al consolidamento dei servizi sanitari e socio-sanitari in particolare nei territori fuori dalle aree urbane di Potenza e Matera, al fine di costruire una maglia efficace di primo servizio, complementare ed integrativa rispetto ai poli ospedalieri. L'intervento contempla anche un ammodernamento della dotazione tecnologica (anche con ricorso a tecnologie ICT in integrazione con quanto previsto all'Asse 2).</p> <p>Pertanto attraverso il PO, in coerenza con quanto previsto dal “Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015”, in linea con le indicazioni “Patto per la Salute per gli anni 2014-2016”, tenuto conto del dimensionamento dei servizi sanitari e sociosanitari presenti in regione potranno essere realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi per il miglioramento dei servizi di assistenza primaria sanitaria e sociosanitaria (poliambulatori, punti salute, consultori, strutture residenziali a ciclo diurno, servizi per dipendenze patologiche, centri salute mentale, ecc); • interventi di implementazione di nuove tecnologie (es. telemedicina) presso i presidi territoriali; • azioni di riorganizzazione della rete del welfare di accesso e di costruzione di servizi secondo una logica di “ospedale di comunità”; • recuperi di ex immobili già sedi di servizi ospedalieri al fine di attuare processi di conversione in servizi di cura territoriali; • azioni di ammodernamento e potenziamento della rete di prima emergenza territoriale in aree non urbane finalizzate alla riorganizzazione e miglioramento del servizio di primo soccorso, anche attraverso l'incremento delle dotazioni tecnologiche e il ricorso a strumentazione ICT; 	

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
<ul style="list-style-type: none"> • interventi di umanizzazione della cura medica in un approccio territoriale extraospedaliero (es. centro cure palliative, centro terapia del dolore, sono prevedibili 3 interventi sul territorio regionale). <p>Le azioni descritte, , intervengono nei punti cruciali della rete dei servizi e puntano tuttavia a consentire una riconnessione funzionale del sistema di medicina territoriale ai luoghi sedi della erogazione delle prestazioni altamente specializzate, in un quadro di costruzione di un sistema unico di assistenza, coordinato dalle aziende sanitarie, in grado di fornire servizi secondo appropriatezza, economicità e prossimità territoriale. Gli interventi saranno identificati in coerenza con il citato Piano Regionale e pianificati sulla base della domanda territoriale. Analogamente alle azioni 9.3.1. e 9.3.5, anche l'azione 9.3.8 si pone in continuità con l'esperienza condotta attraverso i Piani di Offerta Integrata di Servizi (P.O.I.S.) sul ciclo 2007-2013 ed eventualmente potrà sostenere interventi programmati in tale contesto, non realizzati e comunque coerenti con il fabbisogno di servizi socio-sanitari.</p> <p>L'azione contribuisce all'“Approccio integrato allo sviluppo territoriale” trattato alla Sezione 4 ed agevola politiche locali che costituiscano precondizioni per lo sviluppo dei territori e contemplano la “domiciliarizzazione” di alcune prestazioni sanitarie quale criterio di efficienza dei sistemi di cura, abbattimento del rischio di erogazione di funzioni improprie ed elevazione della offerta di servizio e della qualità della vita dei cittadini, soprattutto di quelli socialmente fragili.</p> <p>Nello specifico attraverso il potenziamento dei servizi socio-sanitari si attende:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rispetto pieno della tempistica prevista per le liste di attesa in classi di priorità (RAO); per le prestazioni di specialistica ambulatoriale non in classe di priorità va realizzato il contenimento delle liste di attesa, rilevate annualmente, per le branche di cardiologia e di diagnostica per immagine entro un valore max di 90 gg; • deospedalizzazione e conseguente riduzione di ricoveri inappropriati • riduzione dei tempi di intervento del Servizio di Emergenza-Urgenza in coerenza con le previsioni del Patto per la Salute 2014-2016; • riqualificazione e riduzione del costo del personale impegnato nell'ambito dei servizi territoriali (rif. telemedicina); • rafforzamento delle reti interaziendali territoriali; 	

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
<ul style="list-style-type: none"> • riduzione del costo sociale a carico dell'assistito e della sua famiglia. <p>Tipologie indicative di beneficiari</p> <p>Aziende Sanitarie, Regione Basilicata, PPP, Enti Locali.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
<p>Sia le operazioni riconducibili ai temi del “Rafforzamento rete territoriale dei servizi socio assistenziali”(azioni 9.3.1 e 9.3.5) che quelle riferibili al “Miglioramento del sistema di medicina territoriale” (azione 9.3.8), verranno selezionate previa procedure negoziali ai termini di legge con i soggetti beneficiari pubblici, tenuto conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • della programmazione di settore; • dell'analisi della domanda di servizi a scala locale; • del dimensionamento territoriale dei servizi su ambiti omogenei; • della strategia di intervento sulle aree interne; • dell'innovatività dei servizi proposti, anche in termini di sostenibilità ambientale e contenimento delle emissioni di carbonio; • del coinvolgimento delle popolazioni e degli operatori locali di settore; • dell'eventuale completamento dei programmi di intervento improntati alle medesime finalità e avviati nel corso della programmazione comunitaria precedente; • della facilità di accesso delle strutture; • della sostenibilità gestionale delle strutture finanziate. <p>In continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. n° 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a) in coerenza con i presenti principi guida. A tale riguardo sarà cura dell'AdG effettuare una verifica tesa ad</p>	

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
accertare che i criteri e le procedure adottati siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Non saranno pertanto giudicate ammissibili le operazioni che non sono state selezionate sulla base di criteri conformi a quelli stabiliti dal Comitato di sorveglianza e per le quali non sia possibile rispettare la normativa comunitaria in materia di informazione e pubblicità.	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito della priorità	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti	

2.A.6.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO35	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Meno sviluppate			180,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

Priorità d'investimento		9a - Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO36	Sanità: Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Persone	FESR	Meno sviluppate			50.300,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP37	Capacità infrastruttura per assistenza ad anziani e disabili	persone	FESR	Meno sviluppate			345,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP53	Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza ai minori	persone	FESR	Meno sviluppate			200,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	9b
Titolo della priorità d'investimento	Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	9.4
Titolo dell'obiettivo specifico	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In una regione in cui circa 1/5 delle famiglie vive in condizioni di difficoltà economica e con impedimenti di partecipazione sociale, il tema del disagio abitativo è un ostacolo forte nei processi di inclusione sociale. La Basilicata nel 2013, secondo dati ISTAT-Ind. EU-SILC, è dopo la Sicilia la regione più povera di Italia, con rischio di povertà ed esclusione sociale pari al 49,2% della popolazione, un rischio di povertà del 33,6% e uno di grave deprivazione del 21,6%. Quest'ultimo dato è preoccupante poichè misura l'incapacità di risposta adeguata a bisogni essenziali, incluso quello ad una dignitosa abitazione.</p> <p>La domanda di alloggi sociali è alimentata da altri fenomeni: la precarizzazione del lavoro dei giovani che ostacola l'accesso ai mutui, il calo occupazionale, il crescente numero di famiglie monoparentali, la presenza di immigrati. Tali situazioni sono più critiche nelle città e nei comuni a maggiore tensione abitativa, ove la scarsa disponibilità di alloggi agevolati rende il mercato della casa rigido ed espulsivo per molti residenti.</p> <p>Nel 2014 sono 170 e 53 le unità abitative di ERP non locate, rispettivamente di proprietà delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Potenza e Matera, per il pessimo stato immobiliare. L'OS interviene sul patrimonio</p>

pubblico in proprietà delle ATER e dei comuni al fine di elevare la disponibilità di alloggi a fini sociali per le persone con fragilità economiche e/o sociali.

Le azioni sono finalizzate ad un programma di recupero di alloggi esistenti non utilizzati, anche attraverso interventi di accorpamento/frazionamento delle unità abitative, per favorire l'offerta di soluzioni abitative confacenti alla domanda diversificata dei nuclei familiari.

Tra le azioni previste vi è la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a integrare i bisogni di specifici soggetti-target (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, immigrati, disoccupati) offrendo alloggi sociali in locazione a canone moderato, anche per utilizzo temporaneo, mediante il recupero di immobili (di proprietà ATER o dei Comuni) o mediante interventi, nei comuni ad alta tensione abitativa, di potenziamento del patrimonio pubblico esistente per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie con particolari fragilità sociali ed economiche.

Gli interventi saranno realizzati:

- nelle città di Potenza e Matera, dove più che altrove si concentra la domanda (649 famiglie aventi requisiti richiesti richiedenti alloggi a titolo di edilizia sovvenzionata), in conformità all'approccio integrato urbano, al fine di integrare le politiche abitative nel quadro dei servizi territoriali e degli investimenti per i servizi alla comunità;
- sul territorio regionale, interessando il patrimonio immobiliare delle ATER e dei comuni ad alta tensione abitativa indicate dalla Delibera CIPE 87/03 e dal Programma di recupero e razionalizzazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica ex L. 80/2014, al fine di integrare le politiche abitative all'interno del più ampio spettro delle azioni di welfare.

L'OS intende contribuire al superamento degli ostacoli alla disponibilità di abitazioni adeguate e a prezzi "accessibili e concordati", assicurando alle famiglie in difficoltà economica, in particolare in aree a maggiore densità abitativa, almeno 400 nuove unità abitative. Gli interventi saranno sviluppati in complementarità con le azioni previste dalla Legge n. 80/2014.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		9.4 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R53	Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali	%	Meno sviluppate	6,60	2013	6,54	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
9B.9.4.1 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL PATRIMONIO PUBBLICO ESISTENTE E DI RECUPERO DI ALLOGGI DI PROPRIETÀ PUBBLICA PER INCREMENTARE LA DISPONIBILITÀ DI ALLOGGI SOCIALI E SERVIZI ABITATIVI PER CATEGORIE FRAGILI PER RAGIONI ECONOMICHE E SOCIALI. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI FINALIZZATI ALLA SPERIMENTAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI SOCIALI E ABITATIVI PER CATEGORIE MOLTO FRAGILI	
<p>L'aggravarsi delle condizioni economiche del nostro Paese è stata avvertita dal legislatore che ha inteso promulgare nel 2014 la legge 23 n. 80 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015", con la quale si intende assicurare maggior offerta di alloggi nonché intervenire con un programma di valorizzazione a fini abitativi del patrimonio edilizio esistente nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/03 del 13 novembre 2003 (in Basilicata i seguenti undici comuni: Avigliano, Lavello, Matera, Melfi, Nova Siri, Pignola, Policoro, Potenza, Rapolla, Tito, Venosa). L'azione del PO pertanto si integra in modalità complementare all'intervento assicurato dalla citata L. n. 80/2014.</p> <p>L'edilizia sociale, opportunamente articolata in un'offerta che tenga conto della diversificazione dei bisogni espressi dalla popolazione e correlata a interventi di accompagnamento sociale a gravidanza variabile, a seconda delle vulnerabilità considerate, costituisce un intervento strategico a sostegno dell'economia, dei gruppi sociali, delle persone, della qualità della vita, dei processi di rigenerazione urbana. Un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico obsoleto e non utilizzato, realizzato in chiave di miglioramento delle complessive prestazioni (funzionali, gestionali, energetiche, statiche) dell'edificio, consente di immettere sul mercato un'offerta alloggiativa evoluta sia sotto il profilo tipologico-edilizio, sia energetico e a basso costo di gestione per gli utenti, sia funzionale a soddisfare la segmentata domanda sociale, contribuendo ad incrementare gli standard di qualità edilizia urbana e di abitabilità e dei servizi anche ambientali in contesti destrutturati.</p> <p>L'azione consente di intervenire sul patrimonio pubblico presente, attualmente non utilizzato a fini locativi, di proprietà delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Potenza e Matera e dei comuni al fine di incrementare e qualificare l'offerta di alloggi sociali da destinare ai cittadini con particolari fragilità sociali ed economiche. L'identificazione degli aventi diritto sarà svolta secondo procedure di evidenza pubblica in un quadro di azione territoriale in grado di riconnettere le politiche abitative con la gamma degli strumenti di welfare e di inclusione sociale e lavorativa.</p> <p>Pertanto l'azione verrà sviluppata attraverso:</p>	

- la sperimentazione di un modello di recupero e gestione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico per garantire adeguata offerta abitativa a famiglie in condizioni di disagio economico a basso reddito, anche attraverso interventi sostanziali di accorpamento/frazionamento delle unità abitative, per favorire la mobilità attraverso l'offerta di soluzioni abitative confacenti alla domanda diversificata dei nuclei familiari e contribuire a migliorare la gestione del patrimonio residenziale pubblico da parte degli enti proprietari;
- la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a integrare anche i bisogni di specifici soggetti-target con fragilità sociali (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede) offrendo alloggi sociali in locazione a canone moderato, anche per utilizzo temporaneo atto a conciliare le esigenze famiglia-lavoro, mediante il recupero di immobili (di proprietà ATER o dei Comuni) o mediante interventi, nei comuni ad alta tensione abitativa, di potenziamento del patrimonio pubblico esistente per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi.

Sul piano territoriale l'azione verrà sviluppata:

- nei 2 capoluoghi di Potenza e Matera, vista la natura centripeta degli stessi rispetto al resto della regione, dove si concentra la domanda di alloggi popolari per l'utenza a basso reddito (famiglie sotto la soglia di povertà segnalate dai servizi sociali, lavoratori disoccupati sottoposti a sfratto per morosità incolpevole, ecc) e di alloggi sociali per l'utenza a reddito medio/basso (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede). La sussistenza di una significativa domanda inevasa, relativamente al comune di Potenza, è attestata dalla graduatoria al marzo del 2014 di richiedenti alloggi a titolo di edilizia sovvenzionata, la quale annovera ben 649 famiglie aventi i requisiti di base previsti. Alle istanze di alloggi nei due capoluoghi potrà garantirsi un'azione di risposta nell'ambito dell'approccio integrato di Sviluppo Urbano, anche con il coinvolgimento delle ATER. Nelle due città si potrà far fronte anche al crescente bisogno relativo ai senza dimora per i quali saranno sperimentati interventi ispirati al modello "housing first" finanziando interventi di ristrutturazione di edifici esistenti da destinare a unità abitative e spazi comuni, dotati di adeguati spazi per favorire la prima accoglienza sino al reinserimento sociale. (per declinazione delle modalità di intervento in aree urbane si rimanda alla Sezione 4). La programmazione nell'ambito delle strategie urbane consentirà di agevolare la relazione tra le azioni per il benessere abitativo e le politiche di welfare locale di più ampio raggio.
- a scala territoriale nei 9 comuni ad alta tensione abitativa. Gli interventi di edilizia residenziale sociale, rientranti sia nella casistica degli alloggi da locare a canone sociale a favore di soggetti a basso reddito sia nella casistica degli alloggi da locare a canone moderato a favore di famiglie connotate da fragilità sociali con reddito medio/basso, condotti tanto sul patrimonio delle ATER che dei Comuni, verranno pertanto programmati a scala comprensoriale, tenuto conto delle domanda territoriale, delle dinamiche sociali e demografiche e della pianificazione dei servizi sociali e di supporto all'utenza agevolata.

Le modalità descritte consentiranno la elevazione a scala regionale dell'offerta di alloggi sociali a favore di cittadini in condizione di marginalità sociale ed economica, con particolare attenzionamento alle due aree urbane e, nell'ambito della programmazione a scala comprensoriale, ai comuni ad alta tensione abitativa.

Avendo l'azione una finalità di ampliamento dell'offerta, in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, gli interventi verranno condotti su alloggi pubblici di risulta non aventi condizioni di locazione in corso, al fine di potenziare l'offerta pubblica di spazi abitativi attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente.

Valutato il patrimonio di immobili di risulta comunicato dalle ATER nel 2014 (232 unità) in relazione alla attuazione della citata L n. 80/2014, considerato il potenziale patrimonio nella proprietà dei comuni, è valutato in 400 il numero delle unità abitative oggetto di intervento.

Gli interventi previsti trovano cornice all'interno di Piani di Azione Locali, del Piano Regionale Integrato della Salute o di altri strumenti di pianificazione che definiranno le modalità di attuazione delle operazioni, la coerenza con il fabbisogno dei destinatari a marginalità sociale e/o economica, una diagnostica dello stato delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire e l'integrazione tra le eventuali diverse fonti di finanziamento.

Le misure di accompagnamento inserite nei Piani di Azione Locali potranno rientrare in politiche di azioni per il benessere abitativo e di politiche di welfare locale di più ampio raggio, sostenibili anche con il ricorso al FSE o al Fondo di Sviluppo e Coesione e funzionali a:

- integrare la messa a disposizione di alloggi sociali con azioni di accompagnamento alla socialità e responsabilizzazione, anche in collaborazione con il terzo settore e le imprese sociali;
- assicurare animazione sociale nei quartieri unita alla formazione, anche in termini di *e-inclusion*;
- facilitare la partecipazione in azioni di co-progettazione della rigenerazione urbana anche attraverso processi di *capacity building*;
- sostenere la diffusione delle imprese sociali nel settore abitativo, attraverso sistemi di accreditamento e interventi sulle gare di affidamento lavori e servizi (previsione di clausole sociali nei bandi di gara);
- sostenere la attivazione di agenzie pubbliche per mettere in contatto l'offerta di alloggi privati sfitti con la domanda locativa sociale;
- garantire azioni formative e di sviluppo di competenze in tema di gestione sociale degli alloggi e per le figure del manager di quartiere, custode sociale, portierato sociale, etc.

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
<p>Tipologie indicative di beneficiari ATER, Amministrazioni comunali.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
<p>Per la realizzazione delle azioni inerenti il recupero del patrimonio pubblico per l'incremento dell'offerta di forme di alloggio sociale attivabili con il ricorso della Linea di Azione 9.4.1. dell'Allegato I dell'Accordo di Partenariato l'Amministrazione regionale attiverà processi negoziali con le amministrazioni pubbliche interessate, finalizzati a definire Piani di Azione Locali di intervento.</p> <p>In particolare le operazioni verranno selezionate tenendo conto de:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la diagnostica di carattere socio-economico dei gruppi target destinatari dell'intervento; • la valutazione della "tensione abitativa" a scala dei territori comunali; • l'integrazione con i servizi integrativi di benessere abitativo e le politiche di welfare locale; • l'incremento dell'efficienza energetica e del contenimento delle emissioni di carbonio; • l'integrazione con altre fonti di finanziamento finalizzate alle politiche abitative; • audit energetici. <p>In continuità con la programmazione 2007-2013 e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. n° 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 le Autorità di Gestione potranno avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). A tale riguardo sarà cura dell'AdG effettuare una verifica tesa ad accertare che i criteri e le procedure adottati siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.</p>	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
NO	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		9b - Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
SP38	Superfici oggetto di intervento	mq	FESR	Meno sviluppate			7.375,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa
SP39	Abitazioni ripristinate in zone urbane	Alloggi	FESR	Meno sviluppate			118,00	Sistema di monitoraggio	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	7 - Inclusione sociale
Non pertinente.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		7 - Inclusione sociale											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO35	O	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Meno sviluppate			0			180,00	Sistema di monitoraggio	
CO36	O	Sanità: Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Persone	FESR	Meno sviluppate			0			50.300,00	Sistema di monitoraggio	
F4	F	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro	FESR	Meno sviluppate			9.499.674,00			41.750.520,00	Sistema di monitoraggio	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3
p12	I	Numero di operazioni attuative attivate per assicurare l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	operazioni	FESR	Meno sviluppate			5			40,00	Sistema di monitoraggio	
p13	I	Numero di operazioni attuative per la copertura dei servizi sanitari migliorati	operazioni	FESR	Meno sviluppate			3			8,00	Sistema di monitoraggio	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Gli indicatori di output e procedurali considerati sono riferiti alle Azioni 9A.9.3.1 e 9A.9.3.8 con una dotazione finanziaria complessiva di 21.390.520,00. La quota % della dotazione di tale azione è pari al 51,23 % del totale dell'Asse.

La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output.

La quantificazione dei target intermedi e finali è stata effettuata sulla base delle risorse finanziarie programmate per l'azione di riferimento e su parametri di stima derivanti da progettazioni esecutive dell'esperienza 2007-2013 così come di seguito si illustra.

INDICATORI DI OUTPUT

- La stima dei target al 2023 dell'indicatore "Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta" (CO35) è stata definita sulla base della dotazione finanziaria allocata sull'azione 9A.9.3.1 pari a 7.990.522,00 euro di cui circa 3.000.000,00 euro destinati ad interventi destinati all'assistenza per l'infanzia e del costo unitario medio per utente stimato sulla base di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013 pari a 16.666,67 euro e del numero medio potenziale di persone che possono fruire.

- La stima dei target al 2023 dell'indicatore "Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati" (CO36) è stata definita sulla base della dotazione finanziaria allocata sull'azione 9°.9.3.8 pari a 13.399.999,00 euro, del costo unitario medio per utente stimato sulla base di interventi analoghi finanziati sul ciclo di programmazione 2007-2013 pari a 417,50 euro e della tipologia di operazioni selezionate/da selezionare.

INDICATORI PROCEDURALI

- l'indicatore procedurale selezionato "Numero di operazioni avviate per assicurare l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta" (P12), è rappresentativo dell'Azione 9A.9.3.1 che dispone di una dotazione finanziaria pari a 7.990.522,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 5 operazioni avviate. Per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori.
- l'indicatore procedurale selezionato "Numero di operazioni avviate per la copertura dei servizi sanitari migliorati" (P13) è rappresentativo dell'Azione 9A.9.3.8, che dispone di una dotazione finanziaria pari a 13.399.998,00 euro; il valore target al 2018 è pari a 3 operazioni avviate: per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dell'appalto.

L'indicatore finanziario è rappresentato dalla "Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata" e misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3. Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota di poco più del 22,75% sulla dotazione totale dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		7 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	052. Infrastruttura per l'educazione e la cura della prima infanzia	5.992.892,00
ERDF	Meno sviluppate	053. Infrastrutture per la sanità	4.019.998,00
ERDF	Meno sviluppate	054. Infrastrutture edilizie	5.550.000,00
ERDF	Meno sviluppate	055. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono allo sviluppo regionale e locale	9.720.000,00
ERDF	Meno sviluppate	081. Soluzioni TIC volte ad affrontare la sfida dell'invecchiamento attivo e in buona salute nonché servizi e applicazioni per la sanità elettronica (comprese la teleassistenza e la domotica per categorie deboli)	6.030.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		7 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	31.312.890,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		7 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	5.133.260,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	9.239.870,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	16.939.760,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		7 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	8.293.756,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	23.019.134,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		7 - Inclusione sociale	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:		7 - Inclusione sociale	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	8
Titolo dell'asse prioritario	Potenziamento del sistema di istruzione

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to operations aimed at reconstruction in response to major or regional natural disasters
- For the ERDF: The entire priority axis is dedicated to SME (Article 39)

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Meno sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	10a
Titolo della priorità d'investimento	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	10.7
Titolo dell'obiettivo specifico	Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici

<p>Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE</p>	<p>La situazione attuale in Basilicata conta di 675 sedi scolastiche, di cui 226 scuole infanzia, 201 scuole primarie, 144 scuole secondarie di I grado e 104 scuole secondarie di II grado (dati MIUR a.s. 2013-2014). Secondo il Piano di Dimensionamento Scolastico 2015/2018 approvato con DGR 1637/2014, la popolazione scolastica decresce con conseguente necessità di riorganizzare l'offerta di istruzione, in particolare si prevede una riduzione degli istituti da 95 a 84, di cui 2 di istruzione superiore. In Provincia di Potenza negli ultimi 3 anni si è passati da 56.670 a 53.201 unità su tutti i cicli di istruzione, con un calo di 3.559 unità (6,3%) ed una proiezione di decremento di altre 4.500 unità al 2020. Tale circostanza ha determinato una riduzione del numero di classi durante il triennio 2011/2014 pari a 74, di cui 59 nel I ciclo e 15 nel II. Preoccupante anche il dato relativo alle pluriclassi, 39 in 16 istituti comprensivi. Sul versante dell'istruzione secondaria di II grado la frequentazione è così ripartita: 47,9% licei, 30,1% istituti tecnici e 22% professionali.</p> <p>In Provincia di Matera per il I° ciclo di istruzione si registra un calo nel triennio, sia per il capoluogo (6.159 unità contro 6.364) che per il restante territorio provinciale (6.190 contro 6.668), con una chiusura di 2 istituti. Si verifica invece una tenuta del numero di studenti sul ciclo di II grado, tuttavia con contrazione di 2 istituti.</p> <p>Da un punto di vista infrastrutturale il sistema scolastico appare non adeguato in termini di qualità funzionale dei plessi, e la relativa impiantistica non risulta sempre idonea. In base ai dati dell'anagrafe edilizia scolastica, circa il 40% dei plessi necessita di interventi, finalizzati al miglioramento degli standard di sicurezza o all'adeguamento della impiantistica (al 2012 solo il 10,8% delle scuole ha il certificato prevenzione incendi e tra le scuole non conformi solo il 50,9% ha l'impianto elettrico a norma). Tali valutazione appaiono trasversali e interessanti l'intero territorio regionale. Gli interventi, da attivarsi su edifici scolastici già esistenti, riguarderanno la messa in sicurezza, l'accessibilità e le dotazioni di servizio dei plessi (spazi per attività sportive, laboratori didattici, servizi accessori, ecc) e contribuiranno all'incremento della partecipazione scolastica e dell'apprendimento delle competenze, ad una maggiore capacità integrativa degli alunni disabili e ad agevolare, all'interno di strategie territoriali, i processi di contrasto al declino demografico ed economico che affliggono parte della regione.</p> <p>In relazione alla individuazione delle operazioni, gli interventi a valere sul PO saranno selezionati in particolare nelle aree interne della Regione mentre negli altri territori il PO interverrà su plessi scolastici non interessati da operazioni infrastrutturali finanziate sul PON "Per la scuola" 2014-2020.</p>
--	---

	<p>La complementarità con il PON verrà assicurata attraverso la partecipazione della Regione al sistema di governance del PON, atteso che quest'ultimo investe risorse assai limitate sulle aree rurali, e focalizzando maggiormente su di esso gli interventi finalizzati all'incremento della attrattività, innovatività e accessibilità.</p> <p>L'azione del PO sarà aggiuntiva rispetto all'uso delle risorse ordinarie(es: Piani nazionali per l'edilizia scolastica) e del Fondo di Sviluppo e Coesione, gli interventi saranno inoltre coordinati con le politiche di sostegno all'apprendimento del PO FSE Basilicata.</p>
ID dell'obiettivo specifico	10.8
Titolo dell'obiettivo specifico	Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>In Basilicata il livello di competenze in lettura dei quindicenni si pone in linea con il dato del Mezzogiorno e in lieve ritardo rispetto al dato nazionale, mentre più marcatamente viene segnato il passo rispetto alla valutazione della competenza in matematica e scienze (ISTAT – 2015). Il dato sulle competenze in matematica e scienze infatti prevede per la Basilicata un dato 30,5% di studenti con scarse competenze, in chiaro ritardo rispetto alla media nazionale (24,7%), di per sé già non lusinghiera. E' dunque sul ritardo nella acquisizione delle competenze di base che va concentrata l'azione, atteso che il dato sull'abbandono scolastico senza conseguimento del titolo risulta essere molto più basso della media delle regioni del Sud (15,4% contro 21,4% al 2013) ed anche al di sotto del dato nazionale (17,0%).</p> <p>Risulta pertanto evidente la necessità di intervenire nei contesti scolastici al fine di migliorare gli ambienti per lo svolgimento della didattica, consentendo ai docenti di sviluppare in modalità più innovative ed efficaci la propria funzione e agli studenti di valutare più attrattiva l'offerta scolastica e di intraprendere percorsi formativi improntati al fabbisogno individuale e connessi alle dinamiche dei sistemi di lavoro territoriali.</p> <p>Di pari passo è ritenuto necessario potenziare la capacità di utilizzo delle attrezzature informatiche nelle scuole a maggior deficit tecnologico, in continuità sia con gli interventi condotti negli anni scorsi attraverso i piani di intervento nazionali che in attuazione alle azioni previste dal legislatore regionale indirizzate, in particolare, alle sedi scolastiche in aree interne (art. 48 della Legge Regionale 4/2015 “Sostegno agli interventi per l'alfabetizzazione e la cultura digitale - Scuola digitale per le aree interne).</p> <p>Gli istituti scolastici regionali, secondo i dati dell'Osservatorio tecnologico del MIUR, scontano un ritardo nelle dotazioni infrastrutturali e nelle dotazioni tecnologiche anche perché nella programmazione del periodo 2007/2013 la Regione</p>

Basilicata (essendo in phasing-out) non ha potuto usufruire delle risorse dei Programmi Nazionali (PON), destinate alle scuole per le succitate finalità e lo stesso POR FESR Basilicata 2007/2013 non ha contemplato interventi sulle dotazioni.

Pertanto in termini di risultati l'OS intende garantire attraverso un'azione mirata presso gli istituti scolastici:

- il rafforzamento delle competenze di base della popolazione scolastica regionale;
- un miglioramento della dotazione tecnologica e dei processi di digitalizzazione nell'ambito della didattica;
- la costruzione di profili professionali specialistici in connessione con le direttrici di sviluppo territoriali.

Relativamente alle modalità di demarcazione con il PON “Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 l'amministrazione regionale, oltre a condividere forme di governance e concordare interventi, interverrà attivando la sola azione dell'OS (10.8.1) e affidando l'azione 10.8.5 al PON, il quale interviene anche attraverso le azioni 10.8.2. e 10.8.6. Inoltre l'azione del PO sarà maggiormente orientata sull'attuazione delle strategie territoriali illustrate al capitolo 4 e focalizzata in forma prevalente sulla dimensione territoriale rurale, a differenza del PON che investe soprattutto sulle aree urbane densamente popolate.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		10.7 - Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
R54	Percentuale di plessi scolastici migliorati in termini di standard di sicurezza ed adeguamento strutturale o impiantistico	%	Meno sviluppate	60,00	2015	100,00	Elaborazione Regione Basilicata	Annuale

Obiettivo specifico		10.8 - Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
r56	Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici	Numero	Meno sviluppate	11,20	2014	7,06	ISTAT	Annuale
R55	Studenti con scarse competenze in matematica	%	Meno sviluppate	30,50	2012	24,70	Istat	Triennale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
--------------------------------	--

10.10.7.1 - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

L'azione intende intervenire per potenziare la capacità di offerta dei singoli istituti, migliorandone la dotazione al fine sia di contenere i processi di abbandono scolastico che di determinare le condizioni affinché le scuole diventino luoghi di offerta culturale e sociale per il territorio di riferimento attraverso un uso extra-curriculare dei plessi.

Nello specifico l'intervento di riqualificazione degli edifici scolastici garantisce, in attuazione della linea di azione 10.7.1 dell'allegato I dell'Accordo di Partenariato, interventi su plessi scolastici pubblici esistenti funzionali a:

- assicurare maggior sicurezza strutturale, sismica ed impiantistica;
- effettuare bonifiche di amianto;
- conseguire la conformità alla normativa in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;
- migliorare la resa energetica degli edifici;
- incrementare le dotazioni di impiantistica sportiva e gli spazi per laboratori;
- aumentare le aree interne ed esterne per lo svolgimento di servizi accessori agli studenti (es. mensa, spazi comuni, ecc).

Verrà assegnata priorità agli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza degli edifici, attesa la vetustà di diversi plessi e la classificazione di media/elevata vulnerabilità sismica di buona parte del territorio regionale.

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
<p>L'intervento sull'efficienza energetica sui plessi scolastici viene assicurato dal presente Asse e pertanto non rientra tra le casistiche ricomprese nell'Asse IV "Energia e mobilità urbana". Gli interventi diversi dalla messa in sicurezza degli edifici scolastici, ad eccezione dell'accessibilità, potranno essere condotti solo su plessi in adeguate ed accertate condizioni di sicurezza rispetto al rischio sismico, strutturale e legato all'impiantistica e che non richiedono interventi di bonifica dell'amianto.</p> <p>L'azione risulta funzionale alla elevazione delle condizioni di permanenza dei giovani nei contesti formativi locali e contribuisce ai percorsi di presidio delle aree interne e attuazione delle politiche di intervento territoriale, definiti alla sezione 4 del presente Programma e valutati necessari per il contrasto del declino demografico e l'innescio di dinamiche di sviluppo a partire dalle specificità locali. Per tali ragioni le proposte dovranno essere condivise con il partenariato pubblico locale, al fine di intervenire sugli istituti maggiormente funzionali alle azioni di rilancio dei territori (con particolare attenzione agli istituti professionalizzanti) e di assicurare interventi che rispondano ad una domanda di istruzione comprensoriale e prevedano servizi a sostegno della fruizione scolastica, in primo luogo i trasporti. L'intervento prioritario nelle aree interne è anche chiave di demarcazione con il PON "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", atteso che il PO interviene prioritariamente in tali contesti mentre sulla restante parte del territorio assicurerà interventi infrastrutturali nei plessi scolastici non coperti da analoghe operazioni a valere sul PON. L'azione inoltre potrà contribuire al potenziamento dell'offerta scolastica in ambito cittadino nel novero delle azioni integrate per lo sviluppo urbano, laddove si concentra un numero significativo di scuole, in coerenza con la declinazione tematica riportata alla Sezione 4 del Programma Operativo per ciascun capoluogo. L'azione, calibrata assicurando la coerenza con le politiche di dimensionamento scolastico regionali, verrà attivata garantendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un raccordo con gli investimenti a valere sul PON "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", attraverso una piena partecipazione della Amministrazione regionale al sistema di governance del PON, al fine di concorrere ad elevare le condizioni per l'erogazione della funzione didattica anche con il concorso degli investimenti FESR sulla diffusione della società della conoscenza e delle azioni FSE finalizzate allo sviluppo di percorsi di orientamento e di costruzione di reti tra scuole, aziende ed università; • una integrazione con gli investimenti assicurabili attraverso risorse ordinarie (es. Piani nazionali di edilizia scolastica) e attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione. <p>Tipologie indicative di beneficiari</p> <p>Enti locali (province, comuni anche in forma associata), Ente Regione.</p>	

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
--------------------------------	--

10.10.8.1 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, LABORATORI DI SETTORE E PER L'APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE

Ad integrazione delle azioni di riqualificazione del sistema immobiliare scolastico assicurate dall'azione 10.7.1., e laddove possibile in chiave complementare, l'azione 10.8.1 interviene al fine di adeguare le dotazioni, gli spazi e le tecnologie a disposizione delle scuole ad una didattica moderna e rispondente sia al fabbisogno formativo individuale che al contesto territoriale. Gli interventi saranno focalizzati nelle scuole a maggior deficit tecnologico, identificato in linea con i criteri dell'Osservatorio tecnologico del MIUR. In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, l'azione intende assicurare interventi funzionali ad incrementare tanto il livello medio delle competenze di base che il portfolio di competenze tecniche compatibili con la dinamica dei sistemi produttivi locali. L'intervento si pone in linea di continuità con il programma "Scuola 2.0" attivato dalla Regione Basilicata nel 2014 e finalizzato a rafforzare la capacità di connessione e la dotazione tecnologica in 60 istituti del territorio.

Le operazioni sostenibili sono così declinabili a titolo esemplificativo:

- interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale, in coerenza con le azioni previste all'Asse II in tema di connettività;
- interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici, sviluppati anche nella considerazione delle relazioni concrete o potenziali tra scuola/territorio/impres;
- interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali;
- interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio;
- sviluppo di reti e cablaggio per connettività negli ambienti all'interno degli istituti.

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
<p>L'azione contribuisce ai percorsi di presidio delle aree interne e attuazione delle politiche di intervento territoriale, definiti alla sezione 4 del presente Programma e valutati necessari per il contrasto del declino demografico e l'innescio di dinamiche di sviluppo a partire dalle vocazioni economiche e produttive locali.</p> <p>L'azione, calibrata assicurando la coerenza con le politiche di dimensionamento scolastico regionali, verrà attivata garantendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un raccordo con gli investimenti a valere sul PON “Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento”, attraverso una piena partecipazione della Amministrazione regionale al sistema di governance del PON, al fine di concorrere ad elevare le condizioni per l'erogazione della funzione didattica anche con il concorso degli investimenti FESR sulla diffusione della società della conoscenza e delle azioni FSE finalizzate allo sviluppo di percorsi di orientamento e di costruzione di reti tra scuole, aziende ed università. In particolare l'azione del PO sarà orientata maggiormente verso gli investimenti in scuole a maggior deficit tecnologico ubicate in aree interne e rurali, atteso che il PON stabilisce un investimento assai modesto per tale categoria di territorio; • una integrazione con gli investimenti assicurabili attraverso risorse ordinarie(es. Piani nazionali di edilizia scolastica) e attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione; • la complementarietà con gli interventi rientranti nell'Agenda digitale, previsti all'Asse II, laddove funzionali ad elevare il livello di connettività e di servizi digitali in ambito scolastico; • la complementarietà con le azioni regionali a sostegno della digitalizzazione delle scuole, incluso il citato progetto “Scuola 2.0.” <p><i>Tipologie indicative di beneficiari</i></p> <p>Enti locali (province, comuni anche in forma associata), Ente Regione, istituti scolastici, Ufficio Scolastico Regionale.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
-------------------------	--

10.10.7.1 - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

L'azione verrà attuata attraverso procedure negoziali con i soggetti pubblici interessati.

In particolare le operazioni verranno individuate tenendo conto:

- della finalità di incremento della sicurezza degli edifici;
- del contributo alla attuazione della strategia di sviluppo delle aree interne;
- della lettura del fabbisogno di istruzione a scala comprensoriale, della coerenza ad azioni di sviluppo territoriali e dei vincoli del dimensionamento scolastico;
- della coerenza con le indicazioni individuate nell'anagrafe dell'edilizia scolastica regionale, con specifica priorità agli interventi di messa in sicurezza;
- del contributo alla strategia di intervento delle aree urbane;
- della capacità di impatto favorevole in termini di riduzione di emissione di carbonio e di contenimento energetico;
- della funzione di completamento dei piani di intervento improntati alle medesime finalità e avviati nel corso della programmazione comunitaria precedente. l'impatto scaturibile dalla operazione in termini di partecipazione scolastica e l'adozione di processi innovativi di sostenibilità.

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
<p>Gli interventi diversi dalla messa in sicurezza degli edifici scolastici, ad eccezione dell'accessibilità, potranno essere condotti solo su plessi in adeguate ed accertate condizioni di sicurezza rispetto al rischio sismico, strutturale e legato all'impiantistica e che non richiedono interventi di bonifica dell'amianto.</p> <p>Eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte ad approvazione nelle sedi competenti, d'intesa con la Commissione europea. Laddove abbiano una dimensione solo regionale, sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato.</p> <p>Il POR Basilicata presenta obiettivi specifici in continuità con la programmazione 2007-2013, e nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. n° 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a). In coerenza con i presenti principi guida. L'AdG effettua una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nonché che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.</p> <p>10.10.8.1 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, LABORATORI DI SETTORE E PER L'APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE</p> <p>Potranno essere assunti come criteri di selezione delle operazioni i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • del contributo alla attuazione della strategia di sviluppo delle aree interne; • della condizione di deficit tecnologico degli istituti; • della lettura del fabbisogno di istruzione a scala comprensoriale e dei vincoli del dimensionamento scolastico, in un quadro di coerenza con la programmazione regionale dei servizi scolastici; 	

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
<ul style="list-style-type: none"> • la capacità di impatto favorevole in termini di riduzione di emissione di carbonio e di contenimento energetico; • qualità delle proposte progettuali. <p>Nel rispetto delle previsioni del Regolamento sulle disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese (art.65 del Reg. n° 1303/2013), per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020 l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma Operativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione delle operazioni di cui all'art. 110 c. 2, lett. a), in coerenza con i presenti principi guida. L'AdG effettua una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nonché che sia stata rispettata la normativa comunitaria in materia di pubblicità e comunicazione.</p>	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
Non si prevede l'uso di strumenti finanziari nell'ambito della priorità.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
Non si prevede l'attivazione di grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		10a - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa								
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa	
					M	W	T			
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Meno sviluppate			80.000,00	Sistema monitoraggio	di	Continuativa
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Meno sviluppate			534,00	Sistema monitoraggio	di	Continuativa
CO35	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Meno sviluppate			1.196,00	Sistema monitoraggio	di	Continuativa
SP40	Superficie oggetto di intervento	m4	FESR	Meno sviluppate			15.078,00	Sistema monitoraggio	di	Continuativa
SP41	Numero di spazi di servizio realizzati/potenziati	Numero	FESR	Meno sviluppate			98,00	Sistema monitoraggio	di	Continuativa
SP42	Numero plessi scolastici oggetto di intervento	numero	FESR	Meno sviluppate			108,00	Sistema monitoraggio	di	Continuativa
SP43	Numero di interventi per il potenziamento di laboratori di settore	numero	FESR	Meno sviluppate			16,00	Sistema monitoraggio	di	Continuativa
SP44	Numero di interventi per il potenziamento della connettività e della dotazione ICT	numero	FESR	Meno sviluppate			60,00	Sistema monitoraggio	di	Continuativa

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	8 - Potenziamento del sistema di istruzione
Non pertinente.	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		8 - Potenziamento del sistema di istruzione											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO35	O	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone	FESR	Meno sviluppate			273			1.196,00	Sistema monitoraggio di	Esprime la capacità di realizzazione dell'azione
F4	F	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro	FESR	Meno sviluppate			5.139.508,00			25.752.496,00	Sistema monitoraggio di	Misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

L'indicatore di output considerato si riferisce all'Azione 10.10.7.1 che presenta una dotazione finanziaria pari a 17.078.788,00 euro. La quota % della dotazione di tali azioni è pari a 66,32 % del totale dell'Asse.

La fonte di informazione individuata per la quantificazione e la sorveglianza degli indicatori è rappresentata dal Sistema di monitoraggio regionale che prevede nell'ambito dell'implementazione del PO, la rilevazione e l'inserimento dei dati necessari per la quantificazione degli indicatori di output.

La quantificazione dei target intermedi e finali è stata effettuata sulla base del numero delle operazioni ipotizzabili pari a 10 tenendo conto della dotazione finanziaria disponibile allocata sull'azione 10.10.7.1 pari a 17.078.788,00 euro e del numero medio di studenti o per sede scolastica pari a 175.

L'indicatore finanziario è rappresentato dalla "Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata" e misura lo stato di avanzamento finanziario del programma utile anche al fine di monitorare la distanza dal target N+3. Per il target al 2018, alla luce della capacità di spesa di azioni del POR FESR 2007-2013 assimilabili a quelle che saranno attivate nel 2014-2020, la Regione ha scelto di attribuire una quota di poco più del 19,9 % sulla dotazione totale dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabelle 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		8 - Potenziamento del sistema di istruzione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	1.024.727,00
ERDF	Meno sviluppate	051. Infrastrutture didattiche per l'istruzione scolastica (istruzione primaria e istruzione generale secondaria)	11.784.364,00
ERDF	Meno sviluppate	080. Servizi e applicazioni di inclusione digitale, accessibilità digitale, apprendimento per via elettronica e istruzione online, alfabetizzazione digitale	6.505.281,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		8 - Potenziamento del sistema di istruzione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	19.314.372,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		8 - Potenziamento del sistema di istruzione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	4.096.988,00
ERDF	Meno sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	4.682.272,00
ERDF	Meno sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	10.535.112,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		8 - Potenziamento del sistema di istruzione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Meno sviluppate	03. Investimento territoriale integrato - altro	9.364.545,00
ERDF	Meno sviluppate	07. Non pertinente	9.949.827,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		8 - Potenziamento del sistema di istruzione	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	8 - Potenziamento del sistema di istruzione
Per l'utilizzo dell'assistenza tecnica si rinvia al relativo asse "Assistenza Tecnica".	

2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	9
Titolo dell'asse prioritario	Assistenza Tecnica

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

Non pertinente

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FESR	Meno sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
AT	Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto e potenziamento delle attività di programmazione, preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami e controllo.	<p>L'attuazione delle procedure del Programma Operativo, le attività di selezione delle operazioni e quelle di attuazione e gestione coinvolgono le strutture regionali (AdG, AdC e Uffici responsabili dell'attuazione delle azioni) e quelle delle amministrazioni beneficiarie (quali gli Enti Locali) che continuano a manifestare la necessità di un supporto soprattutto per l'impossibilità (connesse a vincoli legislativi nazionali) di assumere nuovo personale o di fare ricorso a consulenze esterne. Si rendono necessarie in particolare azioni e strumenti di supporto e potenziamento nei seguenti ambiti di attività: programmazione, preparazione, gestione, monitoraggio e sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di reti, risoluzione dei reclami e controllo. Le azioni di supporto in materia di gestione e controllo da sostenere con l'Asse AT sono quelle previste nelle redigende procedure relative al Sistema di Gestione e Controllo del POR FESR ai sensi degli articoli 124 e 125 e dell'Allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p> <p>Con il concorso del PON "Governance e Capacità Istituzionale" e dell'Asse 4 "Rafforzare la capacità istituzionale ed amministrativa" (OT 11) del POR FSE 2014-2020, si rende</p>

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		<p>necessario sostenere anche le azioni funzionali a superare le problematiche afferenti ai PO finanziati dai fondi strutturali (FESR e FSE) rilevate nel Piano di Rafforzamento Amministrativo con riguardo ai seguenti ambiti: organizzativo, legislativo, funzioni comuni e processi, qualità progettuale. Alla luce delle citate criticità le priorità del rafforzamento amministrativo comuni ai due Programmi Operativi Regionali FESR e FSE sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. semplificazione e maggiore trasparenza nei processi e nelle procedure; 2. miglioramento della qualità dei progetti; 3. rafforzamento della governance multilivello <p>Con riferimento alle principali criticità individuate in ambito FESR, il PRA individua alcuni target di miglioramento che l'amministrazione regionale intende perseguire rispetto alla programmazione 2007-2013:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. riduzione dei tempi di selezione delle operazioni sia di opere pubbliche che di aiuti alle imprese; 2. riduzione dei tempi di istruttoria delle domande di liquidazione e di pagamento dei SAL; 3. riduzione dei tempi per i controlli amministrativi e in loco; 4. riduzione del numero delle irregolarità sulle operazioni ammesse a finanziamento; 5. riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari connessi all'accesso alle opportunità di finanziamento del Programma Operativo e alla gestione/rendicontazione delle operazioni ammesse a finanziamento; 6. miglioramento della qualità progettuale e conseguente riduzione delle varianti in corso d'opera; 7. riduzione degli oneri per le autorizzazioni ambientali e della relativa tempistica da parte degli uffici regionali competenti; 8. riduzione dei tempi di accesso agli strumenti di garanzia;

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
		<p>9. rispetto dei cronoprogrammi approvati nella fase di ammissione a finanziamento dei progetti per la maggiorparte delle operazioni, escluse quelle oggetto di eventi imprevedibili e ricorsi giudiziari.</p> <p>L'asse contribuirà inoltre anche all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale.</p>

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		AT - Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto e potenziamento delle attività di programmazione, preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazione di rete, risoluzione dei reclami e controllo.									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		
r57	Opere Pubbliche: durata media dall'atto di ammissione al finanziamento dell'operazione sul Programma Operativo alla data di assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante	Giorni			416,00	2017			300,00	Sistema di monitoraggio	
R58	Percentuale delle opportunità di finanziamento online sul totale delle informazioni sulle opportunità di finanziamento nell'ambito del PO	%			50,00	2015			100,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
R59	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	%			17,40	2013			70,00	ISTAT	Annuale

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	9 - Assistenza Tecnica
PROGRAMMAZIONE, PREPARAZIONE, GESTIONE E ATTUAZIONE	
<ul style="list-style-type: none"> • supporto tecnico specialistico finalizzato a sostenere l'AdG e le strutture regionali e gli altri organismi (enti beneficiari e organismi in house) coinvolti nell'implementazione del Programma nella redazione e attivazione delle procedure di selezione; • azioni di rafforzamento della capacità di attuazione e della trasparenza della <i>Smart Specialization Strategy</i> e degli altri interventi complessi (agenda urbana, sviluppo locale ed interventi integrati); 	

- supporto nella preparazione e attuazione dei piani di azione relativi alle condizionalità ex ante non soddisfatte;
- supporto ai beneficiari del PO, in particolare per assicurare un'applicazione corretta della normativa nazionale e comunitaria, nonché per conseguire un miglioramento della qualità progettuale degli interventi programmati;
- supporto all'Autorità di Gestione/Autorità di Certificazione nella redazione e/o integrazione dei Manuali delle procedure relative al Sistema di Gestione e Controllo;
- acquisizione e/o implementazione delle dotazioni materiali a supporto degli uffici coinvolti nell'attuazione del programma.

MONITORAGGIO, CONTROLLO, SORVEGLIANZA E RISOLUZIONE DEI RECLAMI

- Attività connesse al funzionamento del Comitato di Sorveglianza ed alla sua segreteria tecnica;
- attività inerenti all'attuazione del Codice Europeo di Condotta sul Partenariato;
- attività relative al monitoraggio finanziario, fisico e procedurale e al funzionamento ed ottimizzazione dei sistemi informativi per il monitoraggio attraverso l'acquisizione di sistemi informatizzati e delle attrezzature necessarie al loro funzionamento;
- implementazione di una procedura per l'esame indipendente e la risoluzione dei reclami concernenti la selezione o l'esecuzione di interventi cofinanziati dai Fondi.

RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO

Al fine di conseguire *standard* più adeguati nella attuazione, gestione, controllo e trasparenza degli interventi del Programma, le risorse dell'AT concorreranno ad assicurare le tre tipologie di interventi dettagliati nel Piano di Rafforzamento Amministrativo:

- interventi di semplificazione legislativa e procedurale;
 - interventi sul personale;
 - interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni
- ### **INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**
- Azioni di comunicazione, sensibilizzazione ed informazione verso i beneficiari, i potenziali beneficiari, l'opinione pubblica e tutte le categorie di influenzatori;
 - supporto nella redazione della strategia di comunicazione e dei Piani annuali di Comunicazione;

Asse prioritario	9 - Assistenza Tecnica
<ul style="list-style-type: none"> • misurazione dei risultati (monitoraggio e valutazione) e diffusione di dati aperti relativi al programma. 	
<p>VALUTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività di valutazione del Programma, conformemente all'art. 114 del Reg. (UE) n. 1303/2013, saranno promosse al fine di supportare i <i>decision making</i> nell'operare scelte consapevoli, derivanti dall'acquisizione di elementi conoscitivi sulle attività svolte e i risultati conseguiti dall'attuazione del PO; • si potrà procedere anche allo svolgimento di specifici studi, analisi e ricerche su tematiche di interesse del programma. <p>Per l'attuazione delle succitate azioni, l'Autorità di Gestione potrà avvalersi di personale interno all'amministrazione, procedere al reclutamento di personale esterno, in possesso di elevate competenze, avvalersi di strutture in house o di operatori economici specializzati oppure stipulare accordi con altre pubbliche amministrazioni. Gli affidamenti e la selezione del personale e degli operatori economici avverrà mediante procedure di evidenza pubblica nel rispetto della vigenti pertinenti disposizioni normative.</p>	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		9 - Assistenza Tecnica				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
SP45	Sistemi informativi/Banche dati realizzate o adeguate	numero			2,00	Sistema di monitoraggio
SP46	Rapporti di Valutazione prodotti/ Studi e Ricerche	numero			6,00	Sistema di monitoraggio
SP47	Campagne di comunicazione	numero			6,00	Sistema di monitoraggio
SP48	Verifiche in loco	numero			200,00	Sistema di monitoraggio
SP49	Progetti che contribuiscono alla riduzione degli oneri amministrativi	numero			2,00	Sistema di monitoraggio

SP50	Giornate uomo	numero			92.000,00	Sistema di monitoraggio
SP51	Equivalente a tempo pieno (ETP)	numero			53,00	Sistema di monitoraggio

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		9 - Assistenza Tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	13.212.458,00
FESR	Meno sviluppate	122. Valutazione e studi	1.651.557,00
FESR	Meno sviluppate	123. Informazione e comunicazione	1.651.557,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		9 - Assistenza Tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	16.515.572,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		9 - Assistenza Tecnica	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Meno sviluppate	07. Non pertinente	16.515.572,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Meno sviluppate	0,00	0,00	105.486.640,00	6.731.235,00	54.332.330,00	3.467.015,00	55.419.712,00	3.536.402,00	56.528.822,00	3.607.175,00	57.660.090,00	3.679.363,00	58.813.893,00	3.752.989,00	388.241.487,00	24.774.179,00
Totale		0,00	0,00	105.486.640,00	6.731.235,00	54.332.330,00	3.467.015,00	55.419.712,00	3.536.402,00	56.528.822,00	3.607.175,00	57.660.090,00	3.679.363,00	58.813.893,00	3.752.989,00	388.241.487,00	24.774.179,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione in percentuale del sostegno dell'Unione (l) = (j) / (a) * 100
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita nazionale (k) = (b) * (j) / (a)	
1	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	50.437.500,00	16.812.500,00	16.812.500,00	0,00	67.250.000,00	75,0000000000%	0,00	47.264.981,00	15.754.994,00	3.172.519,00	1.087.506,00	6,29%
2	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	34.950.000,00	11.650.000,00	11.650.000,00	0,00	46.600.000,00	75,0000000000%	0,00	32.700.514,00	10.900.171,00	2.249.486,00	749.829,00	6,44%
3	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	74.700.000,00	24.900.000,00	24.900.000,00	0,00	99.600.000,00	75,0000000000%	0,00	70.128.727,00	23.376.242,00	4.571.273,00	1.523.758,00	6,12%
4	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	63.146.171,00	21.048.725,00	21.048.725,00	0,00	84.194.896,00	74,999998123%	0,00	59.231.107,00	19.743.704,00	3.915.064,00	1.305.021,00	6,20%
5	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	80.957.764,00	26.985.920,00	26.985.920,00	0,00	107.943.684,00	75,0000009264%	0,00	75.930.287,00	25.310.094,00	5.027.477,00	1.675.826,00	6,21%
6	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	41.681.397,00	13.893.803,00	13.893.803,00	0,00	55.575.200,00	74,9999946019%	0,00	38.997.115,00	12.999.042,00	2.684.282,00	894.761,00	6,44%
7	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	31.312.890,00	10.437.630,00	10.437.630,00	0,00	41.750.520,00	75,0000000000%	0,00	29.362.097,00	9.787.366,00	1.950.793,00	650.264,00	6,23%
8	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	19.314.372,00	6.438.124,00	6.438.124,00	0,00	25.752.496,00	75,0000000000%	0,00	18.111.087,00	6.037.029,00	1.203.285,00	401.095,00	6,23%
9	FESR	Meno sviluppate	Pubblico	16.515.572,00	5.505.184,00	5.505.184,00	0,00	22.020.756,00	75,0000227059%	0,00	16.515.572,00	5.505.184,00			
Totale	FESR	Meno sviluppate		413.015.666,00	137.671.886,00	137.671.886,00	0,00	550.687.552,00	75,0000003632%	0,00	388.241.487,00	129.413.826,00	24.774.179,00	8.258.060,00	6,00%
Totale generale				413.015.666,00	137.671.886,00	137.671.886,00	0,00	550.687.552,00	75,0000003632%	0,00	388.241.487,00	129.413.826,00	24.774.179,00	8.258.060,00	6,00%

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	Meno sviluppate	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	50.437.500,00	16.812.500,00	67.250.000,00
Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	34.950.000,00	11.650.000,00	46.600.000,00
Competitività	FESR	Meno sviluppate	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	74.700.000,00	24.900.000,00	99.600.000,00
Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	63.146.171,00	21.048.725,00	84.194.896,00
Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	80.957.764,00	26.985.920,00	107.943.684,00
Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	FESR	Meno sviluppate	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	41.681.397,00	13.893.803,00	55.575.200,00
Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	31.312.890,00	10.437.630,00	41.750.520,00
Potenziamento del sistema di istruzione	FESR	Meno sviluppate	Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente	19.314.372,00	6.438.124,00	25.752.496,00
Totale				396.500.094,00	132.166.702,00	528.666.796,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
4	51.086.171,00	12,37%
5	2.928.625,60	0,71%
6	6.172.560,00	1,49%
8	1.024.727,00	0,25%
Totale	61.212.083,60	14,82%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

Il Programma Operativo promuove un approccio territoriale placed-based per realizzare interventi integrati mirati e modulati in base alle specificità di differenti aree territoriali, considerando le peculiarità orografiche del territorio, delle dinamiche demografiche, sociali, economiche, ambientali, culturali e alle funzioni che le aree assumono rispetto al contesto regionale complessivo.

I due principali ambiti territoriali per i quali è opportuno definire strategie specifiche sono le città capoluogo e le aree interne suddivise in ambiti sub-regionali ottimali.

In ordine alle due città capoluogo il programma operativo punta a rafforzare la capacità dei due centri urbani (Potenza e Matera) di svolgere un ruolo propulsivo in termini di sviluppo ed erogazione di servizi a scala territoriale, assecondando le vocazioni emergenti, agevolando la partecipazione degli stakeholders locali e garantendo adeguati strumenti a supporto. In relazione alla città di Matera il Programma recepisce il ruolo di Capitale Europea della Cultura 2019 e le opportunità conseguenti da tale ruolo, dunque in coerenza interverrà in particolare sui processi di valorizzazione del patrimonio culturale (OT 6) o sul sostegno alle imprese creative, in linea con i contenuti della S3 regionale (OT 3). La città di Potenza viene invece riconosciuta come polo regionale di servizi, sia tradizionali che avanzati, al quale hanno accesso quotidianamente numerosi utenti provenienti da tutta la regione, sul quale è opportuno che il PO intervenga sia per infittire i sistemi della ricerca e dell'impresa (OT 1 e 3), ma anche come contesto a maggior utilizzazione antropica che legittima un'azione di rafforzamento della qualità dei servizi ai cittadini (OT 6, 9 e 10). Per entrambe le città si intende attivare con il PO interventi a favore della mobilità urbana (OT 4).

Per le aree interne, le direttrici strategiche devono necessariamente adattarsi e rispondere alla specificità di ogni sub-ambito territoriale in termini di fabbisogni peculiari di sviluppo e valorizzazione e alle molte criticità che le accomuna.

Le aree interne presentano bisogni che derivano da specifiche criticità quali:

- accentuato *digital divide*;
- accessibilità e sistemi di trasporto non adeguati con implicazioni anche sulla rapidità di intervento dei servizi di emergenza;
- modalità di erogazione dell'offerta formativa non adeguata ai tempi e alle vocazioni degli ambiti sub-regionali interessati;
- apertura ai mercati nazionali quasi assente;
- imprese con un assetto sostanzialmente familiare con prodotti o servizi poco commercializzati;
- assenza di progettualità strategica di area vasta;
- assenza di coordinamento a livello intercomunale dei servizi ai cittadini;
- bassissima densità di popolazione e dinamiche demografiche molto negative;
- capitale territoriale (ambientale, culturale, storico, antropologico) sottoutilizzato;
- crescente disagio sociale.

I driver più rilevanti per lo sviluppo territoriale sono le produzioni locali, le risorse naturali e culturali materiali e immateriali, esaltandone le specificità e facendone emergere la rilevanza in termini di potenziali mercati di sbocco. L'approccio integrato sulle due città e sulle aree interne è attuato attraverso gli Investimenti Integrati Territoriali (ITI), caratterizzati da un disegno strategico complessivo che accomuna i fondi coinvolti.

La Regione Basilicata si riserva la facoltà di attivare ulteriori ITI su altri ambiti territoriali ottimali.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

Non pertinente

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

Non pertinente in quanto la Regione Basilicata intende attivare azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile al di fuori dell'art 7 del Regolamento 1301/2013 e, pertanto, la descrizione di tali azioni sono contenute nel successivo paragrafo 4.3 relativo agli investimenti territoriali integrati urbani per la città di Matera e Potenza.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	0,00	0,00%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

Il PO è attuato anche attraverso il ricorso agli Investimenti Integrati Territoriali. Saranno attivati 3 ITI: 2 relativi allo Sviluppo Urbano per le città di Matera e Potenza e 1 relativo alle 4 Aree Interne. Per i dettagli si rinvia al relativo paragrafo dedicato agli ITI dell'appendice allegata.

Il modello di *governance* per le aree interne non prevede alcuna delega di funzioni proprie dell'Autorità di Gestione a favore di altri soggetti. Si caratterizza per la presenza di due livelli istituzionali con competenze specifiche rispetto alla modalità di attivazione dello strumento:

- le aggregazioni dei comuni delle aree sub-territoriali definiscono, coadiuvate dall'amministrazione regionale, le proposte di strategia di area;
- l'Autorità di Gestione verifica la coerenza e l'ammissibilità della medesima rispetto alle linee di azione del programma; assicura il coordinamento con le altre Autorità di Gestione regionali; procede all'attivazione delle procedure di selezione delle operazioni.

Per quanto non indicato si rinvia al Sistema di Gestione e Controllo del Programma atto a definire i ruoli e le funzioni di ogni soggetto a vario titolo interessato ai macroprocessi attuativi.

L' AdG del programma assicura il coordinamento con gli altri fondi garantendo la rapida attivazione delle risorse finanziarie, il coordinamento e la consequenzialità dei progetti da finanziare e la demarcazione delle classi di azioni rispetto alle fonti finanziarie, incluse quelle relative al POC.

L'ITI è attivato per quota parte attraverso la sottoscrizione di appositi Atti Negoziali tra le istituzioni coinvolte a seguito della definizione della strategia di ogni area. La Strategia Nazionale per le Aree Interne ha individuato 4 aree svantaggiate (*figura 5 - appendice*). Gli interventi saranno avviati prioritariamente su due aree prototipali: **Montagna Materana e Mercure Alto Sinni Val Sarmento**. Altre eventuali aree possono essere individuate nel corso dell'attuazione del Programma.

L'ITI contribuirà alla realizzazione della "Strategia nazionale per le Aree Interne" attraverso il finanziamento dei progetti di sviluppo locale e l'attivazione di iniziative per la realizzazione di interventi tesi a garantire i diritti di cittadinanza in forma complementare e non sostitutiva rispetto alle risorse nazionali destinate a tale Strategia. In caso di attivazione di tali risorse nazionali, il modello di *governance* sarà conforme

alle pertinenti disposizioni nazionali. La dotazione di risorse comunitarie è di 33.990.393,82 euro (tabella 15 – Appendice).

Relativamente all’approccio integrato allo sviluppo urbano, esso è attuato secondo le modalità dello strumento Investimenti Territoriali Integrati (ITI) senza attribuire il ruolo di Autorità urbana e di Organismo Intermedio alle città, ossia al di fuori dei paragrafi 4 e 5 dell’articolo 7 del Reg. 1301/2013, senza affidamento di deleghe delle funzioni proprie della Autorità di Gestione e ricorrendo a procedure negoziate (tuttavia resta impregiudicata la possibilità, nel corso del periodo di programmazione, di riallocare gli ITI urbani nella sfera di applicabilità del citato art. 7, laddove circostanze di fatto lo rendessero opportuno e le amministrazioni responsabili dovessero garantire le prerogative previste dall’art. 123 del Reg. 1303/2013).

Gli ITI urbani saranno implementati nell'ambito di strategie di sviluppo urbano sostenibile volte a rispondere alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali **dell'intera area urbana in causa** e verranno posti in esecuzione attraverso la sottoscrizione di appositi atti negoziali tra l’Amministrazione regionale e le città di Potenza e Matera, ed eventuali altre istituzioni coinvolte, a seguito della definizione di un piano di intervento per singola area urbana, attraverso il quale verranno disciplinate le modalità di valutazione ed esecuzione delle operazioni, di monitoraggio dell’attuazione e di gestione delle risorse finanziarie. Per tutto ciò che non è stato indicato si rinvia al Sistema di Gestione e Controllo del Programma. La dotazione di risorse comunitarie è di 50.475.000,56 euro (tabella 14 – Appendice).

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	2.212.500,00
3 - Competitività	FESR	15.525.000,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	22.124.998,87
5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	9.315.000,56
6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	FESR	26.247.487,50
7 - Inclusione sociale	FESR	3.562.500,97
8 - Potenziamento del sistema di istruzione	FESR	5.477.906,48
Totale		84.465.394,38

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

La regione Basilicata intende avvalersi della possibilità di promuovere azioni interregionali e transnazionali, in accordo con le disposizioni dell’art. 96. 3.d del regolamento 1303/2013, laddove si verificano condizioni favorevoli di collaborazione con altri Stati membri e Regioni.

Le azioni saranno condotte in particolare sulle aree di competenza interessate dagli ITI, descritti al paragrafo precedente, anche capitalizzando l'esperienza maturata nel precedente ciclo di programmazione.

Per l'attuale periodo di programmazione, le azioni coerenti con il criterio stabilito dall'art. 96.3.d del regolamento 1303/2013, oltre che con gli obiettivi specifici previsti nel programma e/o nella strategia di specializzazione intelligente S3, potranno sostenersi anche con la formazione di partenariati di progetto con almeno un partner localizzato in una regione di un altro stato membro.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

La Regione Basilicata partecipa alla Strategia dell'Unione europea per la regione adriatica e ionica, considerata come occasione per affrontare una serie di sfide comuni con le altre regioni e stati aderenti quali: la non capacità di sfruttamento della dimensione transnazionale della commercializzazione, dell'innovazione e della ricerca relativa all'economia blu; la scarsa accessibilità derivante da un marcato deficit di infrastrutture di trasporto; una limitata interconnessione delle reti energetiche; la minaccia degli ecosistemi derivante dall'uso intenso delle zone marine e costiere; le conseguenze del cambiamento climatico; la scarsa capacità di poter lavorare tra le istituzioni dei territori interessati alla Strategia.

Le priorità del Programma FESR sono state definite considerando anche gli obiettivi della Strategia, ricercando le coerenze ed individuando azioni che vi contribuiscono, lasciando impregiudicata la titolarità delle medesime in capo alla Regione. Nello specifico, le coerenze sono state identificate tra i Pilastri della Strategia e gli obiettivi specifici del Programma:

Pilastro 1 "Crescita blu" rispetto a: Incremento dell'attività di innovazione delle imprese; Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale; Promozione di nuovi mercati per l'innovazione; Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza; Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili.

Pilastro 2 "Collegare le regioni" rispetto a: Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane; Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie; Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione; Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne.

Pilastro 3 "Qualità ambientale" rispetto a: Incremento dell'attività di innovazione delle imprese; Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale; Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali; Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici; Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale; Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche; Contribuire ad arrestare la

perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici.

Pilastro 4 “Turismo sostenibile” rispetto a: Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale; Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

La Strategia offre pertanto l’opportunità per sviluppare azioni convergenti rispetto ai seguenti temi:

- Economia blu: tecnologie blu, produzione e consumo sostenibile di prodotti ittici; attività ricreative, di svago e delle piccole crociere.
- Connettività: connettività terra-mare e trasporto intermodale più efficiente funzionale alla crescita delle zone dell’entroterra.
- Patrimonio culturale e naturale e biodiversità: valorizzazione del patrimonio naturale, culturale, storico e archeologico anche nella funzione trasversale finalizzata a far incrementare l’attrattività turistica.

Turismo: cooperazione per accrescere il mercato e incentivare la destagionalizzazione, supporto al posizionamento competitivo attraverso innovazione ed “economie di sistema” realizzabili con la creazione e il consolidamento di “reti”.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Non pertinente

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Non pertinente

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
---------------------------------------	--	------------------	-------	----------------------	-------------------------

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

La Regione Basilicata è fortemente caratterizzata da aree interne, zone in cui si registrano forti sfide demografiche ed economiche. Sono aree contraddistinte dalla dispersione dei centri abitati e dalla bassa densità di popolazione insieme alla elevata distanza dai luoghi di erogazione dei servizi essenziali. Il 96,2% dei comuni lucani, il 97,04% della superficie territoriale regionale e il 74,7% della popolazione residente ricade nelle aree interne, intese come somma di aree intermedie, periferiche e ultraperiferiche secondo la classificazione adottata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (*tabella 16 – Appendice*).

La *figura 4 riportata in Appendice* fornisce una rappresentazione grafica dei livelli di spopolamento e di accessibilità rispetto ai poli di attrazione costituiti dalle due città capoluogo.

Le Aree Interne su cui si intende intervenire sono quelle più marginali, definite come ambiti ottimali, per le quali sono determinate delle strategie territoriali:

- **per fare fronte** alla situazione di quei comuni lontani dai servizi essenziali (scuola, sanità e mobilità), con grave caduta demografica, mancato sviluppo e degrado del capitale culturale e paesaggistico;
- **con il fine** di stimolare un'inversione di tendenza demografica, ed assicurare un livello di benessere e inclusione sociale dei cittadini, attraverso l'incremento dell'offerta di lavoro e il miglior utilizzo del capitale territoriale.

Come già descritto dal precedente paragrafo 4.3, sono state individuate quattro aree particolarmente svantaggiate (*figura 5 – Appendice*):

- **Alto Bradano** (comuni di Acerenza, Banzi, Forenza, Genzano di Lucania, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, San Chirico Nuovo e Tolve);
- **Marmo Platano** (comuni di Balvano, Baragiano, Bella, Castelgrande, Muro Lucano, Pescopagano e Ruoti);
- **Mercure Alto Sinni Val Sarmento** (comuni di: Calvera; Carbone; Castronuovo di Sant'Andrea; Chiaromonte; Fardella; Francavilla in Sinni; San Severino Lucano; Senise; Teana; Viggianello; Castelluccio Inferiore; Castelluccio Superiore; Rotonda; Cersosimo; Noepoli; San Costantino Albanese; San Paolo Albanese; Terranova di Pollino e San Giorgio Lucano);
- **Montagna Materana** (comuni di Accettura; Aliano; Cirigliano; Craco; Gorgoglione; Stigliano; San Mauro Forte e Oliveto Lucano).

Le strategie sono definite per ogni area in forma concertata dalle rappresentanze territoriali istituzionali, economiche e sociali, dalla regione e dagli altri eventuali soggetti interessati (Comitato tecnico aree interne, Ministeri competenti in materia) al fine di individuare le idee-guida che ispirano l'insieme degli attori nell'obiettivo di modificare le tendenze socio-economiche in atto, i risultati che si intendono raggiungere e le classi di azioni con cui farlo nell'ambito di quelle ammissibili a finanziamento tramite l'ITI Aree

Interne ed eventualmente le risorse nazionali della legge 183/87 dedicate alla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Le strategie sono definite nell'ambito di due classi di azioni da realizzare:

1. progetti di sviluppo locale;
2. adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali.

La parte della strategia di cui al punto n. 1 è indirizzata verso **5 temi** di seguito indicati, anche se in forma non definitiva:

1. tutela del territorio e comunità locali;
2. valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile;
3. sistemi agro-alimentari e sviluppo locale;
4. risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile;
5. saper fare e artigianato.

Rispetto al punto 2 la strategia individua le necessarie soluzioni di ribilanciamento nell'offerta programmata dei servizi essenziali e di incentivo per gli operatori a prestare servizio in queste aree.

Per l'implementazione delle strategie sono sottoscritti degli atti negoziali tra le istituzioni coinvolte a seguito della definizione della strategia di ogni area con cui si definisce l'entità delle risorse e la fonte, gli interventi, i soggetti beneficiari, i tempi di realizzazione degli interventi, gli indicatori di risultato e di output.

La Strategia Nazionale per le Aree Interne sarà avviata prioritariamente su due aree prototipali: **Montagna Materana e Mercure Alto Sinni Val Sarmento**. Altre eventuali aree possono essere individuate nel corso dell'attuazione del Programma.

Le risorse finanziarie per l'attuazione della Strategia per le Aree Interne sono indicate nella *tabella 15 dell'Appendice* allegata.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)
Autorità di gestione	Dirigente Generale pro-tempore Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR - Dipartimento Programmazione e Finanze - Regione Basilicata	Antonio BERNARDO
Autorità di certificazione	Dirigente Generale Pro tempore Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR - Dipartimento Programmazione e Finanze - Regione Basilicata	Antonio Bernardo
Autorità di audit	Dirigente pro tempore Ufficio Controllo Fondi Europei - Presidente della Giunta	Maria Grazia Delleani
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	MEF IGRUE	RESPONSABILE PRO TEMPORE DELLA STRUTTURA

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

Sin dalla prima riforma dei Fondi Strutturali avvenuta nel 1988 (Reg. 4953/88), la Commissione Europea ha posto l'accento sulla necessità di prevedere meccanismi e strumenti di gestione degli interventi cofinanziati da risorse comunitarie che rispondessero a criteri di efficienza e di efficacia e che permettessero di rispettare i principi di trasparenza e razionalità nella gestione. Si è poi passati ad una riforma regolamentare dei Fondi Strutturali (Reg. CE 1260/99, 438/01) con cui è stato ulteriormente rafforzato il ruolo della valutazione come una fase sempre più rilevante nei processi comunitari. Un rafforzamento che ha visto nel ruolo degli *stakeholders* uno dei principali valori di miglioramento continuo dei processi di investimento efficace ed efficiente delle risorse comunitarie.

Con la stagione programmatica 2007-2013 la Regione Basilicata ha rafforzato l'azione concertativa con le parti istituzionali, economiche e sociali, coinvolgendo sia in fase programmatica che di sorveglianza e valutazione i principali attori territoriali. Tale rafforzamento è scaturito anche dall'attivazione di un percorso per l'istituzione e la regolamentazione di un metodo di confronto partenariale sulla politica di coesione, confluito nella sottoscrizione di un Protocollo d'intesa[1] fra Regione Basilicata e Parti economiche e sociali. L'azione condotta in materia di politica di coesione ha costituito certamente un riferimento strutturale per l'intera azione programmatica regionale ed ha consentito il miglioramento del dialogo e del confronto costante con gli *stakeholders* locali. Un esempio in questa direzione è rappresentato dalla metodologia adottata per il coinvolgimento del partenariato nella programmazione unitaria, che ha visto l'abbandono dell'approccio tradizionale per fonti di spesa a favore di un approccio integrato.

Da questo quadro di rafforzamento del dialogo con gli attori territoriali scaturisce anche una precisa visione del valore e del supporto del partenariato per la programmazione del ciclo 2014-2020. In tal senso, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 96 del Regolamento (UE) 1303/2013, sono state individuate sia le **aree di mantenimento** degli attuali punti di forza, identificabili nel processo di selezione dei partner, nell'approccio integrato e nell'attività di divulgazione informativa e documentale attuata anche mediante il portale web del PO FESR Basilicata 2007-2013; sia le **aree di miglioramento**, individuabili nell'ampliamento e l'ottimizzazione dei tempi di confronto, nonché nella predisposizione di nuovi canali di dialogo e di raccolta dei feedback, in grado di avvalersi anche delle nuove tecnologie disponibili.

In riferimento alla programmazione 2014-2020, nel 2012 è stato avviato a livello nazionale, con il coordinamento del Ministro per la Coesione Territoriale e il supporto del Ministero per lo Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali e d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, un confronto tecnico-istituzionale volto a indirizzare la redazione dei documenti di programmazione, attraverso la costituzione di 4 tavoli sulle 4 "missioni" indicate nel documento *"Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020"*.

Contemporaneamente, la Regione Basilicata, di concerto con il Ministro per la Coesione Territoriale, ha attivato a livello territoriale un percorso partecipativo denominato *"CapacityLab"* teso a promuovere un'azione di accompagnamento del partenariato locale al quadro programmatico 2014/2020. Il percorso ha consentito di raccogliere, in modo mirato e sistematico, le criticità e i bisogni emergenti, anche in virtù dell'esperienza attuativa in corso nel periodo 2007-2013, con l'obiettivo di migliorare l'elaborazione di politiche e programmi per il futuro. La realizzazione di tale percorso, sviluppato mediante un ciclo di 6 incontri svolti da febbraio a dicembre 2012, si è trasformata in una vera e propria mobilitazione del partenariato locale che ha fornito il proprio contributo strategico all'elaborazione di un rapporto finale[2], sottoposto a consultazione pubblica nell'aprile 2013 (<http://www.pofesr.basilicata.it/11287>) e approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1448 del 14 novembre 2013. In conformità alle indicazioni del *"Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020*, il rapporto, ispirato al concetto di sviluppo *place-based* e di *smart specialisation*, ha consentito l'identificazione di quattro pilastri importanti per il futuro sviluppo regionale: "competitività regionale, innovazione e distretti"; "ambiente, turismo e prodotti agricoli"; "energia"; "istruzione, servizi sociali e mobilità".

Le consultazioni avviate con gli *stakeholders* territoriali nel percorso *"CapacityLab"* costituiscono una buona base per il soddisfacimento del Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014. In particolare il confronto ha visto la partecipazione ed il coinvolgimento di partner pertinenti così come individuati dall'art. 4 del medesimo Regolamento e suddivisi come segue:

- **autorità regionali, locali, cittadine e altre autorità pubbliche:** Regione Basilicata, Provincia di Potenza, Provincia di Matera, Aree Programma, ALSIA, APT, ARPAB, ANCI Basilicata, Autorità di Bacino, CNR, Azienda Sanitaria Potenza, Azienda Sanitaria Matera, Direzione regionale per i beni culturali e paesaggisti della Basilicata, Parco Archeologico delle Chiese Rupestri del materano, Ente Parco Murgia Materana, Parco regionale Gallipoli Cognato, Parco

Nazionale Appennino Lucano-Val D'Agri-Lagonegrese, Sviluppo Basilicata, Università degli Studi della Basilicata, Agenzia Spaziale Italiana di Matera, BasilicataInnovazione, Società Energetica Lucana, Comune di Craco, Azienda Ospedaliera San Carlo di Potenza, Acquedotto Lucano, Apofil Potenza, Ageforma Matera.

- **parti economiche e sociali:** Confapi, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, Ordine degli Ingegneri, Unioncamere, Legacoop, Ordine dei medici, CGIL, CISL, UGL, UIL, Città Essenziale Consorzio Cooperative Sociali, Confsal, Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino, Camera di Commercio di Potenza, Camera di Commercio di Matera, Fondazione ENI Enrico Mattei, ENI, Consorzio Industriale Matera,
- **organismi di rappresentanza della società civile:** FAI, Legambiente, WWF, CAI, Commissione pari opportunità, Organizzazione dei Consumatori.

L'iter di concertazione, avviato a seguito dell'invio dell'Accordo di Partenariato di aprile 2014 e dell'invio agli organismi di partenariato pertinenti del catalogo delle azioni del Programma Operativo FESR 2014-2020, ha visto momenti di confronto e successiva acquisizione di contributi e proposte utili alla definizione delle strategie degli interventi. In particolare i contributi hanno riguardato la **definizione e la selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici, l'assegnazione dei finanziamenti, la definizione degli indicatori specifici del programma, l'applicazione dei principi orizzontali** (promozione della parità tra uomini e donne e non discriminazione; sviluppo sostenibile e lo stesso funzionamento del partenariato).

Il confronto è avvenuto mediante diversi incontri bidirezionali e plenari, con particolare riferimento a quelli svolti a Potenza il 23 maggio 2014 e il 16 giugno 2014 con il Partenariato Economico e Sociale e in data 7 maggio 2014 e 21 maggio 2014 con il Partenariato Istituzionale, in particolare con le Amministrazioni Comunali. In aggiunta, nei giorni 2 e 3 luglio 2014 la Regione Basilicata, in collaborazione con il Comitato Tecnico per le Aree Interne del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, ha realizzato una missione regionale "aree interne" finalizzata ad approfondire gli elementi di analisi e disegno della strategia nazionale aree interne nel contesto territoriale della Basilicata, mediante l'incontro ed il dialogo con gli attori territoriali delle aree individuate nella sezione 4 del Programma Operativo.

A fianco agli incontri in presenza, la Regione Basilicata ha messo a disposizione una piattaforma accessibile di consultazione pubblica on-line sul sito www.porbasilicata.it, rendendo anche disponibili tutte le informazioni e i documenti relativi alla programmazione 2014-2020 e un indirizzo e-mail dedicato al processo di dialogo e confronto con il partenariato.

In particolare, a seguito dell'attivazione di tali strumenti di dialogo permanente, la composizione del partenariato è stata definita mediante Deliberazione di Giunta regionale n. 906/2014 alla quale è seguita la proposta di Regolamento di funzionamento del partenariato sottoposta a procedura di consultazione pubblica dal 15 gennaio 2015 al 26 gennaio 2015. In questa occasione l'Autorità di Gestione ha avviato un percorso di allargamento della compagine partenariale, anche mediante l'attivazione di modalità di richiesta attraverso la piattaforma web dedicata. Tali procedure, unitamente al Regolamento di funzionamento e alla nuova composizione allargata del partenariato sono state approvate con Deliberazione di Giunta regionale n. 301/2015.

Oltre agli incontri e allo scambio per la costruzione della proposta programmatica, il canale di dialogo con il partenariato ha visto una partecipazione diretta alla elaborazione della strategia regionale per la specializzazione intelligente (S3 Basilicata). In particolare, in data 17 giugno 2014 è stato convocato il “**Tavolo regionale della Ricerca**” composto dagli *stakeholder* locali nel campo della ricerca scientifica (Università degli Studi della Basilicata, CNR - Istituti IMAA, IBAM, IMIP, INRIM, ALSIA-Metapontum Agrobios, ENEA, AREA Science Park, Agenzia Spaziale Italiana). Nel corso dell’incontro i partecipanti al tavolo, riuniti in gruppi tematici sono stati invitati a fornire contributi all’elaborazione di proposte di indirizzo, in un’ottica di visione a lungo termine, su come collegare il sistema della ricerca lucano a quello nazionale ed internazionale per potenziarne l’impatto sul territorio. Nel corso dei mesi di luglio-agosto 2014 sono pervenuti i contributi dei gruppi, che sono stati, rielaborati sotto forma di schede tematiche. Dai contributi pervenuti è stato elaborato (gennaio 2015) un **documento di sintesi** utile ai fini della elaborazione della Strategia regionale di specializzazione intelligente.

Inoltre sono stati realizzati **5 focus group** e 5 tavoli tematici dedicati rispettivamente alle singole aree di specializzazione intelligente individuate nel documento. A seguito di tali focus, tenuti nei giorni 17, 20, 23, 24 e 26 marzo 2015 gli esiti sono stati pubblicati sul web e condivisi mediante mailing list anche per l’acquisizione di contributi ed integrazioni. I tavoli tematici, invece, si sono tenuti nei giorni 18, 19, 23, 26 e 30 giugno 2015.

Così come la significativa partecipazione del partenariato locale ha rappresentato un valore aggiunto nella fase di identificazione delle potenzialità regionali, allo stesso modo il coinvolgimento ed il dialogo costante con gli attori territoriali rappresenta un elemento portante anche durante la fase di implementazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo..

Le modalità di coinvolgimento del partenariato individuate dall’Autorità di Gestione per la fase attuativa sono improntate ad un ricorso esteso e convinto ai principi di rappresentatività e pertinenza dei partner, anche al fine di evidenziare in maniera inequivocabile la rilevanza riconosciuta dalla Regione Basilicata al ruolo partecipativo e proattivo del partenariato, sia istituzionale che economico-sociale, nonché delle rappresentanze organizzate degli interessi collettivi e diffusi.

In particolare le modalità organizzative con le quali l’Amministrazione regionale intende assicurare una funzione stabile di supporto tecnico–organizzativo al confronto con il partenariato economico sociale e con il terzo settore sono assicurate attraverso l’adozione di un articolato modello di relazioni che tenga conto tanto del livello politico, quanto di quello **tecnico** e di **coordinamento**. A tale proposito il processo di coinvolgimento del partenariato prevede l’utilizzo di quattro strumenti principali:

1. uno strumento di **dialogo e confronto diretto** mediante l’organizzazione di tavoli e/o workshop di lavoro che si rendano necessari, durante l’intero ciclo programmatico, per il superamento di particolari criticità o moderare e trovare compromessi in caso di controversie nelle modifiche al Programma o nella preparazione degli inviti a presentare proposte;
2. uno strumento di **dialogo e confronto web-based**, mediante il follow-up della piattaforma on-line durante l’intero periodo del Programma, anche con la

possibilità di sviluppare specifiche sessioni collaborative *survey-based* o di *Q&A* mirate;

3. uno strumento di **rafforzamento della capacità istituzionale**, così come previsto all'art. 17 del Regolamento (UE) n. 240/2014, con particolare riferimento a sessioni di formazione e seminari ad hoc relativi all'attuazione, la sorveglianza e la valutazione del Programma. In particolare, al fine di valorizzare al meglio il ruolo del partenariato, saranno previste azioni puntuali di informazione e sensibilizzazione, in modo da garantire costante conoscenza dello stato di attuazione del Programma Operativo, coerentemente con quanto previsto nel piano di comunicazione;
4. la partecipazione diretta della rappresentanza partenariale all'interno del **Comitato di Sorveglianza**, secondo la modalità previste nel regolamento di funzionamento approvato con la Deliberazione di Giunta regionale n. 301/2015 e la composizione condivisa e riportata in precedenza.

[1] Protocollo d'Intesa Rep. 10749 del 28 aprile 2009

[2] Strategia per la Regione Basilicata. Verso un programma di sviluppo operativo regionale della Regione Basilicata 2014-2020”

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

La Regione Basilicata intende assicurare per il periodo di programmazione 2014-2020 un ampio e strutturato processo di coordinamento tra gli strumenti della politica di coesione, i programmi nazionali e gli altri strumenti comunitari al fine di massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili e rafforzare l'impatto delle politiche di intervento. Siffatto impianto di coordinamento si declina su più livelli e assecondando una pluralità di strumenti di seguito articolati:

Sistema di governance

Con DGR n° 227/2014 l'Amministrazione ha provveduto ad istituire il Dipartimento regionale "Programmazione e finanze" il quale annovera tra le sue competenze la "programmazione, il coordinamento e la gestione delle politiche comunitarie". Ricadono nella sfera di competenza dipartimentale sia l'ufficio della Autorità di Gestione del PO FESR che l'ufficio "Attuazione degli strumenti statali e regionali della politica regionale", responsabile della gestione delle risorse rivenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione.

Il Dipartimento "Programmazione e finanze" svolge, sul tema della programmazione e gestione delle risorse comunitarie, una funzione di raccordo tra i Dipartimenti regionali funzionale a garantire:

- l'unitarietà del processo programmatico delle risorse comunitarie, il suo raccordo con la programmazione nazionale e regionale ordinaria, delimitando i rispettivi ambiti di intervento e promuovendo le opportune interrelazioni;
- la complementarietà e l'integrazione tra i programmi operativi a valere sui Fondi FESR e FSE ed il Programma di Sviluppo Rurale a valere sul Fondo FEASR, ricercando in fase attuativa opportune convergenze su tematiche di comune interesse;
- promuovere la convergenza e la sinergia tra programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e programmi alimentati da risorse nazionali e regionali, in particolare per quanto concerne la pianificazione degli interventi in ambito settoriale (risorse idriche, istruzione, società dell'informazione, servizi alla persona ecc.);
- verificare periodicamente l'avanzamento dei singoli programmi attivati ed il conseguimento delle finalità e degli obiettivi programmatici regionali;
- rendere compatibili e reciprocamente relazionabili i sistemi di monitoraggio previsti dai singoli programmi.

Integrazione tra Programmi Operativi Regionali (FESR e FSE) e PSR

I due programmi operativi a valere sui fondi FESR e FSE si sviluppano su un piano di intensa relazione costruito già nella fase di programmazione e destinato a tradursi in

interventi sinergici nella fase esecutiva. Tale approccio integrato appare evidente sulle politiche di sviluppo territoriale.

In particolare, sul tema dello sviluppo urbano, in coerenza con quanto declinato alla sezione 4 del Programma, i due fondi intervengono a beneficio della città di Potenza e Matera assicurando, ciascuno per la sfera di azione garantita dal rispettivo quadro regolamentare, un supporto alle politiche di crescita del tessuto urbano a partire dalle specificità locali (polo dei servizi avanzati per la città di Potenza, luogo di eccellenza turistica e creativa per la città di Matera nel solco della candidatura a Matera2019) integrando proficuamente azioni materiali ed immateriali.

Sul tema dell'approccio territoriale l'Amministrazione regionale ha inteso intervenire condividendo appieno i contenuti della strategia nazionale delle aree interne e assicurando una copertura ampia a tutti i territori, pur riconoscendo una diversità tra gli stessi in termini di dinamiche di sviluppo. Ne consegue la scelta di mettere in campo strumenti diversificati, atti ad un intervento modulato laddove necessario al contrasto delle dinamiche di spopolamento e declino economico e sociale e laddove consono ad agevolare processi di sviluppo in corso, strumenti messi in essere con una salda sinergia del FESR e del FEASR, con il concorso valido del FSE sul tema del rafforzamento del capitale sociale e una possibile integrazione del Fondo di Sviluppo e Coesione sugli aspetti di dotazione infrastrutturale. In questo quadro strategico unitario di intervento unitario, per i territori ammissibili, sarà declinato in modalità integrata anche l'apporto del fondo FEAMP.

L'integrazione tra FESR e FSE è inoltre marcatamente evidente in specifiche politiche di intervento settoriali, nelle quali il concorso tra i Fondi è fattore imprescindibile di possibilità di successo: ricerca, sviluppo tecnologico ed innovazione, il sostegno alle PMI, le politiche occupazionali, i processi di inclusione sociale e potenziamento del sistema di istruzione superiore (dunque con particolare focalizzazione sulle azioni riconducibili agli OT 1, 3, 9 e 10). E' inoltre sul proscenio assicurato dalla Smart Specialisation Strategy della Regione Basilicata che i due fondi saranno chiamati ad interagire focalizzandosi sulle aree di specializzazione individuate. In generale, comunque, è principio acclarato all'interno del PO FSE che, in un quadro di creazione e mantenimento occupazionale, gli interventi sostenuti dal FESR, dal FEASR e da fondi nazionali vadano agevolati dal FSE secondo schemi di anticipazione o accompagnamento degli investimenti. L'Autorità di Gestione utilizza la flessibilità ex art. 98 del Reg. 1303/2013 tenuto conto della possibilità di porre in essere azioni integrate da definirsi con l'Autorità di pari grado del FSE.

Rispetto al FEASR è cura dell'Autorità di Gestione definire, di concerto con l'Autorità di pari grado del PSR, criteri di demarcazione degli interventi, nel rispetto dei rispettivi quadri regolamentari di riferimento, con particolare riferimento a specifici settori (sostegno PMI, energia, risorse idriche, tutela e conservazione della biodiversità, viabilità, agenda digitale, infrastrutture sociali in area rurale, ecc).

Integrazione tra PO e PON

A partire dalla fase di programmazione l'Amministrazione Regionale ha inteso improntare la costruzione del Programma Operativo Regionale alla massima sinergia con le previsioni di intervento dei PON, puntando altresì alla non sovrapposizione di azioni e

alla integrazione delle poste finanziarie, sia pur nelle limitazioni del caso determinate dalla congiunta presentazione dei programmi alla Commissione europea.

In un quadro di massimizzazione delle efficacia attuativa derivante dalla integrazione degli strumenti di programmazione nazionali e il PO regionale, l'Autorità di Gestione, nell'ambito della cornice di coordinamento più ampia del Dipartimento "Programmazione e finanze" regionale, assicura:

- un costante contributo al sistema di governo dei PO nazionali;
- la cura del flusso di comunicazione tra organismi nazionali referenti dei PON e la Regione Basilicata per i temi e le aree di azione afferenti il PO FESR nonché la manutenzione della relazione informativa con gli uffici regionali interessati;
- la considerazione sistematica dello stato di attuazione dei PON nell'ambito delle procedure di revisione del PO in corso di programmazione;
- l'informazione in merito ai processi attuativi dei PON nell'ambito del Comitato di Sorveglianza nonché a beneficio del Partenariato economico e sociale.

Integrazione con Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC)

Il FSC costituisce il principale strumento finanziario a disposizione del Governo nazionale e delle Regioni per il riequilibrio economico e sociale, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione. Il FSC garantisce un contributo rilevante di risorse declinabili sul territorio regionale che si affianca alle opportunità finanziarie assicurate dai fondi comunitari.

Il ruolo del FSC, tenuto in debito conto già nella fase di programmazione del PO, verrà valutato dall'Autorità di Gestione in fase esecutiva garantendo la massima integrazione dei due strumenti finanziari e assicurando coerenza con gli orientamenti nazionali rispetto alla convergenza delle risorse su specifici Obiettivi Tematici di cui all'art. 9 del Reg. 1303/2013.

Banca Europea per gli investimenti (BEI)

L'Amministrazione Regionale valuterà la possibilità di avvalersi del sostegno della BEI al fine di assicurare forme di agevolazione al sistema del credito e l'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto di specifiche politiche di settore. Se del caso sarà compito dell'Autorità di Gestione porre in essere gli atti negoziali con la BEI per la declinazione operativa del supporto.

In particolare si valuterà la possibilità di utilizzare lo strumento "Jessica" a beneficio delle città, al fine di migliorare la competitività sostenibile nelle aree urbane, rafforzare i processi di selezione degli interventi, rivitalizzare il ruolo del sistema creditizio locale, coinvolgere maggiormente gli operatori privati.

L'Autorità di Gestione provvederà, laddove ritenuto strategico per l'attuazione del PO, a coinvolgere la BEI per la gestione degli strumenti finanziari nelle forme previste dal Reg. n° 1303/2013.

Cooperazione territoriale

Si rinvia a quanto previsto alla sezione 4.4 del PO.

Altri fondi comunitari

L'Autorità di Gestione assicura azione di coordinamento con altri strumenti di finanziamento europei a gestione diretta della Commissione, in un quadro di unitarietà di azione con le politiche di intervento comunitarie. Le aree di integrazione previste in cui assicurare la più ampia complementarietà sono prioritariamente quella della ricerca, dell'innovazione, la competitività delle PMI, l'imprenditorialità sociale e della creatività, i servizi di cittadinanza. In questi ambiti quindi il POR dovrà prevedere delle forme di integrazione in particolare con il Programma Horizon 2020, con il Programma COSME, il Programma Creative Europe, Programma Comunitario per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI), LIFE e LIFE Progetti Integrati".

Sarà assicurata priorità di interesse ai programmi comunitari che potranno contribuire alla strategia della innovazione intelligente S3 sviluppata della Regione Basilicata.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

Il soddisfacimento dei criteri stabiliti dai regolamenti comunitari è stato oggetto di analisi da parte della amministrazione regionale. Nel corso di una attività di verifica, avviata nel 2012 con i servizi dei ministeri, si è proceduto preliminarmente a chiarire a quale livello, centrale o regionale, dovessero ritenersi soddisfatte le condizionalità. Questo esercizio ha richiesto uno specifico approfondimento, data la caratteristica dell'architettura istituzionale di legislazione concorrente su diverse materie sulle quali si attuano gli interventi del POR. Gli esiti di questa ricognizione sono meglio specificati nelle tabelle seguenti; in ogni caso il quadro che ne deriva è di una situazione nella quale su molti temi – trasporti, rifiuti, risorse idriche, gestione dei rischi, Tecnologie dell'informazione – gli strumenti di pianificazione e le attività di aggiornamento normativo sono in uno stato avanzato di definizione, nel percorso di approvazione.

Per quanto riguarda la condizionalità 1.1, relativa alla Ricerca e innovazione, e alla condizionalità 1.2, relativa alle Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, la Regione Basilicata ha partecipato attivamente ai lavori realizzati dalla “S3 Platform” di Siviglia e dal Ministero della Università e Ricerca sulla definizione dei “cluster” e sulla esplicitazione del “priority setting”- attività organizzate in collaborazione con Invitalia spa.

A conclusione di queste attività è stato elaborato il documento di Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, concepito come un elemento di discontinuità con la Programmazione regionale precedente e che mira a una razionalizzazione delle aree di intervento e alla selezione delle tecnologie abilitanti riconducibili alle aree di innovazione di consolidato o potenziale sviluppo in ottica di ricerca e innovazione.

Con riferimento alle condizionalità ex-ante **di livello nazionale** “crescita digitale”, “infrastrutture di rete NGN” (2.1. e 2.2.), “efficienza energetica” (4.1) e “normativa ambientale” (G6), la Regione, con riguardo agli adempimenti di livello regionale riportati a titolo informativo nelle tabelle successive, prenderà atto delle scadenze temporali che sono state concordate dallo Stato Membro con la Commissione precisate nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Cretu in data 16 giugno 2015.

A livello regionale, per quanto riguarda le condizionalità relative all'O.T. 2 – “Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione” (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime (obiettivo banda larga) – la Regione Basilicata ha in atto un rilevante piano per il superamento del digital divide che caratterizza il territorio regionale, oltre alla istituzione della Task Force per l'Agenda Digitale Regionale finalizzata alla definizione del documento di Visione Strategica 2020 dell'Agenda Digitale della Basilicata. Circa l'O.T. 3 - promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) – la condizionalità risulta soddisfatta a livello nazionale, come descritto nella tabella successiva.

Per quanto riguarda anche gli altri O.T. 4, 6, 7, per i quali il livello di soddisfacimento previsto non è raggiunto, sono state definite le azioni propedeutiche, ad un differente

livello di avanzamento per ognuna di esse, al raggiungimento del previsto livello di soddisfacimento delle condizionalità, come meglio esplicitato nelle tabelle allegate.

Con riferimento alla condizionalità ex ante relativa alla normativa ambientale (G6), gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria.

Per quanto riguarda le condizionalità ex-ante generali, si segnala in generale un soddisfacimento dei criteri previsti, soprattutto con riferimento ai temi della Antidiscriminazione, Parità di genere, Disabilità.

Alla luce del fatto che l'esercizio di autovalutazione delle condizionalità generali ex ante "Aiuti di Stato" si è attestato a livello nazionale e che, pertanto, la rilevazione del raggiungimento del pieno soddisfacimento di tali condizionalità dovrà essere svolta a livello centrale, si riportano nell'apposita Tabella, a titolo informativo, i Piani di azione di propria competenza.

Riguardo le questioni relative agli aiuti di stato e appalti pubblici, sono ancora da implementare alcune delle attività relative al soddisfacimento dei criteri, che verranno attuate entro il 2016.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	In parte
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	No
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - Agenda digitale	No
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	2 - Agenda digitale	No

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Competitività	Sì
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	4 - Energia e mobilità urbana	In parte
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	4 - Energia e mobilità urbana	Sì
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	4 - Energia e mobilità urbana	Sì
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	No
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	In parte
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	No
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	No
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	7 - Inclusione sociale	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione 2 - Agenda digitale 3 - Competitività 4 - Energia e mobilità urbana 5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse 6 - Sistemi di trasporto ed	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	infrastrutture di rete 7 - Inclusione sociale 8 - Potenziamento del sistema di istruzione 9 - Assistenza Tecnica	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione 2 - Agenda digitale 3 - Competitività 4 - Energia e mobilità urbana 5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse 6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete 7 - Inclusione sociale 8 - Potenziamento del sistema di istruzione 9 - Assistenza Tecnica	In parte
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione 2 - Agenda digitale 3 - Competitività 4 - Energia e mobilità urbana 5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse 6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete 7 - Inclusione sociale 8 - Potenziamento del sistema di istruzione 9 - Assistenza Tecnica	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione 2 - Agenda digitale 3 - Competitività 4 - Energia e mobilità urbana 5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse 6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete 7 - Inclusione sociale 8 - Potenziamento del sistema di istruzione 9 - Assistenza Tecnica	No
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione 2 - Agenda digitale 3 - Competitività 4 - Energia e mobilità urbana 5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse 6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete 7 - Inclusione sociale 8 - Potenziamento del sistema di istruzione 9 - Assistenza Tecnica	No
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione 2 - Agenda digitale 3 - Competitività 4 - Energia e mobilità urbana 5 - Tutela dell'ambiente ed	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	uso efficiente delle risorse 6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete 7 - Inclusione sociale	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione 2 - Agenda digitale 3 - Competitività 4 - Energia e mobilità urbana 5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse 6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete 7 - Inclusione sociale 8 - Potenziamento del sistema di istruzione 9 - Assistenza Tecnica	In parte

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:	Sì	Documento “Strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 della Regione Basilicata
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di	2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una	Sì	Documento “Strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 della Regione Basilicata” 20/?page_id=1229

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;</p>		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e	3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;	Sì	Documento “Strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020 della Regione Basilicata”

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.			
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli	4 - preveda un meccanismo di controllo.	No	Parzialmente soddisfatto. Documento “Strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
nazionale e regionale.			
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per	No	Parzialmente soddisfatto. Documento “Strategia regionale per l’innovazione e la specializzazione intelligente 2014-2020

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	la ricerca e l'innovazione.		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione e di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	No	Per le infrastrutture di ricerca regionali di rilievo nazionale il riferimento programmatico è il Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca, predisposto un apposito piano regionale per le infrastrutture di ricerca, in coerenza con le priorità della S3 regionale e e i

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i	1 - La strategia di specializzazione e intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	No	http://www.agid.gov.it/sites/default/files/documenti_indirizzo/strategia_italiana_agenda_digitale.pdf

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.			

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e	2 - programmazione e di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente	No	La condizionalità sarà soddisfatta a livello nazionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e	No	http://www.pofesr.basilicata.it/wp-content/uploads/downloads/2014/08/Allegato_2DGR9432014.pdf

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione e digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;	No	La condizionalità sarà soddisfatta a livello nazionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	No	La condizionalità sarà soddisfatta a livello nazionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.			

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	No	Parzialmente. Il Progetto Strategico BUL sviluppato dal MISE è stato sottoposto a consultazione pubblica Hanno risposto approvato–BUL è stato autorizzato con Decisione C(2012)9833 (http://goo.gl/wp58t ; http://www.sviluppoeconomico.go

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>			

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto	No	Il Progetto Strategico BUL, sviluppato dal MISE è stato sottoposto a consultazione pubblica. Hanno risposto PA, sopra Decisione C(2012)9833(http://goo.gl/wp58t ; http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;</p>		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e</p>	<p>3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;</p>	<p>No</p>	<p>La condizionalità sarà soddisfatta a livello nazionale.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.			
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle	4 - misure per stimolare gli investimenti privati.	No	La condizionalità sarà soddisfatta a livello nazionale.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.			
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditori alità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	1 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale. Legge n.40/2007 Legge n.27/2012 ha introdotto l'articolo 2463-bis e ha sostituito la DIA con la SCIA.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditori alità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di	Sì	La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale. A livello regionale è prevista l'attivazione presso il competente dipartimento ed operatori economici.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
	un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;		
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	Sì	La condizionalità è soddisfatta a livello nazionale. Funzioni attribuite http://www.mise.gov.it/index.php?option=com_content&view=article&andor=AND&idarea2=0&ionid=2&idmenu=924&archiveNewsBotton=1&page=8&id=2026801&viewType=0) Tavolo Permanente PMI

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	No	La direttiva 2010/31/UE è stata recepita con la legge 90/2013 che ha modificato il d.lgs. 192/2005. Il provvedimento garantisce pienamente gli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE. A tal fine l'articolo 4, comma 1, del d.lgs. 192/2005 prevede l'
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	No	Si ritiene che la condizione risulti soddisfatta per mezzo dell'articolo 6 del d.lgs. 192/2005, come modificato dalla legge 90/2013, che prevede l'aggiornamento delle Linee guida nazionali il cui schema di decreto è in fase avanzata di elaborazione e sarà sottoposto a

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.			
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di	3 - Le azioni sono: misure volte a garantire la pianificazione strategica dell'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Sì	Inviata la "Relazione annuale sull'efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020" ad aprile 2013. h

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
ristrutturazione degli edifici.			
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	4 - Le azioni sono: misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente e ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi	Sì	http://www.autorita.energia.it/it/docs/06/292-06.htm http://www.autorita.energia.it/it/docs/08/155-08arg.htm

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
	energetici potenziali.		
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	1 - Il sostegno alla cogenerazione è basato sulla domanda di calore utile e sui risparmi di energia primaria conformemente all'articolo 7, paragrafo 1, e all'articolo 9, paragrafo 1, lettere a) e b), della direttiva 2004/8/CE;	Sì	Soddisfatta dal D.lgs 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e da successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 di sviluppo della stessa anche attraverso incentivi dedicati. http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/2011/08/20110804_01.pdf
T.04.2 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento.	2 - Gli Stati membri o gli organi competenti hanno valutato il quadro legislativo e regolamentare esistente in rapporto alle procedure di autorizzazione	Sì	Soddisfatta dal D.lgs 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e da successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 di sviluppo della stessa anche attraverso incentivi dedicati. http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/2011/08/20110804_01.pdf

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
	o alle altre procedure allo scopo di: a) favorire la progettazione di unità di cogenerazione per soddisfare domande economicamente giustificabili di calore utile ed evitare la produzione di una quantità di calore superiore al calore utile; e b) ridurre gli ostacoli di ordine regolamentare e di altro tipo all'aumento della cogenerazione.		
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	1 - Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e	Sì	Il DLgs. 28/2011 prevede quanto richiesto.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
	<p>priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.</p>		
T.04.3 - Realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili.	2 - Adozione da parte dello Stato membro di un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE.	Sì	http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al	1 - Nei settori sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi	No	L'AEEG con Delibera n. 298/2014/R/IDR del Giugno 2014, ha inoltre approvato il valore massimo delle tariffe, e l'aggiornamento nazionale delle linee guida per la determinazione dei costi ambientali e la revisione dell'analisi economica che tuttavia p

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.</p>	<p>idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.</p>		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13	No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.</p>	<p>della direttiva 2000/60/CE.</p>		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed	1 - È stata presentata alla Commissione una relazione di attuazione, a norma	Sì	Allo Stato Membro è stato richiesto di predisporre entro settembre 2013 un aggiornamento del report 2011-2012 inviato. Il tasso di riciclaggio dell'anno 2011 è stato di recente pubblicato nel rapporto rifiuti ISPRA 2013 ed è al 40%, pertanto non si ril

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	dell'articolo 11, paragrafo 5, della direttiva 2008/98/CE in merito ai progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 11 della direttiva 2008/98/CE.		
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed	2 - Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28	No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	della direttiva 2008/98/CE;		
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di	3 - Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	No	http://www.minambiente.it/comunicati/presentazione-del-programma-nazionale-di-prevenzione-dei-rifiuti

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.</p>			

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel	4 - Adozione delle misure necessarie per conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e	No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
sette dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	il riciclaggio entro il 2020 conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE.		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale</p>	<p>1 - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano:</p>	<p>No</p>	<p>Parzialmente. DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 16 febbraio 2005 n. 947 con cui si e' approvato l'a Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Basilicata sottoscritta ai sensi dell'art. 1 comma 1 della Legge 443/2001 – Approvato</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
e alla rete centrale RTE-T.			
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il	2 - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. .../2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di:	No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.			
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo	3 - assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione; e	No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.			
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	4 - viabilità secondaria;	No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	5 - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione;	No	Parzialmente rispettato. Allegato Infrastrutture (livello nazionale); Piano dei trasporti vigente (livello regionale)
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli	6 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di	No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	realizzare il piano dei progetti.		
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie	1 - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per	No	DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 16 febbraio 2005 (proseguo seduta del 15 febbraio 2005, n. 94 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione Basilicata sottoscritta ai sensi dell'art. 1 comma 1 della Legge 44

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.</p>	<p>una valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio);</p>		
<p>T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di</p>	<p>2 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il</p>	<p>No</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	piano dei progetti.		
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico	1 - Esistenza di un quadro politico strategico	Sì	Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 – Ammalarsi meno curarsi meno al fabbisogno registrato, il quadro dei servizi erogabili

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	nazionale o regionale per la sanità che:		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	2 - preveda misure coordinate per migliorare l'accesso ai servizi sanitari;	Sì	Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 – Ammalarsi meno curarsi meno al fabbisogno registrato, il quadro dei servizi erogabili

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	3 - preveda misure per stimolare l'efficienza nel settore sanitario con l'introduzione di modelli di erogazione dei servizi e infrastrutture;	Sì	Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 – Ammalarsi meno curarsi meno al fabbisogno registrato, il quadro dei servizi erogabili

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti dall'articolo 168 TFUE che garantisca la sostenibilità economica.	4 - preveda un sistema di controllo e riesame.	Sì	Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015 – Ammalarsi meno curarsi meno al fabbisogno registrato, il quadro dei servizi erogabili

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
T.09.3 - Sanità: Esistenza di un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità nei limiti previsti	5 - Lo Stato membro o la regione che ha adottato un quadro che delinea le risorse di bilancio	Sì	Dgr 452/2014 “Obiettivi Di Salute E Di Programmazione Economico Finanziaria Per I Direttori Generali Delle Aziende salute, performance organizzativa e clinica, gestione economico-finanziaria e conseguimento obiettivi strategici regionali”

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
dall'articolo 168 TFUE che garantisce la sostenibilità economica.	disponibili a titolo indicativo e una concentrazione di risorse efficiente in termini di costi su bisogni identificati come prioritari per l'assistenza sanitaria.		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	http://www.consiglio.basilicata.it/consiglioweb/site/Consiglio/section.jsp?sec=101895&organoConsultivo=true

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	No	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che	Sì	http://www.consiglio.basilicata.it/consiglioweb/site/Consiglio/section.jsp?sec=101895&organoConsultivo=true

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	No	
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e	Sì	Nell'ambito del partenariato economico e sociale attivato per la programmazione e l'attuazione di dispositivi relativi a associazioni sono sempre consultate per la redazione di specifici bandi e/o avvisi pubblici.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.</p>	<p>la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.</p>		
<p>G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente</p>	<p>2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in</p>	<p>No</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.		
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.	Sì	Si veda quanto indicato per il criterio G3.1

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	Accordo di Partenariato D.Lgs. n. 163/2006 L.R. 30 aprile 2014 n. 8 Deliberazione di Giunta Regionale n. 694 del 10/06

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	http://osservatoriocontrattipubblici.regione.basilicata.it/ossregbas/home.jsp http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/gi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Corsi di formazione rivolti al personale regionale e dedicati alla normativa sugli appalti di lavori, servizi e forniture.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione	No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	La Regione Basilicata con propri atti amministrativi recepisce i contenuti delle norme in materia di Aiuti di Stato, assicurando le operazioni in cui vi siano aiuti di stato in de minimis (Reg. UE n. 1407/2013) ed in esenzione (Reg. UE n. 651/2014)

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	La Regione Basilicata con propri atti amministrativi recepisce i contenuti delle norme in materia di Aiuti di Stato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	La Regione Basilicata con propri atti amministrativi recepisce i contenuti delle norme in materia di Aiuti di Stato

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	No	Parzialmente rispettato. D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.L. 91/2014 (criteri e soglie per le procedure di verifica di Impatto Ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province autonome (Allegato IV alla parte seconda del

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Sì	D.M. n. 52 del 30.03.2015 del "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale dei p
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	3 - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	http://valutazioneambientale.regione.basilicata.it/valutazioneambie/home.jsp

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e	1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti	Sì	DGR n.1562 del 16/12/2014 riguardante l'approvazione del progetto di massima "Basilicata Statistica"

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.</p>		

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispetta ti: Sì/No	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.</p>	<p>Sì</p>	<p>DGR n.1562 del 16/12/2014 riguardante l'approvazione del progetto di massima "Basilicata Statistica"</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	No	Parzialmente soddisfatto. Accordo di Partenariato Comunicazioni sa MISE – DPS

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	No	Parzialmente soddisfatto. Analisi effettuata dall'Ufficio Autorità di Gestione

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	No	Parzialmente soddisfatto. Accordo di Partenariato Comunicazioni sa MISE – DPS

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
valutazione d'impatto.			
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Sistema dimonitoraggio Regionale a supporto della della Programmazione Comunitaria 2014-2020 Sistema Nazionale di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	
risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.			

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Predisposizione di processi di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali.	31-dic-2015	Regione Basilicata
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Predisposizione di processi di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali	31-dic-2015	Regione Basilicata
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD	Predisposizione di processi di diffusione di informazioni ai beneficiari e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei Fondi strutturali	31-dic-2015	Regione Basilicata

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
	come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo 31-dic-2016 Partecipazione ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici attraverso la Conferenza delle Regioni e attuazione a livello regionale, per quanto di competenza, della strategia nazionale elaborata dal Gruppo	31-dic-2016	Regione Basilicata
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1: partecipazione, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello regionale Azione 2: applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-dic-2016	Regione Basilicata
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. Azione 2: creazione, all'interno del sito regionale,	31-dic-2005	Regione Basilicata

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici		
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: partecipazione agli incontri formativi e seminariali organizzati dal DPE e dal DPS, in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari. Azione 2: individuazione/ costituzione presso la propria AdG e AdA di strutture con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa e partecipazione alla rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici .	31-dic-2015	Regione Basilicata
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti. Azione 2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali. Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca. (cfr. Piano d'Azione G5 in Appendice - Sezione Piani d'Azione Condizionalità ax-ante)	31-dic-2016	Ministero dello Sviluppo Economico Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Responsabile Unico regionale degli Aiuti in raccordo con i dipartimenti regionali interessati con le AA.dd.GG. 2014/2020

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: realizzazione di incontri formativi regionali in materia di aiuti di Stato. Azione 2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali Azione 3: collaborazione con il MISE ai fini dell'organizzazione di workshop a livello regionale Azione 4: trasmissione alle amministrazioni centrali competenti delle informazioni relative alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati Azione 5: individuazione/aggiornamento dei referenti regionali in materia di aiuti di Stato Azione 6: creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG (cfr. Piano d'Azione G5 in Appendice - Sezione Piani d'Azione Condizionalità ax-ante)	31-dic-2016	Agenzia per la Coesione Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le politiche europee Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Responsabile Unico regionale degli Aiuti/AdG PO FESR Basilicata 2014-2020 Giunta regionale
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione regionale, di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti; Azione 2: individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA; Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali; Azione 4: supporto tecnico a distanza per la corretta alimentazione del sistema; creazione di meccanismi di accompagnamento delle amministrazioni centrali,	31-dic-2016	Ministero dello Sviluppo Economico Agenzia per la Coesione Dipartimento per le politiche europee Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Responsabile Unico regionale degli Aiuti/AdG PO FESR Basilicata 2014-2020

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		regionali e locali, nonché di verifica e monitoraggio aventi ad oggetto le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni (cfr. Piano d'Azione G5 in Appendice - Sezione Piani d'Azione Condizionalità ax-ante)		
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).	A seguito dell'interazione tra i servizi della Commissione e lo Stato membro, il piano d'azione e' stato adeguato opportunamente per quanto riguarda le scadenze per l'adozione dei dispositivi per l'applicazione delle direttive, come contenuto nella lettera del Sottosegretario Claudio De Vincenti alla Commissaria Corina Crețu in data 16 giugno 2015. La regione prende atto del nuovo calendario concordato, Gli interventi realizzati nell'ambito del programma ai quali si applichi l'allegato II della direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio (VIA), fino al 31 dicembre 2015 ovvero fino alla data antecedente nella quale sia dichiarata la conformità della normativa nazionale di attuazione alla medesima direttiva, sono assoggettati alle procedure di valutazione di impatto ambientale e di verifica di assoggettabilità a VIA, nel rispetto delle previsioni della direttiva comunitaria.	31-dic-2015	Ministero dell'Ambiente
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che	3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione	Az. 1: Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati Az. 2: Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in	30-giu-2016	DPS – Uval - ISTAT Regione Basilicata

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	delle azioni delle politiche finanziate dal programma.	<p>percentuale sul totale degli occupati (totale) Az. 3: Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva Az. 4: Energia risparmiata in MWh/ anno per le PM Az. 5: Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia Matera Az. 6: Corpi idrici in buono stato di qualità Az. 7: Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici Az. 8: Tempo di aggiudicazione — durata media dalla data della presentazione delle offerte alla firma del contratto Az. 9: Equivalente a tempo pieno (ETP) Az. 10: Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo Az. 11: Adeguamento POR</p> <p>30-giu-2016</p> <p>DPS – Uval - ISTAT Regione Basilicata</p>		
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	<p>Az. 1: Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati Az. 2: Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale) Az. 3: Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva Az. 4: Energia risparmiata in MWh/ anno per le PM Az. 5: Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia Matera Az. 6: Corpi idrici in buono stato di qualità Az. 7: Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici Az. 8: Tempo di aggiudicazione — durata media dalla data della presentazione delle offerte alla firma del</p>	30-giu-2016	DPS – Uval - ISTAT Regione Basilicata

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>contratto Az. 9: Equivalente a tempo pieno (ETP) Az. 10: Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo Az. 11: Adeguamento POR</p> <p>DPS – Uval - ISTAT Regione Basilicata</p>		
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.</p>	<p>Az. 1: Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati Az. 2: Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale) Az. 3: Quota dei lavoratori che percepiscono sussidi di politica del lavoro passiva Az. 4: Energia risparmiata in MWh/ anno per le PM Az. 5: Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo di provincia Matera Az. 6: Corpi idrici in buono stato di qualità Az. 7: Indice di accessibilità verso i nodi urbani e logistici Az. 8: Tempo di aggiudicazione — durata media dalla data della presentazione delle offerte alla firma del contratto Az. 9: Equivalente a tempo pieno (ETP) Az. 10: Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo Az. 11: Adeguamento POR</p>	<p>30-giu-2016</p>	<p>DPS – Uval - ISTAT Regione Basilicata</p>

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	4 - preveda un meccanismo di controllo.	Azione 1: Valorizzazione dei valori baseline e target per gli indicatori di transizione inseriti nel documento della S3, mediante un'indagine ad hoc sul campo, articolata in più fasi così come descritta nello stesso documento	31-dic-2015	Regione Basilicata
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	Stima delle risorse (europee, nazionali e regionali) da destinare alle singole aree di specializzazione. L'Amministrazione completerà il lavoro programmatico necessario a quantificare una prima stima degli impegni finanziari da destinare alle singole aree di specializzazione. Tale attività sarà condotta avendo quale base di partenza l'analisi della capacità di assorbimento delle risorse riconducibili alle singole aree di specializzazione della S3 durante il periodo 2007/2013. L'output previsto per questa attività è una road map nella quale verranno indicati, oltre alle stime di budget per area, gli interventi attuativi con l'indicazione della tempistica riferita all'intero periodo di programmazione e verrà definito il primo piano attuativo biennale.	31-dic-2015	Regione Basilicata
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).	Azione 1: Ricognizione presso i centri di ricerca e predisposizione di una banca dati aggiornata sulle infrastrutture di ricerca già operative, in fase avanzata di progettazione, nonché delle facilities a supporto dell'attività di gruppi di ricerca inseriti	31-lug-2016	Regione Basilicata

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		in reti nazionali e internazionali con elevate potenzialità dei temi di ricerca trattati in coerenza con le priorità della S3 regionale. Le infrastrutture di rilievo nazionale presenti sul territorio regionale sono già state individuate all'interno della S3. Azione 2: Predisposizione di un piano triennale per la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità della S3 regionale e in attuazione dei criteri individuati in ambito ESFRI Azione 3: Adozione del piano nazionale delle infrastrutture di ricerca 31-lug-2016		
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	1 - La strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale prevede, ad esempio, un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, contenente quanto segue:	Azione 1 Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della funzione Pubblica Agenzia per l'Italia Digitale
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	2 - programmazione di bilancio e definizione delle azioni prioritarie mediante l'analisi SWOT o analisi analoghe conformemente al quadro di valutazione dell'agenda digitale europea;	Azione 1 Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della funzione Pubblica
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle	3 - analisi del sostegno equilibrato a domanda e offerta di tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (TIC);	Azione 1 Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015	31-dic-2015	Agenzia per l'Italia Digitale

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.		Agenzia per l'Italia		
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	4 - indicatori per misurare i progressi degli interventi in settori quali alfabetizzazione digitale, inclusione digitale, accessibilità digitale e sanità elettronica (e-health) nei limiti previsti dall'articolo 168 del TFUE, conformi, ove opportuno, alle pertinenti strategie settoriali dell'Unione, nazionali o regionali;	Azione 1 Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015	31-dic-2015	Dipartimento della Funzione pubblica
T.02.1 - Crescita digitale: Un quadro politico strategico dedicato alla crescita digitale, per stimolare servizi privati e pubblici accessibili, di buona qualità e interoperabili consentiti dalle TIC e aumentarne la diffusione tra cittadini, compresi i gruppi vulnerabili, le imprese e le pubbliche amministrazioni, anche con iniziative transfrontaliere.	5 - valutazione della necessità di rafforzare lo sviluppo delle capacità nelle TIC.	Azione 1 Revisione della "Strategia Crescita Digitale" approvata il 03/03/2015	31-dic-2015	Agenzia per l'Italia digitale
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:	Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga	31-dic-2015	Ministero dello sviluppo economico
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano	2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto	Aggiornamento del Piano strategico banda ultra larga sulla base: 1. della copertura NGN sul	31-dic-2015	Ministero dello sviluppo economico

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;	territorio nazionale; 2. dei dati relativi alle infrastrutture del sopra e sottosuolo che possono essere utilizzate per ridurre i costi di realizzazione; 3. dei piani di investimento degli operatori privati nei successivi tre anni.		
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	a) Definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento. b) Definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti.	31-dic-2015	Ministero dello sviluppo economico
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	4 - misure per stimolare gli investimenti privati.	Saranno individuati modelli per incentivare anche in zone bianche l'investimento privato anche attraverso il rafforzamento del coordinamento già attivato tra tutte le regioni e le Autorità centrali competenti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea.	31-dic-2015	Ministero dello sviluppo economico

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Azione 1 (nazionale): Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici Azione 2: adeguamento dei dispositivi normativi regionali successivamente all'emanazione del decreto	30-giu-2016	Ministero dello Sviluppo Economico Regione Basilicata
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	Azione 1 (nazionale): Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici Azione 2: adeguamento dei dispositivi normativi regionali successivamente all'emanazione del decreto	30-giu-2016	Ministero dello Sviluppo Economico Regione Basilicata
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	1 - Nei settori sostenuti dal FESR, dal Fondo di coesione e dal FEASR, lo Stato membro ha garantito il contributo a carico dei vari settori d'impiego dell'acqua al recupero dei costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE tenendo conto, se del caso, delle ripercussioni sociali, ambientali ed economiche del recupero, nonché delle condizioni geografiche e climatiche della regione o delle regioni in questione.	Azione 1: l'AEEG con Delibera n. 298/2014/R/IDR del Giugno 2014, ha approvato il valore massimo delle tariffe e l'aggiornamento del sistema tariffario per l'anno 2014 proposto dalla Conferenza Interistituzionale Idrica Basilicata, in attesa della definizione a livello nazionale delle linee guida per la determinazione dei costi ambientali e la revisione dell'analisi economica che tuttavia per l'annualità 2014 e 2015 sono posti pari a zero. Approvate le linee guida, la Regione Basilicata terrà conto, nell'ambito della nuova tariffa, del recupero dei	31-dic-2015	Regione Basilicata

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		costi dei servizi idrici conformemente all'articolo 9, paragrafo 1, primo trattino, della direttiva 2000/60/CE.		
T.06.1 - Settore delle risorse idriche: Esistenza di a) una politica dei prezzi dell'acqua che preveda adeguati incentivi per gli utilizzatori a usare le risorse idriche in modo efficiente e b) un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici a carico dei vari settori di impiego dell'acqua a un tasso stabilito nel piano approvato di gestione dei bacini idrografici per gli investimenti sostenuti dai programmi.	2 - L'adozione di un piano di gestione dei bacini idrografici per il distretto idrografico conforme all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE.	Azione 1: soddisfacimento della condizionalità a livello nazionale mediante l'individuazione delle misure necessarie al fine di raggiungere il "buono stato", anche in caso di esenzioni ai sensi degli articoli 4(4) e 4(5) e la rendicontazione piani di gestione alla CE piani approvati Azione 2: nell'aggiornamento del Piano di Gestione di distretto confluiranno le informazioni per la classificazione dello stato chimico e ecologico dei corpi idrici derivanti dal Piano di Tutela delle Acque per il quale è stato trasmesso alla CE un Piano d'Azione. In merito a tale Piano, con DD 1237/2010 la Regione Basilicata ha individuato l'ufficio Ciclo dell'Acqua come coordinatore delle attività. Successivamente con DGR 1255/2013 ha approvato il modello organizzativo. Per l'aggiornamento del Piano, il modello organizzativo accanto all'Ente Regione vede coinvolti diversi soggetti tra cui: Autorità di Bacino, l'ARPAB, Consorzi di Bonifica, Consorzi ASI.	30-apr-2016	Regione Basilicata
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei	2 - Esistenza di uno o più piani di gestione dei rifiuti a norma dell'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE;	È stato avviato il percorso di affidamento per la redazione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti,	31-dic-2015	Regione Basilicata

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.		e con il BUR Regione Basilicata n. 34 del 16/09/2013 è stata pubblicata la gara per l'affidamento della redazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti speciali, degli imballaggi, dei PCB, del Piano amianto e del Piano di bonifica dei siti inquinati.		
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	3 - Esistenza di programmi di prevenzione dei rifiuti a norma dell'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	Azione Nazionale Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto Direttoriale del 7 ottobre 2013 (GU n.245 del 18/10/2013) ha adottato il Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti. Le Regioni devono provvedere ad integrare i Piani regionali rendendoli coerenti con gli indirizzi nazionali entro un anno dall'adozione del Programma nazionale. Azione Regionale E 'stato avviato il percorso di affidamento per la redazione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti, e con il BUR Regione Basilicata n. 34 del 16/09/2013 è stata pubblicata la gara per l'affidamento della redazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti speciali, degli imballaggi, dei PCB, del Piano amianto e del Piano di bonifica dei siti inquinati.	31-dic-2015	Regione Basilicata
T.06.2 - Settore dei rifiuti: Promuovere investimenti economicamente ed ecologicamente sostenibili nel settore dei rifiuti, in particolare attraverso la definizione di piani di gestione dei rifiuti conformi alla direttiva 2008/98/CE e alla gerarchia dei rifiuti.	4 - Adozione delle misure necessarie per conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio entro il 2020 conformemente all'articolo 11, paragrafo 2, della direttiva 2008/98/CE.	stato avviato il percorso da parte della Regione Basilicata di affidamento per la redazione del nuovo Piano di gestione dei rifiuti, che conterrà criteri e misure necessarie a conseguire gli obiettivi relativi alla preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio entro il 2020 . Con il BUR n. 34 del 16/09/2013 è stata pubblicata la gara per	31-dic-2015	Regione Basilicata

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		l'affidamento della redazione del Piano di gestione.		
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	1 - Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano:	Azione Nazionale (AdP) Aggiornamento dell'Allegato Infrastrutture e sottoposizione a VAS dell'allegato aggiornato Azione Regionale Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti. La Regione Basilicata ha avviato il processo di aggiornamento del "Piano Regionale dei Trasporti con l'approvazione delle Linee Strategiche e Programmatiche del Piano regionale dei Trasporti" in data 05/05/2015.	30-giu-2016	Regione Basilicata – Ufficio Trasporti
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	2 - il contributo allo spazio unico europeo dei trasporti conforme all'articolo 10 del regolamento (UE) n. .../2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, comprese le priorità per gli investimenti in materia di:	Azione Nazionale (AdP) Aggiornamento dell'Allegato Infrastrutture e sottoposizione a VAS dell'allegato aggiornato Azione Regionale Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti. La Regione Basilicata ha avviato il processo di aggiornamento del "Piano Regionale dei Trasporti con l'approvazione delle Linee Strategiche e Programmatiche del Piano regionale dei Trasporti" in data 05/05/2015	30-giu-2016	Regione Basilicata – Ufficio Trasporti
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale)	3 - assi principali della rete RTE-T e rete globale in cui si prevedono investimenti del FESR e del Fondo di coesione; e	Azione Nazionale (AdP) Aggiornamento dell'Allegato Infrastrutture e sottoposizione a VAS dell'allegato aggiornato Azione Regionale Aggiornamento del Piano Regionale dei	30-giu-2016	Regione Basilicata – Ufficio Trasporti

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.		Trasporti. La Regione Basilicata ha avviato il processo di aggiornamento del “Piano Regionale dei Trasporti con l’approvazione delle Linee Strategiche e Programmatiche del Piano regionale dei Trasporti” in data 05/05/2015		
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	4 - viabilità secondaria;	Azione Nazionale (AdP) Aggiornamento dell’Allegato Infrastrutture e sottoposizione a VAS dell’allegato aggiornato Azione Regionale Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti. La Regione Basilicata ha avviato il processo di aggiornamento del “Piano Regionale dei Trasporti con l’approvazione delle Linee Strategiche e Programmatiche del Piano regionale dei Trasporti” in data 05/05/2015	30-giu-2016	Regione Basilicata – Ufficio Trasporti
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.	5 - un piano realistico e maturo riguardante i progetti per i quali si prevede un sostegno da parte del FESR e del Fondo di coesione;	Azione Nazionale (AdP) Aggiornamento dell’Allegato Infrastrutture e sottoposizione a VAS dell’allegato aggiornato Azione Regionale Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti. La Regione Basilicata ha avviato il processo di aggiornamento del “Piano Regionale dei Trasporti con l’approvazione delle Linee Strategiche e Programmatiche del Piano regionale dei Trasporti” in data 05/05/2015	30-giu-2016	Regione Basilicata – Ufficio Trasporti
T.07.1 - Trasporti: Esistenza di uno o più piani o quadri generali per gli investimenti in materia di trasporti conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il	6 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	Azione Nazionale (AdP) Inserimento di apposita sezione nell’Allegato Infrastrutture Azione	30-giu-2015	Regione Basilicata

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alle rete globale e alla rete centrale RTE-T.		Regionale È previsto a livello trasversale nelle azioni di Assistenza Tecnica		
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	1 - Esistenza di una sezione dedicata allo sviluppo della rete ferroviaria all'interno di uno o più piani o quadri di cui sopra che soddisfino i requisiti giuridici per una valutazione ambientale strategica e definiscano un piano di progetti realistici e maturi (compresi una tabella di marcia e un quadro di bilancio);	Azione Nazionale (AdP) Aggiornamento dell'Allegato Infrastrutture con esplicitazione in apposita sezione della strategia relativa allo sviluppo ferroviario e sottoposizione a VAS dell'Allegato aggiornato. Azione Regionale Aggiornamento del Piano Regionale dei Trasporti. La Regione Basilicaha avviato il processo di aggiornamento del "Piano Regionale dei Trasporti con l'approvazione delle Linee Strategiche e Programmatiche del Piano regionale dei Trasporti" in data 05/05/2015	30-giu-2015	Regione Basilicata – Ufficio Trasporti
T.07.2 - Ferrovie: l'esistenza nell'ambito di uno o più piani o quadri generali dei trasporti di una sezione specifica dedicata allo sviluppo delle ferrovie conformemente all'assetto istituzionale degli Stati membri (compreso il trasporto pubblico a livello regionale e locale) che sostiene lo sviluppo dell'infrastruttura e migliora l'accessibilità alla rete globale e alla rete centrale RTE-T. Gli investimenti coprono asset mobili, interoperabilità e sviluppo delle capacità.	2 - misure intese ad assicurare la capacità degli organismi intermedi e dei beneficiari di realizzare il piano dei progetti.	Azione Nazionale (AdP) Inserimento di apposita sezione nell'Allegato Infrastrutture. Azione Regionale È previsto a livello trasversale nelle azioni di Assistenza Tecnica	30-giu-2015	Regione Basilicata

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

Il percorso di riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari è stato avviato già a partire dalla programmazione 2007-2013 per assicurare **l'agevole attuazione** delle politiche di sviluppo nel continuo rispetto degli interessi dei beneficiari. Inoltre potrà avere un **impatto positivo sui suoi risultati** consentendo la distribuzione efficace degli sforzi amministrativi richiesti a livello nazionale, regionale e dell'UE, la riduzione dei tempi e dei costi per il raggiungimento degli obiettivi e quindi una maggiore attenzione agli impatti. Attraverso l'utilizzo di norme più semplici e comprensibili per gli attori coinvolti, e quindi rinforzando la **certezza giuridica**, la semplificazione potrà aiutare inoltre a **ridurre gli errori e aumentare le garanzie** fornite dai sistemi nazionali di attuazione. La semplificazione potrà essere attuata in forme molteplici, alcune esplicite e dirette, altre opzionali o da recepire dalle normative nazionali.

Al fine di implementare efficacemente gli interventi di semplificazione, è in fase di avvio in Consiglio regionale la discussione sulla legge di recepimento delle indicazioni contenute nello Small Business Act recante disposizioni in materia di snellimento dei procedimenti autorizzatori di competenza regionale relativi all'avvio ed allo svolgimento di attività imprenditoriali attraverso una loro tendenziale unificazione (costituzione di front office regionale unico per le imprese; standardizzazione di forme e tempi per gli adempimenti; informatizzazione delle procedure; unificazione delle istruttorie e dei procedimenti; autorizzazione unica; ecc.) e la sperimentazione di percorsi mirati e monitorati di semplificazione amministrativa (burocrazia zero) anche in deroga alle procedure ed ai termini relativi a competenze proprie di soggetti pubblici aderenti ad intese e convenzioni fra amministrazioni, agenzie di settore ed associazioni di categoria finalizzate all'avvio ed allo sviluppo di iniziative imprenditoriali.

E' inoltre di prossima istituzione il SURAP - Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive che rappresenterà uno strumento di coordinamento tra i Dipartimenti Regionali, i SUAP comunali, le Province e gli Enti Terzi al fine di connettere tali soggetti in una rete unica che uniformi le procedure e renda certi sul territorio regionale i tempi di risposta alle imprese da parte della PA (procedimento unificato).

Ulteriori ambiti di intervento al fine di ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari sono di seguito enucleati:

- **Informatizzazione delle procedure:** al fine di superare la trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione e contribuire al conseguente abbattimento dei relativi costi, si procederà ad un arricchimento delle funzionalità dei sistemi informativi esistenti e all'implementazione delle informazioni che gli stessi sono in grado di rilevare e conservare, anche allo scopo di rispettare le previsioni di cui all'articolo 122 del Reg. (UE) n. 1303/2013 che richiede agli stati membri di garantire, entro il 31 dicembre 2015, lo scambio elettronico di informazioni tra beneficiari e AdG, AdC, AdA e OI. La Regione Basilicata garantirà il rispetto di tale previsione regolamentare grazie alla reingegnerizzazione dell'attuale sistema informativo integrato del POR FESR 2007-2013 (SIMIP) al fine di prevedere:
- l'accesso sia ai beneficiari pubblici (come già avviene ora) che alle imprese;

- sistemi di *uploading* e *downloading* dei documenti e della relativa archiviazione, con sistemi adeguati di back up dei dati, nel rispetto delle norme sulla validità e gestione dei documenti informatizzati e le procedure di risk disaster.

Saranno inoltre confermate e rafforzate le procedure informatiche adottate per consentire ai beneficiari la presentazione di domande di finanziamento.

- **Dematerializzazione della posta:** si avrà una più agevole accessibilità ai documenti e ai procedimenti, il che significherà un servizio migliore, più snello e fluido per i cittadini. Una vera e propria chiave di svolta per la semplificazione della macchina amministrativa e una reale innovazione dei processi interni agli uffici regionali e dei rapporti dell'amministrazione con cittadini ed imprese.
- **Controlli calibrati sul rischio:** applicazione, da parte dell'Autorità di Gestione, di metodologie di campionamento per i controlli basate sul rischio che consentirà un utilizzo più efficace delle risorse. Sui progetti aventi un valore inferiore a 100.000,00 euro, ad esempio, potrà essere effettuato un unico audit prima della chiusura, sugli altri una volta all'anno. In questo modo i beneficiari dei progetti minori non dovranno più sottostare a molteplici audit che appesantiscono lo svolgimento delle principali attività.
- **Semplificazione normativa:** norme chiare e dirette possono semplificare in modo significativo. Grazie all'esperienza maturata potranno essere modificate, allo scopo di conseguire maggiore chiarezza, numerose norme adottate nel periodo 2007-2013. Nel prossimo periodo potranno essere rese disponibili più tipologie di strumenti finanziari e saranno ideate regole più standardizzate. Alle norme relative alla generazione di reddito è stato aggiunto un sistema di calcolo che prevede l'applicazione opzionale di tassi forfettari. Attraverso interventi regolamentativi potrà essere attivata una riduzione degli oneri per le autorizzazioni ambientali.
- **Conservazione dei documenti:** introduzione della chiusura modulata abbrevierà il periodo di conservazione dei documenti dagli attuali 10 anni (periodo massimo) a circa cinque anni. Anche l'approccio integrato allo sviluppo locale di tipo partecipativo consentirà l'utilizzo di procedure semplificate.
- **Coesione elettronica:** è uno strumento che può ridurre gli oneri amministrativi in modo significativo in quanto consente ai beneficiari di conservare tutte le informazioni in formato elettronico e utilizzare i dati esistenti nei registri pubblici. Così si ridurranno i problemi relativi alla conservazione delle informazioni, gli errori di inserimento dati e gli oneri collegati alla necessità di presentare più volte i documenti. Migliorare l'utilizzazione delle banche dati esistenti e lo sviluppo di interfacce e altri strumenti che consentano ai beneficiari di presentare le informazioni in un'unica occasione e conservare i documenti in formato elettronico diminuirà il rischio di perdere i documenti e, nel lungo periodo, i costi di archiviazione si ridurranno.

Un'ulteriore semplificazione degli oneri amministrativi, sarà attuata mediante l'adozione di costi predeterminati quali i tassi forfettari, le tabelle *standard* di costi unitari e le somme forfettarie così come regolamentati dagli artt. 67, 68 e 69 del Reg. (UE) 1303/2013.

In generale, il Piano di Rafforzamento Amministrativo contribuirà in maniera significativa alla riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari attraverso il

miglioramento della gestione dei Fondi comunitari e del funzionamento delle amministrazioni coinvolte.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Il PO dà rilievo in particolare alla salvaguardia del territorio, alla prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e ad investimenti coerenti con la gerarchizzazione della gestione idrica in linea con la direttiva 2000/60/EC e alla qualità dell'aria (ex direttiva 2008/50/CE). Non sarà infatti cofinanziato alcun progetto che non sia conforme agli obiettivi della direttiva quadro sulle acque (in particolare all'articolo 4, paragrafo 7) e che non sia in linea con i piani di gestione di bacino (RBMPs). Nel caso dei piani di gestione non ancora approvati i progetti verranno cofinanziati solo quando possono considerarsi in linea con i piani di bacino previsti". La necessità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente nella politica di coesione, in relazione agli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020, trova fondamento nell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ed esplicitato nell'art. 11 e nell'art. 191 paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea .

Il paragrafo 1.5.3 dell'AdP evidenzia che un ruolo rilevante è svolto dalle procedure di Valutazione Ambientale Strategica cui sono sottoposti i PO, che oltre a valutare i possibili impatti negativi sull'ambiente, mirano a migliorarne la performance ambientale complessiva e daranno un contributo fondamentale per rafforzare gli interventi finanziati nell'ottica della sostenibilità, anche integrando nei processi la valutazione degli impatti sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici.

A livello nazionale le attività di Valutazione ambientale sono state ad oggi sostenute e rafforzate dalla Rete delle Autorità Ambientali e della Programmazione. A livello regionale l'AdG, nel rispetto della normativa di cui all'art. 12, c. 4bis della Legge 116/2014, ha ritenuto opportuno valorizzare, anche nel ciclo di programmazione 2014-2020, l'esperienza che l'Autorità Ambientale regionale ha maturato nei precedenti periodi di programmazione.

L'Autorità Ambientale (DGR n. 88/2014) è stata costituita come "Ufficio" inserito stabilmente nella programmazione degli interventi cofinanziati da risorse comunitarie. La funzione assegnata all'Autorità Ambientale, attribuita al dirigente pro-tempore dell'Ufficio Autorità Ambientale del Comitato Intedipartimentale di Coordinamento Organizzativo (CICO), è di assicurare l'integrazione della componente ambientale e di rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del PO, assicurando efficacia e continuità al processo VAS, anche attraverso il monitoraggio e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

L'intero impianto strategico e programmatorio, coerentemente con le risultanze della VAS, è orientato a un principio di crescita sostenibile che trova applicazione in quasi tutti gli assi prioritari, in alcuni casi attraverso azioni dirette ed in altri attraverso il supporto ad interventi con ricadute a carattere ambientale.

Gli Assi 1, 2 e 3 sostengono progetti di ricerca finalizzati all'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto in campo ambientale (Asse 1), prevedendo la realizzazione di servizi innovativi volti a qualificare l'azione della PA in un'ottica di Green Public Procurement (Asse 2), attivando premialità a favore di tecniche e tecnologie di produzione e gestione più pulite, a basso tenore di carbonio e che promuovano l'uso efficiente delle risorse (Asse 3).

Il contributo al tema della crescita sostenibile in termini di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e, quindi, in termini di qualità dell'aria, arriva dagli Assi 4 e 5. Nell'ambito dell'Asse 4 i risultati attesi sono rivolti alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti da parte delle imprese e dei sistemi produttivi e all'incremento nell'utilizzo delle fonti rinnovabili, all'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, incidendo sull'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale.

Con l'Asse 5 si interviene sulla valorizzazione del patrimonio ambientale e sul miglioramento delle condizioni di fruizione attraverso processi di sviluppo sostenibile contribuendo alla diffusione della conoscenza e della fruizione responsabile del patrimonio naturale.

Nell'attuazione e gestione del Programma sarà data concretezza a quanto prospettato nel Rapporto Ambientale: l'integrazione della sostenibilità ambientale avverrà in tutte le fasi di specificazione e attuazione attraverso la cooperazione tra Autorità Ambientale e Autorità di Gestione e nelle diverse procedure di attuazione saranno individuati i passi procedurali finalizzati a definire e applicare le disposizioni per il conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.

Per assicurare un corretto processo di valutazione e controllo degli effetti ambientali significativi per tutto il periodo di attuazione del PO, individuare tempestivamente effetti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive, si garantirà l'implementazione del monitoraggio ambientale, in coordinamento con il monitoraggio del PO. Nell'ambito del sistema di monitoraggio integrativo responsabile del monitoraggio ambientale del PO, i cui esiti saranno oggetto di informativa in CdS, potrebbe essere l'Autorità Ambientale il soggetto in grado di gestire la governance ambientale dell'attuazione in stretto coordinamento con l'AdG

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

L'Amministrazione regionale adotta tutte le misure necessarie per prevenire ogni forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale al fine di assicurare la piena realizzazione degli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana. Per il perseguimento di tale finalità, con la L.R. n. 27/1991, modificata da ultimo con la L.R. n. 11/2011, è stata istituita la Commissione regionale "Pari Opportunità".

Ai sensi dell'articolo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Autorità di Gestione assicura il rispetto del principio di pari opportunità e non discriminazione in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo FESR 2014/2020, ed in particolare nella definizione dei criteri di selezione per l'accesso agli strumenti attuativi.

Nella fase di elaborazione del “catalogo delle azioni” sviluppato a partire dall'ascolto dei diversi attori territoriali, l'Amministrazione Regionale ha coinvolto i rappresentanti del Terzo Settore al fine di individuare con maggiore puntualità i fabbisogni dello stesso e il coinvolgimento del terzo settore continuerà anche nella preparazione degli inviti a presentare proposte, nella valutazione e verifica dello stato di avanzamento del programma, in attuazione del Regolamento (UE) n. 240/2014 e del “*Regolamento di funzionamento e identificazione del partenariato del PO FESR Basilicata 2014/2020*” approvato dall'Autorità di Gestione.

La Regione per il nuovo periodo di programmazione mette in atto una strategia complessiva organica ed integrata (in sinergia con gli interventi a valere sul P.O. FSE e sul P.S.R. FEASR) volta a garantire sull'intero territorio regionale standard qualitativi di accessibilità ai servizi e di fruibilità delle prestazioni tendenzialmente uniformi in un'ottica di “pari opportunità” per tutti e di conciliazione fra vita familiare e vita lavorativa.

Il principio delle pari opportunità e non discriminazione connota il Programma Operativo nella sua interezza e ha permeato la struttura di tutti gli Assi in cui è articolato.

Di impatto diretto sulle pari opportunità saranno le azioni previste nell'ambito dell'Asse 3 “Competitività”, tra cui gli interventi di supporto alla nascita di nuove imprese o di ristrutturazione aziendale, dell'Asse 8 “Potenziamento del sistema di istruzione” tra cui gli interventi di riqualificazione degli edifici scolastici al fine di facilitare l'accesso alle persone con disabilità, la riqualificazione e l'efficientamento delle strutture, il potenziamento dei laboratori e l'introduzione di tecnologie e dotazioni ICT a supporto della didattica nonché gli interventi di cui all'Asse II che contribuiranno, insieme agli altri, al miglioramento della qualità della vita delle persone e in particolare delle fasce più deboli della popolazione.

Rilevanti saranno anche gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 7 “Inclusione sociale” volte alla costruzione di un modello di accesso ai servizi alla persona ispirato a criteri di universalità e che pertanto agevola, anche per le fasce di popolazione in difficoltà, la possibilità di fruire dei servizi socio-assistenziali e sanitari.

Si prevede l'elevazione dell'offerta di servizio attraverso l'irrobustimento della rete locale dei servizi di natura socioassistenziale e anche l'implementazione di un sistema attivo di “medicina territoriale” nonché un miglioramento della performance degli operatori privati. Si agirà attraverso politiche di riequilibrio sociale e azioni di contrasto del disagio economico e sociale. A livello di *governance* di settore saranno rivisti gli assetti organizzativi a scala locale delle amministrazioni territoriali associate in ambiti ottimali per il funzionamento delle politiche alla persona. Concretamente saranno messe in atto azioni riguardanti, ad esempio, la rete territoriale dei servizi socioassistenziali, gli aiuti per il potenziamento dei servizi alla persona, il sistema di medicina territoriale, il contrasto al disagio abitativo, l'abitare assistito e l'adeguamento della residenzialità a beneficio di cittadini disabili.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

L'Autorità di Gestione, attraverso un'azione concertata con gli organismi regionali competenti in materia, avrà la responsabilità di promuovere il rispetto del principio di pari opportunità, attraverso l'introduzione di specifici criteri di premialità, su tutti gli aspetti attuativi della programmazione con particolare attenzione a:

- adottare le misure necessarie per prevenire comportamenti discriminatori basati sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convenzioni personali, le disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, non solo con riferimento al mercato del lavoro ma anche in riferimento alle relazioni di comunità;
- favorire, nelle fasi di attivazione ed implementazione del POR FESR, l'adozione di criteri di tipo quantitativo e qualitativo per la selezione delle iniziative da attuare che consentano di valutarne l'impatto atteso in termini di pari opportunità, contribuendo alla diffusione della prospettiva di genere e del principio della non discriminazione nell'ambito dei progetti presentati;
- promuovere l'attivazione di procedure che consentano di valutare l'impatto delle azioni in relazione alle priorità di intervento identificate dalla strategia per le pari opportunità e di garantire la sorveglianza ed il monitoraggio degli interventi a sostegno dell'attuazione del principio della pari opportunità e non discriminazione;
- incoraggiare la formazione/sensibilizzazione delle parti coinvolte nella programmazione, attuazione e valutazione degli interventi attuati nell'ambito del Programma Operativo, sul significato della strategia del gender mainstreaming e di pari opportunità e non discriminazione;
- incoraggiare la diffusione di buone prassi realizzate a favore delle pari opportunità, anche sul piano della cooperazione interregionale e transnazionale.

Allo scopo di garantire un'adeguata integrazione del principio orizzontale, l'Amministrazione regionale evidenzierà, in fase di attuazione, quote di risorse da dedicare all'attuazione di interventi a sostegno della parità di genere, in riferimento a quegli Obiettivi Tematici che risultano suscettibili di avere un impatto in termini di pari opportunità di genere, per promuovere il conseguimento di obiettivi quali:

- promuovere l'accesso al credito da parte delle donne e delle categorie a rischio di esclusione dal mercato del lavoro e sostenere l'imprenditoria femminile o la microimprenditorialità in un'ottica di inclusione sociale;
- migliorare l'offerta in termini qualitativi e quantitativi di servizi per la conciliazione ed il tempo libero, in un'ottica women/family friendly;
- prevedere reti e strutture in grado di accogliere persone in condizioni di svantaggio sociale, in particolare vittime di fenomeni come la tratta di essere umani, la violenza di genere, ecc. con la finalità di tutelarle e di contribuire al loro inserimento socio-lavorativo.

A garanzia dell'impegno all'integrazione della prospettiva di genere e del principio di non discriminazione l'Autorità di Gestione sosterrà il consolidamento del sistema di *governance* delle Pari Opportunità, per favorire il coordinamento di tali politiche e la

vigilanza sulla loro attuazione all'interno dei processi di sorveglianza, controllo e governo del ciclo programmatico.

Tale impegno si è estrinsecato con il coinvolgimento della Consigliera regionale di parità sia tra i partner pertinenti del programma, in attuazione del Regolamento (UE) n. 240/2014 e del “*Regolamento di funzionamento e identificazione del partenariato del PO FESR Basilicata 2014/2020*” approvato dall’Autorità di Gestione, che in qualità di membro del Comitato di Sorveglianza, con la possibilità quindi di una partecipazione nella preparazione degli inviti a presentare proposte, nella valutazione e verifica dello stato di avanzamento del Programma Operativo

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento
Grande progetto Nazionale Banda Ultra Larga	2017, Q3	2016, Q3	2022, T4	2 - Agenda digitale / 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	Meno sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese			120			508,00
1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	Meno sviluppate	Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca	Equivalenti a tempo pieno			3			16,00
1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	FESR	Meno sviluppate	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro			5.764.705,88			67.250.000,00
2 - Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro			8.596.398,00			46.600.000,00
2 - Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate finalizzate all'acquisto di apparati e sistemi informativi	Numero di operazioni			1			128,00
2 - Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Numero di applicativi e sistemi informativi realizzati	applicativi			1			2,00
2 - Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Numero di apparati e sistemi informativi realizzati	apparati			1			128,00
2 - Agenda digitale	FESR	Meno sviluppate	Numero di unità abitative addizionali con accesso alla banda ultra larga di almeno 30 mbps	Unità abitative			75000			140.439,00
3 - Competitività	FESR	Meno sviluppate	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese			20			50,00
3 - Competitività	FESR	Meno sviluppate	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese			20			63,00
3 - Competitività	FESR	Meno sviluppate	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro			21.483.920,00			99.600.000,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Efficienza energetica: Numero di utenti energetici aggiuntivi dotati di allacciamento alle reti "intelligenti"	Utenti			0			4.000,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro			16.129.500			84.194.896,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate finalizzate a ridurre i consumi di energia negli edifici e strutture pubbliche	operazioni			3			55,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate finalizzate alla riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica	operazioni			1			5,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate finalizzate alla realizzazione di reti intelligenti	operazioni			2			2,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate finalizzate al rinnovo di materiale rotabile	operazioni			1			2,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate finalizzate all'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione	operazioni			1			2,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Numero di edifici pubblici con classificazione del consumo energetico migliorata	Edifici pubblici			0			55,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	N.ro interventi di miglioramento della rete di illuminazione pubblica	Numero			0			5,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Autobus acquistati	Numero			0			31,00
4 - Energia e mobilità urbana	FESR	Meno sviluppate	Numero di impianti di cogenerazione e trigenerazione oggetto di intervento	Impianti			0			2,00
5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	Trattamento delle acque reflue: Porzione aggiuntiva di popolazione raggiunta da un miglior servizio di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente			0			113.000,00
5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro			25.936.367,00			107.943.684,00
5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate finalizzate al potenziamento delle infrastrutture di collettamento e depurazione	Operazione			2			7,00
5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate finalizzate alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale	operazioni			4			15,00
5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate finalizzate alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale	operazioni			1			5,00
5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni avviate finalizzate al miglioramento e ripristino delle capacità d'invaso	operazioni			1			4,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	Numero di interventi di miglioramento e ripristino delle capacità di invaso	interventi			0			3,00
5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	Numero di interventi sul patrimonio culturale realizzati	Numero			0			15,00
5 - Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse	FESR	Meno sviluppate	Azioni di comunicazione realizzate	numero			0			5,00
6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	FESR	Meno sviluppate	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km			10,00			100,00
6 - Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete	FESR	Meno sviluppate	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro			10.412.188,00			55.575.200,00
7 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone			0			180,00
7 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Sanità: Popolazione coperta dai servizi sanitari migliorati	Persone			0			50.300,00
7 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro			9.499.674,00			41.750.520,00
7 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni attuative attivate per assicurare l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta	operazioni			5			40,00
7 - Inclusione sociale	FESR	Meno sviluppate	Numero di operazioni attuative per la copertura dei servizi sanitari migliorati	operazioni			3			8,00
8 - Potenziamento del sistema di istruzione	FESR	Meno sviluppate	Assistenza all'infanzia e istruzione: Capacità delle infrastrutture di assistenza all'infanzia o di istruzione beneficiarie di un sostegno	Persone			273			1.196,00
8 - Potenziamento del sistema di istruzione	FESR	Meno sviluppate	Spesa totale ammissibile registrata nel sistema di monitoraggio e certificata	Euro			5.139.508,00			25.752.496,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

In attuazione a quanto stabilito dal “Codice europeo di condotta sul partenariato nell’ambito dei fondi strutturali e d’investimento europei” Regolamento (UE) n. 240/2014 e al fine di rafforzare ulteriormente il dialogo e la collaborazione sulle linee di azione da intraprendere nel predisporre la proposta di Programma Operativo FESR Basilicata 2014-2020 si sono svolti i seguenti incontri tra la Regione Basilicata (Direzioni, Autorità di Gestione, Uffici regionali competenti) ed il Partenariato o componenti pertinenti rispetto a singole tematiche:

- in data 7 maggio 2014 incontro con le Amministrazioni Comunali con dimensione demografica compresa fra i 5.000 e i 18.000 abitanti;
- in data 21 maggio 2014 incontro con le Amministrazioni Comunali con dimensione demografica inferiore ai 5.000;
- in data 23 maggio e 16 giugno 2014 incontro con le Parti Economico e Sociali;
- nelle date 17, 20, 23, 24 e 26 marzo 2015 *focus group tematici* con Centri di Ricerca pubblici, Università, imprese e associazioni di categoria sulle singole aree di specializzazione intelligente contenute nella Strategia Regionale S3 Basilicata;
- nella data del 7 aprile 2015 incontro con i Consorzi Fidi in merito all’attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria a valere sull’asse 3;
- nelle date del 18, 19, 23, 26 e 30 giugno 2015 tavoli tematici con Centri di Ricerca pubblici, Università, imprese e associazioni di categoria per le singole aree di specializzazione intelligente contenuti nella Strategia Regionale S3 Basilicata.

Tali incontri, in coerenza con il succitato “Codice europeo di condotta sul partenariato”, hanno consentito al Dipartimento Programmazione e Finanze di:

- garantire la consultazione sul processo e sulla tempistica della preparazione del programma operativo;
- fornire al partenariato i “documenti preparatori”;
- mettere a disposizione le modalità attraverso le quali i partner potevano porre domande e fornire contributi.

L'Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR Basilicata al fine di consentire al partenariato l'accesso alla documentazione comunitaria, nazionale e regionale relativa a detta programmazione, nonché ai "documenti preparatori" ha implementato una sessione dedicata al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 sul portale www.europa.basilicata.it/fesr.

Con Delibera di Giunta, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 4 "Identificazione dei partner pertinenti per i programmi" del Regolamento UE n. 240/2014, la Regione Basilicata ha identificato il "Partenariato del PO FESR 2014-2020" includendo nello stesso i partner che hanno sottoscritto il succitato Protocollo d'Intesa di cui alla sezione 7.2, nonché quelli che successivamente hanno richiesto al Dipartimento Programmazione e Finanze l'adesione formale.

La proposta di Programma Operativo è stata posta in consultazione pubblica mediante il portale web dedicato e si è posta particolare attenzione alle osservazioni ricevute da parte dei partner pertinenti e rappresentativi del tessuto economico, sociale, istituzionale lucano, oltre che delle parti interessate in materia di agenda digitale. Inoltre l'Autorità di Gestione ha elaborato una proposta di Regolamento di funzionamento del Partenariato posto in consultazione pubblica mediante avviso inoltrato ai partner pertinenti (Partenariato Istituzionale, Partenariato Economico e Sociale, Partenariato Sociale) a mezzo mail e pubblicato per 10 giorni sul portale sessione dedicata al nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 sul portale www.europa.basilicata.it/fesr. Le osservazioni e i suggerimenti ricevuti sono stati vagliati ed in parte accolti, laddove ricevibili, e sono diventati parte integrante del regolamento approvato successivamente dalla Giunta Regionale della Basilicata con Deliberazione n. 301 del 17 marzo 2015. In particolare i *partner* coinvolti nelle diverse fasi di preparazione del Programma, degli strumenti connessi e nelle attività di consultazione pubblica sono:

Partenariato istituzionale

- Acquedotto Lucano
- Agenzia Lucana Di Sviluppo E Di Innovazione In Agricoltura (Alsia)
- Agenzia Nazionale Per Le Nuove Tecnologie, L'energia E Lo Sviluppo Economico Sostenibile - Centro Trisaia (Enea)
- Agenzia Regionale Per La Protezione Dell'ambiente (A.R.P.A.B.)
- Agenzia Spaziale Italiana – Centro Geodesia Spaziale (Asi)
- Area Science Park - Basilicata Innovazione
- Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci)
- Autorità Di Bacino Della Calabria
- Autorità Di Bacino Della Puglia
- Autorità Di Bacino Interregionale Della Basilicata
- Autorità Di Bacino Regionale Campania Sud Ed Interregionale Del Bacino Idrografico Del Fiume Sele
- Autorità Diritti E Pari Opportunità
- Azienda Di Promozione Turistica Della Regione Basilicata (Apt)
- Azienda Sanitaria Di Potenza E Di Matera
- Camera Di Commercio Potenza E Matera
- Centro Di Geomorfologia Integrata Dell'area Del Mediterraneo
- Comando Regionale Della Basilicata
- Consorzio Area Di Sviluppo Industriale (Asi) Potenza E Matera

- Consorzio Nazionale Delle Ricerche (Cnr)
- Consorzio Nazionale Delle Ricerche– Istituto Metodologie Analisi Ambientale (Cnr Imaa)
- Consiglio Nazionale Delle Ricerche - Istituto Di Struttura Della Materia (Cnr Isr)
- Consorzio Tecnologie Per Le Osservazioni Della Terra E I Rischi Naturali (Tern)
- Coordinamento Provinciale Di Matera
- Coordinamento Provinciale Di Potenza
- Coordinamento Territoriale Per L’ambiente Di Moliterno
- Coordinamento Territoriale Per L’ambiente Di Rotonda
- Direzione Regionale Mibac E Del Ministero Dell’istruzione
- Federparchi Basilicata
- Ferrovie Appulo Lucane
- Fondazione Ente Nazionale Idrocarburi (Eni) - Enrico Mattei
- Parco Archeologico Storico Naturale Delle Chiese Rupestri Del Materano
- Parco Gallipoli Cognato
- Parco Nazionale Appennino Lucano Val D’agri Lagonegrese
- Parco Nazionale Del Pollino
- Provincia Di Potenza E Di Matera
- Societa Energetica Lucana (Sel)
- Sviluppo Basilicata
- Tecnoparco Val Basento
- Ufficio Biodiversità Di Potenza
- Unioncamere
- Unione Delle Province D’ Italia (Upi)
- Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (Uncem)
- Università Degli Studi Di Basilicata

Partenariato economico e sociale

- Associazione A Difesa E Tutela Dei Consumatori Basilicata (Adiconsum)
- Associazione Bancaria Italiana Basilicata (Abi)
- Associazione Generale Cooperative Italiane (Agci)
- Associazione Lucana Imprenditori Basilicata (Ali)
- Associazione Nazionale Archeologi Di Basilicata
- Associazione Nazionale Commercio Prodotti E Servizi Energetici -Coordinamento Regione Basilicata (Assopetroli)

- Associazione Per La Difesa Dei Consumatori E Degli Utenti Basilicata (Arco)
- Associazione Per La Difesa E L'orientamento Dei Consumatori (Adoc)
- Associazione Piccole E Medie Industrie Potenza E Matera (Api)
- Collegio Dei Geometri Matera
- Collegio Dei Geometri Potenza
- Confartigianato Potenza E Matera
- Confcommercio Potenza E Matera
- Confcooperative
- Confederazione Delle Libere Associazioni Artigiane Italiane (Claai)
- Confederazione Generale Dell'industria Italiana Confindustria Basilicata
- Confederazione Generale Italiana Del Lavoro (Cgil)
- Confederazione Italiana Dei Sindacati Autonomi Dei Lavoratori (Confsal)
- Confederazione Italiana Libere Professioni
- Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori Basilicata (Cisal)
- Confederazione Italiana Sindacati Dei Lavoratori (Cisl)
- Confederazione Nazionale Dell'artigianato E Della Piccola E Media Impresa Potenza E Matera (Cna)
- Confesercenti Potenza E Matera
- Edilcassa Di Basilicata
- Legacoop Basilicata
- Ordine Degli Architetti Matera
- Ordine Degli Architetti Potenza
- Ordine Dei Chimici Potenza
- Ordine Dei Consulenti Del Lavoro Matera
- Ordine Dei Consulenti Del Lavoro Potenza
- Ordine Dei Dottori Commercialisti Degli Esperti Contabili Potenza E Lagonegro
- Ordine Dei Dottori Commercialisti E Degli Esperti Contabili Melfi
- Ordine Dei Dottori Commercialisti E Degli Esperti Contabili Matera
- Ordine Dei Farmacisti Potenza
- Ordine Dei Geologi Basilicata
- Ordine Degli Ingegneri Della Provincia Di Potenza
- Ordine Degli Ingegneri Della Provincia Di Matera
- Unione Europea delle Cooperative (Ue.Coop)
- Unione Generale Del Lavoro (Ugl)
- Unione Italiana Del Lavoro (Uil)
- Unione Nazionale Cooperative Italiane Basilicata (Unci)

Partenariato degli organismi della società civile

- Associazione Dei Manager Del Sociale E Del Sociosanitario (Ansdipp)
- Collegamento Italiano Di Lotta Alla Povertà Basilicata (Cilap Eapn)
- Forum Terzo Settore Basilicata
- Legambiente Basilicata
- Wwf

La consultazione nell'ambito del processo di VAS, infine, ha consentito ai soggetti competenti in materia ambientale e al pubblico di esprimersi sul Programma e fornire il proprio contributo conoscitivo e valutativo, cui è stata data adeguata e riscontrata valutazione sia dall'autorità procedente al fine di integrare le considerazioni ambientali del Programma, sia dall'autorità competente per esprimere il proprio parere motivato.

L'Autorità Competente per la VAS ha, inoltre, individuato le strutture regionali con competenze specifiche afferenti alle tematiche del Programma, a cui si è aggiunta l'Autorità Ambientale regionale così come previsto nel paragrafo 7.1 in materia di preparazione, attuazione e sorveglianza del Programma Operativo.

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
----------------------	-------------------	----------------	--------------------	-------------------------------	------	---------------	------------

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Abstract VEXA	Relazione della valutazione ex ante	1.2	7-ago-2015		Ares(2015)3314327	Abstract VEXA	7-ago-2015	npnicoli
Programme Snapshot of data before send 2014IT16RFOP022 4.3	Istantanea dei dati prima dell'invio	4.3	7-dic-2018		Ares(2018)6306760	Programme Snapshot of data before send 2014IT16RFOP022 4.3 it	7-dic-2018	ncvallau

Risultati di convalida più recenti

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.18.3	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "1", priorità d'investimento "1b", obiettivo specifico "1.3", tabella 3
Attenzione	2.18.3	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "3", priorità d'investimento "3b", obiettivo specifico "3.4", tabella 3
Attenzione	2.18.3	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "3", priorità d'investimento "3c", obiettivo specifico "3.7", tabella 3
Attenzione	2.18.3	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "3", priorità d'investimento "3d", obiettivo specifico "3.7", tabella 3
Attenzione	2.18.3	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", priorità d'investimento "6b", obiettivo specifico "6.4", tabella 3
Attenzione	2.18.3	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", priorità d'investimento "6c", obiettivo specifico "6.6", tabella 3
Attenzione	2.18.3	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", priorità d'investimento "6d", obiettivo specifico "6.5", tabella 3
Attenzione	2.18.4	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "5", priorità d'investimento "6d", tabella 5
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "142.925.430,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "100.047.801,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "33.349.267,00", "0,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "237.723.589,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "242.356.102,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "246.896.690,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.182.963.925,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.169.294.497,00", "1.137.664.445,00".

Gravità	Codice	Messaggio
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.191.995.536,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.215.296.326,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.20	Occorre definire almeno un record nella tabella 22
Attenzione	2.39	L'indicatore "R34" non ha nessun livello di riferimento nella tabella 3 per l'asse prioritario "4", la priorità d'investimento "4e" e l'obiettivo specifico "4.6".